



PIC-RACCOLTA 14

SPIRITUALITA' CRISTIANA RAGIONAMENTI



Renzo Ronca - 11-4-24

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito:
www.ilritorno.it

Sommario

SPIRITUALITA' CRISTIANA RAGIONAMENTI INTORNO ALLA NUOVA NASCITA	9
PREMESSA	11
IL MARCHIO DELLA BESTIA E IL SUGGELLO DI DIO: SI AFFACCIA UN'IPOTESI PIU' AMPIA (22-12-11) – 5-4-24.....	12
PRIMA DI USCIRE DAL CHIUSO DELLA PRIGIONIA	16
STRUTTURA DI BASE - Creazione – Inversione - Spirale.....	19
LE TRE ZONE DI ATTIVITA' SPIRITUALE NELL'UOMO - passato presente futuro e strutture	23
L'UNIVERSO NELLA MENTE	26
MODI DI AGIRE DI SATANA SULLA COSCIENZA DELL'UOMO	33
ESEMPIO DELL' AGIRE DI SATANA SULLA COSCIENZA DEL SINGOLO UOMO	39
AZIONE DI DIO NEL SINGOLO UOMO	42
COME AGISCE LA SCONOSCIUTA "MEMORIA DI DIO" NELL'UOMO:	45
LA MERAVIGLIOSA AZIONE DI DIO NELL'UOMO	47
LA NUOVA NASCITA	50
EQUIVALENZE SCHEMATICHE – ALLENIAMOCI AD APRIRE LA MENTE.....	54
"RINUNCIARE" A SE STESSI PER POTER "ESSERE" SE STESSI IN UNA NUOVA NASCITA	58
INGRESSO DI GESU' E NOSTRA GIUSTA REAZIONE - APPLICAZIONE IN UN PASSO DEL VANGELO DI QUANTO ABBIAMO APPRESO	64
SPIRITO ANIMA CORPO E LA NUOVA NASCITA da 1	
Tessalonesi 5:23 espressa in modo scorrevole	69
NEL PROGRAMMA DI DIO IL NOSTRO CUORE NUOVO E SPIRITO NUOVO RIPRESO IN 1 TESSALONICESI PARTIAMO DA QUI	70
L'IMPRINTING SPIRITUALE	81
REDENZIONE RISCATTO	83
MA A COSA DEVE REAGIRE E DECIDERE?	85

VALE LA PENA RIFLETTERE SU UN ULTIMO PUNTO IMPORTANTE:	88
NUOVA NASCITA.. E POI? – LA CONTINUITA' NEL CAMMINO	90
LE DUE REALTA'	93
LE DUE REALTA' - LA NOSTRA CONDIZIONE - parte 1 - 19-5-09.....	94
LE DUE REALTA' - I NOSTRI ACCOMODAMENTI - parte 2 - 22-5-09	96
LE DUE REALTA' - “EDUCARE LA CARNE”- parte 3 - 28-5-09	98
LE DUE REALTA' - BREVE APPROFONDIMENTO - parte 4 - 30-5-09.....	99
PROFEZIE BIBLICHE: CHI E' IL POPOLO DI DIO E CHE GLI SUCCEDE ADESSO?	102
PARTE 1- SCONVOLGIMENTI MONDIALI POLITICI E CLIMATICI - PROGRESSIVO ABBANDONO DEGLI EMPI – agg 7-4-24.....	103
PARTE 2 - organizzazione dei rimanenti chiamati a servire il Signore - USCIRE DALL'APATIA - di Renzo Ronca - (16-8-13) 7-4-24	106
SCHEMA PROFETICO DI QUELLO CHE SUCCEDE AL POPOLO DI DIO DA ABRAMO AL RAPIMENTO – 28-5-19 agg 7-4-24.....	108
PUNTI ESSENZIALI PER IL CRISTIANO DI OGGI – “MANIPOLAZIONE” IN GENESI E RAPIMENTO NEGLI ULTIMI TEMPI.....	116
NOI CRISTIANI OCCIDENTALI: RICERCA DEI CARISMI ECLATANTI MA SENZA LA CROCE.....	117
Il luogo dove noi ci troviamo e la nostra mentalita'	117
Passaggio obbligato per chi studia o evangelizza	118
“Occidentalizzazione” della bibbia	119
IL TEMPO IN CUI VIVIAMO: SI AVVICINA IL “NUOVO IMPERO ROMANO”	120
LA VELOCITA' ESPONENZIALE CON CUI SI STA APPROSSIMANDO IL RITORNO DEL SIGNORE – esempi per capire	122
INFORMAZIONI ED EVENTI TROPPO VELOCI PER L'APPRENDIMENTO UMANO	126
ACCENNI SULLE ORIGINI DEGLI SQUILIBRI DELL'UOMO - CI FU UNA MANIPOLAZIONE SATANICA?	129

ULTIMI TEMPI E RICERCA ESSENZIALE DELL'UNITA' NELLA CHIESA DI GESÙ IN VISTA DEL RAPIMENTO	133
ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO L'ASCOLTO	134
ASCOLTARE DIO	137
LO SPIRITO SANTO CI INSEGNA COME ASCOLTARE NOI STESSI	141
ARMONIA DENTRO UNA COMUNITA' GUIDATA DALLO SPIRITO SANTO.....	145
LA PARTITURA.....	147
PRIME CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO	149
LO SPIRITO SANTO E I DONI - RIFLESSIONI INTRODUTTIVE	151
"CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO..." - Approfondiamo il "seguire" dell'uomo naturale verso la mobilità dello Spirito Santo	155
ADEGUARE IL NOSTRO TEMPO CON QUELLO DELLO SPIRITO SANTO - esempi.	159
LINGUE SI, MA.... ..	164
IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA – esempio di Simon mago	167
SOLE FREDDO NELLE CHIESE.....	171
INFILTRAZIONI SATANICHE NEI MOVIMENTI DI RISVEGLIO - Riprendere il filo - Lentezza a seguire lo Spirito Santo	174
PENTECOSTALISMO E SPIRITISMO - NECESSITA' DI FRENARE L'EMOTIVITA'	178
BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO: TROPPIA FRETTA PER I DONI E LE LINGUE, CHE NON SONO UN DOGMA – “ANSIA DA NON APPARTENENZA”	181
LO SPIRITISMO OGGI – 6 ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI	185
<i>PREPARAZIONE DELLA CHIESA PER L'INCONTRO CON CRISTO ...</i>	189
IN CHE MODO CI PREPARA IL SIGNORE PER POTERCI INCONTRARE?	189
COMMENTO 1 Tessalonicesi 4:1-18 e 5:1-11 - Esortazione alla santità e alla preparazione per il ritorno di Gesù.....	192
IL CAMMINO MISSIONARIO CRISTIANO “IN VISTA DI...”	196
SI AFFACCIANO GLI ULTIMI TEMPI - NON PERDETE LA SPERANZA! - Il Signore si può servire anche del "piano dell'ingannatore" per preparare la Sua Chiesa ...	199

IN ATTESA DEL RAPIMENTO DELLA CHIESA, COMBATTERE I MOMENTI DI "DISIDRATAZIONE SPIRITUALE"	201
SENTINELLA – VIGILARE – RAPIMENTO - IL SONNO MEDIATICO.....	203
UN INGANNO MODERNO: MANTENERCI ADDORMENTATI FACENDOCI CREDERE DI ESSERE SVEGLI	205
<i>“ECCO LO SPOSO...” : NECESSITA’ DI RICONOSCERE L’APOSTASIA NELLE CHIESE DEL NOSTRO TEMPO</i>	207
CHE COSA SIGNIFICA "APOSTASIA"?.....	207
APOSTASIA OGGI - OBIETTIVITÀ E PRIMI MEZZI PER ANALIZZARE.....	209
APOSTASIA - ESAMINIAMO OGNI GIORNO LE SCRITTURE.....	213
APOSTASIA - FALSI PROFETI E CULTO DELLA PERSONALITÀ	215
FALSI PROFETI DI OGGI PARLANO DI PACE, MA LA PACE NON CI SARA’	218
PERCHE’ NON ABBIAMO ASCOLTATO GI AVVERTIMENTI BIBLICI CONTRO L’APOSTASIA? Satana ne ha distorto il significato? - Riflessioni ampie a partire dalla lettera di Giuda	220
CONCLUSIONI.....	224
RAPIMENTO VICINO, PREPARIAMOCI - LO SPOSO (Gesù) E LA SPOSA (La "Chiesa" cioè tutti i credenti giustificati per fede).....	224
"PREPARIAMOCI AL RAPIMENTO DEI CREDENTI" – Considerazioni conclusive.	227
NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO OLTRE LE CHIESE E L’ECUMENISMO: IL SIGNORE STESSO SARA’ PASTORE	229
NELL’ATTESA... ..	236
SPERANZA: SCONOSCIUTO SENTIMENTO DI QUESTA EPOCA .	237
UNA FREDDA PANORAMICA DEL FALLIMENTARE SISTEMA CHE L’UOMO SI È COSTRUITO CREDENDO IN ALTRI UOMINI	238
TRA LE VARIE FEDI, DA CUI SI RICAVA LA SPERANZA PER VIVERE, È ACCETTABILE QUELLA DI DIO?	242
PROGETTO BIBLICO DA CONOSCERE.....	246
COSCIENZA CRISTIANA	248
Ma perché dobbiamo fare una scelta?	249

Ma che significa essere con Dio?	250
SI PUÒ SPERARE	253
Ma come si può trasmettere la speranza e chi può farlo?	253
IL TEMPO NELLA DEPRESSIONE E IL TEMPO NELLA SPERANZA (appendice)	256
PASSATO PRESENTE FUTURO	257
MANIPOLAZIONE DEL VISIBILE	260
MOVIMENTI INDOTTI	261
IL NAVIGATORE-GESU'	264
IL PARADOSSO DEL CRISTIANESIMO ATTUALE - Riflessioni ampie partendo dalla lettera di Giuda	265
IL PARADOSSO DEL CRISTIANESIMO ATTUALE	266
NON DOVREMMO SORPRENDERCI.....	267
PERCHE' NON ABBIAMO ASCOLTATO GI AVVERTIMENTI BIBLICI CONTRO L'APOSTASIA ? Satana ne ha distorto il significato?.....	270
SMETTIAMOLA DI DIRE CHE TUTTO SI AGGIUSTERÀ.....	272
PERCHÉ DIO NON INTERVIENE SEMPRE CONTRO GLI INGANNI DI SATANA?	273
POTREBBERO ALCUNE PERSONE NON CONVERTIRSI PERCHE' DIO STESSO LO IMPEDISCE?	277
COME COMPORTARCI CON CHI E' CONTINUAMENTE CONTRO IL SIGNORE? ...	285
CHE COS'E' PER VOI LA VITA?	289
Riflessione n. 1 di Paola	290
Riflessione n. 2 del past. Salvatore Di Certo	290
Riflessione n. 3 - di Walter	293
Riflessione n. 4 - di Renzo Ronca	293
Riflessione n. 5 - di una credente	293
Riflessione n. 6 - di Francesco	294
riflessione n.7 - di Stefania.....	296
riflessione n.8 - di C. L.....	297

9 -RISPOSTA DI V.D.S. -	298
11 - RISPOSTA DI LISETTA.....	299
11 - RISPOSTA DI SILVANO -	300



PIC-DOSSIER

SPIRITUALITA' CRISTIANA RAGIONAMENTI INTORNO ALLA NUOVA NASCITA



di Renzo Ronca Febbraio 2012 – (agg. 29-3-24)

(con il supporto della psicologa Gabriella Ciampi per alcuni termini specifici)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – sito: www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it -

PREMESSA

3-4-24

Questi brevi scritti sviluppano delle ipotesi piuttosto complesse con grafici e linguaggi di spiritualità cristiana su uno sfondo psicologico. Lo scopo però non è la psicologia né la teologia, ma solo quello di **aprire la mente facendoci riflettere sulla complessità e perfezione dell'opera di Dio nei nostri confronti** che non smette mai di meravigliarci.

I brevi capitoletti, come di consueto facciamo nei nostri dossier, sono l'insieme delle pagine già pubblicate separatamente nel nostro giornalino (www.ilritorno.it) in tempi a volte molto diversi; è per questo che quasi sempre c'è un riferimento alla "puntata precedente".

Raccomando al lettore, e lo ripeterò nel corso dello scritto, di non soffermarsi troppo se una parola o una frasetta è esposta in modo discutibile; il lettore cerchi invece, se possibile, di seguire la linea e l'insieme del ragionamento. Questo ci aiuterà a formare una maggiore plasticità nell'uso della mente per accogliere le cose di Dio sotto molteplici aspetti.

Ringrazio la psicologa Dott.ssa Gabriella Ciampi per i suoi consigli sull'uso di alcuni termini.

Renzo Ronca

IL MARCHIO DELLA BESTIA E IL SUGGELLO DI DIO: SI AFFACCIA UN'IPOTESI PIU' AMPIA (22-12-11) – 5-4-24



[...] *Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte (Apocalisse 14:11)*

C'è la tendenza molto diffusa in internet a identificare il “marchio della bestia” con i microchip che forse si metteranno sotto la pelle o con vari codici a barre... Noi pensiamo sia qualcosa di più ampio ma anche di più semplice. L'eccessiva importanza data al simbolo 666, questo eccessivo concentrarci su questo simbolo può risultare forviante, perché in ultima analisi ci può distrarre da quello che più importa, cioè il marchio della salvezza dell'uomo, che è il dono dello Spirito Santo.

Seguite il ragionamento: Satana cerca sempre di copiare le cose di Dio; ora il Signore ha suggellato i suoi servitori con un segno specifico:

«Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio». (Apocalisse 7:3);

E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né la verdura, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. (Apocalisse 9:4)

Pensiamo che tale suggello di Dio sia lo Spirito Santo; infatti dice:

Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. (Efesini 4:30)

Satana, cercando di fare una cosa analoga, dice che mette un “marchio” su quelli che sono suoi, o che comunque riesce a controllare. Senza escludere situazioni di controllo tecnologico come i microchip o altre strane cose che si inventeranno, che possono rientrare nel discorso, pensiamo tuttavia che il “marchio della bestia” inteso come oggetto pratico sia stato troppo sopravvalutato; e allo stesso tempo che il concetto di “marchio” inteso come segno di appartenenza a Satana, esprima un concetto molto più ampio di dipendenza.

Tale “impronta” satanica nell’uomo (che sia visibile o meno) ha probabilmente più una base psicologica, che va incidere anche nelle forme della spiritualità dell’anima. Pensiamo che negli ultimi tempi il modo con cui Satana schiavizza o condiziona l’uomo stia principalmente nel controllo delle comunicazioni falsificate tipo mass media, social, internet, intelligenze artificiali, ecc. Tali comunicazioni lasciano delle impronte nella nostra mente; nel senso che ne modificano e distorcono in funzionamento originale come l’aveva pensato Dio, manipolando forme mentali tipiche dell’uomo senza Dio. Il n.6 è il simbolo dell’imperfezione, il n. 7 della completezza. Tre volte sei significa tre volte imperfezione, cioè pur avvicinandosi a sette, non lo raggiunge mai. Se così si può dire, l’aumento del n.6 (6666...) può anche indicare il “progredire” dell’imperfezione; infatti negli ultimi tempi l’uomo si allontanerà sempre più da Dio.

Se pensate alle propagande dei poteri, una volta attuato un certo “lavaggio del cervello” con le forme quasi ipnotiche delle comunicazioni martellanti basate sulle emozioni, l’individuo è come programmato. Quando vengono emessi certi input, l’uomo condizionato reagisce come una macchina senza più anima. Egli è come “marchiato”, cioè appartiene ormai a Satana.

“Tale lavaggio del cervello è stato ampiamente sperimentato da Satana nel corso dei secoli con dei **prototipi di anticristi** a vari livelli e la loro propaganda: Solo nell’ultima guerra, attraverso Hitler, Franco, Mussolini, Hiro-Hito, Satana ebbe modo di studiare le reazioni dei popoli di fronte a diverse tecniche dittatoriali che idealizzavano i leader dispotici.

Lo studio di Satana sull’uomo di questi prototipi di anticristi, tramite al diversificazione egli effetti sulle masse dei loro metodi di esercitare il potere, ha preparato la strada ad una figura carismatica ben più furba e potente, che all’inizio saprà nascondere la sua ferocia con parole di pace e comportamenti diplomatici carismatici, e solo verso la fine si rivelerà per quello che è: l’anticristo mandato da Satana.¹

¹ Per tutti gli esperimenti mediatici di controllo mentale vedi il nostro [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO MENTALE CON L’USO DEI MEDIA](#))

In altri termini l'eventuale marchio di Satana fisico è quello materiale pratico che si vede e si tocca (e non è detto che si manifesti come pensiamo), ma quello di cui stiamo parlando è qualcosa di più pericoloso e distruttivo, proprio perché non tutti lo possono vedere ed agisce anche nelle complessità psicologiche delle emozioni che condizionano azioni e scelte comportamentali.

Immaginate la mente come una **serie di strati**. La nostra **coscienza psicologica** è solo una piccola parte di questi strati, forse la più superficiale. Sotto la coscienza psicologica vi sono altri strati molto più profondi di cui non ci rendiamo conto (**stati inconsci**) che una volta "impressionati" "manipolati" possono mandare comandi alla coscienza, senza che ce ne accorgiamo.

È come se questo marchio fosse una **incisione**, una tacca, un taglio non cicatrizzato, un'opera di Satana che, all'arrivo di certe sollecitazioni abilmente mandate (pensate ai bombardamenti mediatici), reagisce istintivamente nella nostra persona senza elaborare gli stimoli, e manda comandi particolari alla coscienza. Questa coscienza di conseguenza conforma pensieri ed azioni sulla base di quello che impropriamente e falsamente le è stato comunicato come "bene" e "giusto" per il suo "Io" (vedremo più avanti tutto questo concetto in maniera dettagliata o, per chi lo desidera, può studiarlo subito integralmente nel dossier: [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA](#))

E' proprio per questo motivo che negli ultimi tempi, più il Signore cercherà di correggerci mostrandoci con realismo la nostra ribellione (per il nostro bene), e più la maggior parte degli uomini **Lo bestemmerà**: daranno a Lui la colpa di quello di brutto che sta per accadere, senza vedere invece che Dio ci sta mostrando la strada della redenzione.

Infatti il **"lavaggio del cervello" di Satana consiste in una lenta erosione nell'inconscio da ogni forma di fede e di ricordo di Dio.**

In pratica se ci pensate bene è l'esatto contrario di quanto fece Gesù entrando nel Tempio: Egli cacciò fuori chi faceva commercio delle cose di Dio, mentre Satana caccerà via dalla nostra mente ogni ricordo puro di Dio.

Una mente così ridotta, senza più il ricordo di Dio seppellito forse sotto uno zoccolo durissimo di impressioni che lo soffocano, **avrà subito un danneggiamento molto grave.**

Ragionate: **con l'accoglimento dello Spirito Santo noi entriamo in una nuova fase di coscienza rinnovata**; invece con lo **spegnimento dello Spirito Santo non avremo più**

idea del bene; non potremo/vorremo più accettare le correzioni i consigli dello Spirito di Dio, non ricorderemo più l'amore di Dio. Il "convincimento di peccato", base con cui lo Spirito Santo purifica il nostro cuore lo rende umile e dopo il pentimento lo predispone ad accogliere la grazia, e quindi al salvezza, diviene una cosa estranea, odiosa, come un nemico. Per questo sarà combattuta.

Come l'uomo nato di nuovo in Cristo Gesù porterà/mostrerà in se stesso l'essenza di Cristo Gesù per virtù dello Spirito Santo, e vivrà già per fede come se fosse nell'eternità, così l'uomo "lavorato" da Satana sarà già come morto, pure se è vivo, e **porterà in se stesso l'impronta della "bestia"**, cioè tenderà a trasformarsi sempre più in Satana, stravolgendo parole e fatti al fine di distruggere tutto ciò che tocca che gli apparirà come nemico da abbattere.

La volontà, nell'uomo "marchiato dalla bestia" non è che sia assente; la forza di volontà ci sarà e sarà forte, solo che **perseguirà scopi opposti a quelli sospinti dallo Spirito di Dio.**

La volontà infatti è una "*forza interiore con capacità liberatorie*" come dice la nostra amica psicologa Gabriella Ciampi (vedi [LA VOLONTÀ': FORZA INTERIORE E LIBERATORIA](#)), però per essere veramente "liberatoria" deve attingere nel gran deposito della grazia, ottenuta per fede in Dio; altrimenti resterebbe solo una forza grande. Ora una forza grande, qualora venisse indirizzata male -senza Dio per intenderci- che tipo di liberazione potrebbe portare? Pensate a molte guerre moderne dove dietro parole bellissime come pace, democrazia, libertà, ci sono spesso solo interessi economici e di potere. Uno è convinto di combattere per la propria libertà e poi magari si ritrova con un altro padrone più furbo e cattivo del primo.

La volontà nell'uomo "marchiato dalla bestia" agisce su **due piani:** la **coscienza apparente, la verità apparente** della persona e la **mente inconscia, "marchiata", la verità nascosta** di chi condiziona dal profondo quella coscienza che l'uomo senza Dio ha di sé.

In pratica quest'uomo senza Dio sarà convinto di fare del bene, ma compirà il male; dirà di agire "nel nome di Dio", e ne sarà convinto, ma non sarà il Dio nostro; e non avendo in sé la conoscenza della verità, combatterà contro i veri servitori di Dio: "*Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi, l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio*". (Giovanni 16:2)

Concludendo pensiamo che il marchio della bestia non sia solo un microchip, ma un modo di essere privo di Dio, e dunque malvagio, conseguenza di un tracciato inciso nella nostra mente molto denso e profondo, facilmente riconoscibile da Dio stesso e dagli angeli quando verranno a prendere i credenti nel rapimento.

PRIMA DI USCIRE DAL CHIUSO DELLA PRIGIONIA

buona volontà per un salto nel buio 23-12-11 agg 3-4-24



La volta precedente (IL MARCHIO DELLA BESTIA E IL SUGGELLO DI DIO) abbiamo visto il lato realistico e crudo degli eventi nella loro forma drammatica. Serviva a capire come funzionava il meccanismo ingannevole di Satana. Adesso ci occuperemo del modo di liberarci da quell'inganno. Rendiamoci conto che condizionati, chi più chi meno, lo siamo tutti; però **tutti possiamo essere liberati da quella terribile situazione.**

I modi per uscirne ci sono, non sono difficili, ma è essenziale prima di approfondirli, avere alcuni punti fermi:

La buona volontà. Abbiamo questa volontà di essere liberati da ciò che ci opprime?

Chi ci ha lavorato o conosce come funzionano i centri di recupero per persone che hanno dipendenze di vario genere (droghe, gioco d'azzardo, pornografia, alcol, ecc) vede subito con un'occhiata se la persona che gli viene presentata è recuperabile in quel momento oppure no. Il responsabile del centro non guarda ovviamente le capacità reali della persona dipendente, ma **intuisce le sue intenzioni.** Dice il Signore: *"La buona volontà, quando c'è, è gradita in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha". (2Corinzi 8:12).* Quando una persona vorrebbe essere liberata, anche se non ce la fa, è sempre recuperabile. Diversamente è inutile costringere, obbligare una persona a sottoporsi ad estenuanti tecniche di disintossicazione fisica o psicologica quando quella non vuole essere guarita. Anche se la metti in condizione di stare bene, quella appena esce nel mondo farà come prima, se non peggio. Dunque occorre un desiderio, una volontà buona a voler essere liberato dalla dipendenza: Tale

desiderio, anche se debole, come abbiamo visto dalla frase dell'apostolo, è più che sufficiente per vincere questa guerra.

La volontà di essere liberati presuppone la coscienza di essere nella prigionia. E purtroppo questo è uno scoglio grosso. E' molto difficile sentir dire al drogato che è consapevole di essere drogato o all'alcolizzato che è consapevole di essere alcolizzato. Nel momento che un dipendente "prende coscienza" della sua dipendenza, allora si può dire che già è mezzo fuori dal problema. Gli uomini, da soli, difficilmente possono prendere coscienza che sono stati ingannati, altrimenti se veramente ne fossero consapevoli, avrebbero già tentato di uscirne. Gli uomini da soli, coi loro sforzi mentali, non hanno nemmeno capito cos'è questo meccanismo misterioso che noi abbiamo chiamato "inganno satanico". Essi vivono in un acquario pensando che sia il mare e tutto ciò che è di fuori dall'acquario lo vedono come un pericolo per il loro stato.

Occorre un intervento dall'alto per capire, un intervento dall'esterno, rivelatore, illuminante, per mostrare la verità, la realtà vera, non quella che appare.

Ora questo intervento c'è già stato in Cristo. Anche se non lo percepiamo, è tutto pronto, è stata realizzata una strada nascosta ma ancora coperta da uno strato di carta velina, una galleria per la salvezza sotto la montagna, che ci porta dal recinto chiuso alla libertà delle praterie, ma l'ultimo pezzetto di parete, per buttarlo giù, necessita del nostro accordo. Dobbiamo volerlo. Questo "sì" da parte nostra si chiama "fede in Dio".

Capiamolo bene questo punto molto trascurato, perché è fondamentale.

La fede in Dio, per quanto possa essere spiegata correttamente a parole è la scoperta e la sperimentazione di un Amore molto intenso. Chiunque capisce che per vivere un amore con una persona, pure se la si conosce da anni, **occorre un po' di coraggio, un "buttarsi"**, perché non c'è mai la certezza che possa funzionare. Perché tra due innamorati ci si fida? Non c'è risposta. Ci si fida l'uno dell'altro per una insopprimibile passione-attrazione d'amore. Non si è in pace se non si sta insieme e non si fa tutto quanto insieme. E' così vero? Bene allora qui è la stessa cosa: c'è qualcuno che sta per giungere al nostro cuore, manca solo un millimetro, ci apriamo a questa possibilità d'amore oppure no? Questo qualcuno dice che ha preparato una casa... una strada per noi per portarci a quella casa nel cielo... sembra una favoletta... la lasciamo nel mito come una favoletta oppure ci fidiamo e decidiamo di vivere la favola accettando l'idea che possa essere la realtà? Se diciamo di sì dobbiamo renderci conto che lo facciamo con un minimo di pazzia, almeno agli occhi di questa realtà mondana. Ma se

accettiamo di innamorarci, anzi lo desideriamo, perché dobbiamo avere paura della pazzia della fede? ²

Ecco la volontà di cui parliamo è vedere la galleria che sta nella figura all'inizio di questa pagina, avere paura ma raccogliere le forze ed entrarci lo stesso; vedere che è buia in fondo ma fidarsi di qualcuno che ci dice: *“Butta giù l'ultimo muro della paura, di là ci sono io. Per amare me, per conoscere me, devi fidarti delle mie parole che adesso senti al buio, attraverso il muro. Di là dal muro, alla fine della galleria, ci sono io, c'è la vita tua, in una luce che durerà sempre”*.

Tu vuoi che questo leggerissimo muro che ti separa ancora da Dio si frantumi? Vuoi aprire il tuo cuore alle promesse di Gesù? Al Suo Amore?

Ma non si può fare qualcosa per essere più sicuri che sia davvero Gesù?

Si. C'è. Come farebbe una ragazza sola in casa se quello che bussa dice “ehi sono io quel Mario Rossi che aspettavi”? Probabilmente chiederebbe i documenti, no? Noi abbiamo i “documenti di Gesù” abbiamo le credenziali scritte molti secoli prima che Lui nascesse e sono le Scritture della Bibbia. Se quello che vuole entrare è quel Gesù che dice di essere, la sua immagine è la stessa che disegna la Bibbia. Deve avere lo stesso carattere dolce e la stessa voce.

Si, se Lui corrisponde a quanto dice Bibbia io direi di aprire quella porta. Sempre vigilando, Bibbia alla mano, ma comunque direi di aprirla, ascoltando attentamente quanto vorrà dirci su quello che c'è nel mondo da cui viene ed in cui dice di volerci portare.

Dopo questa necessaria premessa, avendo adesso in noi questa *volontà-fiducia-pazzia-coraggio-fede-vigilanza*, possiamo vedere più da vicino come agiscono i meccanismi della prigionia e della liberazione spirituale.

² Poiché il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, è piaciuto a Dio, nella sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione. 1Corinzi 1:21

ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per gli stranieri pazzia; 1Corinzi 1:23

poiché la pazzia di Dio è più saggia degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini. 1Corinzi 1:25

Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente. 1Corinzi 2:14

perché la sapienza di questo mondo è pazzia davanti a Dio. Infatti è scritto: «Egli prende i sapienti nella loro astuzia»; 1Corinzi 3:19

Noi siamo pazzi a causa di Cristo [...]. 1Corinzi 4:10

STRUTTURA DI BASE - Creazione – Inversione - Spirale

Cercando di avere in noi una *buona volontà di fede* nonostante tutti i limiti della nostra natura (vedi il precedente "PRIMA DI USCIRE DAL CHIUSO DELLA PRIGIONIA", possiamo vedere più da vicino come agiscono dentro di noi i meccanismi della prigionia e della liberazione spirituale.

Per fare questo riassumiamo un discorso iniziato altrove.³

Riassumendo...



Abbiamo visto che la manifestazione di Dio è un *fuoco divorante* che tende a salire verso l'alto.



Abbiamo schematizzato questo movimento con una spirale aperta verso l'esterno e verso l'alto

³ Il capitolo si chiamava "CARNALI O SPIRITUALI? Come agisce lo Spirito di Dio - Comprendiamo meglio il cammino di spiritualità cristiana CON RIFERIMENTO AGLI SCRITTI DI PAOLO - PARTE 2 Di Renzo Ronca – 19-8-11" ed era nel vecchio sito in https://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/64_prima-di-uscire.htm



Abbiamo detto che la creazione di Dio nell'uomo è stata come interrotta dall'inganno satanico che ha arrestato l'espansione e la crescita dell'uomo



Abbiamo visto che nell'uomo si è insinuato un movimento contrario a quello dell'espansione spirituale voluto da Dio, un verso contrario o "per-verso"



Concludemmo dicendo che per i meriti di Gesù Cristo, l'ingresso in noi dello Spirito Santo corregge e riprende la creazione interrotta.

Vedremo adesso in modo più completo questo meccanismo che fu appena abbozzato ed alla fine capiremo come uscire dal lavaggio del cervello satanico.



Cerchiamo di capire bene la struttura a spirale perché in natura è fondamentale.

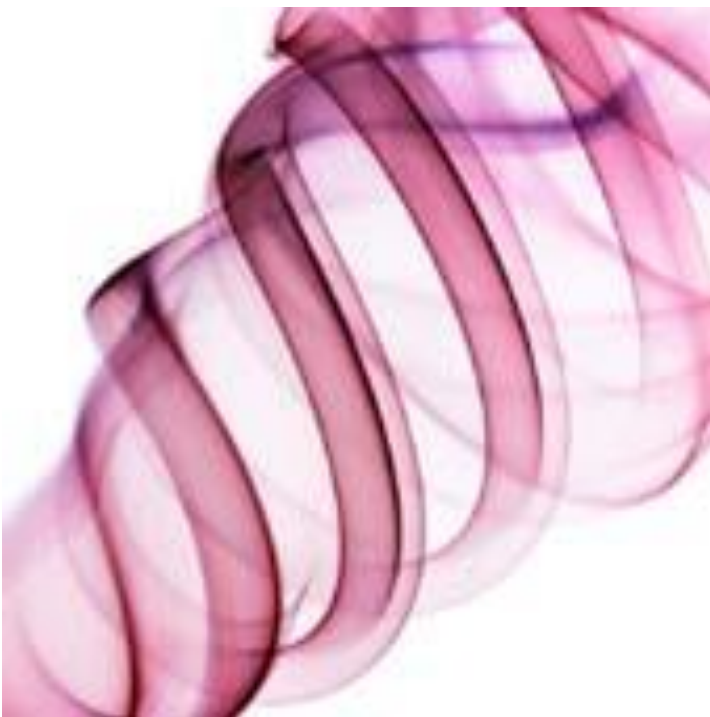
(vedi anche [Espansione e simbolo della spirale](#))



Pensate ad una **scala a chiocciola vista dall'alto**, ci apparirebbe così:

Fig.1

Vedete le persone salgono e scendono in questi giri concentrici che potrebbero durare all'infinito.



Pensiamo a questa spirale di cerchi visti in modo laterale, come se la parte bassa fosse più stretta e la parte che va in alto si allargasse, mentre continua a salire..

Fig.2

Ritengo che il simbolismo della vita eterna di Dio possa assomigliare a questa raffigurazione simbolica. Egli ha creato l'uomo a "Sua immagine" e forse nelle nostre cellule, nell'universo, nei nostri pensieri, è impresso questo movimento a spirale in espansione che crescendo, salendo, sembra ingrandirsi in spessore e conoscenza, fino all'infinito, nell'eternità.

Ma se fosse così perfetto questo movimento creativo allora l'uomo dovrebbe crescere senza invecchiare, non dovrebbe morire e i pensieri suoi arriverebbero a Dio con facilità. Siccome così non è, allora dove sta l'intoppo?

Cerchiamo di capirlo:



Tenendo presenti le figure 1 e 2, proviamo a disegnare una spirale schematizzata:

Pensatela come una strada in evoluzione, come la fig. 1 vista dall'alto, dove all'origine (al centro, piccola, in basso) c'è la creazione ed alla fine in alto ci sarà l'eternità.

Correlazioni:

[IL VIAGGIO DELL'UOMO E DELLA CHIESA VERSO DIO](#) - 4 parte (e segg.)

LE TRE ZONE DI ATTIVITA' SPIRITUALE NELL'UOMO - passato presente futuro e strutture

NOTA IMPORTANTE: Per spiegare quanto ho in mente mi appoggerò in punta di piedi a ragionamenti che possono assomigliare a quelli della psicanalisi, ma in **realtà il mio intento è solo quello di affrontare/spiegare un meccanismo di spiritualità cristiana**. Pregherei il lettore dunque di non soffermarsi tanto sulle parole, che nella mia ignoranza magari non ho trovato sempre appropriate, ma di seguire l'insieme del ragionamento. Se adesso vi pare difficile e frammentato, cercate come sempre di vederlo tutto insieme con le pagine precedenti e quelle seguenti. Alla fine, quando avremo completato anche le future pagine, vedrete che sarà tutto più facile.



Fig.3 - Torniamo alla nostra spirale schematizzata e vediamo bene cosa significa

Per quanto ci è possibile, immaginiamo **tutta la spirale come la somma della vita dell'Uomo, o del genere umano**, dalla creazione fino ad oggi, ed anche oltre.... (è un disegno che va visto in prospettiva, *come la scalinata a chiocciola vista dall'alto nella fig 1 della [pagina precedente](#)*)

La somma significa l'insieme delle esperienze del passato, le memorie, le paure, gli istinti, il grado di coscienza attuale, le percezioni del nostro futuro... ecco mettiamo tutto questo nella spirale in un ordine colorato abbastanza preciso:

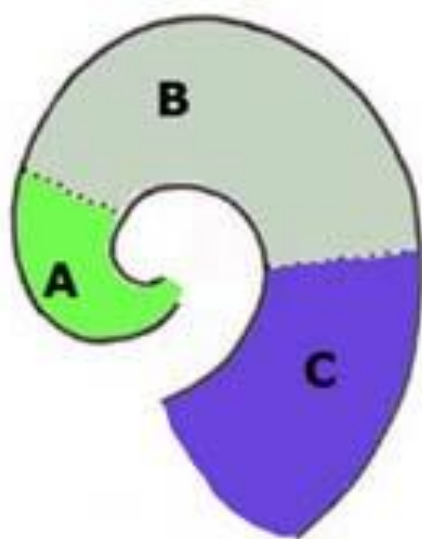


Fig. 4 - **La parte gialla, che chiamiamo "A"**, rappresenta **tutto il passato** dell'uomo consapevole ed inconsapevole come le sue paure, gli istinti, tutte quelle cose legate più alla nostra parte più animalesca, più repressa ed antica, di cui non abbiamo una memoria precisa; ma che rimangono lì, come la caldaia di un vulcano che non si è mai spento, tipo "inconscio". **La parte grigia, che chiamiamo "B"**, rappresenta **il nostro presente** e tutto quello che la nostra mente potrebbe elaborare abbastanza facilmente.

La parte azzurra, che chiamiamo "C", rappresenta **il nostro futuro**, che non conosciamo, ma che in qualche maniera davanti a Dio è già pre-conosciuto (vedi

Dossier in pdf [IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO](#))

Queste tre parti non solo rappresentano la storia e la memoria dell'Uomo come essere umano, ma potrebbero anche assomigliare a parti strutturali della nostra psiche, per questo le inseriamo idealmente dove abbiamo il cervello, come nella fig.5: vedete infatti la nostra spirale contenuta simbolicamente nella testa di un singolo uomo.

Siccome però riguarda anche le cose di Dio, e siccome noi esseri umani siamo limitati di fronte all'Eterno, queste tre parti A, B, C, **potrebbero anche andare oltre la storia dell'uomo e le parti strutturali della nostra psiche come le conosciamo**; è una teoria la nostra molto "aperta", non facilmente definibile, senza contorni precisi, per questo da noi chiamata anche "espansione spirituale" in modo generico. Ho detto questo per invitare di nuovo a **comprendere più il senso del ragionamento anziché i confini limitati delle parole.**



Fig.5

Ipoteticamente la zona "A" gialla potrebbe racchiudere contenuti inconsci, ricordi, emozioni e sentimenti rimossi, ma anche la nostra parte più primitiva, animalesca, quindi la pura energia istintuale.

Sembra piccola questa zona, in realtà come vedremo, perdendosi nel passato, non ha un inizio vero e proprio e può intendersi di una origine quasi infinita, come un *pozzo senza fondo (inconscio)*. Verso il fondo del pozzo tuttavia può esserci una sorgente

d'acqua, un fiume sotterraneo in grado di dissetarci, ma può anche esserci del fango, né terra né acqua, una poltiglia mobile senza forma che ti può inghiottire. Oppure può esserci la lava fusa del vulcano che minaccia di venir fuori.. Insomma questa parte misteriosa ha in se stessa **una grandissima energia**, né buona né cattiva, ma che potrebbe essere sia l'uno che l'altro in base a determinate circostanze.

La zona "B" grigia assomiglierebbe al nostro "**Io cosciente**", a quello che pensiamo di essere e di controllare, alla parte in cui elaboriamo le ns emozioni. In questa parte decidiamo i nostri comportamenti, facciamo progetti, stabiliamo delle mete, insomma la nostra parte razionale e consapevole.

L'azzurro della zona "C" merita un discorso a parte. **Secondo la nostra teoria è una zona-cuscinetto tra l'umano e il divino.** Pure se sa farsi sentire non è molto transitabile dal nostro "io", perché necessita di una preparazione particolare che solo lo Spirito di Dio può procurare. **E' uno spazio in cui è situata, nel punto più alto, la "porta di Dio",** una specie di "*stargate*" che dovremmo imparare ad aprire per ricevere nutrimento e consapevolezza di ciò che realmente siamo; a questo serve lo Spirito Santo, che ci richiama il Cristo, che è appunto la nostra "*Porta*".⁴

Ora cercheremo di vedere come Satana agisce in queste zone e come possiamo contrastarlo.

⁴ **Giovanni 10:7** Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. **9**Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura.

L'UNIVERSO NELLA MENTE



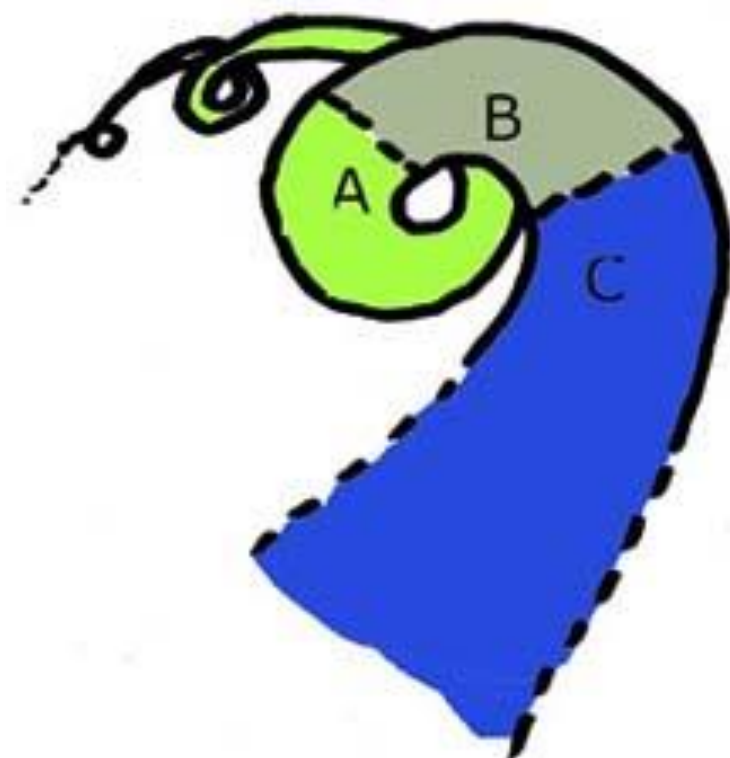
Per vedere come Satana agisce sull'uomo dobbiamo riprendere il disegno della spirale...

Fig.3



E sempre figurandola come in una scalinata a chiocciola vista dall'alto.....

Fig.1



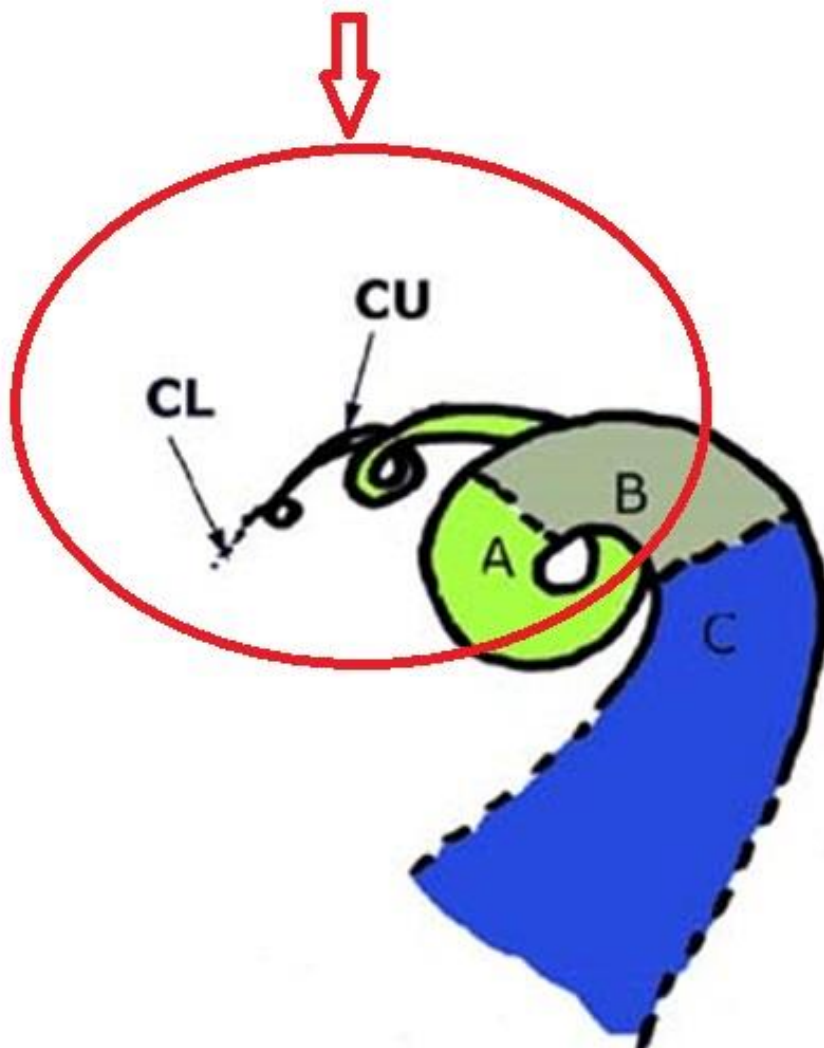
...pensarla anche come un percorso nel tempo molto più lungo di quello che sembra.

La zona "A" infatti si perde nelle origini della creazione, in spazi che non conosciamo.

La zona "C" si espanderà nell'eternità in modi e spazi che non possiamo sapere.

Fig.6

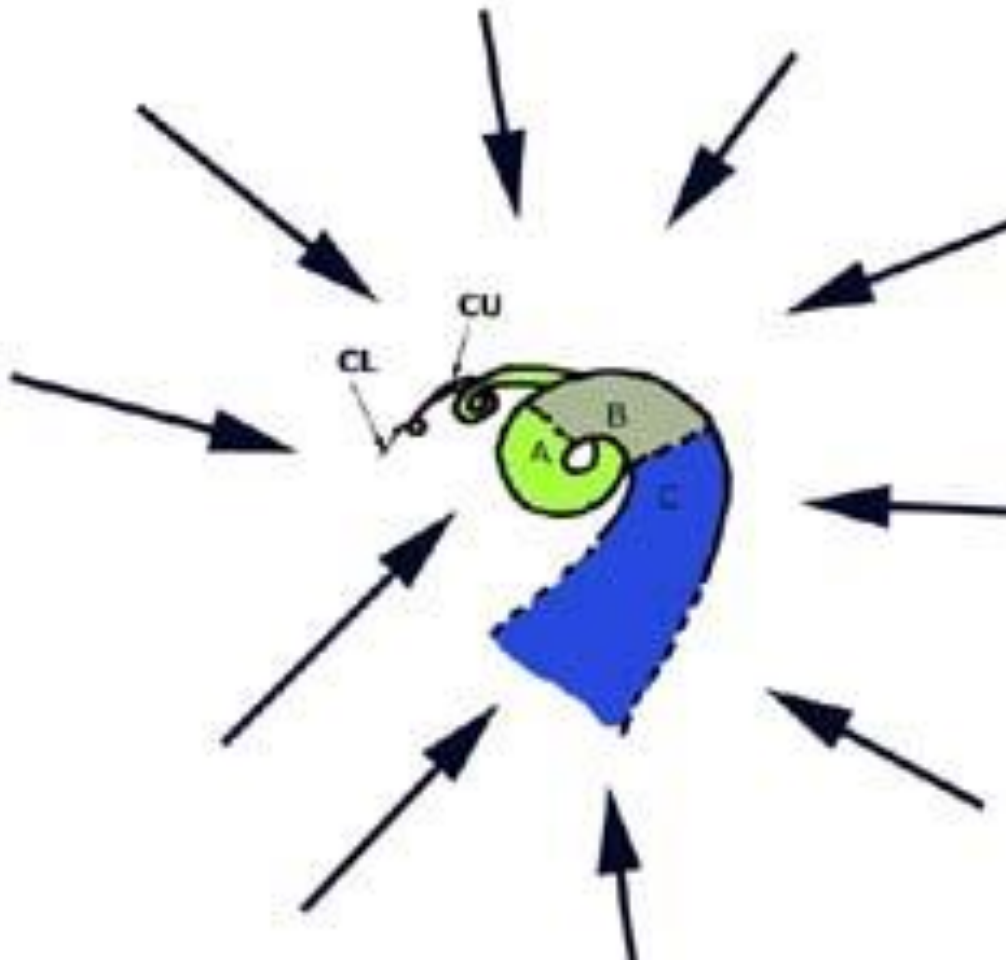
Fig.7



Ma se la zona A rappresenta anche il passato, vi sarà in essa **un punto in cui presumibilmente l'uomo ha iniziato ad esistere**, il momento della sua creazione che indichiamo con **"CU", "creazione uomo"**.

Analogamente vi sarà *in un passato molto più lontano*, da noi non misurabile, **un momento in cui Dio creò esseri celesti** (che chiamiamo angeli); in modo particolare **Lucifero**, che indicheremo con **"CL" "creazione Lucifero"**

Fig.8



Ora se Dio è l'Eterno e Creatore dell'universo, **Egli conosce e permea tutti gli spazi e i tempi di ciò che esiste**. Per questo abbiamo disegnato delle frecce attorno alla spirale del tempo e della vita.

Questa simbologia mostra anche, ad esempio, **l'onnipresenza e la preconnoscenza di Dio**, perché Egli assume in Sé ogni parte, è in ogni parte dell'Universo.

Il **"tempo"** come lo intendiamo noi, è anche una semplice misura della fisica che noi vediamo limitatamente in modo lineare (passato-futuro) ma che Lui vede in modo infinitamente più complesso e pieno, nella sua multidimensionalità, come *in un eterno presente* (anche se la definizione rimane limitata perché non abbiamo parole adeguate). Per questo conosci il tuo futuro perché vedi te domani, al presente, come vedi te adesso, che leggi queste parole, nello stesso momento. Le due azioni di oggi che leggi e di domani mentre farai un'altra cosa, le vedi al presente. Tu sei libero di scegliere cosa farai domani, non sei predestinato, ma Dio può osservare le tue azioni tutte insieme e conoscerle mentre esse avvengono. Un esempio forse difficile: io

sono “al presente” mentre scrivo e voi mi leggete “al presente” davanti a voi. Ma il tempo in cui scrivo è diverso da quello in cui leggete, forse è “dopo” che io ho scritto, ma per voi è “presente”. Ho scritto la prima volta intorno al 2012 e per me era un “oggi”. Ma oggi è anche adesso che sto aggiornando (2014). I due “presenti” del 2012 e 2014 per voi si sommano e divengono uno solo. Ecco allora che il concetto di “tempo presente” è molto relativo e dipende da molti fattori complessi.

(Consigliamo il lettore di procedere senza fretta, comprendendo bene la multifunzionalità della spirale attraverso i concetti che via via esponiamo. Il tutto è abbastanza impegnativo; anche per questo andiamo piano a scriverli. Sarà bene passare e ripassare sugli scritti. Per approfondire queste ultime righe vedi il ns dossier in pdf [IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO](#) – sarebbe bene leggere anche il ns: [LE DIMENSIONI E IL TEMPO – CONSAPEVOLEZZE DELLA NOSTRA LIMITATA REALTA'](#))

Fig.9



Adesso rimpiccoliamo queste “immensità”, che abbiamo detto, **mettiamole nella mente dell’uomo** (fig.9) e facciamo qualche considerazione :

A) Il nostro cervello, **la nostra mente contiene davvero tante informazioni!** Tuttavia al momento, più del 90% di queste, io credo che non sia accessibile alla nostra memoria quotidiana e alla nostra coscienza.

B) Guardando la fig.7 infatti, pensate ai ricordi ancestrali che nel genere umano, dal momento della creazione (CU) fino ad oggi (centro zona B) si sono accumulati! **Noi siamo il prodotto di tanti altri uomini prima di noi**, probabilmente la somma di tante coscienze, come una coscienza generale, collettiva, di tutto il genere umano. Una specie di addizione di informazioni codificate come nel DNA. C’è in questo ricordo tutto il nostro passato; anche l’incontro con Lucifero e (migliaia d’anni dopo) l’incontro con Gesù. **Due incontri che la nostra mente elabora in continuazione**, almeno per quei dati che riesce a prendere (vedremo poi).

C) **Le zone A, B, C, infatti, non sono parti completamente divise**, ma esistono uno stesso insieme creato per funzionare armonicamente. Ancora questo non avviene perché ci sono dei blocchi, ma avverrà, perché questo è il piano di Dio: un fluire continuo di un perfetto insieme, dove ogni piccola cellula della mente, rispecchia la mente completa dell'uomo e questa rispecchia l'essere di tutto il genere umano e questo, creato a "immagine di Dio" (1), rispecchia l'universo; non solo nella forma ma anche nel contenuto e nell'espansione di esso. Quando ci verrà rivelata in "altezza, larghezza e profondità" (2), cioè in ogni dimensione che ci sarà possibile conoscere, allora **ci trasformeremo anche noi in esseri celesti, completando in questa metamorfosi esattamente il motivo per cui siamo stati creati.**

D) **Lucifero però (fig.7, CL), è stato creato prima dell'uomo.** In qualunque modo egli sia stato creato e di cosa sia stato impastato, resta il fatto che è stato creato prima. Questo significa molto: per esempio che ha avuto molto più tempo di noi per crescere, acquisire sapienza e conoscenza di ogni genere ed è quindi più intelligente. Immaginate la sua tecnologia per esempio! Non lo pensiamo come un fantasma o come un capra puzzolente con le corna! Qui si sta parlando di una creatura celeste creata bellissima e perfetta che poi si ribellò inspiegabilmente al suo Creatore. Quando nacque l'uomo, Lucifero e le altre creature celesti (angeli) già c'erano chissà da quanti migliaia di anni! Noi in un tempo relativamente breve dalla creazione siamo riusciti a costruire una tecnologia in grado di raggiungere la luna, di mandare segnali nello spazio; una scienza genetica in grado di manipolare il DNA! Macchine che potrebbero mantenere chissà per quanto tempo le funzioni vitali di un corpo malato... Se questo facciamo noi, pensate a cosa potrebbero fare o aver fatto le creature celesti create prima di noi! Lucifero, diventato poi Satana (Avversario) è uno di questi, il capo più potente tra tutti i ribelli. Non si tratta di magia o di "miracoli", si tratta di una realistica considerazione delle loro potenzialità mentali e tecnico-scientifiche. Noi di fronte a queste creature celesti siamo come formichine. Se Dio in qualche modo non avesse pensato alla nostra protezione, saremmo stati già spazzati via da questo essere maligno e dai suoi agenti. Dico questo per non sottovalutare il nostro avversario, ma anche per non averne paura, perché Dio ha un suo progetto per l'uomo; un progetto creativo che Satana ha cercato di bloccare, ma che l'Eterno porta avanti lo stesso, pur lasciandoci liberi di scegliere da che parte stare. E chi rimane in Dio non avrà nulla da temere; *«Chiunque crede in lui, non sarà deluso».* (Rom 10:11)

E) La zona C (fig.7) abbiamo detto che è come una zona cuscinetto tra noi e Dio. Una affermazione che dice tutto e niente. **Io considero questa zona come un possibile passaggio/preparazione nelle anime verso l'eternità, che Dio si è riservato e che gestisce direttamente.** (3)

Questo **per impedire "contaminazioni"** tra il luogo dove viviamo e siamo ora (terra) e il luogo infinito a cui porta la zona "C" che non conosciamo. Penso che anche Satana non abbia accesso a questa zona, pure se conosce (non sappiamo fino a quanto) il piano di Dio che lo distruggerà. (4)

F) Quando parliamo di **"contaminazione dal peccato" dobbiamo pensare a qualcosa di più** che a semplici trasgressioni di una legge; un modo di ragionare, per esempio, che usi pensieri condizionati da Satana, non sarebbe permesso in un ambiente "decontaminato" dal male dove i pensieri devono restare liberi. Togliere questa radice di Satana, che incontrò l'uomo e lo contaminò poco dopo la sua creazione (fig.7 CU), non è nel potere dell'uomo, ma solo in quello di Dio che come vedremo ha percorso da fuori e da dentro questa spirale.

(1) *"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio;..." (Genesi 1:27)*

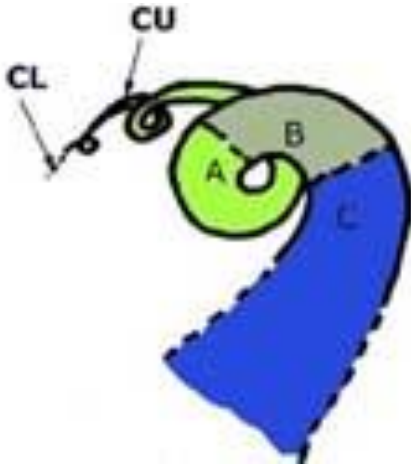
(2) *"siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo" (Efesini 3:18)*

(3) *L'uomo mi condusse alla porta esterna situata a est del santuario: era chiusa. Il Signore mi disse: 'Questa porta rimarrà chiusa. Nessuno più l'aprirà per attraversarla, perché io il Signore, Dio d'Israele, sono passato di là. Dunque rimarrà chiusa. Tuttavia solo il principe, in quanto sovrano, potrà mangiare in mia presenza il pasto sacro; ma dovrà entrare e uscire dalla sala della porta'. (Ezechiele 44:1-3 - TILC - Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente)*

(4) *Ed ecco [i demoni nei due indemoniati a Gadareni] si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?» Matteo 8:29*

MODI DI AGIRE DI SATANA SULLA COSCIENZA DELL'UOMO

Fig.7



Riprendendo la fig.7 cercheremo di capire (per quanto limitatamente ci sia possibile) i movimenti dell'ingannatore nella nostra coscienza "B".

Lucifero, abbiamo detto la volta precedente, è stato creato molto tempo prima dell'uomo: All'inizio, per quanto ne sappiamo, prendiamo certe indicazioni di Ezechiele 28 come se fossero riferite a lui.⁵ Seguendo più il ragionamento che la lettera delle parole, se Lucifero era il serpente o se l'accenno a Ezechiele 28 non è riferito proprio a Satana, ci interessa relativamente.

Prendiamo solo il fatto che l'Ingannatore è un essere

molto potente. Questo angelo era particolarmente bello autorevole ed influente, molto vicino a Dio. Questo significa che conosce bene Dio e la Sua infinita potenza. Tuttavia dopo la sua cacciata dal "paradiso" non gli è più permesso andare oltre un certo punto. **Pensiamo che la zona "C" sia appunto uno di questi spazi dove a Lucifero non sia consentito l'accesso.** Mentre Dio-Creatore conosce può percorrere

l'universo e la vita in esso contenuta in ogni direzione ed in ogni profondità, alle creature in genere e a Lucifero in particolare, dopo lo smascheramento e la condanna nell'Eden,⁶ è concesso solo uno spazio limitato.

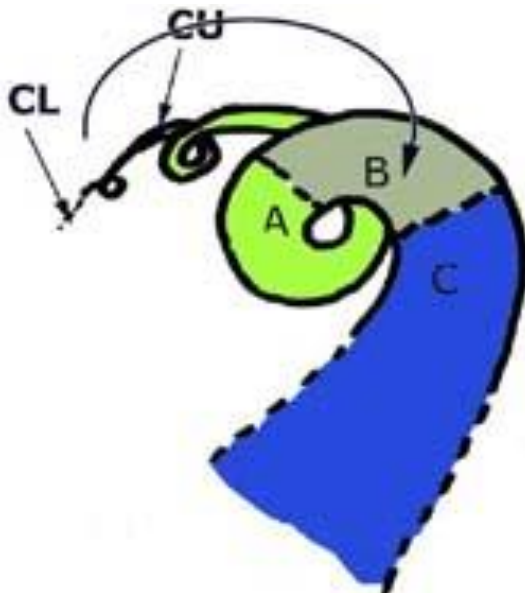


Fig.10

In questa figura 10 vediamo dalla freccia che parte da CL (creazione Lucifero) e che arriva a "B", come l'influenza di Satana sia limitata alle zone A e B, non potendo penetrare in C. In pratica egli ha assistito alla nascita dell'uomo

⁵ Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. (Ezechiele 28:14)

⁶ Allora Dio il SIGNORE disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sarai il maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. (Genesi 3:14)

(CU) e lo ha subito “testato” ingannandolo in modo facilissimo nell’Eden. Una volta introdotto il dubbio su Dio, quindi l’autonomia senza più la guida dell’Eterno, **è come se Lucifero abbia lasciato una impronta sporca in un ambiente puro**. Ormai ha corrotto i pensieri dell’uomo illudendolo che avrebbe potuto saltare tutti i tempi previsti per la sua crescita ed arrivare subito all’eternità senza Dio.

Egli come fece all’inizio nell’Eden continua a fare oggi. Cambiano le tecniche ma il meccanismo è sempre lo stesso: attrae, distoglie da una linea della vita orientata verso Dio, introduce nell’uomo concetti fumosi di un potere immediato senza attesa, di una gestione autonoma di se stesso, e così facendo cambia gli orientamenti, creando confusione, conflitti, malattie, morte.

Vediamo meglio cosa significa la frase: **“Satana cambia gli orientamenti”**: Ritengo che tutto nella vita abbia un verso, un orientamento, un’armonia che si protende verso l’apertura dell’eternità: questo in tutto il creato, a partire dai mondi nell’universo, ai nostri corpi fisici, alle cellule e persino negli atomi. Per questo abbiamo usato il simbolo della “spirale aperta”, cioè che dal centro si espande verso l’esterno, verso l’infinito. Questo secondo noi è il fluire della vita di Dio: un muoversi armonicamente in un contesto di espansione spirituale, simbolicamente parlando, “verso Dio”.

Ho scoperto proprio in questi giorni (aprile 2024) che questo simbolo della spirale aperta è stato usato in maniera fantasiosa anche in telefilm che mescolavano scienza, fantascienza e spiritismo. Spero di riprendere questo argomento in futuro, ma in linea di massima potremmo dire questo: l’uomo si è allontanato da Dio, ma comunque inconsapevolmente cerca di ritrovarLo come può, perché nel profondo dell’uomo Dio ha lasciato il Suo ricordo. Per questo l’uomo lontano da Dio accetta le idolatrie suggerite dall’ingannatore. L’uomo idealizza delle somiglianze di Dio, delle risonanze di Lui, come residui, degli eco, come frammenti di note spezzate dall’armonia completa, come dei piccoli tasselli isolati dal mosaico intero, ed a queste ombre dà un significato divino confuso. L’uomo non tornando a Dio secondo la strada che Lui gli ha indicato (la Bibbia) rimane ancora oggi confuso e scambia lo spiritismo per spiritualità e confonde la creatura col Creatore.



fig.11

In questo modo vedete nella fig.11, qualsiasi punto della spirale è stato creato da Dio per essere orientato verso l’esterno, verso l’alto, verso l’eternità. Questo significa che *anche qualsiasi nostro pensiero deve avere lo stesso verso, la stessa direzione del Pensiero creativo di Dio*; che poi è la stessa direzione dello Spirito Santo.

Quando il nostro corpo e la nostra mente funzionano in armonia, cellule e pensieri sono orientati nel giusto modo; detto in altri termini: **tutti i pensieri sani, salgono verso Dio.**

Fig.1



Un po' come nell'immagine della scalinata a chiocciola fig1, dove le persone che vedete è come se salissero verso l'alto. Così deve essere dentro il nostro corpo e nella nostra mente.

Immaginate al contrario una cellula impazzita, come nel cancro, nel tumore maligno. Il verso cambia e va al contrario: invece di un ricambio di vita, alcune cellule si mascherano come quelle della vita e producono invece un ricambio di morte, che si espande nel "verso contrario" fino a che arriva al cuore, e così tutto il corpo muore.



Fig.12

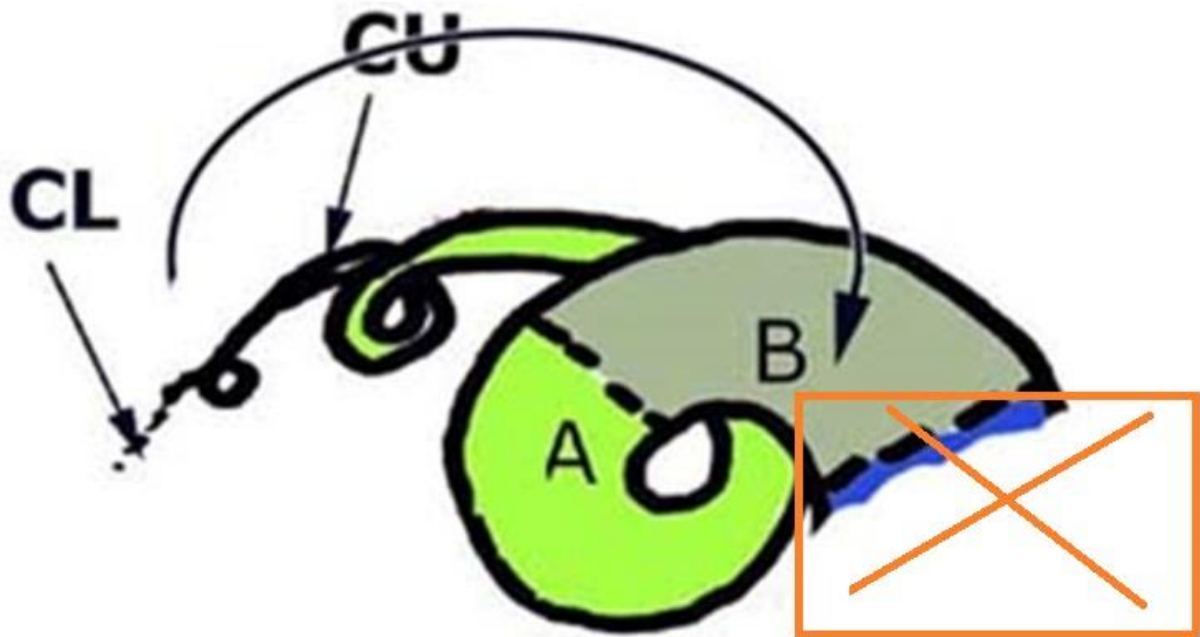
Vedemmo già tutto questo schematizzato così: fig. 12 Satana si introduce nella creazione perfetta, quindi anche in noi stessi, e quindi introduce un "verso contrario" che chiamammo "perverso".

Fig.13



Se ora riportiamo questo ragionamento nella fig. 10, vediamo che Satana continuamente cerca di introdursi nella nostra coscienza cambiandone i principi fondamentali di fede e di armonia in Dio; e staccandoci da Lui, cerca di immettere pensieri di autonomia, di gestione personale della nostra mente; come se si potesse vivere senza "C", cioè senza la nostra parte spirituale che anela a Dio, che desidera solo essere unita a Lui.

Fig.14



Lo vediamo meglio nella fig. 14; vedete? Rispetto alla fig.10 è sparito "C".

L'azione di Satana parte dal passato (dopo CL "creazione di Lucifero"), si introduce nella nostra spirale di vita, mantiene all'inizio lo stesso verso aperto della spirale, cioè **si finge in armonia** con tutto il nostro essere, poi agisce al centro di B (coscienza), escludendo "C" cioè lo spazio vicino a Dio -perché gli è impedito di inquinare lo spazio sacro in cui agisce Dio.⁷

Sappiamo infatti che Dio impone dei limiti precisi a Satana.⁸

Satana vuole assumere il potere dell'uomo e del creato facendosi passare per un nuovo dio; ma non potendo andare oltre certi limiti è costretto a tornare indietro. Ciò che non può fare come "dio", cerca di farlo con tecniche di suggestione e di inganno.

⁷ Esodo 3:5 - Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro». [Dio solo può riservarsi degli spazi particolari come aperture "spazio-tempo" in cui purificando l'uomo, gli permette di entrare in contatto con il divino. Da questa possibilità è escluso Satana e tutto ciò nell'uomo che è inquinato da lui]

⁸ Giobbe 1:9 Satana rispose al SIGNORE: «È forse per nulla che Giobbe teme Dio? **10** Non l'hai forse circondato di un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame ricopre tutto il paese. **11** Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non ti rinnega in faccia». **12** Il SIGNORE disse a Satana: «Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona». E Satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE.

Abbiamo visto come l'eternità di Satana sia il primo inganno verso l'uomo già in Eden. Egli dice che l'anima non morirà e mente, perché "L'anima che pecca morrà..." (Ezechiele 17:20). Inoltre Satana introduce a dimostrazione di questa sua "eternità" lo spiritismo con delle manifestazioni che saranno sempre più potenti i cui dimostrerebbe che le anime dei defunti vivono in eterno. Questo va contro la verità di Dio e quelle non sono le anime dei defunti; vedi il ns [LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI](#) e segg; oppure tutto lo studio in cui la parte dello spiritismo è contenuta, cioè sul dossier in pdf: [ARMONIA DELLO SPIRITO](#))

L'uomo dunque, senza rendersene conto, non cresce più verso l'alto, ma illudendosi di crescere rafforzando il proprio "io", essendo ingannato, si involge sempre più, si indebolisce, chiudendo sempre più il suo orizzonte intellettuale e spirituale, fino a trovarsi suo malgrado contro Dio stesso, diventando "avversario di Dio" come è Satana, sempre più alle strette ed isolato; ed allora la paura, la malattia e la disperazione lo distruggerà definitivamente, se non si converte di nuovo a Dio. La volontà di Dio infatti coincide col il nostro bene.

CORRELAZIONI ED APPROFONDIMENTI:

può essere utile leggere i nostri dossier: [La suggestione nell'anima e nella mente](#) ed anche [IMPARIAMO A COMBATTERE SATANA](#)]

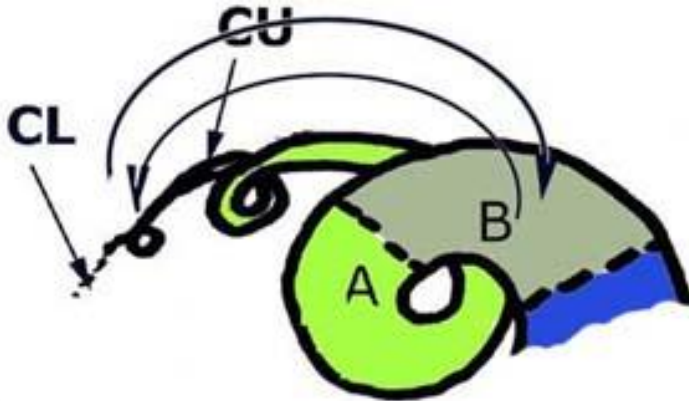
[La suggestione nell'anima e nella mente](#) (dossier pdf)

[IMPARIAMO A COMBATTERE SATANA](#) (dossier pdf)

[LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI](#) (html)

[ARMONIA DELLO SPIRITO](#) (dossier pdf)

ESEMPIO DELL' AGIRE DI SATANA SULLA COSCIENZA DEL SINGOLO UOMO



Abbiamo visto che l'azione di Satana partendo dal passato inconscio (A), arriva fino alla coscienza dell'uomo (B), poi agisce e si trascina l'uomo in un verso contrario a quello della spirale (modo "per-verso") e lo fa tornare a uno stadio involutivo allontanandolo sempre più da Dio....

Ma come fa ad agire in questo modo? Perché l'uomo non si accorge di essere ingannato da Satana?

Abbiamo visto che Satana è stato creato prima dell'uomo, e che era una creatura di grande potenza, un "cherubino protettore" (*Ezechiele 28:14,16*); come tale ha avuto modo di assistere alla creazione dell'uomo e al suo sviluppo mentale fino ad oggi. Potremmo dire che *egli conosce i nostri punti deboli* meglio di quanto li conosciamo noi stessi. Questo è valido sia per tutta la storia dell'uomo nel corso dei secoli, sia per la nostra storia come persone specifiche in particolare. Egli conosce la specie umana nelle radici genetiche più antiche; allo stesso tempo conosce le singole persone nelle esperienze più significative del loro immediato passato. Nello spiritismo ad es., gli spiriti satanici malvagi sanno riprodurre esattamente la voce della persone morte e raccontare dei fatti realmente accaduti in modo da turbare ed ingannare i parenti vivi. Ma può agire in modo molto più sofisticato e subdolo:

1° esempio (uomo singolo): Supponiamo ad esempio che un ragazzo abbia molto sofferto a causa dell'abbandono da parte del padre, fuggito con un'altra donna. Questo giovane si porterà sempre appresso una ferita molto profonda. Per un meccanismo psicologico di autoprotezione naturale, in questo giovane i ricordi più dolorosi si toglieranno dalla memoria immediata e si sposteranno più indietro; verranno quasi seppelliti nel passato. Con questa "rimozione", egli soffrirà di meno e potrà vivere meglio. Nella zona B dunque, nella coscienza, ci sarà la consapevolezza di un padre che l'ha abbandonato, ma non ci sarà più il ricordo emotivo cocente e straziante ad esempio di quando lui lo chiamava dalla finestra: –Papà, papà! Non te ne andare ti prego!". Il fatto esisterà ancora nella sua memoria, ma non nella memoria

accessibile “B” bensì nella memoria inconscia “A”, in una zona lontanissima in cui tutto è oscuro e seppellito, come il “magma”⁹ terrestre.

Facendo un parallelo col nostro computer è come se avessimo preso un *file* in cui ci sono memorizzate delle offese che ci fanno ancora piangere, poi dopo averlo “zippato”,¹⁰ lo avessimo spostato in un *hard disk esterno*, alimentato dalla corrente, ma che senza la *connessione USB* non è più accessibile; oppure come se quel linguaggio fosse stato *criptato*.¹¹

A questo punto Satana e i suoi agenti, volendo attaccare questo giovane al fine remoto di allontanarlo da Dio, cosa fanno?

Essi sanno che vi sono nella vita fatti normali (una persona che racconta qualcosa, un film appassionante...) che possono risvegliare un certo ricordo perduto, riproponendolo alla coscienza - questo è un percorso normale nella vita dell'uomo - ma a questo punto, come nella freccia dentro B, Satana si sovrappone, interviene per forzare le cose, cerca di trascinare questo ragazzo verso il rancore, la rabbia ecc.

Gli spiriti maligni fanno proprio questo: si appoggiano ad emozioni molto forti, generano istinti insopprimibili (che sono forze psichiche molto potenti), usano poi, cavalcano, dirigono questi istinti verso i loro obiettivi.

In questo caso l'obiettivo è il giovane “preso” da un film molto emozionante. Questi, vedendo magari un bambino che piange alla finestra dicendo: “Papà non mi abbandonare”, non ha una reazione “normale”, ma ha una emozione fortemente caricata di tensione che cerca uno scarico. Di tutto questo il giovane non è cosciente, ma in lui si agitano forze pericolose che sollecitate dal film, dove forse la giustizia è resa in forma distorta, possono generare rancore e odio, che cercano vendetta. Uno stato d'animo di questo genere è come un cervello eccitato che cerca inconsapevolmente un nemico con cui prendersela. E' come una bomba inesplosa che il giovane si porta appresso. Per questo appena – per esempio - al telegiornale vede un altro bambino maltrattato per una guerra, non recepisce più la notizia per quella che è, ma esploderà di rabbia e dolore. Se Satana ha lavorato “bene”, il giovane sarà spinto ad indirizzare facilmente questa rabbia verso il cielo, dicendo: “Ma come è possibile che Dio permetta queste cose obbrobriose? Non era il Dio dell'amore?”. Non

⁹ Magma: In geologia, massa incandescente costituita da una miscela [di vari elementi] che tende, incontrando ambienti a temperatura e pressione decrescenti, a consolidarsi, dentro o fuori della superficie terrestre, dando luogo alle cosiddette rocce eruttive intrusive o effusive. (Treccani)

¹⁰ Compresso in modo non più leggibile direttamente a meno che non si scompatti di nuovo come era prima.

¹¹ Criptare: (da “cripta” grotta nascosta) inserire un codice che renda intellegibile uno scritto, un filmato.. Il contenuto criptato si potrà leggere solo riattivandolo con lo stesso codice interpretativo.

si renderà conto il giovane di usare parole dettate da Satana, che manipola le emozioni, i sentimenti, sfruttandoli e dirigendoli fino a che la persona assume un comportamento che lo allontana da Dio.

Dopo una decina di episodi analoghi, se in questo giovane non si innesca un meccanismo di sana riflessione, con un verso contrario all'inganno (vedremo in futuro l'azione liberatoria di Dio), sarà portato facilmente a dire: "Ma quale Dio? Se ci fosse non permetterebbe un trattamento così ingiusto contro i bambini che non hanno colpa!". Alla fine diventerà rabbiosamente ateo e vedrà Dio come quel suo padre vero, che abbandonò lui nella sua infanzia. Trasferirà dunque il suo odio represso, il suo rancore, contro Dio-Padre.

Questo è solo un limitatissimo esempio ed avrà certo dei limiti come tutti gli esempi, se ne potrebbero fare chissà quanti di esempi. Pensate a quanti milioni di emozioni che noi proviamo in pochi minuti, pensate ad una creatura come Satana che "ci ha studiato" da millenni e che conosce tutti i nostri punti emotivi più deboli e più forti... per lui è come suonare una tastiera musicale, tasti bianchi esaltazione, orgoglio, superbia, amor proprio ecc, tasti scuri abbandoni subiti, tradimenti, violenze, offese... miscelando queste emozioni pensate a che risultati potrebbe arrivare!

Dopo l'esempio del singolo apriamo il discorso in maniera globale: l'uso dei media amplifica in maniera incredibile questo condizionamento mentale su tutti gli uomini. Satana infatti agisce sia sulla memoria singola inconscia dell'individuo (il fatto del padre che aveva abbandonato quel giovane quando era bambino) sia sulla memoria collettiva di tutto il genere umano (manovrando gli istinti primari comuni a tutti).

(continua)

Correlazioni:

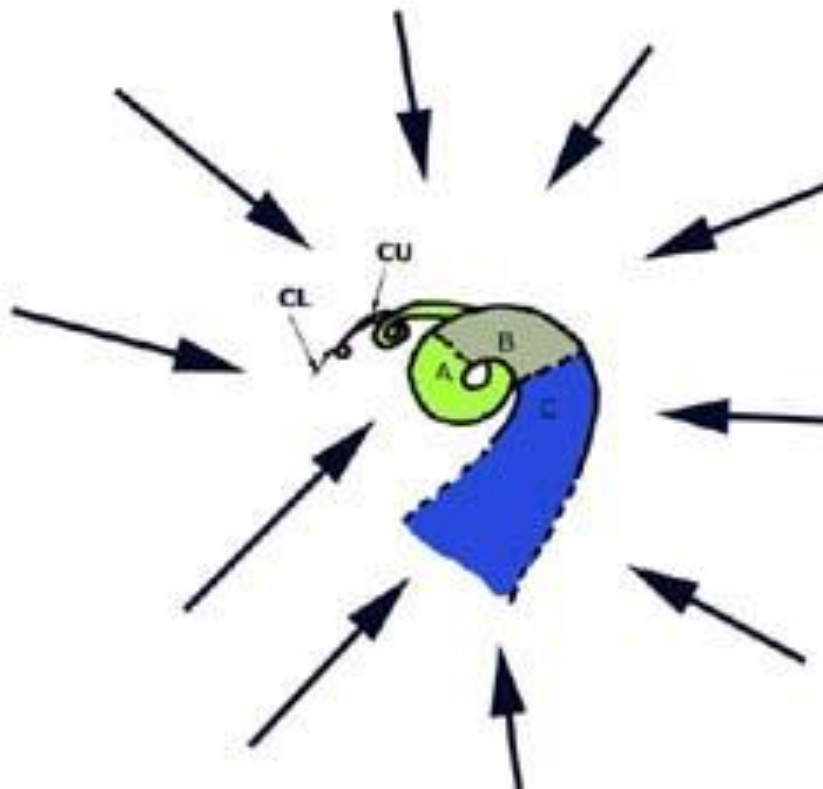
[La suggestione nell'anima e nella mente](#) (dossier pdf)

[IMPARIAMO A COMBATTERE SATANA](#) (dossier pdf)

[LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI](#) (html)

[ARMONIA DELLO SPIRITO](#) (dossier pdf)

AZIONE DI DIO NEL SINGOLO UOMO



Riprendiamo la Fig. 8 – “Dio permea” – (vedete che stavolta nella figura è presente anche la parte “C”)

Teniamo presente che la nostra vita è in Dio; ovvero come se la vita nostra si svolgesse in una dimensione che è contenuta in altre dimensioni infinitamente più grandi, a noi sconosciute, ma da cui siamo perfettamente conosciuti. Dio vivendo in

queste dimensioni infinitamente superiori e complesse è come se nel nostro schema fosse attorno alla sua creatura *da e per* ogni direzione.

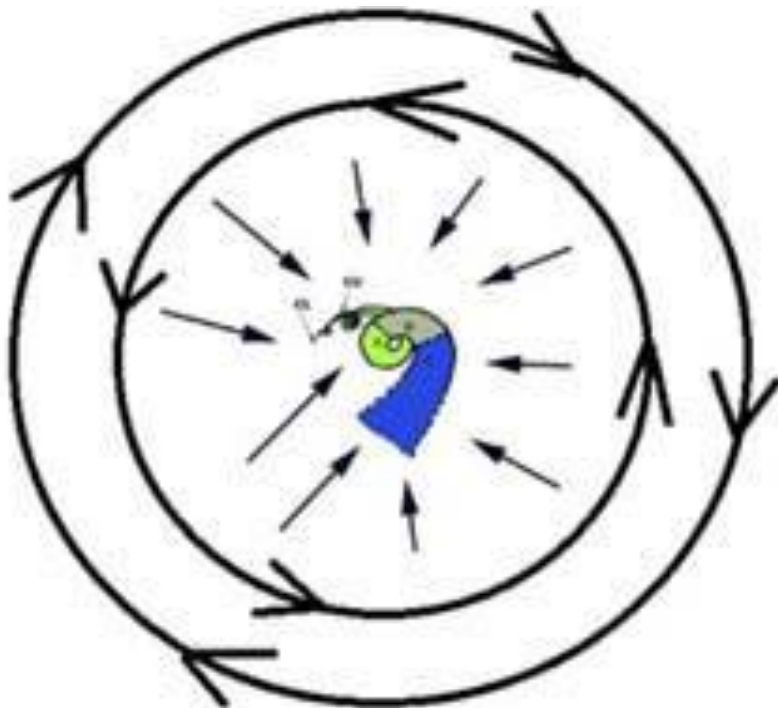
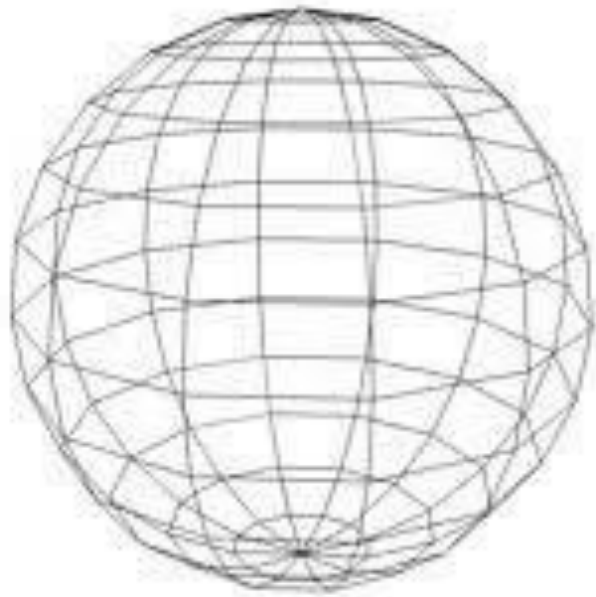


fig.16

Questa fig.16 è su un solo piano (altezza e lunghezza) ed è estremamente difficile ovviamente immaginare la velocità e la potenza e lo spazio che occupa l’onnipresenza di Dio. I due cerchi che ruotano in senso inverso dovrebbero dimostrare appunto questa dinamicità in tutte le direzioni.

Fig 17



Se immettiamo una terza dimensione ad esempio la profondità, come in fig.17, allora vediamo meglio questo movimento dei cerchi che, come tantissimi meridiani e paralleli, ricoprono l'uomo come Dio lo riveste di un alone protettivo. L'immagine è sorprendente.

E' come un vento di cui non capisci l'origine né la direzione, ma che senti soffiare in vari modi tutti intorno come un alone.

E se per capire questo movimento che è solo in una ipotetica dimensione in più, abbiamo faticato, pensate all'impossibilità della nostra mente nel comprendere quante dimensioni potrebbero esistere in Dio! (Vedi [LE DIMENSIONI - CONSAPEVOLEZZE](#))

Ma non ci scoraggiamo dei nostri limiti, tutto questo ci fa bene; è logico e giusto sapere di avere limitazioni, infatti noi siamo solo piccole creature che stanno ragionando di Dio incommensurabile, non di un uomo qualsiasi.

Stabilita questa sua onnipresenza **attorno** all'uomo, pur tenendola a mente, torniamo adesso all'azione divina **dentro** il singolo uomo.

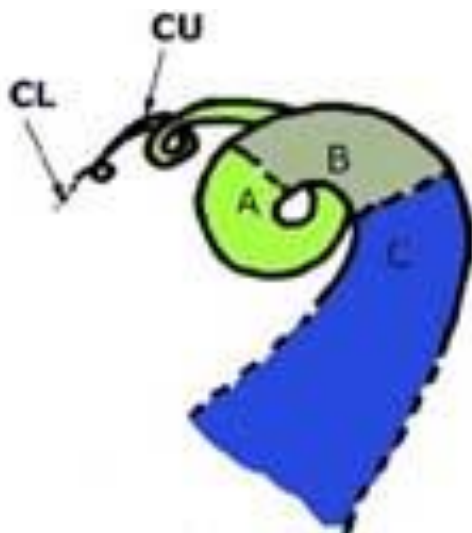


fig.7 – Nello schema della spirale della vita si vede in piccolo CL: creazione Lucifero, vi ricordate? Lo metteremo per far vedere che era una creatura come le altre, non un dio, e per far vedere che era stato creato prima dell'uomo.

Ma adesso ovviamente, parlando di Dio , ampliando in modo teorico all'infino il ragionamento, non abbiamo un'origine né una fine. Lo dicemmo vi ricordate? (Vedi [L'universo nella mente](#))

Quindi nello schema di fig. 7 ad esempio, **chissà quanto sarebbe lunga la spirale! Sia nell'origine, nel passato (prolungando "A") e sia nel futuro (prolungando "C").** Non lo sappiamo.

Infatti questa spirale non riguarda solo la nascita fisica di una persona (in quel caso basterebbero un centinaio d'anni), *ma riguarda anche i ricordi che al singolo individuo pervengono da tutta la sua specie umana, dalla creazione fino ad oggi.*

Per quanto riguarda il passato ad esempio, **in ognuno di noi ci sarà un residuo, un'impronta** (memoria genetica) non solo dei nostri genitori, ma anche dei bisnonni, di Mosè, di Caino, di Adamo.

E non basta. In ognuno di noi pare siano presenti **dei ricordi di quando eravamo nel grembo materno.**¹²

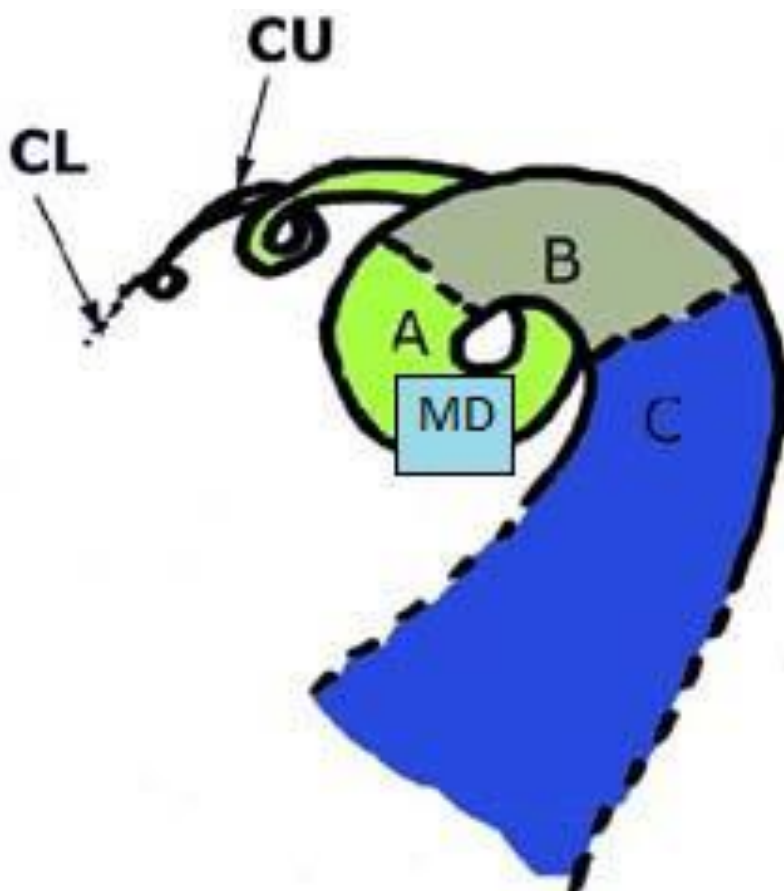
ATTENZIONE - Se riportiamo questa scoperta in chiave spirituale, possiamo ipotizzare che **da qualche parte dell'anima nostra è presente una impronta antichissima di quando Dio ci concepì**, di quando cioè Dio ci pensò individualmente. Egli pensò, progettò, desiderò, ognuno di noi e il suo pensiero si realizzò e "divenimmo anime viventi".

Sono convinto che le origini di questo concepimento siano già presenti in noi, ne parliamo rassomigliando questa impronta ancestrale all'imprinting animale. (vedi [Seme radice dell'uomo "imprinting" di Dio](#)). Vediamo adesso uno sviluppo maggiore di quanto già accennammo:

¹² " I primi ricordi risalgono a quando eravamo ancora nel pancione della mamma. Uno studio olandese rivela di aver trovato prove di una memoria a breve termine attiva già in feti di 30 settimane. La ricerca, pubblicata su ['Child Development'](#), è stata condotta dagli studiosi del Centro medico della Maastricht University e dell'University Medical Center St. Radboud (Olanda), e getta nuova luce sulla comprensione della formazione dei ricordi." [Tratto da <http://www.corriereuniv.it/cms/2009/08/ricordi-in-pancia-il-feto-ha-memoria/> del 18-8-09]

COME AGISCE LA SCONOSCIUTA “MEMORIA DI DIO” NELL’UOMO:

fig 18



Ritengo che questo “seme” o imprinting, o “memoria di Dio sia già nello spirito dell’uomo, e precisamente nel suo inconscio.

nella fig.18, lo possiamo immaginare nella zona verde chiara, vedi il quadratino celeste “seme MD” (seme Memoria Dio),

Questo “seme MD” è in tutti (atei compresi), ma non è detto che in tutti possa venire alla luce della coscienza. Dipende dalla volontà nostra e quella di Dio insieme. Quindi potrebbe anche rimanere in A per tutta la vita.

Il “seme MD” fluttua nel nostro inconscio in una maniera in un modo che non sappiamo; tuttavia **cerca di manifestarsi** man mano che il bambino diventa adolescente e si protende verso la maturità.

[Non badate molto "all'assurdità" di certi esempi che facciamo (non avendo corrispettivi precisi dobbiamo inventarci dei modi per poter trasmettere il nostro pensiero) cercate di capire il senso in generale senza soffermarvi troppo sulle parole usate]

Ebbene è come se in ognuno di noi ci fosse un bambino concepito, una specie di feto, che tenta di formarsi e di venire alla luce cioè alla coscienza; questo feto che sgambetta nella acque amniotiche (il liquido amniotico è dentro la pancia della mamma in cui cresce il bambino) è quello che chiamiamo MD memoria di Dio.

Certo noi possiamo anche “abortire”; è nella nostra libertà poterlo fare. Possiamo cioè non voler far nascere questo seme di Dio e tenerlo nell’inconscio per tutta la vita; poi se si affaccia, distruggerlo in qualsiasi modo. Siamo liberi di farlo **ma è un’operazione pericolosa,** perché come in ogni aborto vero, potrebbe causare

problemi collaterali di vario genere che potrebbero far del male a tutto il nostro corpo, o per meglio dire, a tutte le componenti della nostra persona.

Ma anche se (nell'ipotesi di essere fortemente materialisti) ci sforzassimo di cacciare dalla coscienza questa "memoria di Dio" non meglio identificata, *di certo non potremmo ucciderla nel nostro inconscio*, a meno di non morire noi stessi.

Dio crea continuamente e fa maturare i frutti della piante nelle loro stagioni; *la Sua continua creatività è come il lievito del pane che cresce dentro di noi. Il pane ha un solo scopo: essere cibo, essere mangiato per far vivere.*

Così questa MD non rimane inerte, lievita, si cuoce, ma poi deve essere sfornata per il bene nostro e di chi ci sta accanto. Dove ciò non accade si parla di immaturità di fede. In un certo senso potremmo dire, azzardando molto, che questa memoria di Dio MD, questo seme nell'inconscio, essendo come un feto dentro di noi, come un bambino in formazione, ha da una parte noi stessi come genitori, ma dall'altra è **anche potenzialmente un "figlio di Dio", il prodotto la risultante tra Dio e la nostra persona, cioè quella che potrebbe diventare una "nuova creatura" o "nuova nascita"**.

Qui è bene fare una sosta per riflettere ed assimilare bene quanto detto, prima di proseguire. Vi suggerisco delle frasi adatte alla meditazione prima di proseguire:

*Disse loro un'altra parabola: «**Il regno dei cieli è simile al lievito** che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata». (Matteo 13:33)*

***Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito**». (Giovanni 3:8)*

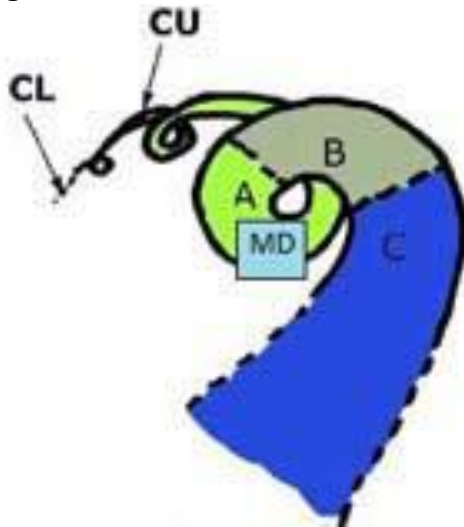
*Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che **se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio**» (Giovanni 3:3)*

*E noi vi annunziamo la buona novella della promessa fatta ai padri, dicendovi, che Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, avendo risuscitato Gesù, come anche è scritto nel secondo salmo: "**Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato**". E poiché lo ha risuscitato dai morti per non tornare più nella corruzione, egli ha detto così: "Io vi darò le fedeli promesse fatte a Davide". **35** Per questo egli dice anche in un altro Salmo: "Tu non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione". (Atti 13:32-35)*

*Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò della manna nascosta e **una pietra bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve**". (Apocalisse 2:17)*

LA MERAVIGLIOSA AZIONE DI DIO NELL'UOMO

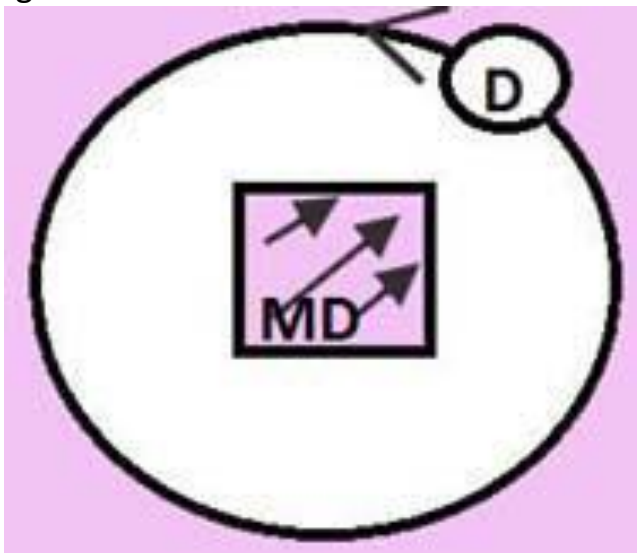
Fig. 18



Essendo il seme MD (Memoria di Dio) composto da una **scintilla potenzialmente divina** ecco che reagisce in maniera particolare al passaggio di Dio vicino lui.

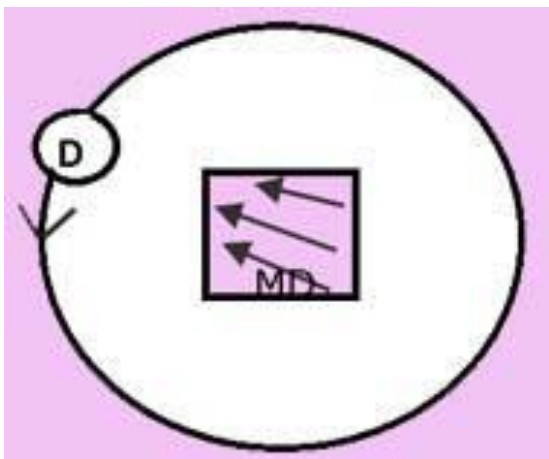
Come un minuscolo frammento di ferro si protende attratto verso la calamita che gli passa vicino, così il seme di Dio vorrebbe andare verso quel Dio che ancora non conosce ma che percepisce.

Fig.19



Se Dio (si ragiona per assurdo, solo per trasmettere il ragionamento) fosse quella sfera "D", nella fig. 19, che si muove attorno al quadratino (che rappresenta il nostro seme MD), ecco allora, per quanto detto, che ogni parte di cui è composto il quadratino si orienterebbe verso di Lui. Lo vedete dalle freccette interne verso D

fig. 20

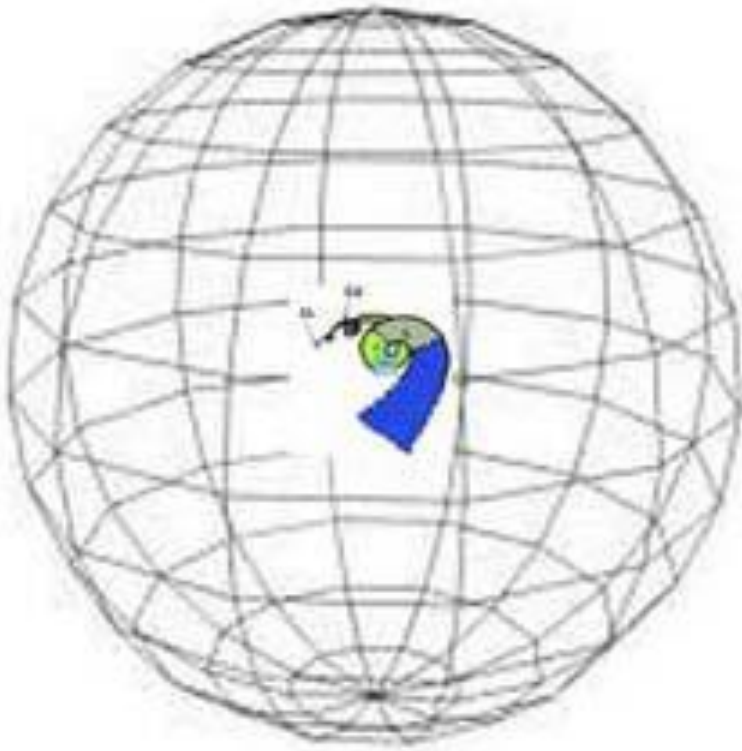


Similmente nella fig. 20, allo spostarsi di D lungo la sua orbita, si sposterebbero anche i vettori interni del quadratino (le freccette nere).

E' esattamente come nella bussola: l'ago indica sempre il nord. Dentro di noi c'è questo seme di Dio che sempre percepisce Dio e a Lui si volge.

Adesso attenzione: se noi prendiamo tutta la spirale della fig.18, in cui è visibile il seme di Dio MD, la rimpiccoliamo e la inseriamo tra le incommensurabili attività di Dio, ecco che abbiamo un nuovo scenario:

fig.21

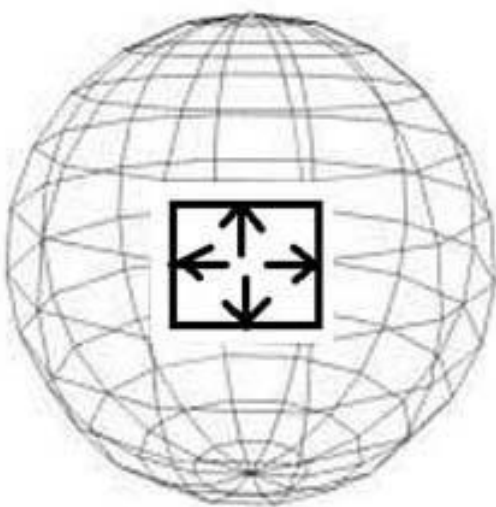


Tutti quelli che sembrano meridiani e paralleli della sfera rappresentano l'onnipresenza divina nello spazio, nel tempo ed in ogni luogo e tempo e dimensione possibile.

Allora il quadrato della fig.19 e 20 (che rappresenta il seme di Dio, il quadratino celeste della fig. 18) come si orienterà nella fig.21?

In ogni momento ed in ogni luogo ed in ogni tempo sentirà Dio e cercherà di volgersi sempre verso di Lui.

fig. 22



Dunque non andrà solo verso destra o verso sinistra ma vorrà seguire Dio in continuazione; Dio che percepisce in tutte le direzioni fuori di sé; cioè **vorrà espandersi in tutte le direzioni** (vedi fig.22).

Questo movimento è quello che chiamiamo di espansione spirituale nella zona inconscia.

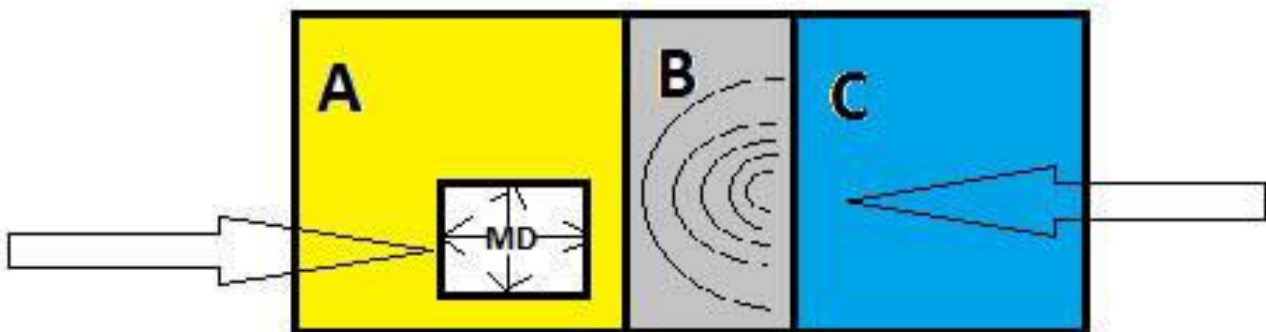
L'azione di Dio è meravigliosa! Cerchiamo di schematizzarla per renderla più semplice:

Azione 1) Partendo dal passato (cioè inizio zona A) lo Spirito di Dio percorre velocemente tutto lo spazio ed il tempo fino ad arrivare al nostro ricordo inconscio di Dio (MD) e lo visita, lo avvolge con tenerezza, lo stimola, lo protegge, lo nutre, vigila sul suo stato. E' come la mamma che aspetta un figlio e pensa a lui con amore passando la mano sul pancione. La madre ha per lui pensieri d'amore, immagina come sarà da grande, forse riesce già persino a parlargli.

E' una spinta dal basso verso l'alto, nel verso della spirale, che agisce sempre nell'uomo. Nell'individuo preso come esempio da noi, **questa spinta si concentrerà sulla nuova nascita spirituale cosciente, ovvero tenderà a far uscire MD dalla zona A fino alla zona B.**

Azione 2) Partendo dal futuro (cioè oltre la zona C) lo Spirito di Dio attiva la parte "C" (cuscinetto tra Dio e uomo, zona da cui Satana è stato bandito), penetra nella coscienza "B" con segnali particolari "prepara" per così dire la coscienza all'accoglienza della nova nascita spirituale.

fig.23



Lo schema di questa figura 23 rappresenta sempre la spirale della fig. 18 A,B,C, però messa per comodità in forma rettangolare.

A sinistra nella zona "A" dell'inconscio vediamo l'azione dello Spirito di Dio che agisce direttamente nel seme MD (memoria di Dio) e lo stimola all'espansione; a destra, nella zona "C" azzurra, lo Spirito di Dio, manda segnali come onde nella zona cosciente "B" come una preparazione-attrazione ad accogliere la nuova nascita di MD. Potremmo dire, in linguaggio molto umano, che dal passato e dal futuro lo Spirito di Dio manda all'uomo spinte e attrazioni, al fine di renderlo cosciente della sua possibilità di diventare una creatura nuova ed eterna.

LA NUOVA NASCITA

L'azione 1 e l'azione 2 della pag precedente che abbiamo appena visto, rappresentano la cura che ha Dio come Padre e Madre sul nostro "seme interiore", affinché questo abbia tutti i mezzi per poter nascere. Ricordate quanto avevamo detto:

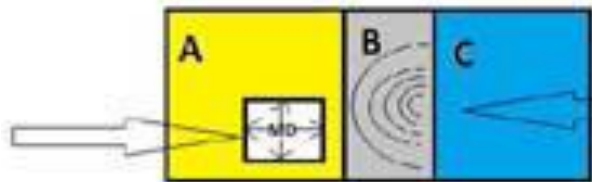


fig.23

Il seme MD, spinto (A) e attratto (C) da Dio, viene stimolato a "nascere".

Satana non può far nulla contro l'azione dell'Eterno, né può intaccare il

seme di Dio, ma *può tentare di falsificare i segnali* che da questo seme arrivano alla coscienza. Quando l'ingannatore ci riesce, noi siamo convinti di agire sempre per il nostro bene, ma in realtà elaboriamo dati deformati e non possiamo far altro che arrivare a decisioni errate. Riprenderemo questa attività distorta dell'ingannatore, ma ora vediamo nel dettaglio come agisce il Signore:

fig 24



Il seme di Dio nell'uomo, ancora nella parte inconscia (A), **più si avvicina** alla "stagione giusta del suo germogliare" (ovvero la maturità dell'individuo nel tempo stabilito da Dio affinché l'uomo possa prendere questa decisione esistenziale) e **più viene a vibrare ad agitarsi** e a tentare di salire in superficie, cioè nella zona B che è la nostra coscienza.

Abbiamo schematizzato questa tendenza alla vita del seme spirituale con una spirale disegnata col pennarello nero (fig.24)

Come vedete questa **pulsione di vita** parte dal centro di MD e si espande verso l'esterno. Questa espansione sarà una forza insopprimibile che agirà a livello inconscio e si inserirà alle altre forze in esso contenute.

La barriera tra A e B non è a chiusura stagna, anzi esiste uno **scambio** continuo, seppure **filtrato** in modo particolare a seconda di certe circostanze.

Questa forza di espansione interna (l'abbiamo messa tratteggiata nella zona cosciente B) può essere recepita dal nostro "Io" sotto forma di **particolare inquietudine**. Una inquietudine cosciente (B), di diversa intensità in base a momenti e tempi, di cui non conosciamo ancora l'origine inconscia (A).

E' molto difficile riconoscere questa inquietudine, causata dalla pulsione di vita che deve emergere, e da tutti gli altri tipi di inquietudine che hanno origine diversa. In pratica noi avvertiamo una serie di sintomatologie (preoccupazioni, ansie, nervosismo, pena, apprensione, ecc) sempre più pressanti; sintomatologie comuni a tutti i tipi di inquietudine.

A meno di particolari introspezioni o aperture mentali che vengono da rivelazioni da parte dello Spirito di Dio, la persona interessata può vivere in questi casi **un periodo molto difficile che assomiglia a delle vere e proprie crisi esistenziali**, in cui all'inizio si troverà incerta e smarrita. Forse chiamerà il tutto: "esaurimento" o "depressione" e cercherà di assorbirlo e superarlo in qualche modo come si fa con lo stress; ma è probabile che questo non plachi **l'insistente esigenza del seme MD di venire alla luce**.

A livello spirituale sono **come le doglie** della partoriente: continue, sempre più frequenti e dolorose, che istintivamente vorremo evitare.

Allo stesso tempo sentiamo l'attrazione che viene da C, che si traduce **in un anelito**, un desiderio, un'aspirazione a proseguire. Questa azione è importantissima.

Dato l'argomento abbastanza complesso stiamo facendo un esempio lineare o "ideale", evitando per ora approfondimenti. E' normale che ci vengano mille domande. Al momento **cerchiamo di capire "come funziona"** un certo movimento interiore importantissimo, poi caso mai si ragionerà sulle varianti.

Queste due forze (spinta ed attrazione) devono lavorare in coppia per dare il vigore necessario al seme per rompere lo zoccolo della terra dura ed incolta che sta in superficie e permettergli di germogliare.

fig 25



I punti di incontro nella coscienza B, tra la spinta del seme che preme per uscire mandando input in tal senso dall'inconscio A e l'attrazione di Dio Padre-Madre che viene da C, saranno determinanti. Li potrete vedere in figura 25 come punti di intersezione gialli.

Se tutto procede bene è come nel *parto*: le ondate del seme MD che vuole a tutti i costi uscire, nascere, sono sempre più forti e dolorose e troveranno un relativo ostacolo

nella barriera tra conscio ed inconscio; noi per natura per evitare il dolore (se non avessimo una guida adeguata) tenderemmo a resistere, contrastarle, fare resistenza, (cosa che anche durante il parto non va fatta).

La guida adeguata è proprio questo richiamo di Dio da C, ***l'azione dello Spirito Santo***, che come una *bravissima ostetrica*, cercherà di facilitare tutto il parto.

Le doglie non cesseranno, anzi saranno sempre più pressanti (ricordate cosa disse Gesù a Saulo: "perché recalcitri contro i pungoli?"). Ma ogni volta queste spinte si fermeranno al limite di A (inconscio), nella barriera con B (coscienza). Eppure il richiamo di Dio ("dove sei?" In Genesi) sarà così decisivo che **ammorbiderà la parete tra A e B e** permetterà faciliterà il passaggio risolutivo del seme dall'oscurità della terra alla luce del sole.

Ma la spinta conclusiva deve partire da noi attraverso una libera scelta. Dopo saremo esausti sì, ma anche più liberi e felici, di fronte ad un nuovo modo di intendere la vita.

Sulla forza di questa spinta decisionale che non inizia dall'inconscio ma dalla coscienza, con un atto determinato tutto nostro, ci sarebbe molto da dire. Spero che potremo riprenderlo più avanti.

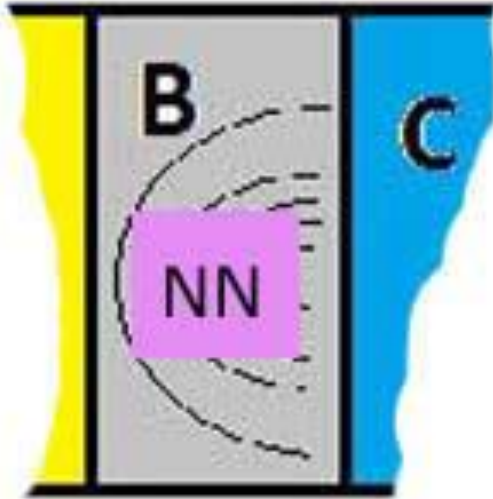


fig. 26

Ecco che **allora nella nostra coscienza si svilupperà la consapevolezza di una nuova nascita in Cristo Gesù**. Abbiamo messo per questo il quadratino azzurro con “NN” (nuova nascita). **Questa è la “nuova creatura”**.

Questa nuova nascita è la vittoria *per fede* sul peccato, che si manifesta in una scelta sempre più consapevole in Cristo Gesù. Tale scelta consapevole (di solito con il battesimo)

segnerà l’avvio di un cammino di trasformazione mentale e pratico per la salvezza di noi stessi e delle nostre famiglie.

Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia». Atti 16:31

Il cammino inizia con la scelta consapevole di Gesù Cristo come Signore; da quel momento siamo salvati per fede; **il fine del cammino** è essere trovati pronti quando Gesù tornerà per rapire la Sua Chiesa, composta di persone come noi che avranno scelto Gesù.

Salvezza significa entrare nella vita eterna *con un cambiamento di stato corporale*, passando da creature terrene a creature spirituali, esattamente come era nel piano di Dio.

Correlazioni

[IL SENSO DELL'ATTESA - LA TENSIONE DELL'ANELITO](#)

[SETE DI DIO - IL SIGNORE CI STA PREPARANDO PER IL RAPIMENTO - La "tensione dell'anelito" non va confusa con la depressione esistenziale](#)

EQUIVALENZE SCHEMATICHE – ALLENIAMOCI AD APRIRE LA MENTE

Non vi sembri inutile questo lavoro che facciamo di passare da uno schema all'altro su piani e dimensioni diverse. La capacità di approfondire e di elevare i nostri pensieri dipende anche dall'agilità mentale di inquadrare un ragionamento in diverse modalità. Per ora si tratta di schemi colorati, ma se riusciamo a capire bene questi passaggi potremo avvicinarci meglio al movimento delle forze spirituali di Dio e di quelle che Lo contrastano.

Abbiamo visto in precedenza una specie di concepimento, gestazione e nascita del seme di Dio nella coscienza dell'uomo. Lo abbiamo schematizzato in un disegno come visto attraverso il microscopio. Adesso cerchiamo di riprenderlo per tornare ad inquadrare bene l'insieme, passando dal microscopio al telescopio, cioè **dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande**.

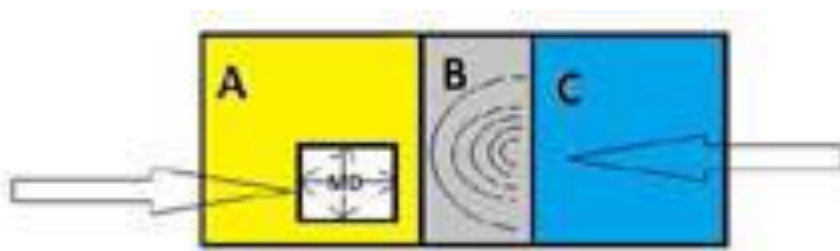


fig.23
Il nostro schema della fig 23 che mostrava il "seme di Dio" ancora nell'inconscio "A", dopo tutta l'evoluzione della volta scorsa, diviene:

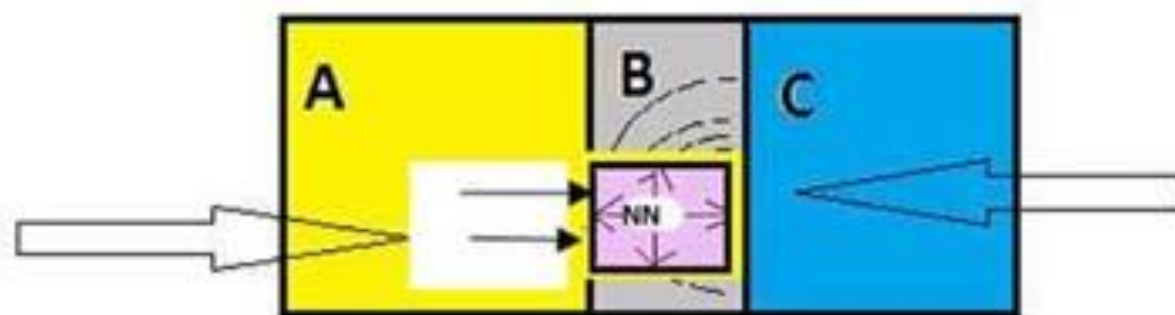
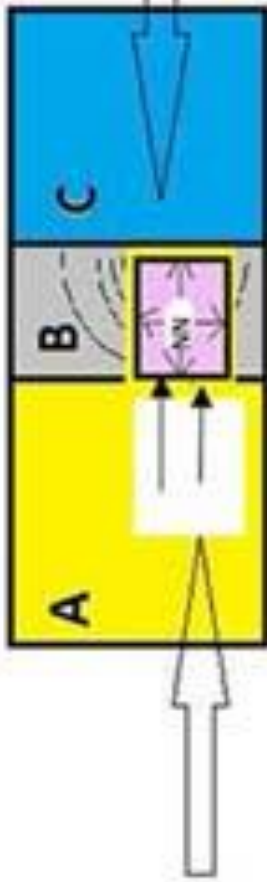


fig.
23b

dove MD (memoria Dio) si è spostato da A in B (coscienza) divenendo "NN" (nuova nascita). Da questo momento l'uomo che ha fatto la sua scelta accettando Dio in Cristo Gesù, inizia il suo percorso cristiano.

Ma muoviamoci dallo schema sull'asse piano a quello con la profondità, nelle tre dimensioni:

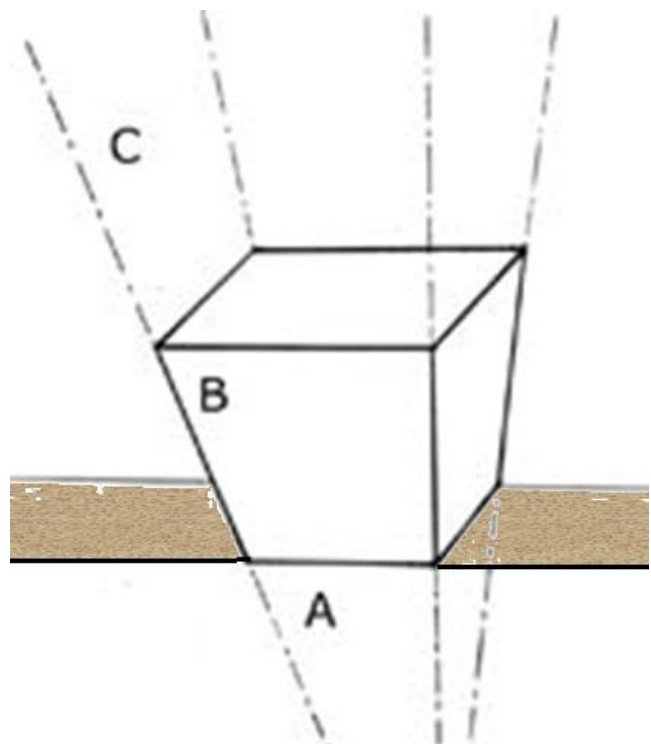
Fig 23c



Ruotiamo lo schema mettendo A Inconscio in basso e C “cielo-futuro” in alto:

Immaginiamo questo disegno come un palazzo; in basso la terra, il alto il cielo:

Fig 27



Diverrebbe essere pressappoco così come in fig 27: una crescita che si apre sempre più partendo dal basso A (nel disegno è una parte come fosse sotto terra), che è visibile in superficie in B (la nostra coscienza) come appunto un palazzo di diversi piani, e che tenderebbe a proiettarsi su C, verso il cielo.

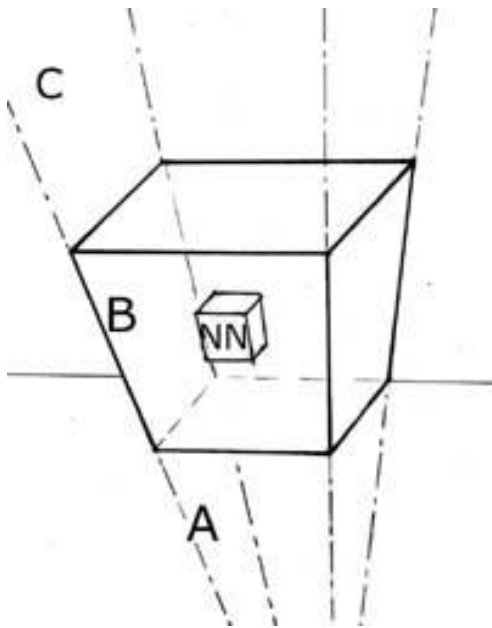


fig.28
al centro di B (coscienza) mettiamo NN (nuova nascita)

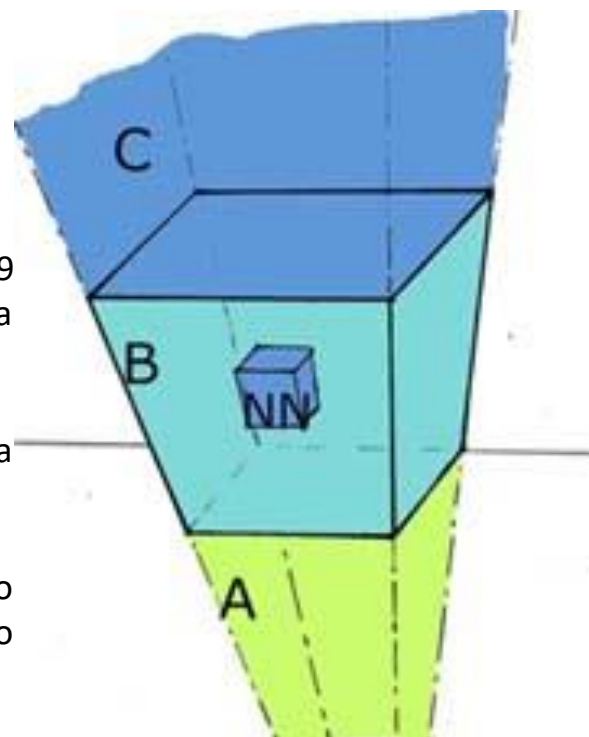


fig. 29

Ed ecco come appare lo schema una volta colorato.

Come vedete questa fig. 29 è equivalente alla fig. 23c.

Attraverso queste proiezioni possiamo allenare la nostra mente ad aprirsi nello spazio e nel tempo.

Non dobbiamo perdere di vista infatti da dove siamo partiti e cosa stiamo cercando. Le equivalenze schematiche ci servono anche a nono perdere il filo dell'insieme.

Noi stiamo cercando di raffigurare in maniera schematica l'evoluzione (e/o l'involuzione) dell'uomo in rapporto a Dio, con tutti i limiti della nostra pochezza,.

la fig. 23C che era su un solo piano: **altezza e larghezza.**

La fig 29 è uno schema geometrico in 3 dimensioni, altezza, lunghezza e **profondità.**

Ma se torniamo al nostro discorso più ampio, tentando **di inserire anche un movimento nel tempo**, ecco che la fig. 29 può essere equivalente a questa:

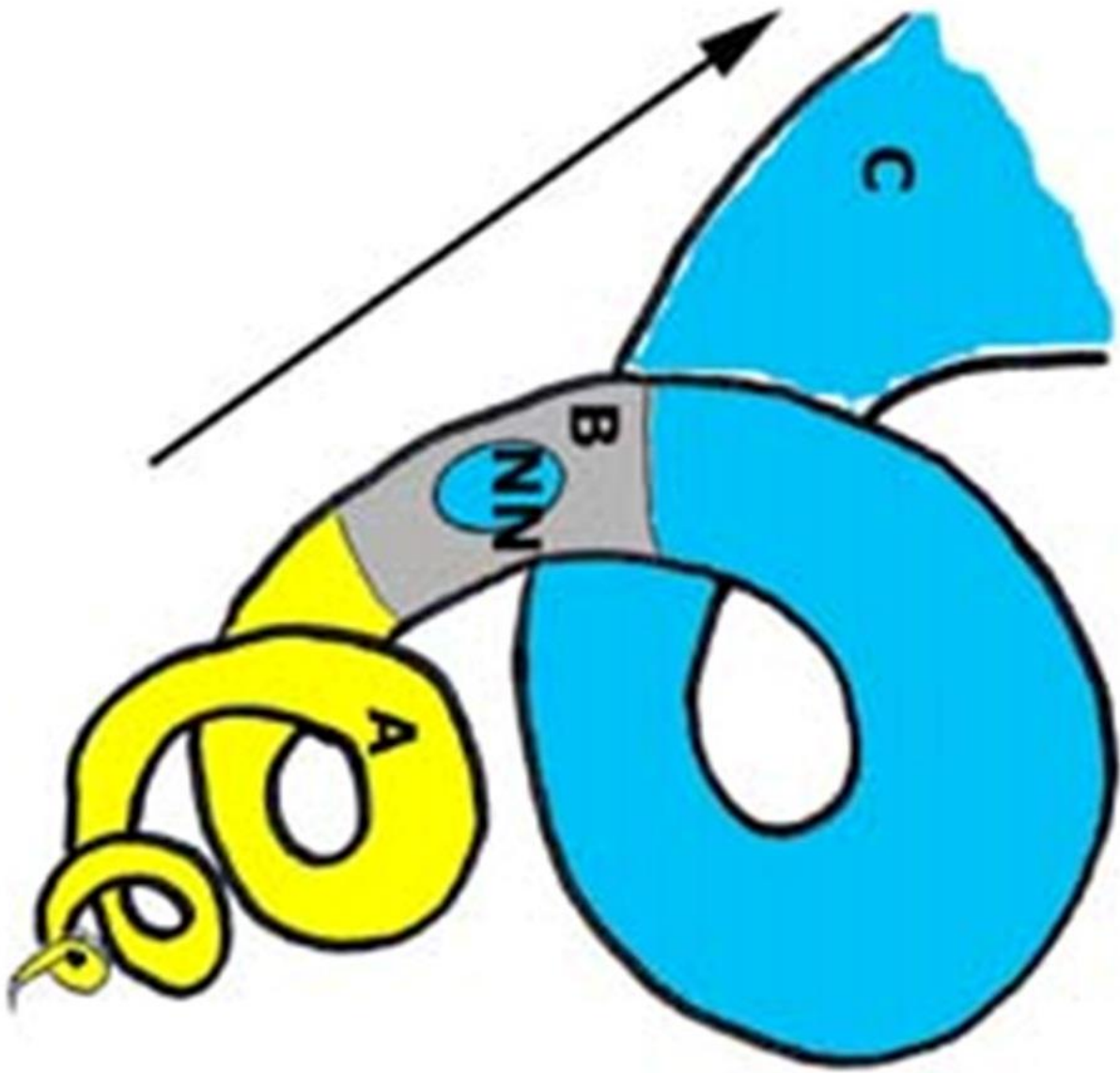


Fig.30

La “nuova nascita” (NN) è un evento decisivo, frutto dell’azione di Dio e della nostra libera accettazione; in cui tra passato “A” e futuro “C”, nella coscienza “B” acquistiamo consapevolezza della nostra vera natura spirituale, come figli di Dio, eredi, per i meriti di Cristo, della vita eterna. Infatti se alle origini di “A” ci sono le creazioni, ecco che agli estremi di “C” inizierà l’eternità.

Ora che abbiamo fatto il punto della situazione e schematizzato in diversi modi questa “nuova nascita”, siamo pronti per proseguire il nostro viaggio nelle altezze e nelle profondità dello Spirito di Dio sulla base di quanto Lui stesso ci permetterà.

“RINUNCIARE” A SE STESSI PER POTER "ESSERE" SE STESSI IN UNA NUOVA NASCITA

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. (Matteo 16:24)

Ma noi, chi e/o cosa siamo in tutti questi schemi?

Abbiamo detto che la vita dell'uomo terreno da un certo punto di vista si può anche considerare come la soluzione ad un “intoppo” nell'evoluzione spirituale (vedi anche [CARNALI O SPIRITUALI](#)). L'uomo infatti, creato per stare in comunione con Dio, è stato ingannato da un essere ribelle creato prima dell'uomo; spinto da costui, ha cercato l'autonomia. Ma **l'autonomia da Dio significa entrare nel processo involutivo che conduce alla morte**. Questo ha determinato ovviamente *uno stop nella evoluzione* spirituale dell'uomo verso l'eternità, una fuoriuscita dai binari. La sua tentata autonomia lo ha reso simile a Satana che è stato già condannato,¹³ esponendosi così alla sua stessa condanna.

¹³**Giovanni 16:11** “quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato”; **Giovanni 12:31** “Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo”; **Luca 10:18** “Ed egli disse loro: «lo vedevo Satana cadere dal cielo come folgore”.

«**In prospettiva protestante evangelica, il tema di Satana e la sua condanna** è oggetto di dibattito e interpretazione. Cerchiamo di esaminare alcuni riferimenti biblici e le opinioni di studiosi su questo argomento.

1. **Genesi 3:15** è un passo chiave che parla della “testa schiacciata” e della “discendenza della donna”. Qui Dio rivolge queste parole al serpente (che rappresenta Satana) dopo la caduta dell'umanità. Alcuni interpretano questa profezia come un riferimento a **Gesù Cristo**, la discendenza della donna, che avrebbe sconfitto Satana. Altri vedono in questa profezia la Chiesa rapita come nel punto seguente.
2. **Apocalisse 20:1-3** descrive un periodo di mille anni (il millennio) in cui Satana sarà legato e gettato nell'abisso. Questo periodo è associato alla reggenza di Cristo e dei credenti sulla terra. Alcuni credono che durante questo millennio, la chiesa rapita governerà con Cristo e Satana sarà definitivamente sconfitto.
3. **Apocalisse 20:7-10** parla della liberazione di Satana dopo il millennio e della sua breve rivolta contro Dio. Alla fine, Satana sarà gettato nel lago di fuoco, simboleggiando la sua distruzione eterna.
4. Commenti di studiosi:
 - **John Walvoord**, un teologo dispensazionalista, sostiene che il millennio sarà un periodo di pace e giustizia, durante il quale la chiesa regnerà con Cristo e Satana sarà impotente.
 - **Charles Ryrie**, un altro teologo dispensazionalista, concorda sulla distruzione finale di Satana, e vede il millennio come un periodo di giudizio e purificazione.
 - **Henry Alford**, un commentatore del XIX secolo, interpreta Genesi 3:15 come una profezia che si adempie in Cristo.

Ma Dio stesso, come uomo in Cristo, è sceso tra i “morti”¹⁴ - cioè noi stessi ormai condannati e come morti - e caricando questa morte su di Sé, ha purificato la nostra anima da ogni peccato. In questo modo ha potuto *ripresentarci la possibilità della vita eterna come era in origine*, secondo il meraviglioso piano di Dio. Questa purificazione l’ha fatta Gesù Cristo una volta per tutte, ma ogni uomo la vive in se stesso almeno una volta nella sua vita, perché vi è un momento in cui è *chiamato a scegliere* tra vita e morte, tra l’inganno di Satana che ti spinge all’autonomia e l’insegnamento di Cristo che ti dice di restare unito a Lui.

La nostra breve vita terrena trova senso dunque in questa possibilità che abbiamo di rientrare nel piano di Dio.

La “nuova nascita” è l’atto più importante che possa esistere per noi e dobbiamo esserne consapevoli perché significa vivere per sempre o morire per sempre.

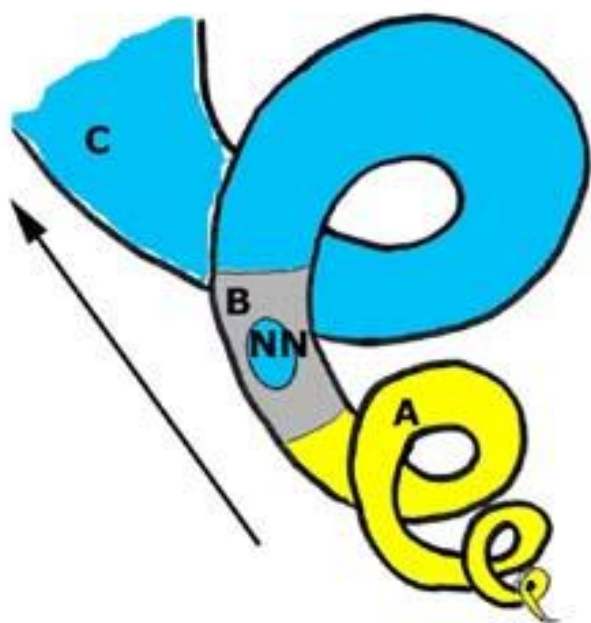


Fig.30

Chi siamo allora?

Per come noi ragioniamo **siamo ciò che abbiamo coscienza di essere**, ovvero la parte “B” della figura 30 già vista prima. In questo disegno (che qui appare in forma più piccola e ruotata), abbiamo messo la nuova nascita (NN) nella coscienza (B); questo averla nella coscienza significa che ne siamo coscienti, *che siamo consapevoli dell’esistenza di Dio, consapevoli che Dio in Cristo ci ha dato la possibilità di essere innestati di nuovo nella spirale della vita e consapevoli di voler ritornare a Lui*

considerandoLo nostro Signore e Dio.

Allora noi siamo creature che pensano e decidono, e consapevoli che Dio possa farsi sentire anche dentro di noi, al fine di poter tornare presso il Padre, nell’eternità.

In sintesi, la prospettiva pretribolazionista protestante vede la condanna di Satana come parte di un piano divino che culminerà nella sua distruzione finale. (1vaticanfiles.org2 chiesaevangelicaliblucca.it3 it.aleteia.org) »

¹⁴ Anche su questa frase di Gesù che “andò a predicare ai morti” vi sono numerose interpretazioni che però adesso non approfondiremo, limitandoci ad una di tipo più generale.

Ma pur avendo accettato e voluto questa “nuova nascita”, è un’accettazione teorica, siamo ancora agli inizi, non l’abbiamo ancora sperimentata e vissuta; dunque non sappiamo ancora quasi nulla di “C” e di “A”. Non sappiamo nemmeno bene cosa saremo. Avendo però la certezza del seme di Dio già nato in noi per il nostro “sì” al Suo misterioso richiamo, abbiamo la consapevolezza per fede di essere ormai salvati in Cristo, di essere come Lui “figli di Dio”. Sappiamo che c’è qualcosa di grande che potremo vedere direttamente appena il Signore tornerà, infatti dice: *“Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand’egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com’egli è”*. (1Giov 3:2)

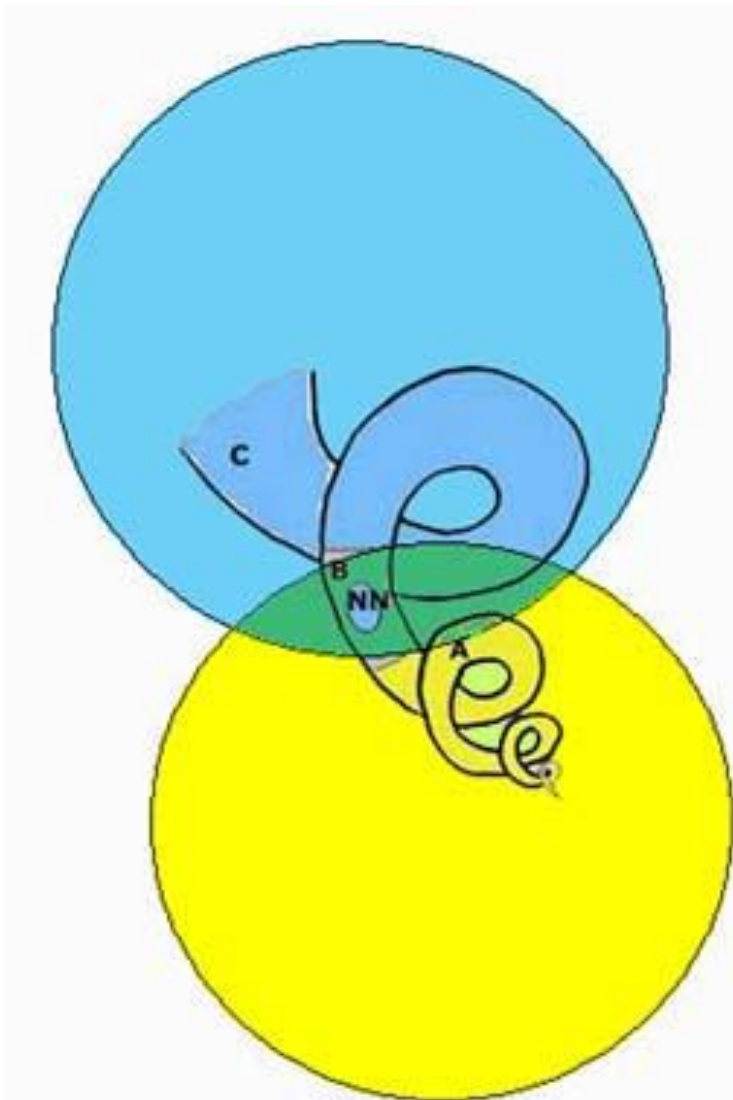


fig 31

Ecco che il seme già nato ora deve crescere, si deve manifestare. Una crescita al buio come a tentoni in un ambiente poco illuminato. **Come farà?**

In effetti dopo l’entusiasmo della conversione e dell’accettazione di Cristo Gesù, inizia un periodo molto contrastato. Per semplificare identifichiamo spesso la “nuova nascita” con il “battesimo da adulti”, anche se la realtà della “nuova nascita” è più articolata.¹⁵

Nella fig. 31 vediamo **la parte B, la coscienza dell’uomo che è al centro di due cerchi colorati: quello celeste e quello giallo.**

¹⁵ Molti possono anche fare un battesimo da adulti, ma potrebbero non dare molta importanza allo Spirito Santo, o perché non preparati o per altri motivi. In questo caso non si può parlare di “nuova nascita”. La “nuova nascita” è l’unione di due volontà entrambe consapevoli, quella dell’uomo e quella di Dio. Una specie di fidanzamento solenne, sancito da un patto. L’accettazione di Dio si esprime con lo Spirito Suo Santo. E’ un momento forte della nostra vita spirituale e fisica, molto potente, che di solito lascia un segno profondo ed un ricordo che dura sempre.

La zona verde di intersezione rappresenta appunto un incontro-scontro di due forze.

La zona gialla permette l'infiltrazione di Satana. Uno degli inganni di Satana come sappiamo consiste nel potenziare certi istinti primari, certe paure o desideri e quant'altro trova di "carnale" in noi e di condizionarlo, guidarlo verso una conversione in negativo, verso il basso del nostro simbolo della spirale.



fig.15

Lo ricordiamo nella fig. 15. vedete? L'ingannatore sembra all'inizio percorrere il verso della spirale verso l'alto (prima freccia curva in alto che arriva in B); poi se riesce ad attecchire, a controllare la nostra coscienza, ecco che ci trascina indietro, in una involuzione (seconda freccia al contrario, verso il basso).

L'involuzione satanica è riportarci in basso con tutti i mezzi, fino a scomparire in un pozzo buio senza acqua né vita, vale a dire senza memoria.

Questa è la morte: non avere più memoria né forma di pensiero alcuno, perché non si è più nel pensiero di Dio.

Ora proseguiamo il nostro discorso.

La precedente fig 31 ci mostrava due "forze" che agivano nella nostra coscienza: una verso l'alto, celeste, evolutiva, di Dio; ed una verso il basso, che si ripiega, ingannatrice di Satana che cerca di farsi passare per un dio.

Ora osserviamo una nuova figura:

Fig 32



Ecco nella fig.32 uno schema semplificato della due forze attorno e dentro l'uomo (**le frecce ad uncino**).

Potremmo chiamarle **“pulsione di vita”** e **“pulsione di morte”**.

Tutti abbiano in noi stessi queste due spinte.

Vedete nella parte celeste c'è come un richiamo ad uncino verso l'alto: significa l'azione salvifica del Signore, che scendendo in noi, tende a “ripescarci” a sollevarci a santificarci.

Nella parte gialla gli uncini sono al contrario, verso il basso. Significa che l'azione satanica tende a riprenderci per ripiegarci verso la morte (=senza vita = senza Dio).

Nella parte verde, dove i due cerchi si intersecano, abbiamo l'azione combinata di entrambe le forze e spetta alla nostra ragione, alla nostra coscienza, stabilire la risultante, come vedremo tra poco.

Non crediate sia sempre facile gestire riconoscere queste forze per come sono. Il “male” si traveste quasi sempre in “bene”, se no chi lo commetterebbe? Chi andrebbe a morire consapevolmente? E' evidente che ci deve essere un inganno da qualche parte che gli fa desiderare di mettersi contro la vita pur pensando di vivere “al massimo”.

Vi faccio un esempio: c'è un'età, soprattutto nel genere maschile, in cui l'adolescente è spinto ad “osare”, a cercare di superare certi limiti. La natura funziona perfettamente, infatti è giusto così, perché questo permette al giovane di provare a se stesso tante cose. Ad esempio gli permetterà di acquistare sicurezza in se stesso e di prepararsi così a “domare” emozioni e circostanze. Questo è necessario in vista di

quella che sarà poi la responsabilità familiare e la capacità anche pratica di saper far fronte con coraggio a vari imprevisti.

Ma ecco che in tutto questo bel meccanismo sano, l'ingannatore infiltrandosi nella coscienza con il fascino di certe emozioni, può amplificare l'attrazione verso il rischio e fare in modo che ad esempio l'adrenalina sia ricercata come una droga, col risultato che il giovane va a cercare **esperienze estreme** mettendo inutilmente a rischio la sua vita. In questo caso la "pulsione di morte" si è per così dire camuffata da "pulsione di vita" perché in fondo "l'adrenalina ti fa sentire vivo".

Nel mettere a repentaglio inutilmente la nostra vita, secondo me, viene compromesso il nostro equilibrio psicologico a causa dell'infiltrazione satanica.

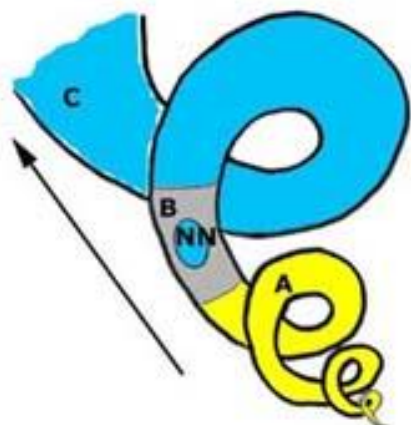
Stessa cosa, io credo, in certe esperienze sessuali spinte all'estremo: la ricerca del piacere fine a se stesso è infinita e si arricchisce spesso di sofisticate tecniche sado-maso che causano anche dei morti. Ecco che allora una cosa buona come l'amore fisico tra un uomo e una donna, istituito per unire la coppia, per produrre vita, in realtà diventa una droga che "per sentirsi più vivi" produce invece morte.

INGRESSO DI GESU' E NOSTRA GIUSTA REAZIONE - APPLICAZIONE IN UN PASSO DEL VANGELO DI QUANTO ABBIAMO APPRESO

Giovanni 10:1 «In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. **2** Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. **3** A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. **4** Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. **5** Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei».

Quando si fa sera i pastori radunano le pecore e le mettono nell'ovile, nel loro recinto protetto. Non possono uscire fino al mattino, ma possono riposarsi tutte riunite in un unico gruppo. Il recinto non è costruito a caso ma ha uno spazio per incanalare le pecore per la tosatura, per la mungitura, per ripararle dalle intemperie; ha anche un ingresso solido ben costruito. A noi possono sembrare tutte uguali ma per il pastore che le conosce da quando sono nate, ogni pecora ha un comportamento caratteristico ed un nome. Anche le pecore si abituano al loro pastore: ne conoscono il passo, la voce, gli orari di quando entra e di quando va via. Sanno che i suoi incitamenti sono per il loro bene ed ubbidiscono perché le conduce in ampi pascoli dove l'erba è fresca e buona. Tra pecore e pastore insomma si instaura un buon rapporto di fiducia e d'amicizia.

Diverso invece è il comportamento delle pecore quando si avvicina un malintenzionato. Sentono un odore diverso, vedono che passa da un'altra strada, magari scavalca il recinto perché non sa come aprirlo. Intuiscono che non è l'ora del pascolo ed avvertono nei suoi modi furtivi il pericolo, per questo si stringono ancora di più cercando di farsi coraggio a vicenda.



Un gregge è sinonimo di un gruppo di persone (come in una comunità religiosa) che seguono il loro pastore.

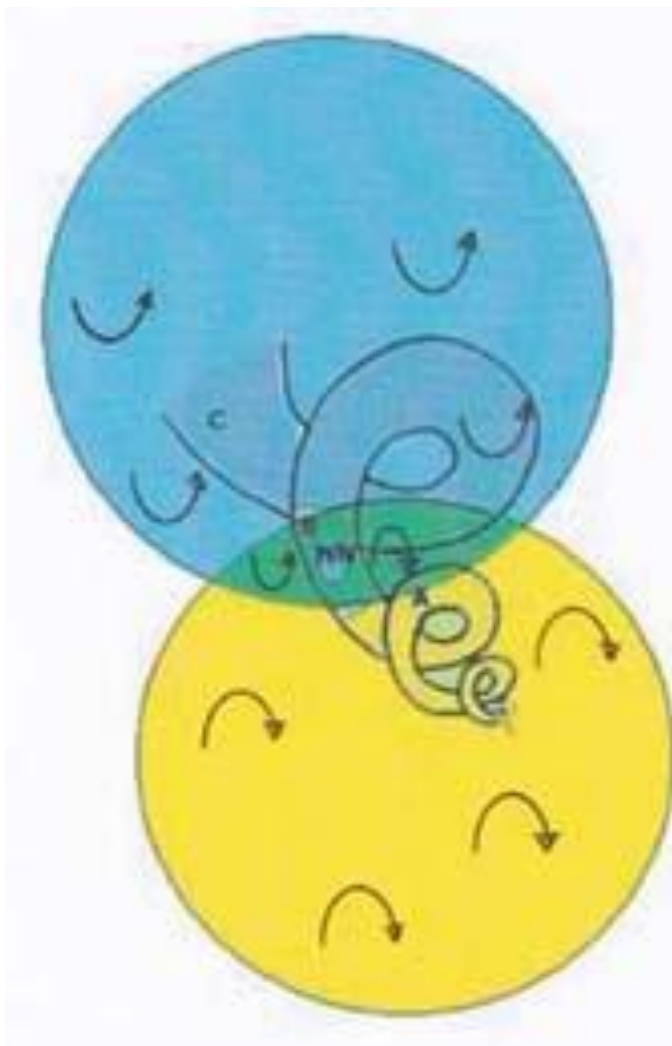
Ma anche una sola persona, **un individuo, ha nella sua mente tanti pensieri che hanno bisogno di essere guidati, proprio come le pecore di un gregge.**

fig.30

Torniamo alla nostra piccola trattazione; osserviamo ancora la fig.30; “noi siamo ciò che abbiamo coscienza di essere” abbiamo detto la volta scorsa, dunque nello schema a spirale sentiamo di essere la zona B (la

coscienza) , dove è in atto una nuova nascita (NN) per lo spazio dato al seme di Dio che comincia a manifestarsi.

Fig. 32



D'altra parte esistono due altre zone (fig. 32) A: il passato inconscio; C: il futuro in cui Dio è presente) di cui non abbiamo coscienza diretta, ma che in qualche modo possono influenzare la nostra coscienza tentando di portarci ora verso l'alto (C), ora verso il basso (A).

Ora le frasi che abbiamo letto sopra di Giovanni 10 ci illuminano su diverse riflessioni:

Facciamo l'ipotesi che **la zona grigia B** (coscienza in cui cerca di manifestarsi la nuova nascita in Cristo Gesù) **sia il nostro ovile** in cui le pecore (i nostri pensieri) riposano e si raccolgono di notte prima di uscire nei pascoli.

Quando il nostro Pastore **Gesù entra** nel recinto (ovvero quando la "nuova nascita NN" si manifesta alla nostra coscienza) **i nostri pensieri non si**

spaventano, anzi si assoggettano ordinati a questa Guida che entra. I nostri pensieri **già conoscono il Cristo** cioè il Verbo, il Logos, la Parola, perché è da Lui che arrivammo alla vita e se noi siamo è per la Parola vivente, principio della Vita:

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta - (Giovanni 1:1-5)

Ecco dunque che i nostri pensieri riconoscono la Parola-Gesù come loro Principio, come loro Pastore, e Lo accolgono.

I pensieri in fondo cosa sono? Impulsi, abbozzi di idee, lampi di nozioni, modelli in formazione, frecciate di ideali, aperture che possono diventare attività concreta. E'

l'immagine in piccolo della creatività di Dio. Noi siamo ad immagine di Dio. E' per questo che i ns pensieri, creati da Dio, riconoscono Dio e si mettono calmi in ordine: perché "Dio è un Dio di ordine di pace" e i ns pensieri, ciò che scaturisce dal nostro essere pensante, Lo conosce ed è da Lui conosciuto; e Gli è sottoposto in una perfezione infinita.

Torniamo alla frase iniziale: ***A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce....***

Negli ovili non c'è il portinaio, Gesù si riferisce a qualcosa di più profondo. **Tutti noi abbiamo un portinaio nella mente**, un vigile, un poliziotto che è a guardia della nostra porta, del nostro cuore. E' una specie di supervisore che controlla ciò che entra e ciò che esce. Forse è una parte legata ANCHE alla legge, alla ragione, alla logica (ma non è solo questo). Ebbene, anche questa parte di severo controllo forse "legalistico", si apre a Gesù. Gesù infatti è colui che ha adempiuto alla Legge, passando sulla croce. Ecco che allora il portinaio e le pecore (nostro supervisore e i nostri pensieri) si aprono a Gesù e Lo seguono.

Giovanni 10:3ed egli chiama le proprie pecore per nome

Il rapporto con Dio non è mai di classe, ma è sempre personale. **Anche i nostri pensieri sono tutti contati e ben conosciuti da Dio. In Lui infatti il pensiero diventa creazione.** Che il Signore chiami i nostri pensieri per nome significa che Lui è il Signore anche dei pensieri, che sa dare loro un nome, ovvero un senso, un verso, una finalità.

Giovanni 10:3e le conduce fuori.

"Condurre fuori" è importante. E' la liberazione. I pensieri escono dal loro recinto dove erano raccolti. Escono da ciò che è limitato per entrare in uno spazio senza più quel limite. Escono da B per entrare in C (fig.30). Significa che i nostri pensieri possono vivere in Dio (li chiama per nome) e attraverso la giusta porta possono entrare nel "cortile dell'eternità", se così possiamo chiamarlo.

La porta per passare è Gesù stesso, come dice al v.7 "...io sono la porta delle pecore". Significa che tutti quei pensieri che riconoscono Gesù come Signore possono passare in nome Suo nei grandi spazi dell'eternità.

Se allora la maggior parte dei nostri pensieri riconosce Gesù come Signore, allora tutta la nostra coscienza (B) lo riconoscerà; vale a dire come già dicemmo, la nuova nascita NN è cresciuta ed è diventata tutta la zona B.

In pratica noi ci identifichiamo con quei pensieri che passando per Cristo entrano in C, nell'eternità.

Se i pensieri vanno nell'eternità, allora sono come quelli di Gesù risorto; se noi ci identifichiamo in essi, allora per fede, già adesso, abbiamo parte di noi nell'eternità.

Lo Sp Santo dunque, che è come un Gesù vivente e presente, ci permetterà di passare attraverso la porta tra B e C. Quindi vivremo coscienti di essere terreni B, ma consapevoli di essere per fede anche in C, nell'eternità di Dio, in nome di Gesù, per mezzo dello Spirito santo che ci fa da tramite.

Tra la coscienza B e la zona celeste C, che in qualche modo ci permea, esiste allora una specie di scambio in cui Dio stesso come Spirito Santo, fa da traduttore e regolatore delle dimensioni del linguaggio delle profondità e dei contenuti:

A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. (1Corinzi 2:10)

Giovanni 10:4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.

Quando i pensieri vengono "liberati" dal loro recinto delimitato, tenderebbero a sparpagliarsi. Il nostro vigile portinaio non ce la farebbe più a controllarle, ed è qui che il buon Pastore sa prendere la guida di ciò che ama, di quei pensieri-pecore che sono come una parte di sé: **Egli va davanti a loro.**

Allora apriamo anche noi la nostra mente! Pensiamo a quando Gesù tornerà! Noi saremo liberati da questo "corpo di morte" (Rom 7:24) e saremo trasformati in un corpo risorto. Ma come conosceremo la via nel cielo? Gesù è la nostra via perché andrà davanti a noi in uno spazio ed in un tempo che non sappiamo ma che Lui sa perché anche quelli sono create da Lui e a Lui sottoposti.

Giovanni 10:5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei».

Sempre osservando le fig.30 e 32 vediamo che l'influsso della zona A, non sarà più troppo manipolato dall'ingannatore perché proprio la nuova nascita NN dentro la coscienza B, entrando in contatto con la parte superiore celeste dove opera direttamente Dio, darà un segnale d'allarme. Il portinaio non aprirà la crescita NN della nuova nascita a richiami diversi da quella "voce-Verbo-Parola" che ha imparato a riconoscere.

Ma perché allora molti seguono gli inganni di Satana?

Probabilmente perché non c'è stata ancora questa nuova nascita in maniera piena.

Non essendo in loro la presenza dello Spirito di Dio vivo che cresce, ecco che non hanno i mezzi per discernere il bene dal male. Saranno sempre convinti di fare il loro bene, solo che non sapranno equipararlo al Bene di Dio che è un Amore diverso, non possessivo, un amore che apre, che solleva, che libera.

Dio chiama per nome quelli che sono Suoi; significa che **non chiama ciò che non è Suo**. I pensieri che vengono da Dio son pieni di pace, ordinati, sano seguire il Signore, stanno **dietro di Lui**, non cercano di passarGli avanti, non sono ribelli, non si inventano nuove strade.

Ci sono molti spiriti che si agitano attorno a noi e dentro di noi, chi li potrà domare, ordinare, aprire per dar loro cibo e vita se non il Signore?

Affidiamoci allo Spirito Suo dunque e preghiamoLo perché faccia nascere in noi questa nuova vita.

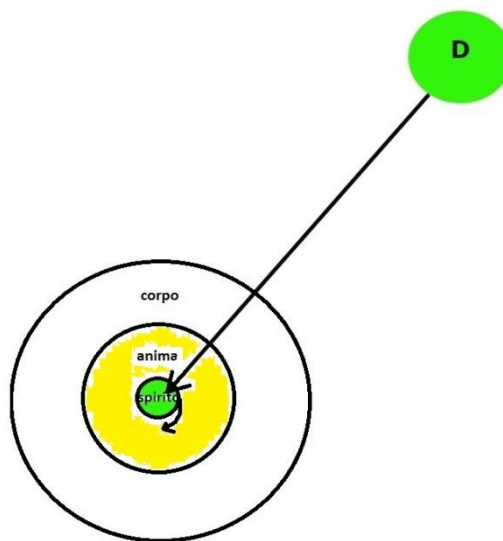


PIC-DOSSIER

SPIRITO ANIMA CORPO E LA NUOVA NASCITA da 1 Tessalonicesi 5:23 espressa in modo scorrevole

Vedi anche video youtube in <https://www.youtube.com/watch?v=HQ33GN00ysM>

– Sintesi dello studio presentato da Renzo Ronca in una Chiesa cristiana apostolica a Viterbo il 24-3-16 – e il 10-4-16 - Aggiornamento Dossier . 9-4-24-



Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

NEL PROGRAMMA DI DIO IL NOSTRO CUORE NUOVO E SPIRITO NUOVO RIPRESO IN 1 TESSALONICESI PARTIAMO DA QUI

Dio ha un programma che sta svolgendo per la nostra salvezza; la “nuova nascita” (o “rigenerazione”) che qui approfondiremo, ne costituisce la parte centrale.

Già nell’AT c’era una intuizione di questo tema: *“Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato; **fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché dovrete morire, casa d’Israele?**”* (Ezechiele 18:31);

ma è senza dubbio nel NT che l’argomento viene espresso e poi sviluppato: dice infatti Gesù a Nicodemo: *«In verità, in verità ti dico **che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio**»* (Giovanni 3:3).

Come si vede non ci sono mezze misure né tra i profeti antichi né in Gesù: la mancata “nuova nascita” comporta l’impossibilità di entrare nel regno di Dio, cioè la morte eterna.

La drammaticità di questa realtà è anche espressa in Romani 3:23 *“**tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio**”*.

L’uomo infatti, a causa del peccato originale, quando si affaccia alla vita terrena, è “privo della gloria di Dio”, non è salvato, nasce nel peccato; per poter acquisire la vita in Cristo deve poter arrivare alla salvezza. Di questo appunto tratta la “nuova nascita” che è un passaggio cosciente dell’uomo, in vista del destino che vorrà scegliere. Infatti il battesimo da neonati, per noi evangelici non è salvifico, proprio perché non esprime questa libera consapevolezza dell’uomo che lo porta ad una scelta.

LA FRASE BIBLICA CENTRALE DI QUANTO STIAMO TRATTANDO È LA SEGUENTE:

*“**Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprendibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo**”* (1 Tessalonesi 5:23).

Rileggiamola insieme con calma:

“Or il Dio della pace...”

Non è il Dio della guerra, è della pace. La pace di Dio è ben diversa da quella del mondo (*Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti - Giovanni 14:27*). E’ il Dio dell’armonia della serenità della creazione della quiete, il Dio del sabato che ci insegna il riposo dopo la creazione, come anticipo dell’eternità.

..vi santifichi egli stesso..

L'azione parte da Dio, è Lui il soggetto, quello che prende l'iniziativa. A noi arriva questa pace vivente e piena d'amore (*"noi amiamo perché egli ci ha amati per primo"* - *Giovanni 4:19*).

Il santificare è un'azione particolare che solo l'Eterno può realizzare conscendo i tempi ed i momenti adatti. Con questo atto Egli ci isola, ci apparta, per poterci parlare meglio al cuore, al centro del nostro essere. Dice in Osea a proposito della restaurazione di Israele: *"Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"* (*Osea 2:14*). La santificazione (rivolta a TUTTE le persone, in modi e periodi diversi della loro vita) è un mezzo che usa l'Eterno per parlare alle anime senza distrazioni mondane.

...completamente; e l'intero essere vostro...

La parola "completamente" con il rafforzativo "l'intero essere vostro", ci prepara a considerare l'essere umano come una creatura complessa, composta di più parti.

..lo spirito, l'anima e il corpo..

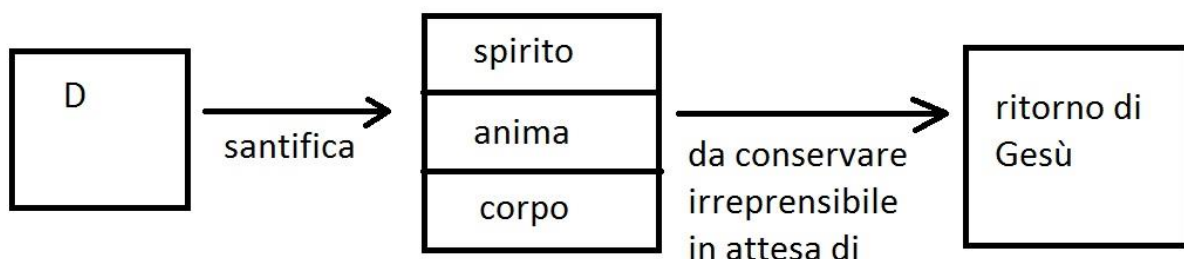
Ecco in maniera precisa e sintetica come Dio ci ha creati dall'inizio: tre parti: spirito, anima e corpo.¹⁶

...sia conservato irreprensibile...

L'indicazione è molto chiara: conservare in modo corretto ineccepibile questa creazione perfetta. Già capiamo che se ci raccomanda di conservarla bene significa che c'è bisogno di una attenzione particolare, senza la quale non si conserverebbe bene, giusto? Inoltre c'è anche un motivo importante:

...per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Ecco la speranza che da la finalità ad ogni nostra azione: il ritorno di Gesù. Ricordo che nel Nuovo Testamento ci sono 519 versetti (1 su 25) che parlano del ritorno del Signore. E' dunque una aspettativa fondamentale di tutto il messaggio cristiano. Ecco allora tutta la frase vista nel suo insieme in forma schematica: Fig 1



¹⁶ Studiosi rabbini parlano di più di tre parti nella composizione dell'uomo, l'ipotesi non si può escludere, ma io direi di rimanere negli spazi dati dalla Bibbia.

Come si vede è un programma molto chiaro: Dio santifica spirito anima e corpo in vista del ritorno di Gesù.

Allora non dimentichiamo mai da Chi parte e Chi compie questa azione ed in vista di cosa avviene.

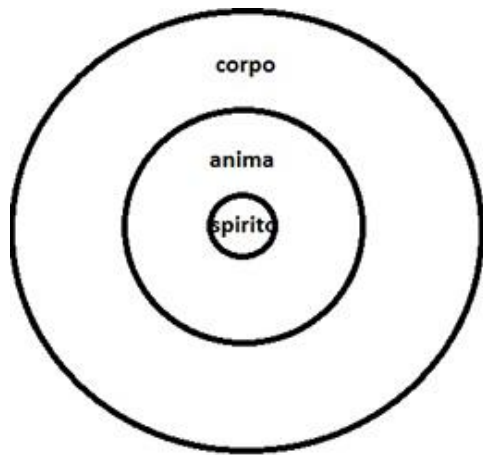


Fig2

Vediamo nella fig2 la rappresentazione schematica dell'uomo, secondo 1 Tess. 5:23.

Lo spirito dell'uomo non va confuso con lo Spirito di Dio o Spirito Santo; infatti se dice: *"lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio"* (Romani 8:16), significa che tra i due c'è una differenza sostanziale.

Lo spirito dell'uomo non va confuso con la sua anima, infatti se dice:

Ebrei 4:12 *"la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla.."*

Lc 1:46 *E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, 47 e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore»*

Questi riferimenti indicano che secondo la Parola del Signore la differenza tra anima e spirito c'è.

Il corpo – è la nostra parte più esterna, collegata col mondo per mezzo dei sensi. Potremmo definirla COSCIENZA DEL MONDO o coscienza fisica.

Lo spirito dell'uomo- è quella parte che può entrare in comunicazione con Dio. Potremmo definirla COSCIENZA DI DIO.

L'anima – E' l'anello di congiunzione tra spirito e corpo, è il luogo dove si incontrano o si scontrano le cose di Dio e quelle del mondo. E' la sede delle emozioni, dell'intelletto, della volontà, il nostro "io" che perviene ad una scelta. Possiamo definirlo COSCIENZA DI SE'.

Vediamo in questa triplice divisione alcune **somiglianze** importanti: anche Dio si è manifestato all'uomo in tre Persone perfettamente in "UNO". Pure se non ci sarà facilmente comprensibile, anche per questo modo di aver creato l'uomo diviso in tre parti ma un essere unico, può indicare che Dio lo ha fatto a "Sua somiglianza". Anche il santuario, se ricordate, è diviso in tre parti (cortile, luogo santo, luogo santissimo).

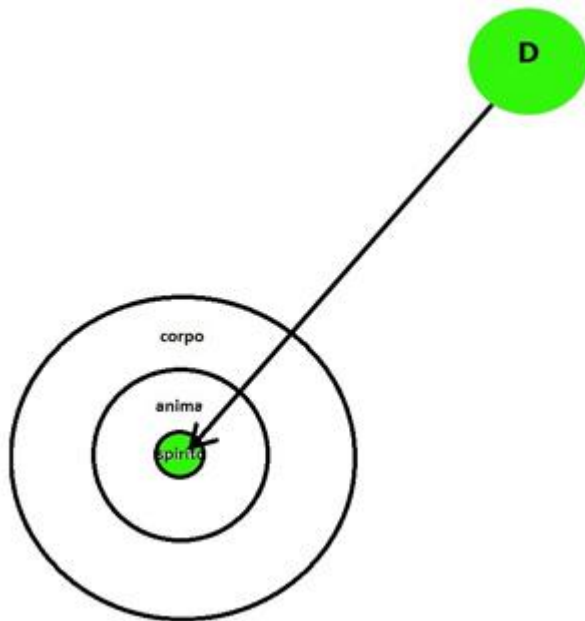
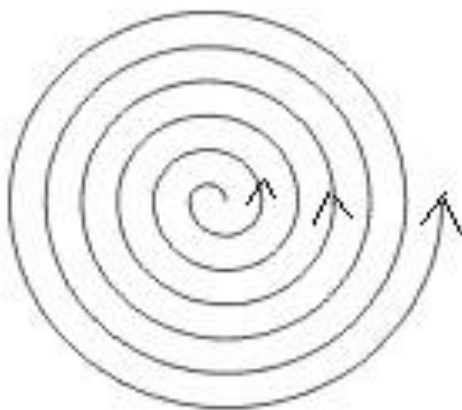


Fig.3
Ragioniamo su come tra loro comunicano queste tre parti dell'uomo **nel caso ideale**:

Vediamo nella fig.3 che Dio comunica con lo spirito dell'uomo al suo centro (o in maniera figurata "tocca il suo cuore"); ad esso trasmette i suoi impulsi di vita, di amore, di creatività.

Lo spirito dell'uomo, toccato dallo Spirito di Dio si riempie dello Spirito di

Dio in un crescendo in movimento, come le onde che si allargano sempre più dal centro.



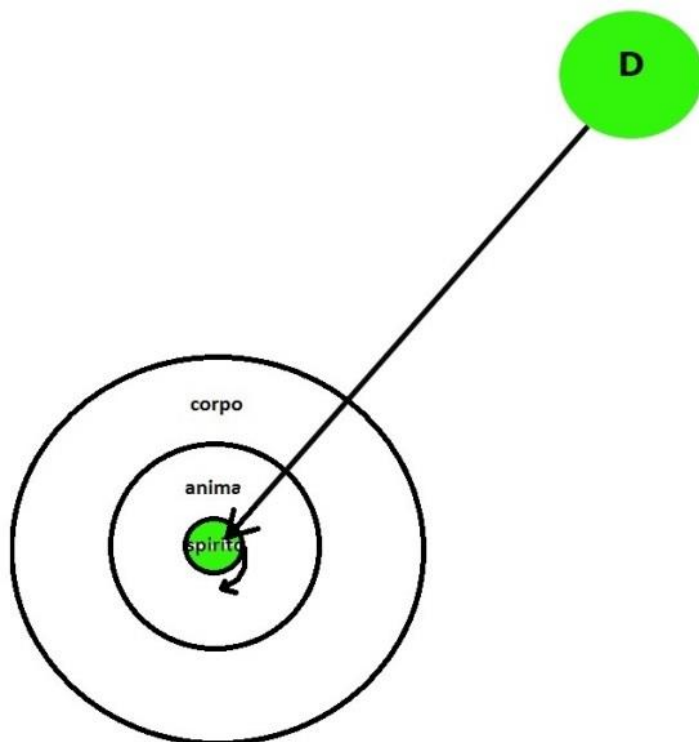
Insisterei su questo **movimento che si espande dal centro verso l'esterno**. Per rassomigliarlo il più possibile alla creatività di Dio penso che si possa usare il simbolo della **spirale aperta**.

Fig.4

Non è solo una figura presa in prestito dalla matematica, ma pensiamo che in questa forma a spirale [presente nelle creature es. conchiglie o nello spazio (lo spazio si espande, le galassie hanno forma a spirale che si allarga..) o nel DNA, ecc.] si manifesti un esempio utile per comprendere la modalità creatrice di Dio.

In questa fig.4 infatti, rappresentiamo proprio questo **movimento di espansione continua dall'interno verso l'esterno**.

Fig.5

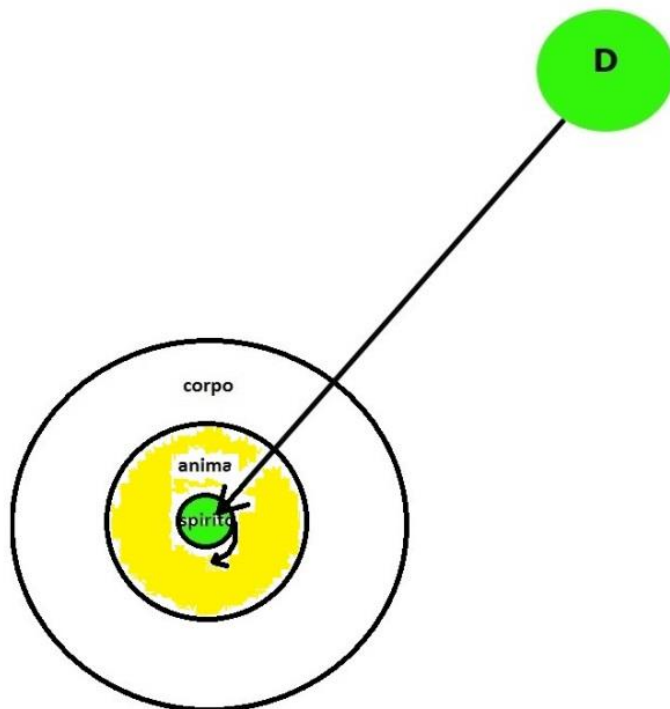


Lo Spirito di Dio allora abbiamo visto (giallo come in fig3), entra e tocca il centro dello spirito dell'uomo – come nell'antica creazione ed in esso immette un movimento vitale che lo riempie (diventa anch'esso giallo).

Ma il movimento non si ferma qui; lo spirito dell'uomo illuminato dallo Spirito di Dio, **prosegue il suo movimento di espansione, come nella spirale, verso l'anima.** Vedete nella fig 5 c'è

una freccetta piccola e curva che esce dallo "spirito" e si espande verso "l'anima"

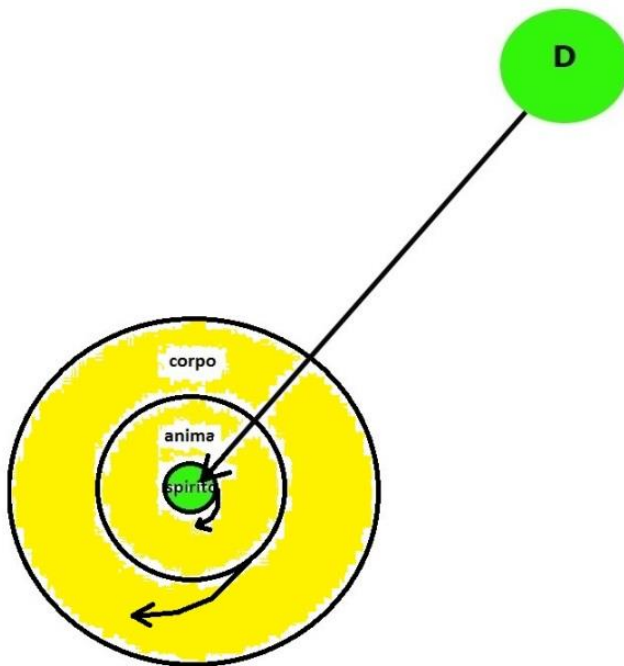
Fig.6



A questo punto l'anima, cioè la nostra parte dove risiede la personalità, l'io, la volontà, la decisione, **si lascia convincere** dagli impulsi crescenti dello spirito dell'uomo illuminato che vuole espandersi, li accoglie, li asseconda e a sua volta si lascia riempire di messaggi segnali input creativi di Dio. Ripeto: questo avviene quando la nostra anima si lascia convincere accetta la Parola Vivente del Signore, ma come vedremo è libera anche di non farlo. In caso di accordo accettazione nella fig. 6

vediamo che **anche l'anima si colora di giallo come lo spirito dell'uomo e lo Spirito di Dio.**

Fig.7

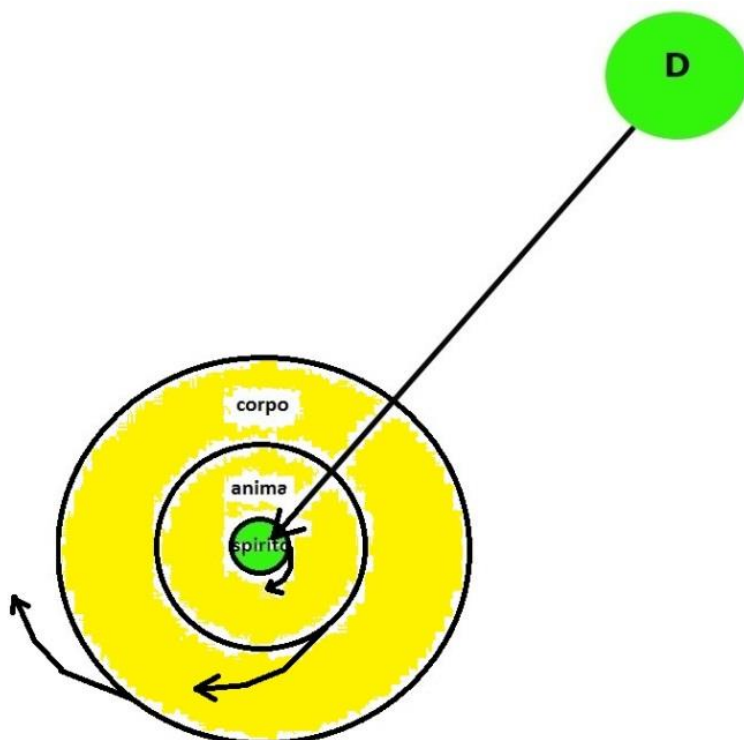


Sempre seguendo lo stesso movimento di espansione crescente, come nella spirale aperta, **l'anima trasmette le sue decisioni al corpo e ne influenza le azioni**. Vedi Fig. 7 la seconda freccetta che dall'anima esce come in una tangente, e va a confluire nel corpo.

In questo caso come si vede, **tutto "l'intero essere nostro, spirito anima e corpo"** è illuminato da Dio.

Questo movimento spirituale-mentale, giunto al corpo, non può rimanere confinato all'interno dell'uomo perché anche il corpo di conseguenza, sarà in comunione con Dio, e ricevendo indicazioni giuste, trasporterà le indicazioni in azioni, comportamenti. I comportamenti influiranno al di fuori del corpo, nella realtà presente, nelle nostre comunicazioni con gli altri.

fig. 8



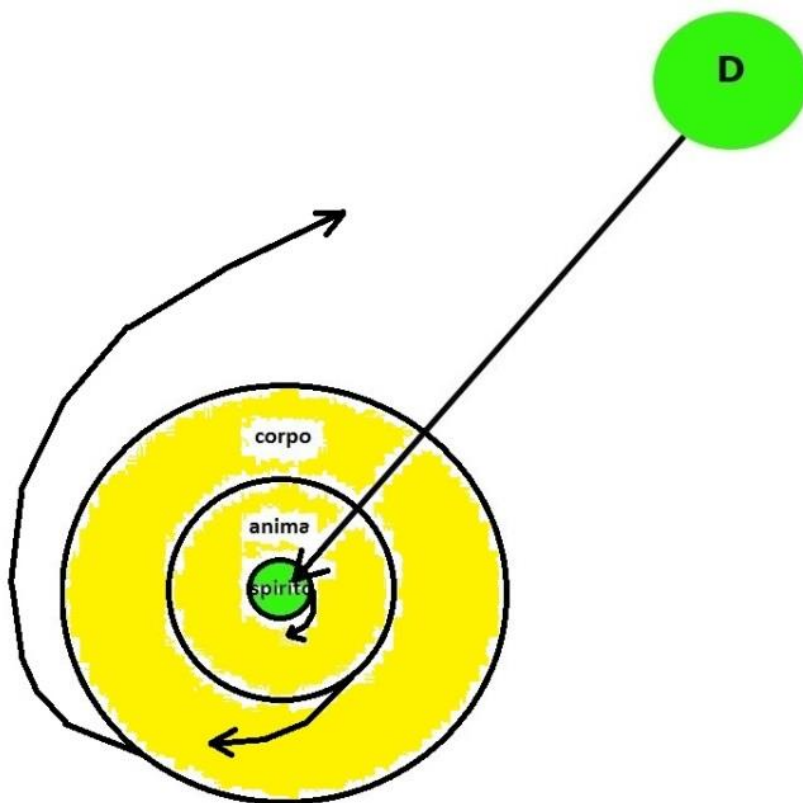
E come si vede meglio nella fig 8, da corpo esce una freccetta che sembra continuare in accordo lo stesso movimento iniziale.

Una delle meraviglie del progetto di Dio nell'uomo sta proprio in questo: l'uomo riceve spirito e vita e **si espande in continuazione**, cioè cresce, raggiunge la maturità... Fino a quando? Quale sarà questa maturità?

Vediamo la prossima figura

Se osservate la fig 9, vedete che la freccetta più esterna, dopo il corpo, si indirizza verso Dio, nel luogo dove sta Lui. Simbolicamente pensiamo che secondo il disegno del Creatore, l'uomo raggiungerà la maturità di tutta la sua persona con tutte le sue componenti trasformate da Dio, quando la sua crescita si sarà espansa a punto tale da "toccare" Dio stesso; vale a dire ad essere nell'eternità, con un corpo come risorto.

fig. 9



L'Eterno cioè nel suo progetto, porta l'uomo alla vita eterna, come Lui stesso è eterno.

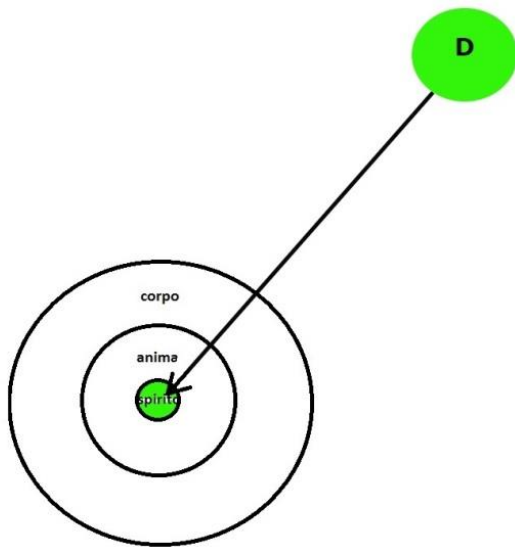
Ma lo fa secondo un giusto programma, secondo i Suoi tempi che erano i più giusti per noi, perché l'anima dell'uomo è più lenta dello spirito dell'uomo ed il corpo è più lento dell'anima. Una lentezza necessaria per poter capire consapevolmente. Per questo richiede il giusto tempo per poter effettuare una libera scelta.

Il programma di Dio non prevedeva la morte, nel giardino dell'Eden vi era già l'albero della vita, non c'era la morte. La morte è sopraggiunta dopo, quando l'uomo accettando l'inganno, si è allontanato da Dio, dalla Vita.

Questo era il meraviglioso programma di Dio per l'uomo: portarlo all'eternità accanto a Lui stesso in una progressiva scelta libera sempre più consapevole (se l'Eterno avesse voluto una marionetta non avrebbe messo l'anima nell'uomo ma avrebbe costruito un computer).

Esploriamo adesso il movimento contrario a quello di Dio, perpetrato dal serpente.

Torniamo alla figura 3



Nell'infanzia dell'uomo, creato da poco, che "prende ancora il latte" dello Spirito di Dio (cioè i primi insegnamenti che lo avrebbero formato), si è infiltrata una creatura astuta e malvagia, che possiamo chiamare "serpente antico" (da Ezech 28 ed altri passi si può capire che questo Lucifero non aveva le fattezze inquietanti del serpente, ma era un "portatore di luce" una creatura molto bella, caduta per la superbia di volersi fare come Dio).

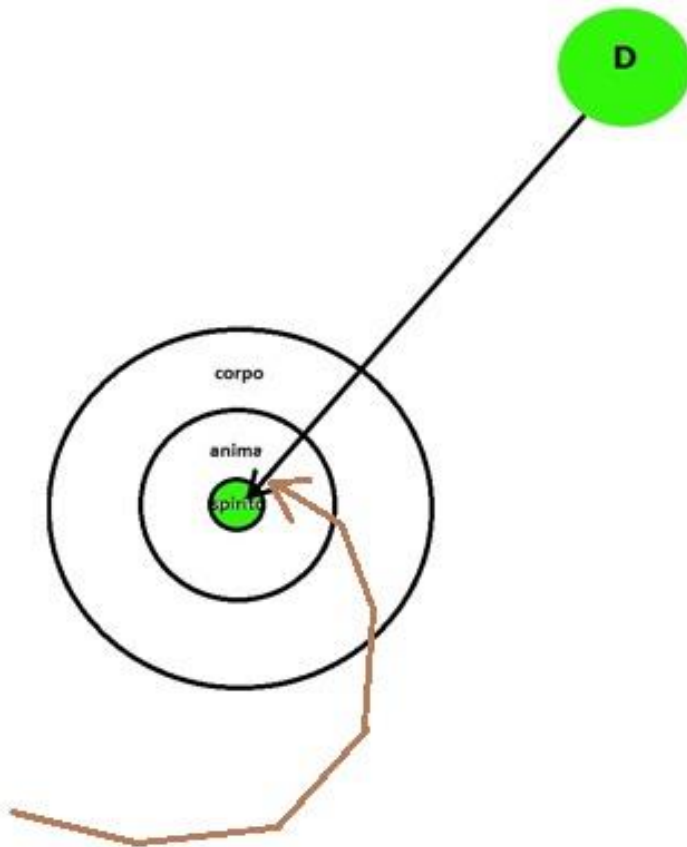
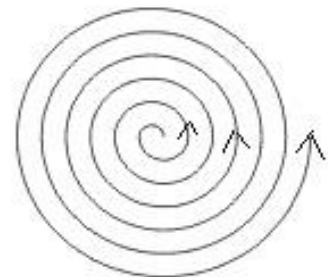


Fig.10

Vediamo in questa fig 10 il "movimento" dell'Ingannatore che abbiamo disegnato in marrone in basso dall'esterno fino al centro : questa creatura (nata prima dell'uomo e perciò conosce bene la natura umana) viene ad inserirsi nel rapporto diretto tra Spirito di Dio e spirito dell'uomo.

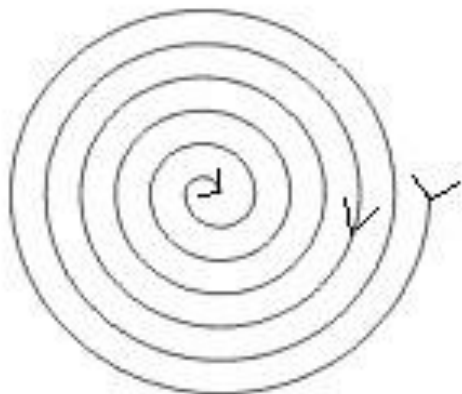
Osservate nello schema il suo

verso, è dal basso a penetrare in modo curvo verso l'interno. Se lo rapportate al verso che avevamo assegnato all'attività di Dio nella fig.4.... (cioè una spirale aperta, che procede dal centro verso l'esterno), ci accorgiamo che qui è esattamente il contrario,



cioè si tratta di un movimento a spirale che va dall'esterno all'interno, verso il nulla, come nella fig. 11:

Fig.11



Il moto di Satana è avverso (“avversario”), contrario al verso giusto di Dio, cioè il moto di Satana è un moto “**per-verso**”.

Questo si spiega facilmente, perché Satana essendo una creatura non può passare dove passa Dio, non può creare, non gli è possibile l'accesso alle profondità dello spirito dell'uomo che Dio protegge sempre. Per cui essendo creatura, viene dal mondo dove sono tutte le cose create; che noi simbolicamente vediamo dal basso, non

dall'alto.

Ora il mondo, nel nostro schema della fig.10, è tutto ciò che sta attorno al corpo dell'uomo e che passa attraverso i sensi. Per questo sempre nella fig 11 abbiamo fatto una forma marrone come un cerchio chiuso che va dall'esterno (fuori dal corpo) verso l'interno (passando dal corpo all'anima); questa è la porta che l'Ingannatore ha usato. È sempre per questo che la fig 11 è una spirale chiusa che va dall'esterno all'interno, quasi a simboleggiare una involuzione.

Approfondiamo questo **approccio di Satana**:

Questa creatura malvagia era molto astuta, aspettò pazientemente un momento in cui la coppia era **divisa** (dunque con la metà della forza) e si avvicinò alla donna facendo finta di non sapere nulla: *“Il serpente era il più astuto... Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» (Gen. 3:1).*

La domanda, volutamente esagerata ed “obliqua”, serviva solo ad avvicinarsi in modo quasi complice in un contatto con la donna, la quale ingenuamente accettando di parlare, riferì il precedente patto con Dio: *“La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"»(Gen. 3:2-3)*

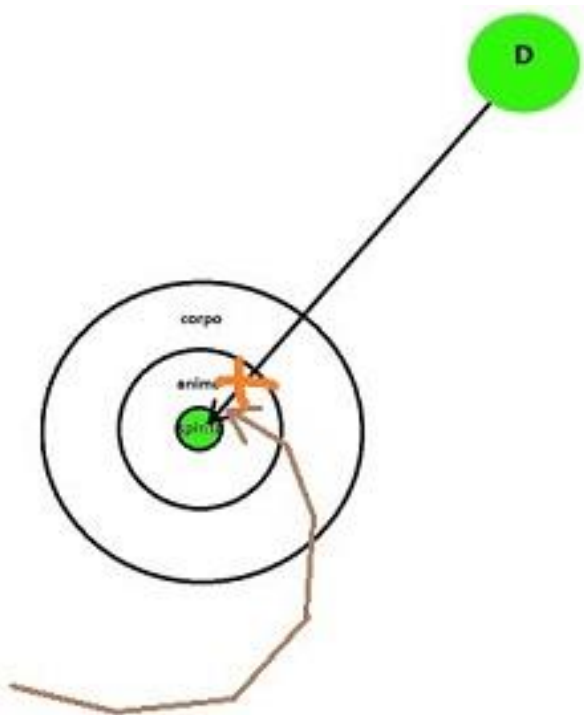
Ed è qui che ora il serpente, instaurato un contatto con la donna, si accorge immediatamente di un suo possibile “lapsus” diremmo quasi; infatti Dio non aveva detto “non lo toccate”, il fatto che lei pronunciò questo divieto particolare fece subito intuire un punto debole della donna. Il serpente agisce in due mosse: **prima**,

guadagnato un certo credito sfrutta la sua personalità che ha fatto breccia nella donna, e ostentando la sua perversa sicurezza, osa dire l'opposto di Dio: *"Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto» (Gen. 3:4)*. Con questo manifesta il suo pensiero perverso, dichiarando in pratica che Dio era stata bugiardo. Messo questo seme nella mente della donna passa alla seconda mossa: mettendo in evidenza il lato desiderabile del frutto dell'albero.

La donna aveva già "dato confidenza" al serpente, mettendolo di fatto sullo stesso piano di Dio. Anche se forse Adamo non era lontano, Eva comunque ragionò da sola, e decise di continuare ad esplorare il dubbio che avrebbe dovuto fermarla (Dio aveva detto una cosa, il serpente un'altra quale era la verità?). Il serpente si soffermò a desiderare questo frutto e vedendo che era sempre più desiderabile, si lasciò andare all'ipotesi del serpente: *"La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò" (Gen. 3:6)*.

Vedete "osservò... era buono... era bello... era desiderabile..." **tutte cose legate ai sensi**. Il serpente passando dal di fuori del centro dell'essere (lo spirito), cioè passando dal corpo, e non dalla parte illuminata da Dio, si insinuò. Il serpente facendo leva nel corpo fisico insinuandosi fin dentro l'anima della donna e, di fatto, facendo passare Dio come fosse stato bugiardo, escluse conseguentemente la creatura dal contatto diretto con Dio. Vediamolo nello schema:

Fig.12

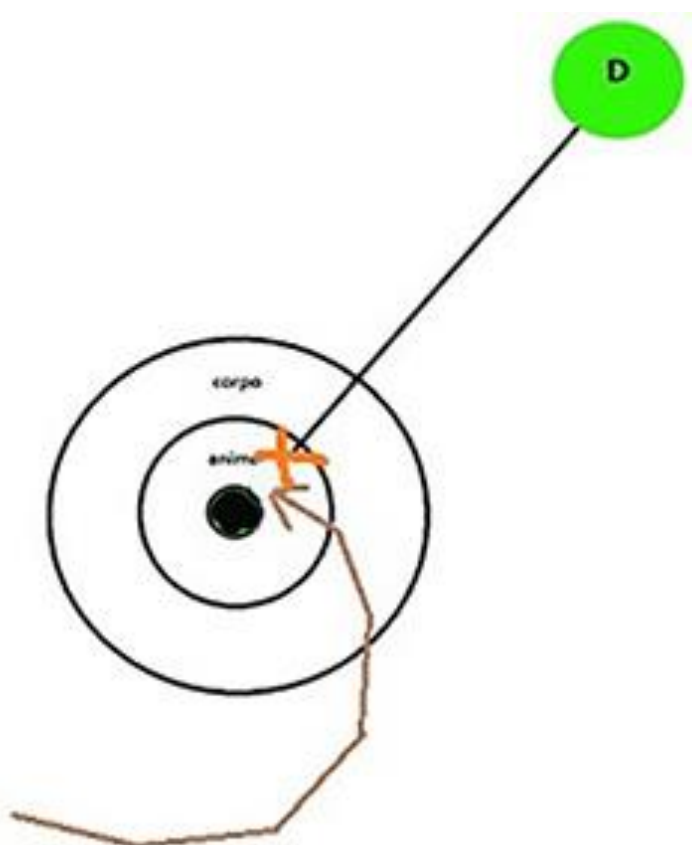


Il collegamento tra Dio e spirito dell'uomo viene interrotto! (la "x" arancione nel disegno della fig.12).

Questo ovviamente è avvenuto non perché Satana sia più forte di Dio, ma perché l'essere umano, nella sua libertà (che Dio non gli toglierà mai), ha accettato l'ipotesi che Dio fosse bugiardo; per cui è come se l'uomo avesse rinnegato Dio, e quindi è **come se da solo l'uomo avesse tagliato una specie di cordone ombelicale con Dio-Padre-Madre che lo nutriva; e questo prima di essere giunto alla maturazione.**

L'interruzione del collegamento "spirito dell'uomo" con lo "Spirito-di-Dio-Padre-Madre", ha SPENTO LO SPIRITO DELL'UOMO, che è come piombato al buio, senza più luce divina. Come si vede nella fig.13.

Fig.13



Osservando infatti questa Fig.13, **lo spirito dell'uomo** (il centro del disegno) è **completamente buio**. Gli occhi dell'uomo si sono aperti sì, ma solo per contemplare il suo peccato, che ormai lo ha distaccato dal "programma dell'eternità di Dio", e di conseguenza lo ha destinato al buio, al nulla, alla morte.

L'anima dell'uomo allora è diventata **un luogo insicuro** dove gli input perversi dell'ingannatore (spirale chiusa verso l'interno) tendono a chiuderlo sempre più in se stesso. Per fare questo il "ragionatore-serpente" usa

tecniche micidiali per diffondere i suoi messaggi, come ad esempio il convincimento che l'autonomia da Dio sia un ammirabile punto di forza della conquista umana; l'esaltazione dell'"io" come un mezzo di successo ecc. Ovviamente con i mass-media di oggi questo bombardamento satanico alla mente dell'uomo è diventato quasi irresistibile.

Ed è qui che finalmente si inserisce il nostro tema della NUOVA NASCITA.

Infatti se lo spirito dell'uomo non torna a nascere in qualche modo, se non torna cioè in contatto con l'Eterno che l'ha creato e che può fornirgli il cibo vero spirituale, sarà condannato per sempre, come dicemmo all'inizio: «*In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio*» (Giovanni 3:3).

La "nuova nascita" dunque si riferisce **al ripristino della coscienza attiva in Dio, la quale ci permetterà, per grazia, di avere le giuste informazioni nell'anima, al fine di poter riaccettare Dio liberamente, una volta per tutte, come nostro Signore.** Ma procediamo con ordine per comprenderlo meglio.

L'IMPRINTING SPIRITUALE

Per capire bene cos'è e come “funziona” la “nuova nascita” mi pare opportuno introdurre un concetto fondamentale: **l'imprinting**.

Questa scoperta si deve al premio nobel Konrad Lorenz etologo (studioso del comportamento degli animali) e zoologo austriaco. Questi dimostrò che in alcune specie, come nelle anatre, esiste un breve periodo subito dopo la nascita, in cui il pulcino ha *“come una sorta di ‘finestra temporale’ durante la quale il suo sistema nervoso è sensibile a ‘stampare’ l'immagine del genitore o di chi viene riconosciuto come tale”* (wikipedia). Una volta “fissata” questa impronta (imprinting), sarebbe rimasta tutta la vita e nessun altro sarebbe stato riconosciuto come genitore. **Lorenz dimostrò anche che questo fenomeno poteva essere “manipolato”; egli infatti mostrando se stesso nelle prime 36 ore della nascita delle anatre, si accorse che gli anatroccoli riconoscevano lui come genitore, seguendolo ovunque e rifiutando in seguito i genitori veri.**

Se avviciniamo il nostro discorso a questo esempio vedrete che capiremo meglio:

Il primo imprinting spirituale nell'uomo avvenne probabilmente quando Dio *“gl'ispirò in faccia un soffio di vita: e l'uomo fu fatto anima vivente”*¹⁷
*“insufflò nelle sue narici un soffio di vita”*¹⁸

«Due furono le formazioni: una formazione in vista di questo mondo e una formazione in vista della resurrezione dei morti»¹⁹

«Per quanto concerne l'immagine dell'alito di Dio che vivifica l'essere umano inanimato, il luogo biblico più vicino cui poterla accostare è probabilmente Ezechiele 37:9 in cui lo Spirito di Dio vivifica dei corpo morti, proprio spirando (*napah*) sopra di essi»²⁰

Ora l'astuto serpente, non potendo creare, perché è una creatura e non è Dio, cercò comunque di manipolare l'uomo, nato dopo di lui, come fece Lorenz con le anatre

¹⁷ Gen 2:7b Versione Martini

¹⁸ Gen 2:7b Nuova versione dai testi antichi – F. Giuntoli – Ed. San Paolo

¹⁹ Rashi Di Troyes “Commento alla Genesi” Ed. Marietti – [Può essere interessante in quel testo anche il proseguo della nota: «invece nel caso degli animali, i quali non dovranno sostenere il giudizio, lo stesso verbo non è scritto con due lettere yod” L'interpretazione di Rashi si fonda sulla leggerissima differenza che, nel testo ebraico, presenta il verbo ‘formare’ nei passi relativi alla creazione degli uomini e degli animali»]

²⁰ Nota di F. Giuntoli già citato.

condizionandolo (se ci è permesso l'esempio un po' ardito), cioè sostituendo il suo imprinting-Lucifero al posto di quello di Dio. In questo modo gli uomini avrebbero seguito lui invece di seguire Dio.

In pratica nel delicato momento della prima infanzia dell'uomo, quando questo stava "aprendo gli occhi", l'ingannatore cercò di estromettere Dio, nostro vero Padre-Creatore, e **di porre se stesso Satana, come nostro genitore** (per questo Gesù disse a chi si ostinava a non ascoltarLo: *"Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna"* Giov 8:44).

In questo modo seguendo la "paternità satanica" la nostra "coscienza manipolata" avrebbe seguito una realtà-verità falsata che proveniva dal mondo, dal corpo, da Satana insomma, che dal mondo condizionava la nostra mente, dunque la nostra volontà, le nostre scelte. Ecco perché nei non credenti c'è sempre un "Io" smisurato che cerca potere e successo ed è proteso alla soddisfazione dei sensi. Questo avviene perché l'uomo ingannato segue le cose del mondo guidate da Satana, chiamato da Gesù anche *"principe di questo mondo"* (Giov 12:31; 14:30).

Il "principe di questo mondo" iniziale era l'uomo, a cui Dio aveva dato il potere del governo sulla terra;²¹ ma poi avendo l'uomo deciso di seguire Satana (una creatura) invece di Dio (il Creatore), divenne dipendente da Satana, che prese il governo della terra al posto dell'uomo.

Ora nella sua superbia di diventare dio, **Satana ritiene ancora di poter fare le cose che l'Eterno fa**, prima fra tutte poter creare, ma Satana rimane una creatura e non ha questo potere in se stesso. La superbia di questo essere maligno, creato da Dio molto vicino al trono di Dio,²² lo spinse ad ergersi addirittura al di sopra di Dio, perché perse la considerazione della sua dimensione di creatura. Satana è sottoposto a Dio e lo sa, ma non vuole accettarlo come Dio, e per questo ancora oggi, pur sapendo del decreto divino della sua fine (Gen 3:15), non vuole umiliarsi e cedere, e prova in tutti i modi a perpetuare la sua progenie, cioè una forma di vita ribelle autonoma imperfetta, operando mille esperimenti genetici nelle creature per vincere la morte che lui stesso ha portato.

²¹ **Gen 2:19** Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato.

²² **Ezechiele 28:14** Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco.

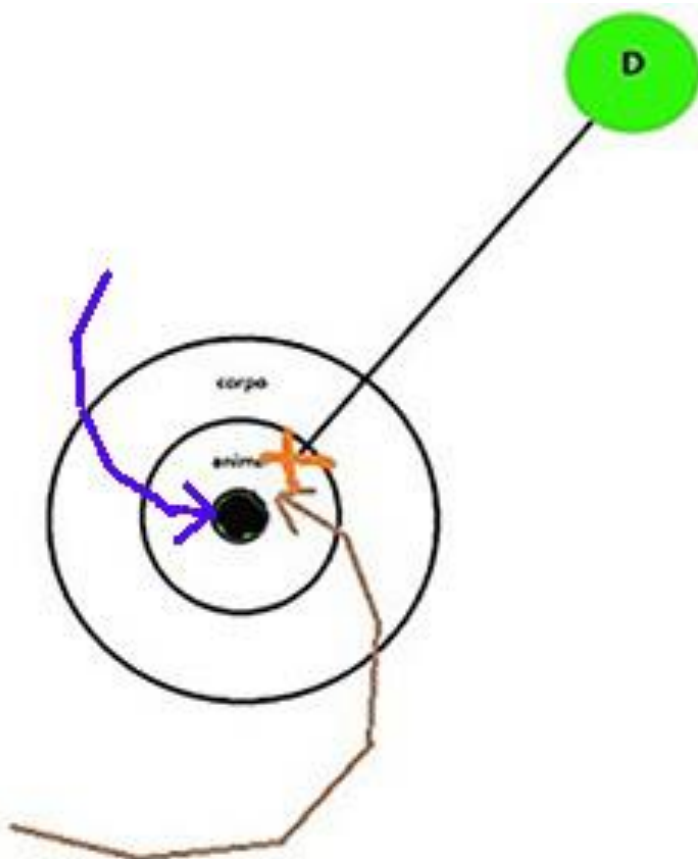
REDENZIONE RISCATTO

Il “Verbo fatto carne”, Logos, Parola vivente, Gesù Cristo, in cui tutte le cose furono create (Giov 1:3) sapeva bene come intervenire per salvarci dalla morte.

Satana infatti ha una possibilità limitata da Dio e non può entrare nelle profondità dello spirito dell’uomo; può tentare di ingannare l’uomo, questo sì, al punto tale da fargli decidere di allontanarsi da Dio, ma **Satana non può entrare né modificare l’essenza dello spirito dell’uomo; solo Dio infatti come Creatore può dare la vita e toglierla e lo spirito dell’uomo è riservato solo all’Eterno.**

Essendo una creatura e non Dio, Satana cerca di farsi passare per Genitore-Dio (angelo di luce), ma questo gli può riuscire solo se lo spirito dell’uomo è spento, buio, privo della comunione con Dio.

Osservate la fig 14 - **Gesù entrò in noi per l’unica strada possibile dopo il peccato e l’allontanamento dall’Eden, cioè rivestendosi di un corpo.** **Ebrei 10:5** “Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma **mi hai preparato un corpo;**” Fig.14



Gesù passò dall’esterno, cioè dal corpo, cioè rivestì un corpo di peccato, “maledetto”, destinato alla morte: “Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui” (2Corinzi 5:21); “Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi..” (Galati 3:13)

Come si vede dalla fig.14 (la freccia di colore blu), Gesù assumendosi il peccato adempie alla legge “se ne mangi morirai” (Gen 2:17) entrando nella morte (spirito dell’uomo buio spento); vale a dire, pur non avendo Lui stesso peccato, decide liberamente di pagare al posto nostro la condanna a morte, come se avesse peccato. **Assume su di Sé tutto il nostro**

peccato in modo da cancellare il peccato originale del primo Adamo. In questo modo la legge è adempiuta perché Gesù come uomo (non c'era nulla in Lui di divino quando morì). Egli si è mantenuto ubbidiente ed umile fino alla morte. Quell'ubbidienza ed umiltà che Adamo non ebbe. Per questo disse *"Padre nelle tue mani rimetto lo spirito mio"* (Lc 23:46). Fu con questa speranza oltre ogni speranza che Gesù nel suo ultimo anelito esprime una libera volontà di riallacciare lo spirito (che l'uomo aveva spento) al Padre. Una decisione salvifica di ricollegare la creatura al Creatore e far fluire di nuovo la Vita spirituale in essa.

Con estremo indicibile dolore Gesù si lasciò andare fino alla morte di tutto il suo essere, compreso lo spirito suo, nella profondità del buio, dell'inconscio, fino al caos primordiale, quando tutti gli elementi erano ancora nelle mani di Dio. Egli rimase tre giorni in questo buio permeandosi completamente della morte di tutti noi.

E' solo con la resurrezione, quando Dio accettò il Suo sacrificio che lo spirito dell'uomo si riaccende, acquista di nuovo vita e torna ad essere accessibile alla libera volontà dell'uomo.

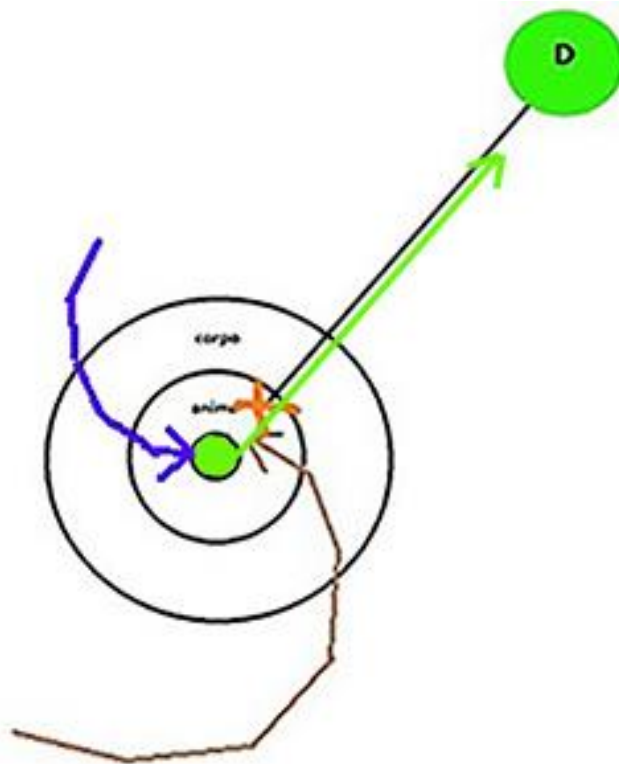


Fig 15

Questa è appunto la grazia per la vittoria di Cristo. Un preziosissimo dono del Signore di cui non ringrazieremo mai abbastanza.²³

Con la morte di Cristo, con la consegna dello spirito Suo al Padre, si apre la via della salvezza che prima era chiusa, infatti si squarcia il velo dall'alto in basso (dalle altezze di Dio verso le cose umane) aprendo la cortina del "luogo santissimo" (Mar 15:37-38). **Nella fig. 15 vediamo (freccia in giallo dal centro verso Dio)** lo spirito dell'uomo che, in virtù del sacrificio di Cristo accettato dal Padre, sale verso Dio,

²³ Per chi vuole approfondire potrebbe essere utile nel nostro libro "APOCALISSE - RIVELAZIONI DI GESU' RISORTO ALL'APOSTOLO GIOVANNI" versione 2024 il capitolo "Apocalisse 5:2-14 Chi è degno di aprire il libro?" pag. 120 – testo completo PDF libero in [https://www.ilritorno.it/images/documenti/libri/22L\)%20APOCALISSE%20RIVELAZIONI%20DI%20GESU%CC%80%20RISORTO%20ALL%E2%80%99APOSTOLO%20GIOVANNI.pdf](https://www.ilritorno.it/images/documenti/libri/22L)%20APOCALISSE%20RIVELAZIONI%20DI%20GESU%CC%80%20RISORTO%20ALL%E2%80%99APOSTOLO%20GIOVANNI.pdf)

diventa *potenzialmente* di nuovo giallo, illuminato, accessibile dagli impulsi d'amore del Padre per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato donato dopo la resurrezione di Gesù. Questa è la nostra giustificazione, ovvero per i meriti di Gesù possiamo, in nome Suo, avvicinarci di nuovo al Padre, all'amore del Padre. E' *potenzialmente* la nuova nascita.

Ho detto non a caso che lo spirito dell'uomo per grazia diventa *potenzialmente* mezzo di salvezza e "nuova nascita", perché **Gesù ha riaperto una possibile strada**. La "nuova nascita" infatti non è un fatto automatico, **la salvezza può essere alla portata di chi crede, non di chi non crede**. Occorre esercitare una scelta attivando la nostra fede: *"Infatti è per grazia che siete stati salvati, **mediante la fede**; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio"* (Efesini 2:8). Senza fede non si realizza nessuna grazia. Dio perdonerebbe tutti, ma solo quelli che compunti nel cuore si pentono e tornano a Lui con fede. Dipende dunque dalla nostra libera scelta; vale a dire da come il nostro "Io" reagisce e decide.

MA A COSA DEVE REAGIRE E DECIDERE?

Come dicevamo prima a proposito dell'imprinting, siamo convinti che questa memoria antica di Dio sia impressa principalmente nello spirito dell'uomo e forse frammentata come riflesso -una volta attivo- in piccoli pezzetti sparsi della nostra persona. Si tratta come abbiamo visto della "**memoria di Dio**" dell'imprinting che ricevevamo quando, come un genitore, Egli ci creò; **in quel momento, all'inizio dei tempi, noi lo vedemmo e qualcosa di Lui ci è rimasto impresso**. Un qualcosa di simile accade realmente anche **nei primi periodi di vita del bambino**: in esso si fissano delle forme genitoriali che poi rimangono indelebili incancellabili e profonde per tutta la vita.

È nell'anima, in questo anello tra corpo e spirito, che si combatte una battaglia drammatica tra la vita e la morte. Satana non ha mai speso di agire e di ingannare cercando di mettersi al posto del Signore (2 Cor 11:14); ma qualcosa succede a causa del periodo di grazia instaurato da Cristo:

la Parola vivente viene seminata nell'anima, dove pezzetti di memoria di Dio (che erano inattivi) vengono fatti brillare, dallo Spirito di Dio. Come nella parabola del seminatore la nostra risposta a tali segnali o "semi" può essere di diversi tipi. Lo Spirito Santo ci spinge ci stimola ci indica il modo giusto. **Questi impulsi sono come "pungoli"** che mettono positivamente in crisi la nostra persona incoraggiandola verso un reset salutare. **Possiamo accettare la compunzione nel cuore (ravvedimento, conversione) o rifiutarla**. Se l'anima è sufficientemente umile, allora si lascia convincere dagli input divini, ed ascolta questa "voce" frammentata in tanti

pezzettini di memoria disordinata, ed apre la porta al Signore che bussa alla nostra coscienza (Apoc 3:20). **Immediatamente (basta solo un piccolo atto mentale) i collegamenti di tutti frammenti di memoria nell'anima si orientano, riconoscono e si collegano a quell'imprinting di Dio che è vivo nel nostro spirito.**

In questo modo l'anima umile (cioè con un "Io" abbassato, ridimensionato, non ingombrante) torna a riconoscere la verità, cioè la Persona il carattere di Dio, cioè la verità: *"Io sono la via la verità la vita"* dice Gesù (Giov 14:6).

Si realizza così quanto ha detto il Signore: *"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono)"* (Giov 10:27); ed anche: *"«In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei» 6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono quali fossero le cose che diceva loro. 7 Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. 10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. 12 Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e disperde), 13 perché è mercenario e non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. (Giov. 10:1-14)*

Infatti da queste bellissime parole del Signore capiamo che c'è per forza in noi qualcosa (l'imprinting appunto), una memoria che, attivata dallo Sp Santo, ci permette senza sbagliare di riconoscere la voce di Dio, cioè la Verità, senza possibilità di sbagliare. **Ed ecco che dalla "potenzialità" di salvezza, quando decidiamo accettando e riconoscendo il Signore, dicendogli "SI" consapevolmente, passiamo alla salvezza vera e propria, cioè alla "nuova nascita".**

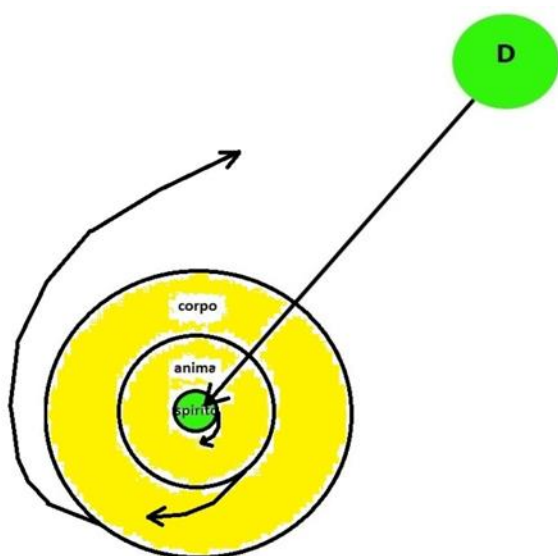
Ripeto che questa "nuova nascita" può avvenire solo quando il nostro "Io" diventa umile e si ridimensiona; quando cioè l'uomo *"rinnega se stesso"*, riconosce il Signore come personale salvatore ed accetta l'ubbidienza: *"Se qualcuno mi vuole seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"* Matt. 16:24; Marco 8:34; Luca 9:23.

Che questo riconoscimento avvenga è provato anche dalle **testimonianze** di chi ha avuto la grazia della rivelazione del Signore: avviene realmente come se ogni cellula del nostro corpo attestasse che Lui è il Signore. Non è un riconoscimento mentale razionale ma è una conoscenza innata, attestazione rapida immediata proveniente dal nostro centro dell'essere, che improvvisamente con immensa esplosione di gioia "riconosce" il Signore come "Matrice" primordiale, come unico Dio naturale.

Per ritornare ai nostri esempi è una perfetta unione tra Spirito Santo, spirito dell'uomo e parti di memoria che vengono attivate dentro l'anima. Il tutto in meno di un secondo; è un lampo. Poi la "coscienza di sé", se vuole, acquisisce queste informazioni come vere, si lascia convincere di essere fuori rotta (stato di peccato), cioè acquisisce coscienza del suo stato di lontananza da Dio, ne soffre, si pente del suo trascorso, si ravvede e desidera tornare ad essere unita Dio. Ciò sarà possibile proprio per la strada della grazia che Gesù ha aperto.

Dall'accettazione di Cristo il programma iniziale di Dio -che era stato interrotto- riprende nella sua perfezione, come nella fig. 9 iniziale:

Fig.9



Se la ricordate, si vede il "verso" giusto della creatività di Dio del Suo "carattere" della Sua "essenza", che dopo essere "sceso" al centro dell'uomo ed averlo illuminato, ritorno a Lui e viene ripristinato come in una spirale aperta verso l'esterno fino a tendere all'eternità.

In pratica con "la caparra dello Spirito Santo"²⁴ che abita in noi, in questa nuova nascita nuova coscienza che avviene per fede, **siamo sempre più protesi verso la trasformazione completa reale perfetta,**

non più per fede ma per visione concreta, che avverrà presto al momento del rapimento della Chiesa. Lode a Dio!

²⁴ **2Corinzi 1:22** egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori. **2Corinzi 5:5** Ora colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.

VALE LA PENA RIFLETTERE SU UN ULTIMO PUNTO IMPORTANTE:

in alcune chiese si dà quasi per scontata questa “nuova nascita” che verrebbe vista in modo superficiale;

oppure si pensa ad essa come un punto di arrivo nel giudizio finale;

oppure si pensa che basti un semplice accordo mentale, un dire “si sono d’accordo con quanto dice il Signore”; ma la vera conversione non è solo un essere d’accordo intellettuale. Gesù non disse “sono d’accordo” col Padre, ma realizzò fattivamente il battesimo e portò la croce fino in fondo. La conversione si vede nei fatti, non in accordi ragionati e indipendenti dalle opere.

Riteniamo inoltre che non basti una emozione (anche se provocata dallo stesso Spirito di Dio quando ci passa vicino) per dire: “sono nato di nuovo”;

nemmeno è sufficiente la manifestazione di qualche dono soprannaturale;

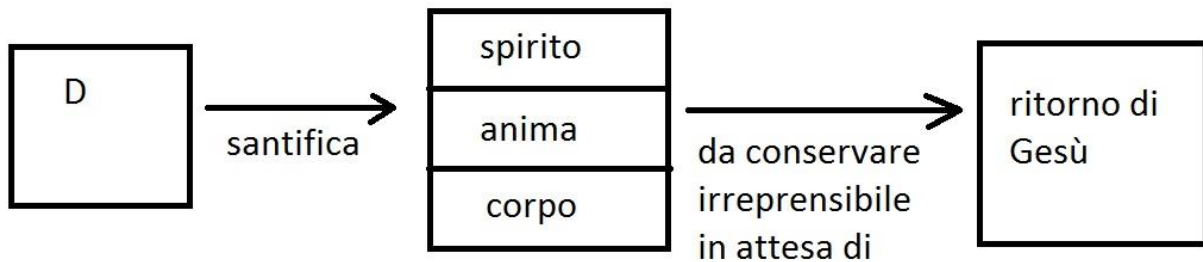
la “nuova nascita” è un cambiamento radicale vissuto in una consacrazione profonda e continua, che inizia e continua a svilupparsi per tutta la vita in un mutamento completo di tutto il nostro essere nello spirito nell’anima e nel corpo.²⁵

Se veramente è avvenuta questa “nuova nascita”, allora tutta la nostra persona ospita la consapevolezza della presenza del Signore vivo e comincia a cambiare senza più fermarsi (santificazione, consacrazione) in modo da **assomigliare sempre di più alla gloria del Signore che contempla, crescendo e passando da uno stato all’altro di espansione della fede e della conoscenza** (*“E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito” 2 Corinzi 3:18*).

Se Dio opera sempre e Gesù ha operato (Giov. 5:17) anche noi contemplando Lui ci trasformiamo verso questa spinta aperta ad operare come il Signore operò.

²⁵ **Romani 12:2** Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

La nuova nascita allora è un **cambiamento profondo e potente che va seguito e curato regolarmente per tutta la vita**, come dicemmo all’inizio; vi ricordate questo schema?



Questo rinnovamento di tutto il nostro essere (spirito anima corpo) va curato e conservato irreprensibile in vista del ritorno del Signore.

Purtroppo si assiste sempre più spesso a “nuove nascite” spirituali superficiali, appena accennate ma non radicate che, dopo una breve fiammata di entusiasmo iniziale, si spengono subito, oppure cadono nell’abitudine.

Ogni “nuova nascita” inoltre non è fine a se stessa ma trova nella Chiesa del Signore la sua collocazione e il suo servizio.

NUOVA NASCITA.. E POI? – LA CONTINUITA' NEL CAMMINO

Da una predica di Renzo Ronca in una chiesa cristiana evangelica di VT il 10-4-16



(cunei metallici x spaccare roccia)

La “nuova nascita” o “rigenerazione” è un punto di partenza. Un bambino appena nato deve crescere altrimenti la nascita stessa non avrebbe senso. Ora noi, volenti o nolenti siamo in continua trasformazione (in questo sta anche la nostra somiglianza con Dio che è come un fuoco creativo che si trasforma sempre); trasformazione che si può elevare (se seguiamo la guida dello Spirito Santo) o che può abbassarsi, involversi, se seguiamo la spinta del peccato.

Quindi **vediamo ora come crescere**, come proseguire il nostro cammino cristiano in questo periodo storico che stiamo vivendo; cerchiamo insomma i primi passi da fare e da tenere a mente.

«Per reinnestarci nel progetto iniziale di Dio verso **l’eternità è necessaria una componente fondamentale: LA CONTINUITA’**».

Questa piccolissima chiesa dove adesso siamo riuniti è stata aperta a Viterbo alcuni anni fa. Non so se conoscete la realtà cristiana del viterbese; io ci sono nato e qualcosa posso dire. Viterbo è una cittadina dalla facciata perbene, ma che (almeno da una vecchia statistica di una rivista nazionale) ha un alto livello di corruzione nascosta e di ipocrisia. Non si vede fuori, ma sotto c’è del marcio di vario genere [espongo poi alcuni esempi di superstizione e di satanismo in varie parti della città e provincia]. Ora questa chiesa è una piccola porta, che il Signore ha aperto proprio nel cuore della città, nel suo centro storico, in un ambiente abbastanza ostile. Al Signore non interessa non ha mai interessato la *quantità*, ma vuole invece la *qualità* della fede. Per riuscire non importa essere tanti, ma quello che serve è una fede pura e decisa. Da una piccola

apertura la grazia di Dio si può espandere, ma dipende anche da noi. Il Signore vuole farci fare oggi un salto di qualità. Vuole partecipazione al Suo programma; una partecipazione volontaria, libera, e continua.

[Disegno un cuneo sulla lavagna] Vedete questa specie di triangolo è un “cuneo”, comunemente detto “zeppa”. Attraverso questo piccolo oggetto si possono spaccare le rocce più dure, se viene spinto (ad esempio con un martello) con continuità.

Questo dobbiamo imparare: dopo la nuova nascita dobbiamo camminare, come chiesa, come cristiani, in modo costante, per la stessa direzione in cui si è incamminato il Signore Gesù.

[ricordo gli insegnamenti della “nuova nascita” proposti la volta precedente con gli schemi dei tre cerchi concentrici spirito anima corpo e della espansione spirituale con la spirale verso l’alto. Leggo lentamente parola per parola tracciando di nuovo il percorso della Nuova Nascita con gesso sulla lavagna, mentre leggo **Efesini 3:**]

“14 Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, 15 dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, 16 affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, 17 e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, 18 siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo 19 e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. 20 Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, 21 a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.”

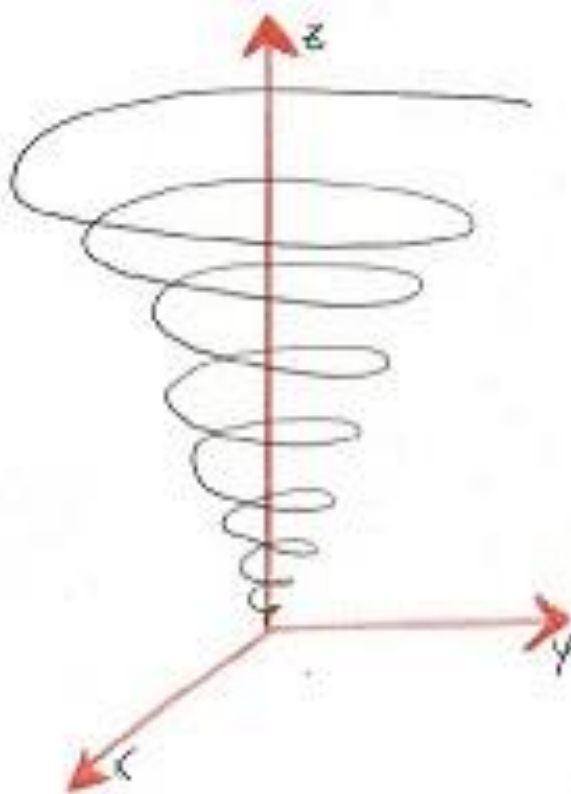


Fig 1

[Mostro con una piccola molla d’acciaio e poi con una spirale di filo di ferro piatta tra le mani, cosa succede se alla loro piatezza (su un solo piano), aggiungo l’altezza (la apro come una fisarmonica) e si forma una profondità. Più o meno come in fig 1]

Riflettiamo sulla meraviglie della sapienza di Dio. Questa è solo l’altezza, la terza dimensione, pensiamo cosa potrebbe essere il nostro modellino se aggiungessimo la velocità lo spazio il tempo.... Tante sono le cose meravigliose che non sappiamo, ma che il

Signore sa, perché fa funzionare nell'universo. A noi compete essere fedeli ed immetterci in questa spirale che si slancia verso l'alto come un vortice di potenza e d'amore.

E come si fa nella pratica a fare i primi passi per essere in armonia con questa evoluzione di Dio?

[Introduco l'esempio del RUMINARE delle mucche]. Questi animali hanno in una parte dello stomaco una sacca ("rumine" appunto) in cui viene depositato provvisoriamente il cibo appena mangiucchiato ma non ancora digerito completamente. Nei momenti adatti, nella stalla per esempio, tale cibo ancora "grezzo" viene richiamato alla bocca e masticato con lentezza, decisione e tranquillità. Alla fine quando è perfettamente tritato viene digerito completamente nello stomaco. Ecco noi dobbiamo imparare a "ruminare" il cibo spirituale. Ci capita infatti di sentire insegnamenti di Dio in chiesa (o leggendo o in altre situazioni) ma per una serie di motivi diamo spesso un tipo di ascolto breve, non approfondito. Dobbiamo **imparare a richiamare alla mente** quegli argomenti, nei momenti di quiete adatti, e "ruminarli" **rimuginarli fino a che non li assimiliamo perfettamente.**

[Faccio l'esempio di cinque o sei argomenti trattati in chiesa nelle domeniche passate, li scrivo come un elenco nella lavagna, poi li metto in ordine nelle onde della spirale che va verso l'alto ed ecco che gli argomenti sono COORDINATI tra loro, ORIENTATI verso Dio, hanno CONTINUITA'; perché questo fa lo Spirito Santo: avvolge orienta collega apre le meditazioni del nostro cuore in spazi sempre più elevati, verso l'eternità a cui siamo destinati]

Da oggi allora, proviamo a cercare uno spazio per "ruminare" rimuginare meditare nella pace con determinazione le cose che il Signore ci ha fatto intendere.

È con la continuità di questo impegno che saremo sempre più consapevoli del nostro cammino e ci riempiremo sempre più dello Spirito di Dio. È in questo modo che, se volete, anche questa piccola chiesa diventerà forte.

[FONTI: "La domanda più importante" di D. Martin Lloyd-Jones – Fabbri Officine Grafiche, Mantova, Ott.1998; "Il futuro del cristiano" di Norbert Lieth; DIZIONARIO BIBLICO GBU – Marschall, Millard, Packer, Wiseman a cura di R. Diprose; NUOVO DIZIONARIO BIBLICO – René Pache – Centro Biblico; NOTE E COMMENTI BIBLICI di John MacArthur; ecc.]



PIC-DOSSIER

LE DUE REALTA'



di Renzo Ronca – maggio 2009 (pubbl. 9-5-20, agg 7-4-24)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

LE DUE REALTA' - LA NOSTRA CONDIZIONE - parte 1 - 19-5-09

Com'è difficile la nostra condizione umana! Creati per essere spiriti liberi accanto a Dio e agli angeli, siamo adesso prigionieri di un corpo di morte^[1] nella speranza di un ritorno a quella libertà.

Il corpo che ci ospita e che fedelmente ubbidisce alla nostra volontà segue tuttavia le leggi terrene, mentre lo spirito nostro, attratto dallo Spirito di Dio di cui sente solo il rumore^[2], vorrebbe seguire le leggi del cielo.

E' inevitabile il conflitto tra due creature di opposte tendenze che formano incredibilmente una unica creatura: l'uomo.

In genesi all'uomo viene data la signoria su ogni animale;^[3] Adamo ebbe la libertà di chiamarli col nome che volle.^[4]

Il nostro corpo seguirebbe le leggi e gli istinti degli animali della terra se non fosse domato, governato, guidato e persino ridotto in schiavitù^[5] dall'intelletto illuminato da Dio.

Abbiamo dunque due realtà dentro di noi, due leggi: quella dello Spirito e quella della carne. L'apostolo Paolo ha dedicato la sua vita al tentativo di spiegarci come funzionano; le sue lettere sono piene di insegnamenti a questo proposito.

A quel che capisco, *inevitabilmente* il nostro corpo seguirà la legge della carne essendo carne; allo stesso modo il nostro spirito seguirà *inevitabilmente* le leggi dello Spirito essendo spirito. Nasce un conflitto e la lotta porterà un vinto ed un vincitore.

L'uomo che "nasce di nuovo" in Gesù attraverso il battesimo della presa di coscienza e della consapevolezza, viene come rivestito da Cristo stesso, e la sua mente si apre alle rivelazioni di uno Spirito-Dio-Padre-Madre che lo innalza già adesso mentre vive sulla terra.

Questa cosa è meravigliosa ma anche pazzesca. Noi chi siamo il corpo o lo spirito? Analizzare la risposta in modo razionale significa non avere lo Spirito di Dio e non "essere" spirito. Ma chi è davvero "rinato" non ha più bisogno di rispondere. Non gli interessa più essere capito dagli altri nel mondo, e non gli interessa nemmeno capirsi da se stesso; a lui se mai, al contrario, interessa capire gli altri ed aiutarli dove può; infatti sa che a se stesso c'è Chi ci pensa.

Dunque in questo conflitto tra spirito e carne noi siamo ciò che vogliamo essere: o l'uno o l'altro.

Essere carne significa seguire le cose del mondo e gli istinti primari che lo caratterizzano: mangiare, sesso, sottomettere.

Essere nello Spirito di Dio significa essere attratti da Lui e distaccarsi progressivamente dalle passioni umane.

Il problema è che Gesù ci fa sì rinascere come Nicodemo, ma non ci toglie subito dalla terra.

La nostra vita dunque diventerebbe inferno se non ci fosse una consacrazione anche nel fisico.

Le due realtà non possono fronteggiarsi allo stesso livello. Questo è accaduto all'inizio della nostra conversione e può accadere talvolta in qualche prova particolare, ma quando noi siamo diventati "persone nuove" abbiamo abbandonato le opere ed i legami della carne. Le abbiamo abbandonate pure se (e qui sta l'assurdo) il nostro corpo ancora vi è ancora legato.

La progressiva educazione spirituale nella meditazione delle cose di Dio "educa" per così dire le tendenze del corpo e nella pace lo fa essere sottoposto alle legge dello Spirito.

Noi **abbiamo** sempre due realtà allora, ma **avremo** una sola realtà. Solo una sarà sempre più preponderante: la realtà dei figli di Dio. Il corpo dunque dovrà seguire. Gli si dovrà insegnare che la sua "realtà" non è per sempre, ma momentanea, transitoria. Come tale dovrà dare la precedenza all'altra realtà che adesso si presenta con gli abiti della fede, che si chiama speranza dell'eternità.

Certo "insegnare" al corpo a non avere fame è impossibile perché se ciò avvenisse moriremmo per mancanza di cibo; però possiamo insegnargli a non eccedere nel suo istinto. La stessa cosa vale per ogni altro istinto legato alla carne.

Sarebbe interessante approfondire ora come può la realtà della nostra fede insegnare l'ubbidienza al nostro corpo. Con la durezza delle privazioni imposte? L'ascetismo della mortificazione? Voi che dite? Magari c'è un'altra strada.... Più avanti ne parleremo. Intanto vale la pena toccare subito un tasto dolente: come facciamo presto ad accomodarci nella realtà che più ci conviene! *(Continua)*

[\[1\]](#) Rom 7:24

[\[2\]](#) Giov 3:8

[\[3\]](#) Gen 1:26

[\[4\]](#) Gen 2:19-20

[\[5\]](#) 1 Cor 9:27

LE DUE REALTA' - I NOSTRI ACCOMODAMENTI - parte 2 - 22-5-09

(segue)

L'uomo ha il dono e la capacità di adattarsi in ogni circostanza e questo è un bene per la sua sopravvivenza, tuttavia certe volte questo adattamento diviene fattore di comodo, "camaleontismo"; cioè come il camaleonte cambiamo la nostra figura in base a ciò abbiamo intorno; in pratica un opportunismo non sempre cristianamente motivato. Noi agiamo spesso in un modo di "farci tornare i conti" e metterci in pace con la coscienza pure se non siamo tanto "spirituali". Una volta parlammo scherzosamente del "cristiano fai da te"^[1], ed è a questo che espressamente mi riferisco, molto diffuso in ambiente cattolico, ma non solo; sono persone di due tendenze completamente diverse: quelli "fai-da-te-seri" e quelli "fai-da-te-ipocriti":

quelli "fai-da-te-seri": Magari rimangono dentro una chiesa che non è proprio il massimo del buon esempio, tuttavia dicono: *"beh, io tanto anche se la chiesa sbaglia seguo gli insegnamenti del Signore a modo mio. Loro fanno un pastrocchio di cose sacre e profane, ma io sono più serio e seguo gli insegnamenti giusti. Del resto le chiese giuste non ci sono e dunque se frequento e seguo questa chiesa qua che importa? A Dio non dispiacerà di certo se dico un'avemaria o se faccio cresimare la figlia. Le cose importanti sono altre..."*

Sono numerosissime queste brave persone che seriamente amano Gesù e vorrebbero seguirlo.... però.... per tantissimi motivi a volte anche seri, di fatto, **non fanno** come Lui dice: *"Perché mi chiamate Signore, Signore, e non fate quel che dico?"*^[2]

Di attenuanti ne troviamo quanti ne vogliamo:

1) *"Sono un pastore di questa denominazione, se non facessi questa cosa, che capisco essere sbagliata, poi i dirigenti mi metterebbero fuori dalla chiesa e che farei da solo? Adesso posso parlare ad un sacco di gente e fare tante cose buone, dopo che farei? Il Signore capisce queste cose e mi perdonerà"*

2) *"Sono un prete è vero, ma non condivido la gerarchia e non insegno troppi dogmi. si può lavorare per la verità anche da dentro la chiesa per migliorarla. Sono sicuro che anche il Signore è d'accordo con me"*

3) *"Sono uno sposato con una donna di un'altra chiesa. Lei educa i miei figli secondo la dottrina di quella chiesa che io non condivido, ma che posso fare rovinare un matrimonio per un po' d'acqua sulla fronte? Tanto i miei figli quando saranno grandi decideranno da soli... penso che il Signore sia contento lo stesso di me, altrimenti non mi avrebbe messo in questa situazione."*

4) *“Sono una persona evangelica ma non intendo frequentare nessuna chiesa perché sbagliano tutti. Vado avanti da solo tanto è lo stesso. Il Signore mi ama così come sono”.*

Tutti motivi razionalmente logici e magari umanamente giusti. Appunto: *umanamente* giusti. Noi non dovremmo cercare una giustizia completamente *spirituale*?

Quelli “fai-da-te-ipocriti”:

Mi dispiace dirlo. Ma secondo me sono gli stessi di prima.

Quando Dio dice una cosa all’uomo, non aggiunge: *“.. comunque vabbè anche se non fai proprio come ti ho detto è lo stesso... tanto alla fine io perdòno tutti”*. Dio non è mai stato ambiguo, e noi se vogliamo crescere nello Spirito dovremmo evitare tanti aggiustamenti “comodi”.

Inutile dunque fare tanti discorsi: il Signore ci insegna delle cose: *quando le capiamo* le dobbiamo mettere in pratica. A che servirebbe capire allora? Che differenza ci sarebbe tra chi capisce (per rivelazione dello Spirito) gli insegnamenti evangelici con chi non li capisce? Non si possono comportare allo stesso modo! Un prete cattolico ad esempio che esercita la sua professione di fede nella chiesa cattolica, che però ha idee evangeliche, come sarà giudicato da Dio come un cattolico o come un evangelico? (o viceversa per un pastore). Rispondete voi.

(continua)

[\[1\] http://www.ilritorno.it/giornalaio/giorn_6.htm](http://www.ilritorno.it/giornalaio/giorn_6.htm)

[\[2\] Luca 6:46](#)

LE DUE REALTA' - "EDUCARE LA CARNE"- parte 3 - 28-5-09

(segue) Quante persone hanno provato nel corso dei secoli ad "educare la carne"! E tutte con grande serietà e decisione. Credo che due siano le strade più importanti da analizzare: quella dell'ascetismo e quella del rinnovamento.

L'ascetismo. Vi riporto di seguito la definizione che dà l'enciclopedia on line:

"L'**ascetismo** denota una vita che è caratterizzata dal rifiutare i piaceri terreni e vivere in austerità. Coloro che praticano stili di vita ascetici spesso percepiscono le loro pratiche come virtù e le ricercano per raggiungere maggiore spiritualità. Molti asceti credono che l'azione di purificare il corpo aiuti a purificare l'anima, e a ottenere perciò un maggiore legame con ciò che è divino pace interiore. Ciò può prendere anche la forma di auto-mortificazione rituale o rinunce brutali al piacere. Questi asceti però sono del parere che le costrizioni autoimposte li portino a raggiungere una maggiore libertà in vari campi della loro vita, come una maggiore abilità a pensare chiaramente ed a resistere ad impulsi vari." (wikipedia)

Attraverso questa (come definirla... tecnica... procedura...) attraverso questa pratica, il protagonista, il soggetto, **il punto di partenza è l'uomo**, il nostro impegno, la nostra volontà, la quale si tramuta in una ferrea disciplina; questa disciplina permette così di passare diversi gradi di perfezionamento fino a farci divenire completamente distaccati dal mondo, intendendo questo sia in senso fisico che spirituale.

Ecco dunque le persone che vanno nella clausura dei monasteri, nel deserto, in cima alle montagne, ecc. Quelli dotati di maggiore forza d'animo e di maggiore perseveranza riescono a raggiungere stati elevati gli altri no.

Il Rinnovamento

Attraverso questa scelta **l'uomo non è il soggetto ma l'oggetto di una trasformazione interiore che parte da Dio** ed agisce nel cuore dell'uomo. La pratica virtuosa dell'uomo santificato dunque non sarà una conquista della ferrea disciplina di mortificazione del corpo, ma sarà la conseguenza di un modo di essere, ottenuto quasi senza sforzo fisico o mentale. Con il rinnovamento dello Spirito inoltre, l'uomo non esce dal mondo ma assolutamente ci vive e ci si confronta. Come dice Gesù nella sua meravigliosa preghiera sacerdotale nel cap. 17 di Giovanni, Gesù non chiede che l'uomo venga tolto fisicamente dal mondo, ma che venga protetto dal maligno e che sia santificato, pur andando nel mondo, come il sale che porta il suo sapore.

15 Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. **16** Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. **17** Santificali nella verità: la tua parola è verità. **18** Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. **19** Per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità. (Giov 17) (continua)

LE DUE REALTA' - BREVE APPROFONDIMENTO - parte 4 - 30-5-09

(segue)

Prendete il capitolo 12 di Romani.

I primi otto versetti (soprattutto i primi due) parlano della consacrazione cristiana^[1]. Invece i versetti da 9 a 21 parlano della vita cristiana nella pratica.

Ora, detto in termini molto "terra-terra", se noi mettiamo come obiettivo solo i versetti 9-21^[2] ci troviamo di fronte ad una realizzazione solo "pragmatica": cioè del tipo: "questo è detto e questo devo fare nella pratica e basta". Dice "Benedite quelli che vi perseguitano"? Va bene io li benedico (e magari dentro di me penso: "ma se mi capitano a tiro l'ammazzo"). **Ma secondo me, non possiamo imporci un comportamento se prima non è cambiato il cuore.** Il cuore non può cambiarselo l'uomo da solo. La base sta tutta in questo scambio di posti.

SOGGETTO: SEMPRE Dio, che può darci forza rivelazione e capacità per il bene di TUTTA la chiesa (mai invece come conquista personale per un egoista paradiso personale in terra);

OGGETTO: l'uomo, le opere, la santificazione... (mai cambiare l'ordine dei fattori!)

La realtà spirituale non è una conquista della bravura dell'uomo, ma una conseguenza della grazia di Dio.

I punti fondamentali della nostra meditazione infatti sono i primi due versetti del citato Romani 12:

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

Nel momento che noi contempliamo Dio e Gli diamo il giusto posto di vero Sovrano-Dio-Creatore a cui offrire noi stessi, allora ecco che noi stessi potremo (da Lui) essere trasformati, come "di rimando", come se la nostra offerta ci ritornasse sotto forma di potenzialità, di rivelazioni, di doni spirituali, che ci permettono di arrivare persino ad amare i nostri nemici; e questo non certo come risultato carnale (mai amerò il nemico secondo la carne) bensì come conseguenza della Sua grazia. IN questo modo non mi potrò mai vantare di aver raggiunto qualcosa.

Non credo nell'ascetismo fatto di continue mortificazioni della carne, di digiuni, di privazioni continue. "La donna induce in tentazione? Eliminiamo le donne dalla nostra

vita” dicono certi asceti ortodossi vivendo in luoghi in cui nemmeno animali femmine possono entrare. Con tutto il rispetto per le loro scelte (che meritano comunque una grande considerazione) pensate se tutti ci comportassimo così. Pensate se ogni persona chiamata da Dio non potesse sposarsi, come del resto fanno i preti o le suore! “Scegli: o Dio o il mondo!” Poveri noi! Che resterebbe del genere umano? Come potrebbero nascere quei bambini che secondo il piano di Dio devono anch’essi avere la possibilità di entrare in paradiso?

Conclusion: le due realtà ci sono solo per chi non ha ancora fatto una scelta definitiva tra carne e spirito, tra Dio e il proprio egoismo; e tutto sommato ci sono dunque per chi è ancora carnale.

Chiunque invece ha conosciuto Dio, quello vero e vivo in Cristo Gesù, sa che può e “deve” vivere una situazione “assurda”, come se fosse già spirituale, ma consapevole di essere carnale. Sa che questa situazione non può gestirla né capirla da solo e che potrà dargli sofferenza e prove a non finire. Però sa anche che, come un miracolo continuo, c’è un tramite che, continuamente milioni di volte al giorno ogni ora ogni minuto, fa da intermediario tra cielo e terra, tra Dio che lo trasforma continuamente in spirito e la sua carnalità che vorrebbe trasformarlo in bestia; e **questo tramite, che è lo Spirito Santo, gli permette di vivere in entrambe le realtà, sereno dentro, senza più gestirsi troppo, senza osservarsi troppo, senza porsi più domande.**

(fine)

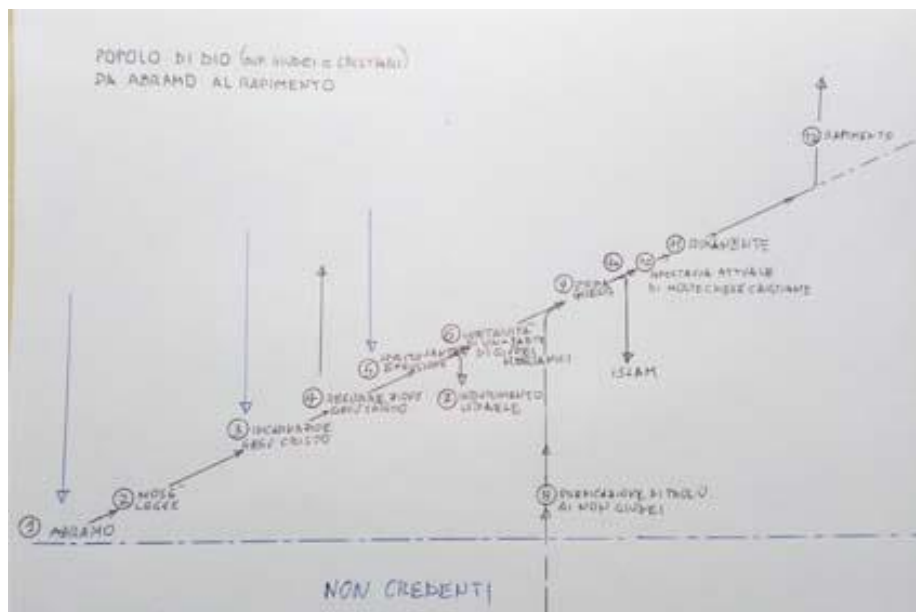
[\[1\]](#) **1** Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. **2** Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. **3** Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno. **4** Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, **5** così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. **6** Avendo pertanto carismi differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo carisma di profezia, profetizziamo conformemente alla fede; **7** se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; **8** se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.

[\[2\]](#) **9** L'amore sia senza ipocrisia. Abborrite il male e attenetevi fermamente al bene. **10** Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente. **11** Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore; **12** siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, **13** provvedendo alle necessità dei santi, esercitando con premura l'ospitalità. **14** Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite. **15** Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono. **16** Abbiate tra di voi un medesimo sentimento. Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimiate saggi da voi stessi. **17** Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. **18** Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. **19** Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore. **20** Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». **21** Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.



PIC-DOSSIER

PROFEZIE BIBLICHE: CHI E' IL POPOLO DI DIO E CHE GLI SUCCEDE ADESSO?



di Renzo Ronca –2013/2019

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

PARTE 1- SCONVOLGIMENTI MONDIALI POLITICI E CLIMATICI - PROGRESSIVO ABBANDONO DEGLI EMPI – agg 7-4-24



Lo Spirito Santo, anche se ci parla in modo personale, non parla ad una persona sola. Egli diffonde la voce di Dio a tutti quelli che lo vogliono ascoltare. Ciò che dico dunque va confrontato con gli insegnamenti degli altri uomini scelti da Dio: pastori, anziani, profeti, insegnanti, che parlano da diversi luoghi in maniera intonata a tutta la Chiesa invisibile che Cristo ha scelto e sta preparando.

Lo Spirito Santo ci avvisa che l'Eterno sta "cambiando passo" e comincia ad agire contro alcune categorie e di persone sospinte da spiriti satanici la cui malvagità è giunta fino al cielo:

"Io punirò il mondo per la sua malvagità e gli empi per la loro iniquità; metterò fine all'alterigia dei superbi e abatterò l'arroganza dei tiranni" "Perciò farò tremare i cieli, e la terra sarà scossa dal suo luogo a causa dell'indignazione dell'Eterno degli eserciti nel giorno della sua ira ardente" (Isaia 13:11,13) Osservate le categorie che saranno abbandonate a se stesse: empi, iniquità, alterigia, superbi, arroganza, tiranni.. Non è così la maggioranza delle persone oggi? Tutta questa ingiustizia è davvero arrivata fino al cielo e i tempi sono maturi per un grande cambiamento in difesa di chi si affida ancora all'Eterno. Sì, perché **quei pochi rimasti che confidano in Dio potrebbero essere anche loro danneggiati da questa empietà, ed è in loro difesa che l'Eterno agirà.**

Così l'angelo che parlava con me mi disse: «Grida e di': Così dice l'Eterno degli eserciti: "Io sono grandemente geloso di Gerusalemme e di Sion; ma sono grandemente adirato con le nazioni che vivono nell'agiatezza, perché, quando mi ero un poco adirato, esse contribuirono ad aggravare il male" (Zaccaria 1:14-15) – Vedete i due atteggiamenti di Dio diversi: gelosia (inteso come amore protettivo ardente) verso il Suo popolo che rimane fedele e collera verso chi cerca la ricchezza ed aggrava il male presente.

Perciò così dice l'Eterno: "Io mi volgo di nuovo a Gerusalemme con compassione; il mio tempio vi sarà ricostruito, dice l'Eterno degli eserciti, e la corda sarà stesa su Gerusalemme". Grida ancora e di': "Così dice l'Eterno degli eserciti: Le mie città traboccheranno ancora di beni; l'Eterno consolerà ancora Sion e sceglierà ancora Gerusalemme"» (Zaccaria 1:16-17)

Gerusalemme nella Bibbia è simbolo del centro del popolo di Dio, nel quale siamo inseriti anche noi per fede. Noi abbiamo sperato in Dio; noi siamo il rimanente del Suo popolo, la Sua eredità. Pure se siamo stati deboli nella fede, Egli ci chiamerà ancora e saremo rafforzati, amati, benedetti per sempre. Non veniamo meno!

Dio mi ha mostrato che il suo disegno, il suo progetto di salvezza (simbolo: costruzione tempio, casa, palazzo) sta andando avanti e che ancora si prende cura di chi vuole tornare a Lui. Egli ha decretato l'abbattimento di Babilonia *"Così dice l'Eterno: «Ecco, io susciterò contro Babilonia e contro gli abitanti di Leb Kamai un vento distruttore..» (Geremia 51: 1 e segg.)* – Babilonia è simbolo di corruzione all'interno delle cose di Dio e nel mondo ed anche della falsa chiesa apostata. Si parla di influenti chiese e di grandi potenze mondiali. Tutto questo è tagliato di netto, come il tronco di un albero della foresta.

Tuttavia è come se il Signore prendesse una sezione di questo tronco e ci dicesse di studiarla bene. Nella sezione dell'albero nei suoi cerchi concentrici (vedi immagine sotto il titolo) si conosce tutta la sua storia, tutto il suo vissuto e le sue caratteristiche specifiche. E' una specie di memoria. La memoria dell'uomo è la Bibbia: lì sopra c'è tutto il nostro passato e i nostri errori. E' adesso il momento di capire! (vedi anche 1: [LA BIBBIA: UN LINGUAGGIO PER OGNI EPOCA DELL'UOMO](#); 2: [LA BIBBIA E' LA NOSTRA MEMORIA, COME L'ALBUM DI FAMIGLIA](#))

Da quel tronco, da quel disegno originario, il Signore prende un rimanente ed ancora una volta lo benedice e lo farà crescere.

Assisteremo presto a **due attività di Dio** che descriveremo tra poco:

da una parte l'abbattimento del tronco di Babilonia (abbandono degli empi che si sono induriti consapevolmente vedi [PERCHÈ IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON PUÒ ESSERE PERDONATO ED IN COSA CONSISTE? – 321 ST](#)) e dall'altra il proseguimento del solo rimanente. Vedremo sconvolgimenti mondiali politici e climatici che ci metteranno paura MA NON DOBBIAMO TEMERE *"Tutte le mani diverranno fiacche e tutte le ginocchia saranno deboli come acqua"* (Ezechiele 7:17), ma **dall'altra parte** se rimarremo nel Signore saremo rafforzati e non avremo nulla da temere perché il piano di Dio, da millenni stabilito, era appunto questo: salvare il Suo popolo. Infatti così dice Gesù: *Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me; e colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché io sono disceso dal cielo, non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. È questa la volontà del Padre che mi ha mandato: che io non perda niente di tutto quello che egli mi ha dato,*

ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà di colui che mi ha mandato: che chiunque viene alla conoscenza del Figlio e crede in lui, abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». (Giovanni 6:37-40)

Ecco dunque che parole come “salvezza”, più andiamo avanti e più acquistano reale consistenza.

Allora che dicono le profezie bibliche nei nostri giorni? La Bibbia le ha già espresse ampiamente, però lo Spirito Santo nei nostri giorni ci evidenzia con maggiore chiarezza i passaggi, il maturare degli eventi previsti che stanno già accadendo, in modo che possiamo renderci conto e toccare sempre più con mano al veridicità di quanto Dio ci ha già fatto conoscere. E che succede adesso? Vediamo queste due ipotetiche attività:

1) Prima attività: Lo Spirito Santo sta lasciando andare sempre più tutte quelle persone che si sono caparbiamente attaccate all'empietà (che si sono irrimediabilmente indurite nel non credere agli stimoli di Dio), iniquità, alterigia, superbia, arroganza, tirannia. Chi manifesta con tanta prepotenza il suo orgoglio, sarà fermato e tagliato di netto come un tronco inutile. Non dobbiamo avere paura del frastuono del tronco quando cade. Fa solo un grande rumore.

Non so se avete mai visto i boschi: quando sono troppo fitti, il sole nemmeno arriva al terreno. Vi sono state troppe piante “prepotenti” che hanno oscurato la luce: per questo le piante più piccole rischiano di morire per debolezza.... Il Signore non taglia i tronchi orgogliosi per un suo piacere personale, ma per il forte amore che ha verso il suo popolo che rischia di essere soffocato per mancanza di luce. Da qui intuiamo la seconda attività di Dio che svilupperemo dopo: “la protezione del Rimanente”.

Il rimanente del Signore è soffocato dalla prepotenza dell'ingiustizia contro Dio e contro il prossimo, che ormai si è innalzato troppo. Dio sta cominciando a tagliare questi tronchi superbi. Cerchiamo di non averne paura ma stiamo lontani da loro se vogliamo salvarci. Non facciamo parte di loro! Se uno vuole abbandonare Dio lo abbandoni pure. Stiamo attenti noi invece quando questi cadranno a non restare uniti a loro perché faremmo la stessa fine. Guardiamo solo Dio. Torniamo a pregare a leggere la Bibbia a chiedere lo Spirito Santo nel nome di Gesù Cristo e saremo protetti sempre.

PARTE 2 - organizzazione dei rimanenti chiamati a servire il Signore - USCIRE DALL'APATIA - di Renzo Ronca - (16-8-13) 7-4-24



Abbiamo visto la volta precedente che **il Signore ha cambiato passo** ed assisteremo presto a **due attività di Dio**: 1) "l'abbattimento/abbandono del tronco di Babilonia" (gli empi) ; 2) il proseguimento del solo rimanente. Osserviamo ora da vicino la seconda:

2) Seconda attività: Uscire dall'apatia, cioè dal disinteresse. Lo Spirito Santo sta organizzando i rimanenti chiamati a servire il Signore

La Chiesa del Signore (cioè tutte le persone considerate giuste *–giustificate–* dal Signore, indipendentemente dalla classificazione dottrinale) si sta già preparando per l'adempimento delle promesse di Gesù (preparazione nell'attesa attesa del "rapimento" dei credenti, che precede il ritorno di Gesù prima del millennio), **ma alcuni si sono attardati in questioni marginali**. Questi parlano sì di Dio, ma con:

- polemiche dottrinali,
- predicazione di se stessi,
- predicazioni di argomenti scritturali marginali, più sociali e generici piuttosto che incisivi e profetici.

La vera Chiesa del Signore Gesù in questi tempi difficili deve tornare ad essere profetica, indicare cioè i tempi di Dio, gli errori dei credenti, la strada per la salvezza, tralasciando le cose marginali.

Mentre nel mondo si preparano sconvolgimenti, gli uomini sono isolati e non sanno orientarsi bene. Essi vengono protetti dallo Spirito Santo, ma anche attaccati da un male terribile: **l'apatia**.

L'apatia è la privazione della "passione d'amore" che la Chiesa dovrebbe avere per il Suo Sposo Gesù. *"Ma io ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore."* (Apoc 2:4)

Questa indolenza, questa insensibilità mascherata da tradizione, dall'abitudine a delegare ad altri le proprie scelte, a lasciar fare, è un sonno che prende l'anima sempre più fino a farla morire.

Ma l'Eterno interviene! Egli si rivolge prima di tutto alla Sua casa: chiama a raccolta quelli che già sono credenti: con decisione e fermezza dà ordini precisi scuotendoci, forzandoci a smuoverci a scendere dai nostri giacigli di lenta inconsapevole morte.

Egli si serve dei suoi pastori e degli anziani fedeli che, come degli ufficiali di un esercito addormentato, hanno il compito di fare da tramite e di riportare in piedi, al servizio di Dio, quelli che una volta accettarono la fede cristiana ma che ora stanno languendo.

Questi primi chiamati sono credenti, uomini e donne, che ritroveranno una nuova coesione con delle capacità e talenti che erano inattivi e che pensavano di non avere.²⁶ Queste persone saranno chiamate dallo Spirito Santo con insistenza ripetutamente, senza aspettare che da sole si alzino dai banchi delle chiese perché la loro debolezza e sonnolenza è grande. Non si sveglieranno da sole, verranno chiamate per nome, con molta insistenza attraverso i pungoli e i risvegli che sa usare lo Spirito di Dio.

Con questi mezzi potenziati, queste persone saranno poi le prime a rivolgersi ad altre persone lontane, ai gruppi isolati, persi nell'apatia, e a portarli di nuovo nella giusta direzione, ricordando a tutti il giusto ed essenziale orientamento cristiano, rafforzandole con i mezzi forniti dallo Spirito Santo.

Tale orientamento è il ritrovo della direzione giusta verso la terra d'origine, ovvero la "terra promessa", ovvero il ritorno alla casa di Dio che raggiungeremo presto nel rapimento. Pure se nella debolezza di fede preghiamo perché il Signore dia forza sufficiente ai pastori agli anziani e a tutti i "chiamati" per riorganizzare questa opera di raccolta nel nome di Gesù. Amen.

²⁶ **Matteo 10:19** Ma quando vi metteranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come parlerete o di quello che dovrete dire; perché in quel momento stesso vi sarà dato ciò che dovrete dire.

SCHEMA PROFETICO DI QUELLO CHE SUCCEDERÀ AL POPOLO DI DIO DA ABRAMO AL RAPIMENTO – 28-5-19 agg 7-4-24

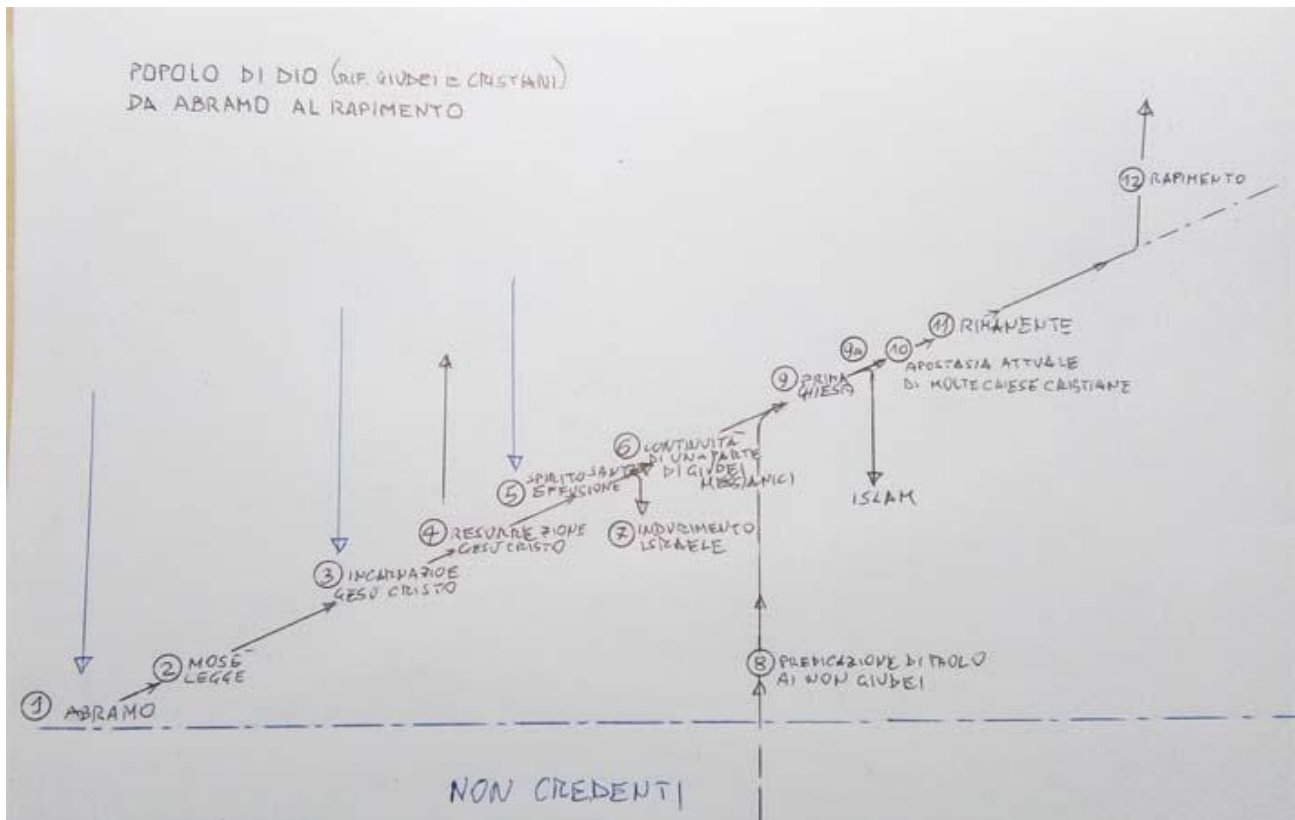


Fig 1

POPOLO DI DIO: (figura 1 totale) Prima di Cristo il “popolo di Dio” era solo Israele. Dopo la predicazione apostolica, soprattutto di Paolo di Tarso, è stato innestato sul tronco di Israele anche il ramo dei non giudei, convertiti per fede, tra i quali siamo anche noi.^[1] C’è da aggiungere che non sappiamo con certezza i confini del popolo che il Signore accoglierà. E’ probabile che ci saranno molte sorprese tra chi pensavamo avesse più diritto di altri e chi invece eravamo sicuri che fosse escluso. Lo schema che ho riportato è sintetico, grezzo e discutibile, tanto per orizzontarci, ma dobbiamo lasciare aperta, ovviamente, ogni possibilità alla grazia e alla scelta di Dio verso tutti, perché l’Eterno sa leggere i cuori di ogni essere umano e sa valutare la rispondenza tra cuore e coscienza.

1) Abramo (punto 1 nella fig 2 successiva) – Anche se si legge poco, proviamo a guardare lo schema in figura, a partire da sinistra in basso, nei punti numerati da 1 in poi, numero per numero, cominciando dal n.1. Dio chiama Abramo (freccia blu dall’alto verso il basso) e gli dice di partire perché ha un progetto, e da lui si svilupperà un grande popolo. Abramo ripone fiducia nell’Eterno e lasciando la certezza del suo

presente si incammina per una strada incerta che non conosce. Da Abramo inizia la formazione di quello che non era nemmeno un popolo ma lo diventerà.

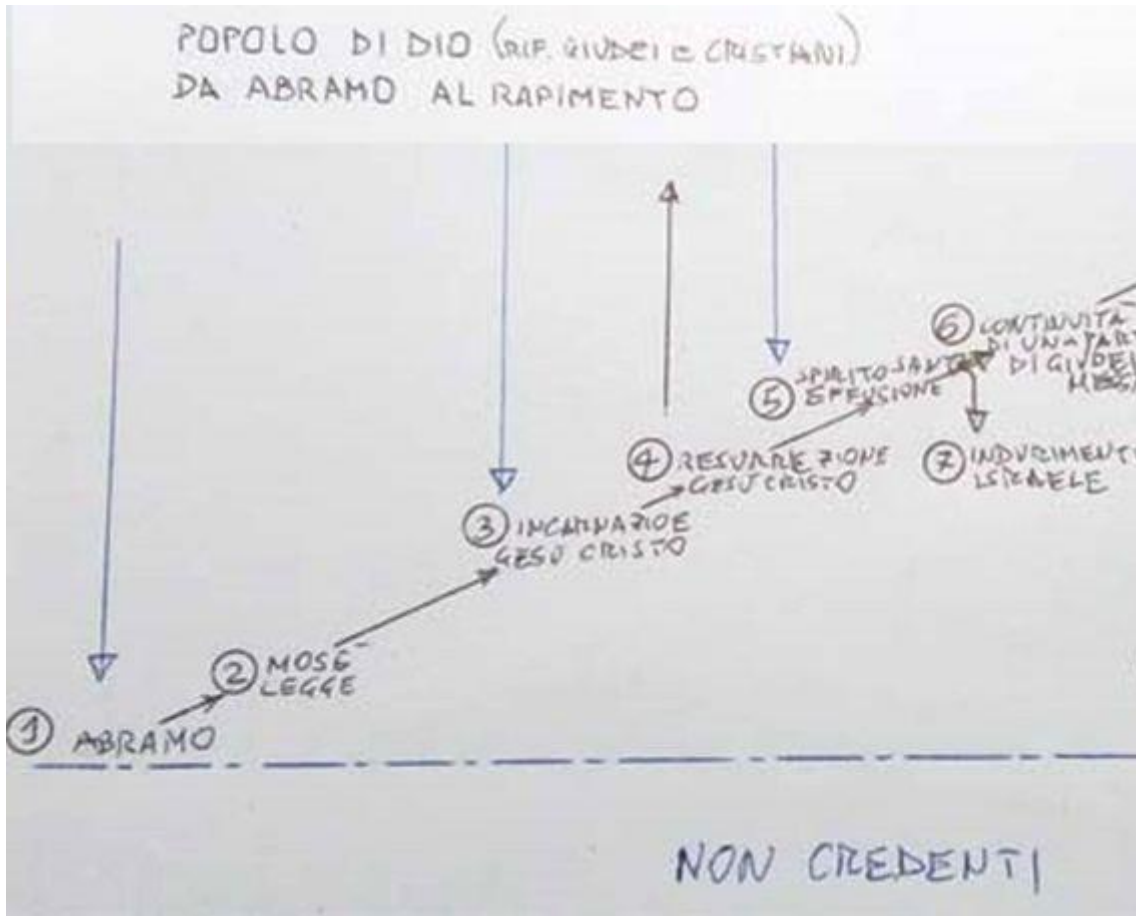


Fig 2

Nello schema (qui sopra ho ingrandito la prima parte), il cammino del popolo di Dio è indicato con la direzione verso destra, che si solleva in modo obliquo al di sopra di un tratteggiato blu. Sotto il tratteggiato ci sono i non credenti e in questa linea obliqua a 45 gradi c'è il progressivo "innalzamento" di quelli che rispondono alla chiamata del Signore.

Questa "prova di fede" di Abramo è per certi versi molto simile alla prova di ciascuno di noi quando, ad un certo momento della ns vita, ci troviamo a decidere se credere/seguire Dio oppure no. In caso affermativo ci immettiamo anche noi in un cammino che progressivamente si eleva.

2) Mose' – Legge – Tra gli interventi dell'Eterno verso il Suo popolo vediamo **la liberazione e la Legge**. La liberazione, ad opera di Mosè che agisce con la guida e la potenza di Dio, prefigura e prepara il primo avvento del Messia, Gesù. La Legge che Dio ha trasmesso non a caso sintetizzandola in forma scritta, a noi può sembrare scontata, ma siamo in una epoca in cui ciascuno era legge a se stesso e faceva quello che gli pareva; Dio che è "Dio di ordine e di pace", dopo la libertà trasmette delle

regole, una legge per mantenere ordine nella libertà. La libertà infatti, se non è protetta da una giusta legge, significa solo confusione corruzione e ingiustizia, perché tutto questo è presente nell'uomo. Ce ne accorgiamo subito nel vedere quello che succede oggi nelle nazioni al progressivo allontanarci da Dio. Eppure l'Eterno ha sempre cercato di rivelarsi all'uomo e si spiegargli il suo disegno.^[2] L'uomo infatti fu creato nel contesto del più nobile significato di "legge", in un universo perfetto nella sua armonia. Il tentativo di modificare una cosa perfetta non poté portare ad altro se non a una involuzione imperfetta del piano di Dio. Inoltre l'uomo uscendo dal "tempo di Dio" sperimentò un tempo diverso in cui non era possibile il rinnovo dalle mente stessa a contatto dell'Eterno, il che significa dimenticare la perfezione. Per questo Dio nel tentativo di riedificare il rimanente dell'uomo deve ripartire dalla legge, cioè dalla base della perfezione armonica e stabile del Suo progetto in vista dell'eternità.

3) Incarnazione Gesù Cristo – La parte della Bibbia che chiamiamo Antico Testamento aveva sufficientemente preparato gli studiosi all'accoglienza del Messia che in effetti lo aspettavano. Tuttavia non avevano capito bene le profezie. Il Messia infatti si sarebbe manifestato in due eventi separati: il primo come uomo umile ed ubbidiente al Padre per assolvere la missione di ubbidienza con l'offerta di Sé sulla croce; la seconda quando sarebbe tornato con un corpo glorioso per governare (millennio).

4) Resurrezione di Gesù Cristo – E' la dimostrazione della vittoria del Cristo sulla condanna a morte del genere umano (per il peccato iniziale di Adamo ed Eva, che la Legge non poteva cancellare) e sul potere di Satana che si era instaurato su questa condanna. Ancora oggi la resurrezione di Cristo non è accettata da molti. La resurrezione di Gesù indica profeticamente la resurrezione futura di chi avrà creduto in Lui; il Suo salire al cielo dopo la resurrezione indica inoltre il nostro salire quando sarà il momento (rapimento).

5) Discesa dello Spirito Santo – Gesù non lascia solo il suo piccolo gregge, la chiesa dei pochi giudei appena formata. Il dono dello Spirito Santo è la presenza divina verso credenti, non più limitata dagli impedimenti fisici, ma disponibile in molte forme per ogni anima che si fosse battezzata. Per i meriti di Cristo (croce), attraverso lo Spirito Santo, siamo in quel "*periodo di grazia*" in cui possiamo entrare in questa salvezza in modo relativamente facile, manifestando la nostra fede in Lui, ed avere così l'accesso alla vita eterna (completamento del progetto divino per l'uomo). Ma non sarà più così facile convertirsi per chi rimarrà sulla terra dopo il rapimento, quando lo Spirito Santo sarà ritirato.

6) Continuità di una parte di Israele – Dopo la morte di Gesù la Sua resurrezione e la discesa dello Spirito Santo, la piccola Chiesa nascente non si fermò, ma continuò la

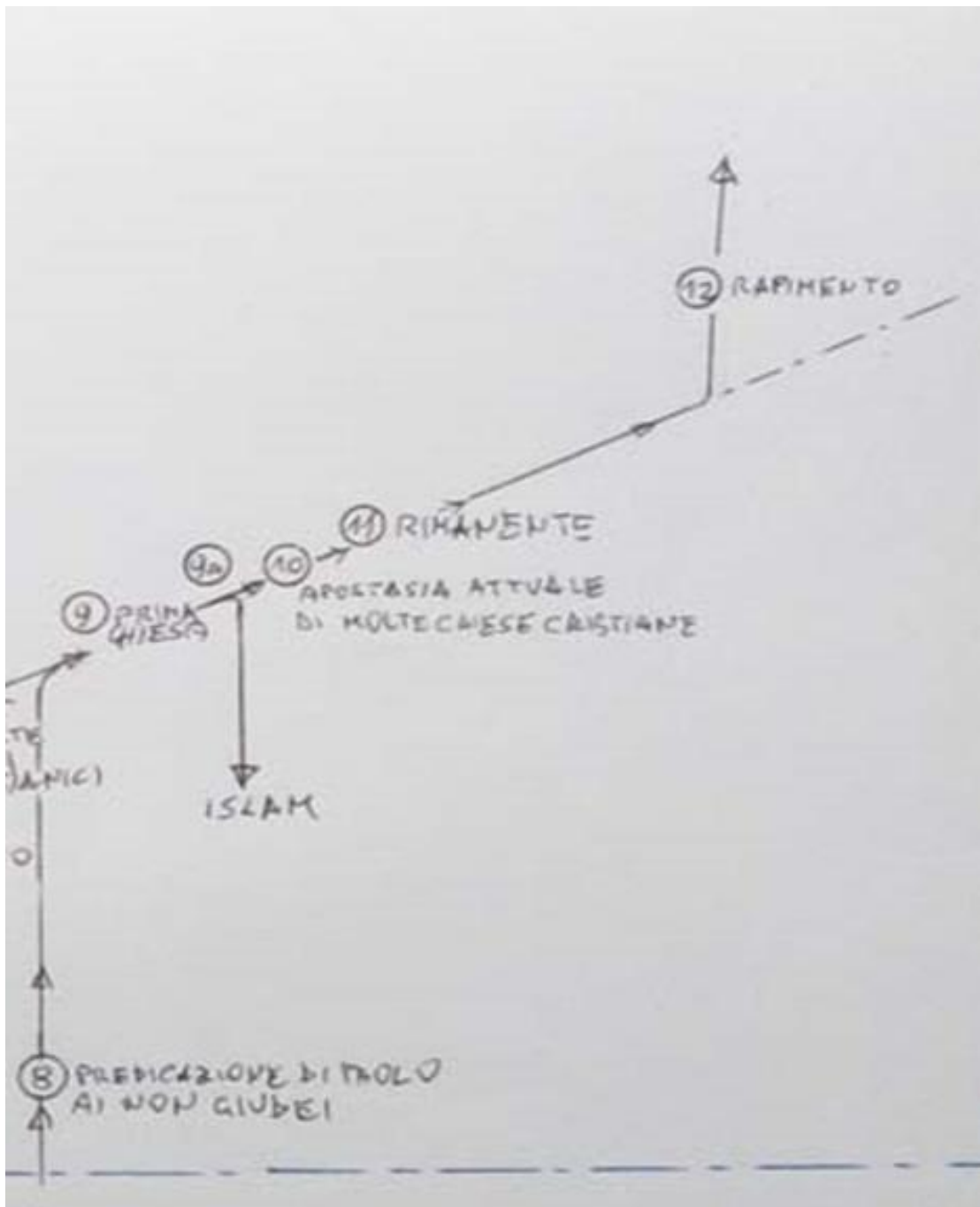
sua opera con grande potenza. E' molto importante ricordare che **questa Chiesa fondata da Gesù Cristo (che era giudeo) era composta da giudei**. In Israele vi erano diverse scuole di pensiero religioso e dunque diverse correnti. Quella di Gesù potremmo definirla una corrente giudaica dottrinale pacifista. Secondo la linea che abbiamo accolto, **il primo cristianesimo non fu altro che la "normale" continuazione del giudaismo illuminato**. In pratica, dal nostro punto di vista, il "cristianesimo" era sempre lo stesso popolo giudaico prescelto da Dio che si perfezionava con gli insegnamenti di Cristo, secondo le profezie dell'Eterno, continuando il suo cammino di prima.

7) Indurimento di Israele – La non accettazione del Rabbì Gesù, nei primi tempi dopo la sua morte, era rappresentata principalmente delle classi giudaiche dominanti, le quali con una ambigua accettazione del potere romano potevano mantenere certi loro privilegi. Il popolo in gran parte aveva accolto Gesù.^[3] In seguito, come vedremo tra poco, l'atteggiamento delle chiese non aiutò tale continuità nella popolazione. Comunque una parte dei giudei non volle accettare Gesù come il Messia atteso, e fu ferocemente ostile verso chi seguiva gli insegnamenti di Gesù portati avanti dai primi apostoli.

Abbiamo disegnato nello schema questa parte di Israele con una freccetta verso il basso al di sotto della linea che sale a 45 gradi. Potremmo definirla come la parte "apostata" di Israele (oggi divenuta la stragrande maggioranza) che l'Eterno ha momentaneamente rigettato. Secondo le profezie però questa grande popolazione è sempre nel cuore dell'Eterno che, per amore del Suo nome e delle Sue promesse, non la rigetterà per sempre; essa è come in "pausa"; avrà la possibilità di convertirsi al secondo avvento di Gesù, quando, tornando per governare la terra, sarà da loro riconosciuto come Messia, pentendosi della loro durezza di cuore.

8) Predicazione di Paolo ai non giudei – (prosegue nel punto 8 della fig 3 successiva) Saulo di Tarso, cioè l'apostolo Paolo, era stato prescelto dal Risorto come evangelista ed insegnante per i non giudei. Di fronte alla durezza di molti giudei, reagì lasciandoli e dedicandosi ai non giudei. Per le rivelazioni che ricevette direttamente dal Signore, con la sua cultura, la sua preparazione biblica (era un fariseo della scuola di Gamaliele molto rigida nell'osservanza della Legge), divenne il primo "teologo" del Nuovo Testamento. Potremmo dire che i suoi insegnamenti hanno formato la dottrina delle nostre chiese cristiane. Molti punti da lui trattati sono difficili da interpretare ancora oggi. Ad ogni modo per mezzo di lui si realizzò l'apertura verso i non giudei in modo da inserire anche loro tra il popolo di Dio. Per questo come vedete dalla figura la predicazione del punto 8 sale dal basso (non giudei) e si innesta nella linea principale più in alto.

fig 3



9) Prima chiesa – Abbiamo così due tipologie della stessa chiesa di Gesù: i giudei di Israele convertiti da una parte, e i non-giudei convertiti, residenti in varie parti del mondo, dall'altra. In linea di massima avevano tutti la stessa fede in Cristo Gesù, ma nella dottrina vi erano delle differenze marginali: i primi (giudei di Israele convertiti a Cristo) seguivano la Legge in maniera più letterale; i secondi (non giudei convertiti a Cristo) mettevano l'accento sulla salvezza per fede, tralasciando certi aspetti legalistici. Il contrasto tra gli insegnamenti "nuovi" di Paolo e quelli "tradizionali" degli

apostoli fu affrontato in una grande riunione (Atti 15:28): gli apostoli ed anziani di Gerusalemme con la volontà dello Spirito Santo, decisero di non imporre alle chiese paoliniche dei “gentili” l’obbligo dell’osservanza letterale di alcuni aspetti della legge. Dunque seppure con certe differenze, la Chiesa rimaneva unita. Essa era allora composta dai “giudei messianici” (la parte cristiana dei giudei di Israele, più tradizionalista) e non giudei convertiti agli insegnamenti di Cristo (la parte cristiana “spirituale” più centrata sulla grazia). Ancora oggi, dal nostro punto di vista cristiano, il popolo cristiano di Dio è così suddiviso.

9a) Islam, musulmani - Da quelle poche fonti che ho trovato in internet e che non si sa quanto siano vere, sembra che la religione Musulmana sia nata circa sei secoli dopo Cristo, fondata da Maometto, il quale prima di iniziare la predicazione, ebbe molti contatti sia col cristianesimo che con l'ebraismo, da cui assorbì molto. Secondo una tradizione islamica, egli stesso era un *hanīf* e un discendente di Ismaele, figlio di Abramo [3b]. La storicità di questo gruppo è comunque discussa fra gli studiosi.

"[...] Maometto dapprima credette che la sua religione fosse semplicemente quella già predicata da altri profeti: Mosè, Gesù ecc... e che la legge dei giudei e il vangelo fossero le scritture più importanti ispirate da Dio [...]" [3c].

In seguito personalizzò una religione autonoma, che per certi versi potrebbe essere un tentativo di sincretismo religioso tra le prime due. Il fatto comunque che i musulmani considerino Gesù solo come un profeta, ci porta a disegnare nello schema una freccetta simbolica verso il basso. Si tratterebbe dunque di una religione che, pur partita dalla stessa radice del popolo di Dio come lo intendiamo noi da Abramo in poi, si allontana poi in una elaborazione diversa.

10) Apostasia attuale di molte chiese cristiane – Se l’indurimento di una gran parte di Israele lo pose momentaneamente fuori dal percorso ideale del polo di Dio (vedi punto 7 precedente), non possiamo certo dire che le chiese cristiane si siano comportate bene. Ben presto infatti molte di queste usarono male la loro libertà e, in autonomie sospinte dalla ricerca del potere, ritornarono a mescolare elementi idolatrici insieme alla fede cristiana originale. Questa promiscuità, che si evidenziò presto da Costantino verso alcuni della Chiesa Ortodossa ma soprattutto nella Chiesa Cattolica (che arrivò alla nomina come dice la tradizione di un uomo “Gesù in terra” e quel che è peggio persino a modificare il decalogo^[4]). Tutto questo aveva corrotto il cristianesimo con la mescolanza del potere temporale, e diede l’avvio ad un processo continuo di apostasia molto ampio, che col passare dei secoli si è esteso provocando una prima importante riforma protestante e poi purtroppo tante altre scissioni.

11) Rimanente – Vi sono nella Scrittura frasi che dovrebbero essere prese più sul serio; vi è ad esempio un'amara considerazione/rivelazione da parte di Gesù che dice: *"...Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?"*^[5] (Luca 18:8).

Attualmente solo una piccola minoranza di cristiani (indipendentemente dalle denominazioni delle chiese) **e una piccola parte di giudei messianici sembra mantenere le basi della fede cristiana come era all'inizio** (vedi punto 9 Prima chiesa).

12) Rapimento – **E' il momento tanto atteso** dove il Signore verrà incontro nel cielo ai credenti che verranno rapiti come accadde ad Enoc o a Elia. Purtroppo anche su questo punto i cristiani si dividono: chi accetta questo evento del rapimento si divide ulteriormente nella ricerca di una collocazione temporale prima, dopo o durante il "periodo di distretta" (periodo che secondo le Scritture precede il ritorno del Signore sulla terra per governare nel "millennio"). Noi crediamo fermamente alle promesse bibliche e lo aspettiamo con grande desiderio. Secondo noi tale rapimento avverrà in un momento imprecisato, all'improvviso, **prima** del ritorno vero e proprio di Gesù sulla terra. Egli infatti tornerà per governare sulla terra **con** la Chiesa fedele (rimanente del punto 11 precedente) che aveva precedentemente rapito. Questo non vuol dire che attualmente saremo esenti dalle tribolazioni, infatti il loro arrivo è progressivo e veloce ed iniziando "dalla casa di Dio", già lo avvertiamo nelle chiese ed in noi stessi.

Speriamo solo che in attesa di questo rapimento lo Spirito Santo ci dia la forza di restare fedeli nonostante le difficoltà che incontreremo.

Nello schema non abbiamo inserito gli eventi dopo il rapimento, che pur avendo già accennato più volte,^[6] riprenderemo se mai in un'altra occasione.

[1]

Vedi "LA "POTATURA DEI CREDENTI OGGI" - parte 2" e seguenti, in http://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/147_potatura_credenti-2.htm

[2]

Può essere utile il ns dossier studio in PDF: [IL PERCORSO DELL'UOMO NEL SANTUARIO DI MOSÈ COME IL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA](#) ; oppure altri dossier: come [IL PIANO DI DIO PER LA SALVEZZA DELL'UOMO](#); ed anche [CAMMINO DELL'UOMO E PROGETTO DI DIO](#) ; ecc.

[3]

R. Sargentini "Il Figlio di Israele" – Ed. Perciballi

[3b] Louis Jacobs (1995), p. 272; Turner (2005), p. 16.

[3c] da: <http://www.islamla.com>

[4]

Può essere d'aiuto il nostro libricino: "[AVVICINIAMOCI AI COMANDAMENTI BIBLICI IN MODO RAGIONATO](#)" (PDF 203 pagine)

[5]

"A significare che quando il Signore tornerà, la vera fede sarà quasi scomparsa, come ai giorni di Noè, quando solo otto anime furono salvate. Il periodo che precederà il suo ritorno sarà segnato dalla persecuzione, dall'apostasia e dall'incredulità." (MacArthur).

[6]

Vedi elenco Dossier in http://www.ilritorno.it/es/eshtml/indice_DOSS.htm



PIC-DOSSIER

PUNTI ESSENZIALI PER IL CRISTIANO DI OGGI – “MANIPOLAZIONE” IN GENESI E RAPIMENTO NEGLI ULTIMI TEMPI

Contenuti tratti maggiormente da “EVANGELIZZARE OGGI – LIVELLO 3” rivisti ed aggiornati -



di Renzo Ronca

17-10-2019

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino “Il Ritorno” - e-mail: mispic2@libero.it - sito:
www.ilritorno.it

NOI CRISTIANI OCCIDENTALI: RICERCA DEI CARISMI ECLATANTI MA SENZA LA CROCE

DA “EVANGELIZZARE OGGI – LIVELLO 3” - parte 1 - di Renzo Ronca - (30-5-14) - agg.
7-4-24



PREMESSA

L'insegnamento cristiano sulla terra non cambia nella sostanza principale, ma la quantità e la qualità degli insegnamenti cristiani può invece cambiare in base allo spazio, al tempo e alla velocità. Allo **spazio**, cioè in base al luogo geografico in cui ci troviamo; Al **tempo**, cioè relativamente al periodo storico terreno in cui viviamo; Alla **velocità**, cioè all'approssimarsi rapido esponenziale dell'avvento, vale a dire il momento in cui tornerà il Signore . Di questo insieme parleremo nel nostro scritto seguente.

Il luogo dove noi ci troviamo e la nostra mentalità'

Noi siamo prevalentemente credenti "**occidentali**", cioè europei, americani ecc; vale a dire ci consideriamo popoli socialmente evoluti, tecnologicamente avanzati, con conoscenze religiose scientifiche filosofiche psicologiche di alto livello. La ricchezza

delle nostre banche (sulle spalle dei poveri) e la potenza (distruttiva) dei nostri eserciti alimenta non poco questo senso di onnipotenza. In termini di “rete mediatica” o in un tipo di linguaggio USA, ci definiremmo “vincenti”. Abbiamo insomma di noi stessi una (discutibile) considerazione elevata.

Molto ci sarebbe da dire su questa cultura dell’”Ego”, sui nostri confusi “valori” e sulle moltissime contraddizioni che viviamo, tuttavia questa è la nostra fotografia sbiadita: ci piaccia o no **siamo un popolo pieno di se stesso, che sottovaluta Dio** (quando addirittura non lo usa per i propri fini politici).

Quando dunque parliamo di evangelizzazione e di studi delle Scritture, non essendo umili, non abbiamo un confronto obiettivo con i contenuti che leggiamo, non entriamo in sintonia, non “risuoniamo” di quello Spirito di Dio che pervade la Sacra Scrittura ma abbiamo in mente prima di tutto noi stessi.

Ci viene istintivo pensare che il nostro modo di essere e di pensare sia il migliore nel mondo, forse l’unico a cui tutti possano e debbano rapportarsi gli altri.

Ovviamente questo è un grande errore perché tanto per cominciare per capire la Bibbia scritta da una cultura con tradizioni giudaiche non occidentali **occorrerebbe prima di tutto imparare il loro modo di comunicare le loro tradizioni i loro culti; infatti Gesù era un giudeo e ragionava e parlava e agiva come un giudeo, non come un occidentale.** Il pensiero nostro occidentale ed il pensiero mediorientale giudaico sono molto diversi. **Non basta fare una traduzione della Bibbia nella nostra lingua:** occorre molto di più per “entrare” negli insegnamenti e farli nostri con umiltà. Dopo tutto ricordiamoci di essere “innestati” in quella radice e Dio potrebbe distruggere noi e loro: **Romani 11:20** *Bene: essi sono stati troncati per la loro incredulità e tu rimani stabile per la fede; non insuperbirti, ma temi. 21 Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. 22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso. 23 Allo stesso modo anche quelli, se non perseverano nella loro incredulità, saranno innestati; perché Dio ha la potenza di innestarli di nuovo. 24 Infatti se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura e sei stato contro natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo.*

Passaggio obbligato per chi studia o evangelizza

Chi studia la Bibbia o evangelizza, e vuole farlo in maniera seria e completa, non dovrebbe inserire/riferire gli scritti biblici così come sono, direttamente nel nostro linguaggio in maniera letterale, ma, nei limiti del possibile, **dovrebbe prima capire cosa volevano effettivamente dire gli scritti nella mentalità “mediorientale**

giudaica". Solo in seguito dovrebbe trasportarli poi nella nostra mentalità occidentale.

Questo evidentemente non è alla portata di tutti. Sono le chiese/denominazioni, gli studiosi, i pastori, i preti, gli anziani, i catechisti, i maestri, i dottori, che dovrebbero impegnarsi a capire e spiegare queste trasposizioni.

Purtroppo questo non accade. Sono pochi i pastori che studiano il giudaismo nelle Scritture per poi renderlo accessibile ai credenti.

Allora succede spesso il contrario, cioè abbiamo una "occidentalizzazione" della Bibbia.

"Occidentalizzazione" della bibbia

Noi occidentali siamo fin troppo "gente di mondo"; forse come erano i Corinti al tempo di Paolo: vogliamo le benedizioni i doni i miracoli ma non vogliamo la croce. Siamo attratti dalla libertà in tutti i sensi (fin troppo) e in tutte le direzioni; seguiamo il fascino dei carismi "magico-miracolosi" **ma non riusciamo a capire l'ordine, l'ubbidienza, l'umiltà, il silenzio e i comandamenti di Dio.**

Da noi il dono dello Spirito Santo è spesso visto come lo vede il mondo (1). E' per questo motivo che hanno successo i movimenti carismatici dai doni plateali, (quelli di grande effetto che quando un predicatore ti tocca con un dito cadi svenuto o guarisci), perché "l'uomo carismatico" per il mondo è un altro superman vincente; infatti ci appare potente, trascina le folle, è rispettato... Ecco allora che noi occidentali seguiamo facilmente il predicatore televisivo, quello che trascina le folle, uomo di successo, dal grande e potente carisma, mentre perdiamo di vista la figura del Cristo, così umile e apparentemente "perdente" sulla sua croce.

Gesù non metteva in evidenza se stesso, non cercava il successo, ma rivelava l'amore di Dio assorbendo silenziosamente su di sé il tuo dolore e il tuo peccato, liberandoti dal male senza farne uno show.

(1)Vedi per esempio il ns: [L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA – Esempio di Simon mago-](#)

IL TEMPO IN CUI VIVIAMO: SI AVVICINA IL “NUOVO IMPERO ROMANO”

-DA “EVANGELIZZARE OGGI – LIVELLO 3” - parte 2 - (1-6-14)- aggiorn 8-4-24



Fig.1

Si parla sempre più della formazione degli “Stati Uniti d’Europa”. Se questa alleanza si formasse completamente (con un esercito proprio ed un governo unico) avrebbe una potenza mondiale (economica e militare) probabilmente superiore a tutte le altre. Si tratterebbe biblicamente della formazione del “nuovo impero romano” già profetizzato in diversi punti della Scrittura (ad es. Daniele 2:31-45). Ne facemmo un breve accenno in uno scritto precedente.²⁷ Daniele già 600 anni prima di Cristo interpreta il sogno che Dio mandò a Nabucodonosor re di Babilonia, dove il giovane era stato deportato. Questo importantissimo sogno schematizza in modo sorprendente il susseguirsi dall’impero dei Babilonesi (testa d’oro), dei Medi-Persiani (petto d’argento), dei Greci (fianchi di bronzo), dei Romani (gambe di ferro) e dell’ultimo impero prima (piedi ferro + argilla).

Questo ultimo governo apparentemente forte (fatto di ferro come appunto il ferro dell’impero romano) in realtà sarà fragile e durerà poco (il ferro unito all’argilla è un impasto che non può reggere a lungo). La sua fine sarà l’inizio del regno di Gesù Cristo sulla terra (la pietra che lo farà crollare).

²⁷) Lo scritto era [LA SITUAZIONE STORICA ATTUALE SULLO SFONDO BIBLICO](#) e nella prima parte accennava alla statua della profezia di Daniele.

Avete visto nei grandi ambienti come musei, grandi mostre, quelle mappe utilissime che con una freccia ci indicano dove ci troviamo? Ecco, se osserviamo la fig. 2 (particolare inferiore della statua) **noi siamo lì, all'inizio dei piedi di ferro e argilla, alla vigilia di un cambiamento decisivo nella storia dell'uomo, vicinissimi al ritorno del Signore.**



Fig.2

Secondo molti studiosi si tratterebbe ormai di un tempo breve (pochi anni?) e personalmente, condivido.

(1) Lo scritto era [LA SITUAZIONE STORICA ATTUALE SULLO SFONDO BIBLICO](#) e nella prima parte accennava alla statua della profezia di Daniele.

LA VELOCITA' ESPONENZIALE CON CUI SI STA APPROSSIMANDO IL RITORNO DEL SIGNORE – esempi per capire

cosa significa “crescita esponenziale” - DA “EVANGELIZZARE OGGI – LIVELLO 3” - parte 3 - di Renzo Ronca - 6-6-14- aggiorn. 8-4-24

2^0	2^1	2^2	2^3	2^4	2^5	2^6	2^7
2^8	2^9	2^{10}	2^{11}	2^{12}	2^{13}	2^{14}	2^{15}
2^{16}	2^{17}	2^{18}	2^{19}	2^{20}	2^{21}	2^{22}	2^{23}
2^{24}	2^{25}	2^{26}	2^{27}	2^{28}	2^{29}	2^{30}	2^{31}
2^{32}	2^{33}	2^{34}	2^{35}	2^{36}	2^{37}	2^{38}	2^{39}
2^{40}	2^{41}	2^{42}	2^{43}	2^{44}	2^{45}	2^{46}	2^{47}
2^{48}	2^{49}	2^{50}	2^{51}	2^{52}	2^{53}	2^{54}	2^{55}
2^{56}	2^{57}	2^{58}	2^{59}	2^{60}	2^{61}	2^{62}	2^{63}

Parlamo già di un meccanismo particolare in merito all'evolversi dei tempi: diciamo che la velocità con cui si manifestano fenomeni importanti sulla terra non è lineare e regolare, ma è di tipo esponenziale (1).

L'esempio più famoso di crescita esponenziale si ha con la **leggenda della scacchiera e dei chicchi di riso** (o di grano): sembra che un sovrano volesse premiare un servitore e gli disse di chiedere quello che voleva. Questi chiese una cosa apparentemente modesta, cioè un chicco di grano sulla prima casella di una scacchiera, due sulla seconda, quattro sulla terza, otto sulla quarta, e così via. Pare che fu impossibile soddisfare la richiesta perché non sarebbero bastati i granai della terra.

Da un punto di vista matematico la crescita lineare si ha quando ogni termine, dal secondo in poi, si ottiene **sommando** una quantità costante.

La crescita esponenziale si ha quando ogni termine, dal secondo in poi, si ottiene **moltiplicando** una quantità costante.

“**cambiamento esponenziale**”. Ma cosa significa in pratica? La nostra comprensione del mondo è *lineare*, mentre la realtà in molti casi segue dinamiche *esponenziali*, che

ci lasciano spiazzati. *Trenta passi lineari fanno trenta passi, ma trenta passi esponenziali fanno un miliardo di passi.* Quando una certa quantità viene sommata ad un'altra – usiamo quindi il segno 'più' – il risultato è una crescita lineare e di solito riusciamo a prevedere cosa succederà. Se voglio riempire un contenitore da mezzo litro aggiungendo due gocce d'acqua al minuto, posso prevedere che dopo quattro ore sarà pieno. Lo scenario cambia radicalmente quando al 'più' si sostituisce il segno 'per'. Immaginate che lo stadio di San Siro sia una vasca: se lo voglio riempire con un contagocce magico che raddoppia (uso il segno 'per' due, invece di 'più' due) il numero di gocce ogni minuto, quanto tempo ci vorrà per riempirlo tutto? La risposta è lontana dalla nostra comprensione: bastano circa 49 minuti. La cosa ancora più difficile da digerire è che fino al minuto 42 la quantità di acqua sarà trascurabile e lo stadio sarà vuoto al 99%. Infatti, quando siamo all'1% di riempimento, con un raddoppio ogni minuto, bastano 7 minuti per andare oltre il 100%. Questa è la realtà esponenziale che stiamo vivendo oggi".²⁸

Esempio dei batteri nella bottiglia

"Il seguente esempio è proposto dal professor Bartlett, ed è davvero esplicativo della potenza del meccanismo del raddoppio. Serve inoltre a **mostrare quanto la nostra mente non sia abituata a ragionare in termini esponenziali:**

Immaginate di possedere una **bottiglia contenente un certo numero di batteri**. Tali batteri si moltiplicano con un tempo di raddoppio pari ad un minuto, cioè ogni minuto il numero di batteri raddoppia. Immaginate che il **numero iniziale di batteri, alle 11**, sia tale che, **dopo un'ora, cioè alle 12, la bottiglia sia piena** di batteri fino all'orlo. Il numero iniziale di batteri non è importante per questo esempio. Detto questo, proviamo a rispondere alle seguenti tre domande. Prima domanda: dopo quanto tempo il contenitore sarà pieno a metà? La risposta è semplice: alle 11.59, cioè **un minuto prima delle 12**. Infatti, visto che ogni minuto il numero di batteri raddoppia, un minuto prima delle 12 (ora in cui la bottiglia è piena) il numero di batteri sarà tale da riempire mezza bottiglia.

Seconda domanda: immaginate di essere uno dei batteri presenti nella bottiglia, dopo quanto tempo pensate che riuscireste ad accorgervi che state per finire lo spazio a disposizione? In effetti la risposta a questa domanda è la base per capire come mai la crescita esponenziale porti al superamento dei limiti. Un minuto prima delle 12 la bottiglia sarà piena solo a metà. Due minuti prima delle 12 sarà piena per un quarto. Tre minuti prima delle 12 sarà piena per un ottavo. Quattro minuti prima delle 12 sarà piena per un sedicesimo e cinque minuti prima delle 12 sarà piena soltanto per un

²⁸ vedi il nostro accenno iniziale: [CAMBIAMENTI STORICI RAPIDISSIMI IN FORMA ESPONENZIALE: RISCHIO DI ESSERNE TRAVOLTI SENZA RENDERCENE CONTO](#) .

trentaduesimo. Pensate che sareste in grado di accorgervi che sta per finire lo spazio 6 minuti prima delle 12? **Sebbene la crescita sia iniziata circa un'ora prima, 5 minuti prima di superare il limite la bottiglia è piena soltanto per un trentaduesimo.**

Terza domanda: immaginate che uno dei batteri si accorga che sta per finire lo spazio a disposizione e avverta gli altri e che insieme organizzino una spedizione fuori dalla bottiglia per cercare nuovi contenitori. Supponiamo che ne trovino tre completamente vuoti, più spazio di quanto abbiano mai avuto dall'inizio dei tempi. La domanda è: dopo quanti minuti anche queste tre nuove bottiglie sarebbero piene di batteri? La risposta è sorprendente: 2 minuti dopo le 12. In effetti alle 12 la prima bottiglia è piena. Alle 12.01 (raddoppio) due bottiglie sono piene. Alle 12.02 (raddoppio) tutti e quattro i contenitori sono stati riempiti. Fine dei giochi.”²⁹

A questi esempi dei chicchi di grano o delle gocce d'acqua e dei batteri in bottiglia che raddoppiano, applichiamo adesso **degli eventi**: per esempio le guerre o gli sconvolgimenti ecologici.

Se nel corso dei millenni questi cambiamenti fossero stati lineari, si sarebbero svolti un poco alla volta, regolari e prevedibili; ad esempio in duemila anni si sarebbero ripartiti in misura uguale secolo per secolo. Anche al presente e nel nostro futuro ci sarebbe una crescita regolare, prevedibile.

L'evolversi degli eventi storici-ecologici-politici in forma esponenziale invece, ha fatto sì che all'inizio la crescita sia stata lentissima ed impercettibile, ma al presente e in un prossimo futuro si ha, e si avrà, come una valanga di avvenimenti così rapidi che ci travolgerà se non siamo più che preparati.

Estendendo il discorso, per **“inizio”** potremmo intendere la creazione dell'uomo, e per **“fine”** il ritorno di Gesù.

Nessuno sa quando verrà questo momento del ritorno di Gesù chiamato anche **“secondo avvento”**, ma riteniamo che la sua venuta sarà improvvisa proprio perché al culmine di una crescita esponenziale; cioè dopo una serie di importanti eventi politico-ecologici-astronomici che capiteranno a valanga.

²⁹ Crescita esponenziale e meccanismo del raddoppio – (Scritto il 07/12/2012 - www.lanxsatura.org - Copyright © 2012 Antonio Gallo - con dicitura: La copia letterale e la distribuzione di questo articolo nella sua integrità sono permesse con qualsiasi mezzo, a condizione che - questa nota di copyright sia riprodotta.)

L'uomo pare non sia in grado di capire questo tipo di crescita esponenziale. Ci arriviamo con un ragionamento matematico, però non riusciamo a percepirlo coi nostri sensi.

“Se pensiamo a come hanno vissuto le nostre bisnonne, nella prima metà del secolo scorso, fondamentalmente la loro vita era uguale a quella delle precedenti 100 generazioni. Ci si spostava di pochi chilometri in tutta la vita e si leggevano poche pagine – o nessuna prima di Gutenberg. Si mangiava sempre lo stesso cibo coltivato a pochi chilometri da casa. Ci si addormentava col buio e ci si svegliava col sole, e la stragrande maggioranza delle risorse umane era dedicata a produrre cibo. Si conoscevano poche decine di persone, e le poche idee dominanti erano relativamente chiare e condivise. Ma nelle ultime due o tre generazioni abbiamo visto tutto questo cambiare radicalmente. **Ecco l'esponenziale: una certa cosa si modifica in maniera lentissima, quasi impercettibile per decenni e poi, di colpo, esplose.** Si stima che il nostro cervello raddoppi la propria capacità di elaborare informazioni ogni 750.000 anni. Ma la quantità di informazioni disponibili sul pianeta, ai ritmi del 2010, raddoppia in 10 mesi. La legge che governa questo processo è quella di Moore,[...] Intelligenza artificiale, robotica, Biotech, Nanotech, Information, sono alcune delle tecnologie che stanno crescendo esponenzialmente, il che presenta opportunità e rischi. Comunque **il rischio più grande per la specie umana è la non comprensione della funzione esponenziale**”³⁰

³⁰ tratto da <http://www.startupbusiness.it/2010/07/da-%E2%80%98piu%E2%80%99-a-%E2%80%98per%E2%80%99-capire-la-funzione-esponenziale> scritto di Eric Ezechiel, in una precedente nota del nostro [CAMBIAMENTI STORICI RAPIDISSIMI \(ilritorno.it\)](#)

INFORMAZIONI ED EVENTI TROPPO VELOCI PER L'APPRENDIMENTO UMANO

DA "EVANGELIZZARE OGGI – LIVELLO 3" - parte 4 - di Renzo Ronca - (13-6-14) - aggiorn
8-4-24



Scusate se insisto sulla crescita esponenziale ma è importante. Intanto riporto quanto scritto nella [pagina precedente](#), così riprendiamo il filo:

L'uomo pare non sia in grado di capire questo tipo di crescita esponenziale. Ci arriviamo con un ragionamento matematico, però non riusciamo a percepirlo coi nostri sensi.

*“Se pensiamo a come hanno vissuto le nostre bisnonne, nella prima metà del secolo scorso, fondamentalmente la loro vita era uguale a quella delle precedenti 100 generazioni. Ci si spostava di pochi chilometri in tutta la vita e si leggevano poche pagine – o nessuna prima di Gutenberg. Si mangiava sempre lo stesso cibo coltivato a pochi chilometri da casa. Ci si addormentava col buio e ci si svegliava col sole, e la stragrande maggioranza delle risorse umane era dedicata a produrre cibo. Si conoscevano poche decine di persone, e le poche idee dominanti erano relativamente chiare e condivise. Ma nelle ultime due o tre generazioni abbiamo visto tutto questo cambiare radicalmente. **Ecco l'esponenziale: una certa cosa si modifica in maniera lentissima, quasi impercettibile per decenni e poi, di colpo, esplose.** Si stima che il nostro cervello raddoppi la propria capacità di elaborare informazioni ogni 750.000 anni. Ma la quantità di informazioni disponibili sul pianeta, ai ritmi del 2010, raddoppia in 10 mesi. La legge che governa questo processo è quella di*

Moore,[...] *Intelligenza artificiale, robotica, Biotech, Nanotech, Information, sono alcune delle tecnologie che stanno crescendo esponenzialmente, il che presenta opportunità e rischi. Comunque il rischio più grande per la specie umana è la non comprensione della funzione esponenziale*

Evidenziamo questa frase e ragioniamoci: *“Si stima che il nostro cervello raddoppi la propria capacità di elaborare informazioni ogni 750.000 anni. Ma la quantità di informazioni disponibili sul pianeta, ai ritmi del 2010, raddoppia in 10 mesi..”*

La quantità dei dati e delle notizie che il nostro cervello riceve raddoppia ad una velocità supersonica rispetto alla sua normale crescita. Il cervello insomma “gira” ad una certa velocità, mentre il mondo “girà” molto, molto più velocemente.

Cerchiamo di riflettere su questo fenomeno, è importante per quanto accade ed accadrà:

la nostra mente non è più in grado di assorbire e capire completamente quanto gli accade al presente, ha bisogno di tempo.

Le INFORMAZIONI che riceviamo e non capiamo subito, possono considerarsi IN PARALLELO con gli EVENTI globali a cui assistiamo e che non riusciamo ad elaborare subito.

Allora, prima bisogna prenderne coscienza, prenderne atto, capire bene; Poi, per poter in qualche modo gestire ancora la nostra libertà ed essere in grado di formulare scelte utili per la nostra sopravvivenza e salvezza, occorre saper fare una cernita di quanto ci viene trasmesso limitandoci a trattenerne solo quanto possiamo assorbire ed elaborare.

Sforziamoci di capire bene questo ragionamento, perché l’attacco che Satana sta sferrando all’uomo per distruggerlo, si basa proprio su questa “falsa comunicazione-informazione” che mette a K.O. il nostro cervello rendendolo inattivo.

*“Si stima che il nostro cervello raddoppi la propria capacità di elaborare informazioni ogni 750.000 anni... “ Non so chi abbia fatto queste stime, ma **il punto sostanziale non è la precisione dei numeri, bensì la comprensione del concetto:** quanto detto significa solo che la capacità d’analisi del nostro cervello, cresce (ammesso che cresca) in maniera lentissima. Un raddoppio di capacità ogni 750.000 anni significa che la*

nostra capacità di apprendimento oggi è più o meno com'era al tempo della creazione. **“Ma la quantità di informazioni disponibili sul pianeta, ai ritmi del 2010, raddoppia in 10 mesi...”** La quantità di informazioni RADDOPPIA ogni dieci mesi, alla stima del 2010, cioè 4 anni prima di questo momento in cui sto scrivendo (chissà ogni quanto raddoppieranno 2020? un mese, una settimana, un giorno?).

Tra le due velocità -quella di apprendimento del nostro cervello e quella delle informazioni che ci arrivano- non c'è praticamente confronto.

IN termini pratici si potrebbe dire che il cervello rimane più o meno sempre uguale, mentre le informazioni che gli arrivano aumentano vertiginosamente sempre più.

E' facile ipotizzare che la nostra mente, ad un certo punto, non capirà più cosa sta succedendo.

A questo punto avviciniamo il ragionamento e poniamolo davanti al Signore:

Secondo voi tutto questo era nei piani di Dio quando creò l'uomo?

Come mai siamo così vulnerabili e così addormentati di fronte al cambiamento dei tempi che sta avvenendo?

Da cosa dipende?

ACCENNI SULLE ORIGINI DEGLI SQUILIBRI DELL'UOMO - CI FU UNA MANIPOLAZIONE SATANICA?

DA "EV.OG.– LIVELLO 3" - parte 5 - di Renzo Ronca - (18-6-14)-aggiorn 8-4-24



Come mai siamo così vulnerabili e così addormentati di fronte al cambiamento dei tempi che sta avvenendo?

E' mia opinione che la causa iniziale sia la prematura apertura all'"albero della conoscenza del bene e del male" su una ingannevole "informazione" del Serpente antico. Detto così significa poco. La comprensione di questo avvenimento non è certo facile; un poco alla volta il Signore ce lo farà capire.

Una ipotesi è che questa "informazione" di Satana (o qualunque sia il suo nome quando ci riferiamo al serpente della Genesi) sia stata una specie di introduzione, forzatura, quasi manipolazione genetica "spirituale", se così si può dire, dei nostri progenitori. Tale elemento, qualunque cosa sia e in qualunque modo abbia prodotto delle conseguenze nei pensieri e nei fatti, ha modificato l'equilibrio della vita creata da Dio in una specie di "ibrido"; ora "vita e anti-vita" non possono coesistere. Questa "lotta" resterà fino a che una specie di "nuova creazione" riporterà l'universo, finalmente purificato, nel piano creativo di Dio che conduce all'eternità di tutto ciò

che è "buono". A Dio piacendo speriamo di poter studiare presto più a fondo questa ipotesi cercando di arricchirla.

Tornando a noi,

Abbiamo visto che la quantità delle informazioni ci stanno sommergendo e non riusciamo più a gestirle.

Abbiamo visto che potrebbe esserci un parallelo tra informazione ed eventi; la quantità degli eventi sociali, politici, ecologici, sulla terra e nell'universo sono in un aumento tale che non siamo più in grado di elaborarli.

In una fase iniziale, già bombardati dai mass-media, ci limitavamo a sentire solo "i titoli" dei fatti non riuscendo a trovare il tempo per entrare/approfondire i fatti stessi. IN questo modo, conoscendo "i titoli" dei fatti, avevamo l'illusione della sapienza e di un controllo su di essa. **Una parte del cervello, la più profonda, si atrofizzava, mentre la parte più superficiale bruciava.**

Adesso non riusciamo più nemmeno a seguire i titoli dei giornali.

La nostra mente si è incallita, è diventata dura come un **terreno roccioso**, dove questi nubifragi fuori controllo (adesso è di moda il termine "bombe d'acqua") scivolano sopra senza nutrire la terra, estirpando le poche piante rimaste, le case, i paesi, lasciando alla fine solo deserti.

L'ingannatore spinse Eva ed Adamo a distaccarsi da Dio che era ed è l'unico principio di sapienza e li spinse a seguire un altro principio di falsa sapienza: una scorciatoia per l'eternità saltando -per così dire- della fasi di crescita.

Infatti le informazioni-flash che riceviamo oggi dal mondo sono prive della sapienza di Dio:

"Il timor del Signore è il principio della sapienza" (Sal 111:10). Il "timor di Dio" non è la paura dell'Eterno, ma è l'atteggiamento riverente di Mosè ed Abramo davanti a Dio; "il timore di Dio è l'atteggiamento secondo cui il fedele vive costantemente considerandosi sotto lo sguardo del Signore, preoccupato di piacere più a lui che agli uomini. Dio è quindi giudice delle azioni dell'uomo, ma non come un funzionario che cerca di cogliere qualcuno in fallo, ma come un padre che desidera il vero bene del figlio" (wikiped).

Chi segue un altro principio di sapienza diverso da quello che ci ha dato Dio fa come il serpente che dichiarò Dio bugiardo: *"Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto..." (Gen. 3:4).*

Le informazioni danno la sapienza come il miele dà la dolcezza, ma il troppo miele fa male,³¹ come fa male l'eccessiva sapienza disordinata senza legge né morale.

Le informazioni parlano di eventi.

Gli eventi sono la conseguenza della conoscenza.

Se la conoscenza è buona, rapportata alla nostra natura, cioè alla velocità del nostro sviluppo, allora la conoscenza porterà degli eventi che potremo sperimentare al loro scorrere. Questo ci farà crescere.

In pratica sintetizzando: Informazioni-eventi; Sapienza-conoscenza; Esperienza-crescita

Ma il funzionamento della vita la conosce solo chi l'ha creata, cioè Dio.

Anche a noi può capitare involontariamente di dichiarare Dio "bugiardo": basta fare il contrario di quello che Lui ci raccomanda. Non seguendo le Sue direttive basate su una sapienza superiore a noi e per il nostro bene, andiamo a seguire un altro principio di sapienza "luciferina". Ma facendo così scopriamo che il frutto della "scorciatoia" è l'isolamento dal Padre, l'orgoglio, la superbia.... l'anti-Dio, l'anti-vita, cioè la morte.

L'ipotesi di Satana immette nel nostro cervello dei parametri di crescita diversi. Per questo poi tutto quanto è squilibrato.

Aprendoci a questo altro falso principio di sapienza, dove l'uomo è autonomo³², distaccato da Dio, è come se offrissimo il cervello ad un chirurgo sperimentatore, che fa su di noi esperimenti di genetica senza averne il controllo.

³¹ **Proverbi 25:16** Se trovi del miele, prendine quanto ti basta; perché, mangiandone troppo, tu non debba poi vomitarlo.

Proverbi 25:27 Mangiare troppo miele non è bene, ma scrutare le cose difficili è un onore.

³² L'autonomia e la dipendenza dell'individuo sono temi trattati non solo nella religione, ma anche nella filosofia, nella politica, nella scienza, ecc. In base alla prospettiva cambia il segno positivo o negativo che gli diamo. Per esempio in un regime politico dispotico l'autonomia delle scelte individuali è vista come una sovversione dell'ordine costituito e dunque perseguitata; mentre in un regime che idealizza la libertà di pensiero l'autonomia delle idee è vista come un pregio. Nel nostro sistema di cose le parole ed i concetti sono ambigui non corrispondono quasi mai alle parole che usano. La verità che ci insegna il Signore (quando non è manipolata), è invece precisa, ed ordinata. La "dipendenza da Dio" in base a contorti ragionamenti intellettuali può essere vista come una ingiusta limitatezza della libertà umana. Ma questo è già essere dentro l'inganno dell'Eden, che partiva proprio dall'idea che Dio avesse un progetto cattivo verso di noi, e che noi invece facendo per conto nostro avremmo fatto meglio. In realtà era il serpente che introduceva una via di schiavitù facendola passare per libertà. **Isaia 5:20** Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che

Solo Dio ha il controllo della Vita in quanto la vita è composta di “amore che crea e si espande in continuazione”. Un altro dio non esiste; Satana è una creatura che vorrebbe essere un dio, ma avendo in sé il seme dell’orgoglio, della superbia, dell’autonomia da Dio, che altro può produrre se non un continuo allontanamento dal Dio della vita?

Lucifero o Satana o Avversario o ingannatore o come si chiama veramente, **è solo una creatura, non è Dio**. Ha voluto provare a farsi passare per il nostro dio, ma **in chi lo ha seguito ha generato una creatura ibrida**.

L’uomo è stato costituito dalla creazione per seguire naturalmente e senza sforzo le leggi di Dio, cioè i suoi tempi, le leggi che regolano l’universo intero come il movimento delle galassie ciascuna nel suo tempo e nel suo modo...

L’uomo è nato per nutrirsi della sua acqua di vita, cioè l’amore di un Padre.

C’è nel nostro DNA il segno, **l’impronta di Dio**; noi possiamo riattivare questa impronta e riconoscere Dio e ciò che viene da Lui, vale a dire quello che chiamiamo “verità”.

E’ in noi questa potenzialità; è in noi questa esigenza di riunirci a Lui nella pace che nutre i cuori e le passioni, come “la cerva che anela all’acqua”.

L’uomo degenerato dal principio di Satana invece (cioè l’uomo divenuto peccatore) è ibrido, ambiguo: è diviso da due leggi: una parte di sé non può e non potrà mai fare a meno di voler seguire Dio, perché ne ha come una memoria inconscia; un’altra parte però vuol fare da sola, vuole arrivare subito all’eternità senza crescere nei suoi tempi, senza umiltà.

La sapienza del mondo passa oggi principalmente attraverso la cattiva gestione e il cattivo uso dei mass-media, tecniche strumenti sofisticatissimi, che sono controllati da Satana. **Questi strumenti dalle infinite potenzialità, usati male dalla spinta di Satana, agiscono come un piovra, come un tumore super-veloce, dalla crescita esponenziale, che attanaglia soffoca ed addormenta le nostre menti fragili e lentissime**. Ormai non ce ne accorgiamo quasi più.

cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro! **21** Guai a quelli che sono saggi ai loro occhi e intelligenti davanti a loro stessi!



PIC-DOSSIER

ULTIMI TEMPI E RICERCA ESSENZIALE DELL'UNITA' NELLA CHIESA DI GESÙ IN VISTA DEL RAPIMENTO



Scritti vari (2011-2022)

A cura di: V.D.S. e Gianni Cellitti - Rev. 9-4-24

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto come appunti per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: info@ilritorno.it

ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO L'ASCOLTO



L'incoraggiamento appena letto: *"Abbate tra di voi un medesimo sentimento"*, costa un certo **impegno** perché ci costringe ad uscire dal nostro egocentrismo e a raccordarci con gli altri; è tuttavia indispensabile per poter essere buoni cristiani. La nostra fede, infatti, si esprime in gruppo, non da soli. Per questo Gesù ha fondato la Chiesa; e la Chiesa richiede ascolto, armonia, umiltà, ordine, pace, amore, servire. Noi infatti siamo individui psicologicamente complessi e tendenzialmente instabili; se fossimo lasciati senza guida dall'alto, non sapremmo stare né da soli né in compagnia. È solo con un Maestro "accordatore", come lo Spirito Santo, che potremo imparare ad essere "intonati" in questo insieme, saldamente piantati sulla Roccia che è il Cristo.

Avere un medesimo sentire è un punto d'arrivo, una maturità che inizia nel saper ascoltare.

Non a caso l'invito ad ascoltare è la prima parola di Mosè quando introduce il decalogo al suo popolo:

"Mosè convocò tutto Israele e disse loro: Ascolta, Israele, le leggi e le prescrizioni che oggi io proclamo davanti a voi; imparatele e mettetele diligentemente in pratica." (Deuteronomio 5:1);

Ed è anche la dichiarazione di fede del popolo ebraico quando, quasi in risposta, recita lo *shemà* (=ascolta) “*Shemà Israèl, Adonài Eloènu, Adonài ehàd*” “Ascolta Israele, Il Signore è nostro Dio, il Signore è uno” (Deuteronomio 6:4).

Noi cercheremo di approfondire l'ascolto prima di tutto di Dio, poi di noi stessi, poi degli altri in famiglia, quindi dei fratelli in comunità:

a) Ascoltare Dio non è imparare a memoria la Bibbia ed applicare la Legge, ma è un rapporto rispettoso e dolce col Signore, che ci metta in grado di recepire e scambiare il Suo amore col nostro e di tradurlo all'esterno in atti pratici;

b) Ascoltare se stessi è saper discernere le componenti carnali e spirituali che si agitano, fermentano, spingono dentro noi stessi; poi sotto la guida dello Spirito Santo saperle disciplinare ed organizzare nelle espressioni di tutti i giorni;

c) Ascoltarsi reciprocamente in famiglia è forse la parte più difficile perché oggi il suo significato sta degenerando in nome di un “progresso sociale” molto discutibile. Inoltre tutti noi siamo esseri in via di trasformazione fisica e spirituale; di conseguenza non c'è mai uno “stop” agli equilibri che si formano, si rafforzano o si affievoliscono o entrano in contrasto dentro una famiglia. Nonni che devono capire ed accettare la vecchiaia; giovani che scoprono le forti emozioni dell'adolescenza; genitori che devono sapersi fare più piccoli per dare spazio... Non è facile; tutto dipende se al centro della tavola c'è il Signore; solo in questo caso saremo aiutati giorno per giorno a crescere e maturare;

d) Ascoltarsi tra fratelli nelle chiese è molto bello, quando diamo spazio anche agli altri per parlare, quando ci abbassiamo, quando ci intoniamo nei canti con le altre voci, quando preghiamo per i bisogni di tutti e lo Spirito Santo ci conduce come fossimo un'anima sola.

Questo ascoltare che noi abbiamo suddiviso in quattro sezioni, in realtà nel cristiano maturo dovrebbe essere vissuto come una continuità d'armonia.

L'armonia "normale", per definizione è la “*consonanza di voci o di strumenti; la combinazione di accordi, cioè di suoni simultanei, che produce un'impressione piacevole all'orecchio e all'animo*” (Treccani).

L'armonia di Dio coi Suoi figli in una chiesa, in un cuore, in un tempio, è l'ascolto che va oltre l'udito e l'espressione. È la percezione tramite sensi carnali e quelli spirituali

di una pienezza simile a quella musicale, ma infinitamente più estesa, fatta di grazia e di commozione gioiosa o struggente.

Avere un “medesimo sentimento” nel canto nell’adorazione in chiesa è molto più di una perfetta sinfonia di cento strumenti, molto più di un perfetto coro di cento voci che innalza il suo canto all’Onnipotente. **È tutto questo, più un sublime coro di creature angeliche**, che insieme, come in una dimensione parallela, superando lo spazio ed il tempo, si incontrano e si sovrappongono in una miriade di accordi celestiali. (1)

Abbandoniamo allora ogni eccessivo personalismo, facciamoci piccoli tra gli altri fratelli, consegniamo la voce del nostro cuore allo Spirito Santo che, come un direttore del coro, saprà inserirla ordinatamente in questa meravigliosa armonia.

R.R.

Correlazioni:

[LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO - n.1 e seguenti](#) - Sintesi di uno studio della Chiesa Apostolica con nostre note esplicative

[Giorno dopo giorno \(armonia di Dio\) D.L.](#) (Immagini e parole)

[NEL CAMMINO DELLA SPIRITUALITA' CONVIVIAMO CON I CONFLITTI INTERIORI](#) (Riflessioni bibliche)

ASCOLTARE DIO



Abbiamo visto che ascoltare Dio **non è imparare a memoria** la Bibbia ed applicare la Legge, ma è vivere un rapporto rispettoso e dolce col Signore, che ci metta in grado di recepire e scambiare il Suo amore col nostro e di tradurlo all'esterno in atti pratici, secondo la Sua volontà che coincide con nostro bene.

Se dovessimo fare un quadro in cui rappresentare l'ascolto di Dio non ci mancherebbero i colori ma ci mancherebbe il quadro stesso, perché dovrebbe essere senza cornice, senza bordi, senza limitazione. Infatti, tutto il visibile, l'udibile, il percettibile dai sensi umani e da quelli spirituali concorre all'ascolto di Dio.

Questo tutto, per quanto bello, può costituire un problema: quando la perfezione divina è così immensa che ci avvolge da fuori e da dentro, **l'anima impreparata** corre il rischio di considerare normale e persino banale tutta questa armonia che la circonda e percepisce il tutto come una unica cosa con se stessa, come il bambino quando si sente ancora un tutt'uno con la mamma.

Allora **l'anima deve crescere** ed affinare i suoi sensi, così potrà discernere e godere degli aspetti singoli e corali delle perfezioni divine.

Una volta da ragazzo mi fecero ascoltare un pezzo di **musica classica**, tratto dalle “Quattro stagioni di Vivaldi”. Non avevo mai sentito quel genere di musica; mi sembrò pieno di suoni, gradevole, ma nulla di più. Quando poi lo risentii mi parve più bello perché avevo riconosciuto alcuni strumenti. In seguito, mi mostrarono una specie di poesia delle “Quattro stagioni” su cui il compositore aveva realizzato la musica: c’era un pastorello che dormiva e il suo cane che dormiva accanto a lui... mi fecero sentire il punto preciso in cui il compositore aveva reso il respiro del pastore e del cane con la musica e ne fui grandemente meravigliato.

Ecco, ascoltare Dio è prima di tutto **seguire il Maestro Spirito Santo che ci istruisce** a riconoscere la differenza dell’intonazione dei suoni, le armonie, le basi, i tempi, gli argomenti, le allegrie e i silenzi. Un affinamento dell’udire.

Sulla Bibbia è “registrata”, racchiusa, contenuta, la voce di Dio che sa esporre e "dipingere" i tempi ed i Suoi progetti. **La Bibbia è un insieme perfetto**, ma pur restando tale nella sua globalità, **lo Spirito Santo ci insegna a discernere le singole elevatezze**. Se le ascoltiamo bene, queste sublimità, ci toccheranno nel profondo, tuttavia saranno sempre parte dell’insieme, perché perfettamente intonate con esso.

Diffido degli studi biblici nozionistici e mnemonici, tipo catechismo di una volta, amo invece abbandonarmi in preghiera e lasciarmi guidare poi nella meditazione dallo Spirito Santo nell’ascolto dei singoli passi biblici.

La Bibbia è un’armonia di suoni e di grandezze illimitate che lo Spirito di Dio sa fondere e farci pervenire senza spaventarci, rapportando le frequenze dall’infinito del cielo fino al nostro limitato udire. In questo modo l’anima è come rapita e si lascia andare sicura in una dolce apertura di fede che le permette di espandersi.

Quando Dio, in [Cristo Gesù, si rivelò nella mia persona](#), lo Spirito Santo cominciò ad istruirmi nel silenzio di una casa antica, in cui abitavo da solo. Cominciò col correggermi. Prima Dio mi amò ed io fui atterrito da questo amore; poi lo Spirito Santo con pazienza e dolcezza mi mostrò i miei errori, i miei peccati. Lo fece in modo meraviglioso ed io in quell’amore non mi sentii accusato o perduto, pure se provai grande dolore.

Tra le prime cose che **raddrizzò fu il mio linguaggio**. Prima dicevo parolacce, bestemmiavo, maledivo me stesso e la vita. Il Signore aveva portato una nuova vita nel mio cuore e pian piano capii che era sbagliato parlare male di questa vita. Era

come parlare male di Dio stesso. Modificare le nostre parole è importante perché la “Parola” è il Signore stesso. Ma non l’avrei capito se non mi fossi **aperto all’ascolto della Sua Parola** tramite la Bibbia, che cercavo “affamato” come fosse pane, che “ascoltavo” ogni giorno come fosse musica, con grandissimo desiderio e passione.

Ma per ascoltare Dio bisogna saper tacere.

Il nostro “io” è uno che parla sempre, si lamenta di tutto, desidera tutto, non dà mai spazio ad altri che a se stesso. Se non si abbassa questo egocentrismo resteremo sordi ad ogni parola che non sia la nostra. Se non impariamo il silenzio esteriore ed interiore, lasceremo Gesù a bussare fuori della porta della nostra coscienza.

Quando poi finalmente tace il flusso del nostro individualismo, espresso in lamentele, invidie, desiderio di essere sempre approvati, desiderio di essere al centro di ogni situazione, **allora può crescere la paura**. Paura che dobbiamo imparare a conoscere e vincere con la fede. La paura era come tenuta nascosta del nostro egocentrismo, dalle attività frenetiche del mondo, dal parlare e dal frastuono in cui ci eravamo immersi per non pensare.

Cessato il frastuono, quando lo Spirito di Dio ci porta nella solitudine e nel silenzio, dobbiamo fare i conti con desideri e paure; con le contraddizioni dentro al nostro cuore, che verranno fuori in modo improvviso, disordinato e tempestoso.

Accettare di essere niente davanti a Dio non è facile. Noi che ipnotizzati dalle pubblicità pensiamo “di valere e di essere importanti” in realtà scopriamo drammaticamente che siamo solo un soffio di fumo che in un momento può sparire nel disinteresse del mondo.

Ma se smettiamo di parlare e di far fluire pensieri disordinati e ci fermiamo un momento ecco che ascoltiamo la voce di Dio, ecco che si apre la verità. Noi, dei figli che si erano allontanati e persi, possiamo tornare nella nostra casa, dalla nostra mamma e da nostro padre che tanto ci stavano cercando.

Non amavo la solitudine ma lo Spirito Santo mi costrinse a passare per questa via. L’ho rifiutata con tutte le mie forze prima di conoscere il Signore, poi l’ho apprezzata, desiderata ed amata perché è solo nel silenzio che puoi udire senza distrazioni la Sua dolce Parola.

«Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Osea 2:14)

Lo Spirito Santo preparò per me questo deserto, non per farmi soffrire ma per salvarmi. A quel tempo riempivo di pianto le mie serate, oggi penso con nostalgia a quei momenti, perché quel dolore era necessario e sano. Infatti, in una specie di purificazione interiore la sofferenza per il mio distacco dal Sommo Bene, preparò il mio cuore a ricevere la visita del mio Signore. Fu tale la grazia e la gloria di quell'incontro che se fosse possibile mi ci stabilirei a vita in quel deserto doloroso pur di incontrare ancora il Signore!

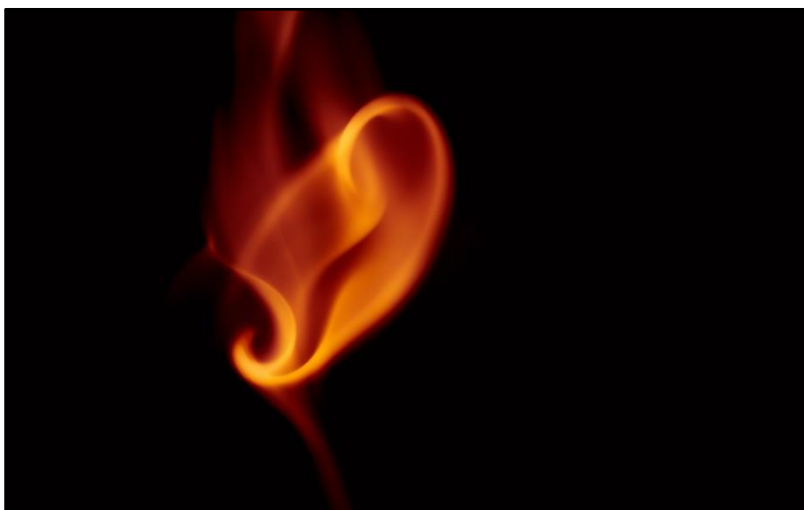
Dopo diverso tempo incontrai le chiese organizzate dagli uomini, quando già ero stato fatto entrare nella Chiesa di Dio, nella Sua Famiglia, lode a Dio. **Quindi prima l'incontro col Signore per mezzo dello Spirito Santo, poi il rapporto col prossimo.** Così come è scritto:

Matteo 22:37 Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". **38** Questo è il grande e il primo comandamento. **39** Il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". **40** Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti».

R.R.

NOTA dell'autore: La mia esperienza non è una cosa privata che finisce in un raccontino. Per me servire il Signore è un onore grande che limitatamente alla mia pochezza, cerco di attuare. C'è un cammino di riflessioni, meditazioni, scelte, che ho iniziato a fare dopo il 1977 e che spero continuerà per tutta la vita. È un cammino di spiritualità cristiana che sarei contento di condividere con chi è davvero interessato a conoscere il Signore. Si tratta di un [cammino gratuito per corrispondenza](#) chiamato "Espansione spirituale" che svolgo tramite questa Organizzazione. Chi vuole potrà scrivermi alla mail: mispic2@libero.it

LO SPIRITO SANTO CI INSEGNA COME ASCOLTARE NOI STESSI



In noi si agitano moltissime emozioni, tensioni, pulsioni (vedi [NEL CAMMINO DELLA SPIRITUALITA'](#)) ed è necessario esserne coscienti prima di poter mettere ordine. Cosa sia *l'ordine* e come si possa applicare assieme alla *pace*, è una delle proprietà di Dio, (1)

che realizza nella nostra vita per mezzo dello Spirito Santo.

Uno dei modi è un processo di affinamento progressivo, che ci ricorda un poco i tagli che Ezechiele fece coi peli della sua barba. (2)

Si prende un campione, si suddivide, se ne prende un altro e così via, fino a comprendere quello che dobbiamo comprendere.

La volta scorsa abbiamo parlato della dolce guida di Dio, dell'ascolto della Sua "voce" (3)

nel nostro cuore.

Se abbiamo sperimentato questo siamo già un bel passo avanti, il resto sarà più facile. Con questo primo passo avremo insomma, nello spazio indefinito della nostra coscienza, **il primo fondamentale discernimento**: la "voce" di Dio da una parte, il resto dall'altra.

Il secondo discernimento sarà quello di dividere, tra ciò che resta, le voci del mondo dalle voci interne nostre.

Non sarà difficile perché non è opera nostra, ma attività di Dio stesso che lo Spirito santo ci rivela; infatti noi avendo già la possibilità di un rapporto col Signore col primo

discernimento, possiamo in esso **sviluppare un dialogo** che chiamiamo genericamente **“preghiera”**. (4)

Da questo dialogo interiore veniamo indirizzati a *riconoscere in modo più articolato il bene dal male*; le azioni e i progetti che hanno origine da Dio e quelli a Lui estranei. All’inizio sarà in forma ancora nebulosa, grezza, piena di tanti “umori”, ma pian piano tutto questo si purificherà evidenziando con precisione sempre maggiore la verità delle origini delle cose.

Nelle voci dal mondo c’è il “principato di Satana”. (5)

Nelle voci che vengono da dentro di noi, non ancora purificate, c’è *anche* la presenza di Dio.

Ecco allora che anche qui, dalla presenza della voce di Dio in noi, saremo in grado, sotto la guida dello Spirito Santo, di realizzare il secondo discernimento: da tutto un "gomitolo" confuso di suoni, **separare dentro di noi le voci originate dal mondo**, che Dio ha lasciato provvisoriamente e limitatamente nelle mani di Satana, **dalle voci della nostra personalità** in cui è presente il richiamo, l’attrazione, la guida, del Signore.

Infatti, dicendolo con parole difficili: ciò che è “consustanziale” (6)

si riconosce da sé ed è attratto nella sua “unicità composta”; (7)

dicendolo con parole più semplici: **la sostanza di Dio, dovunque essa sia, pure se apparentemente divisa, è come se sempre si riconoscesse e si attirasse in se stessa per caratteristiche proprie. Questa sostanza per sua natura tende sempre ad unirsi tra sé e a Dio stesso, in un unico “verso”, una unica direzione.**

Separate le nostre “voci” dal mondo, nell’ipotesi di poterle metter su un tavolo, ci troviamo ancora in un torbido agglomerato in cui è ANCHE presente la voce di Dio, ma è spesso confusa con i nostri istinti, pulsioni, paure, desideri...

La guida dello Spirito Santo metterà ordine in tutte queste spinte, isolandole una per una, e **formando delle priorità**.

L’agire dello Spirito Santo è sorprendente: non combatte subito contro le cose estranee, quelle senza Dio, sarebbe come dare loro importanza cadendo nel trabocchetto di restare invischiati in una guerriglia senza fine. Lo Spirito di Dio **si rivolge nel nostro inconscio per “mettere a parte”** tutte quelle forze ancora grezze e non identificate dalla coscienza, in cui però è presente il seme di Dio.

Se ci pensate bene, **questo processo di staccare dal mondo e di mettere in luogo riservato ciò che ha valore, è la base della “santificazione”**. Questa è la straordinaria missione dello Spirito Santo: cercarci, individuarci, darci la consapevolezza graduale della verità, procedere pazientemente passo col nostro apprendimento, staccarci dal male, purificarci, educarci, elevarci, metterci in relazione col Padre e col Figlio, trasformarci spiritualmente, modificare i nostri comportamenti, fino ad essere pronti ad incontrare realmente il Signore.

Nel caso mio, ad esempio, dopo che il Signore irruppe con potenza fermando la mia autodistruzione, lo Spirito Santo per prima cosa si fece sentire con una presenza costante liberandomi dall’inganno della solitudine come se questa fosse solo una condanna; poi mi corresse nei peccati più gravi; poi **mi fece riflettere sulla mia inquietudine**, dividendo la depressione in tante spinte diverse. Prese l’inquietudine esistenziale e ne isolò la parte buona, dove era contenuto il desiderio di Dio (mascherato e unito da altri desideri d’amore come quello di una compagna) e mi lasciò aperta la via per approfondirlo. Scrivevo un diario, poesie, canzoni, facevo passeggiate in luoghi dove la natura era piena di silenzio e di pace, e **soprattutto leggevo in continuazione la Parola del Signore**.

La lettura e riflessione di tutti quegli insegnamenti che io prendevo per caso non erano affatto per caso, ma erano come pietre perfette che messe accanto alla prima pietra (la scoperta di Gesù), cominciavano a formare una casa piuttosto bella, che poi ero io.

Non fu una cosa rapida, mi ci volle molto tempo, ma ecco che alla fine quella solitudine tanto odiata, si rivelò una fonte di vita, in cui lo Spirito Santo poteva rimettere insieme i pezzi della mia personalità frammentata. Le frasi bibliche che leggevo giravano nella mia mente, poi scendevano con un certo ordine nel mio cuore e lì **nasceva una certa consistenza di poter esistere e di poter scegliere**.

Questi pezzi che lo Spirito Santo rimetteva insieme non erano tutti alla rinfusa per riformare la stessa personalità di prima, ma erano pezzi scelti, quelli che avevano fame e sete di conoscere, di essere, di trovare le radici dell’Amore. Invece i pezzi, diciamo così, patologici, malati, viziati, venivano semplicemente ignorati. **Così lo Spirito vince tante battaglie: si rivolge solo a ciò che esiste a ciò che è; tralasciando ciò che, davanti a Dio, non è non esiste non ha alcun valore**.

E' così che, dopo l'incontro con Gesù, lo Spirito Santo ci fa **“nascere di nuovo”**: come **da una casa crollata**, prima toglie le macerie, poi ripulisce la base, poi individua le fondamenta solide sulla roccia, poi su quelle edifica il progetto originale, quello vero, che il Divino Architetto aveva pensato dall'inizio dei tempi.

Atti 15:16 *"Dopo queste cose ritornerò e ricostruirò la tenda di Davide, che è caduta; e restaurerò le sue rovine, e la rimetterò in piedi, 17 affinché il rimanente degli uomini e tutte le nazioni, su cui è invocato il mio nome, cerchino il Signore, dice il Signore che fa queste cose, 18 a lui note fin dall'eternità".*

(1) 1Corinzi 14:33 - perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace.

(2) **Ezechiele 5:1** «Tu, figlio d'uomo, prendi una spada affilata, un rasoio da barbiere, prendila e fattela passare sul capo e sulla barba; poi prendi una bilancia da pesare, e dividi i peli che avrai tagliati. **2** Bruciane una terza parte nel fuoco in mezzo alla città, quando i giorni dell'assedio saranno compiuti; poi prendine un'altra terza parte, e percuotila con la spada attorno alla città; disperdi al vento l'ultima terza parte, dietro alla quale io sguainerò la spada. **3** Di questa prendi una piccola quantità, e legala nei lembi della tua veste; **4** e di questa prendi ancora una parte, gettala nel fuoco e bruciala nel fuoco; di là uscirà un fuoco contro tutta la casa d'Israele.

(3) **“Voce di Dio”**: con questo termine non vogliamo dire che “sentiamo le voci”, sarebbe a rischio di patologia; vogliamo solo indicare con una forma semplice che in qualche modo misterioso e impossibile da definire, avvertiamo in noi stessi come delle indicazioni o richiami, simili ad emozioni, o evidenziazioni di certi aspetti, o altro, che sono come inconfondibili input di Dio. **Sono come dei contenuti informi ma intensi di perfette comunicazioni da Dio all'anima nostra, che lo Spirito Santo sa tradurre misteriosamente in forme accessibile anche alla nostra mente.** Non ci sono regole standard, ma come il lattante con la sua mamma, ogni anima “nata di nuovo” impara a riconoscere nel modo che le è proprio, la “voce di Dio”; secondo come è scritto: “Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono” (Giovanni 10:27).

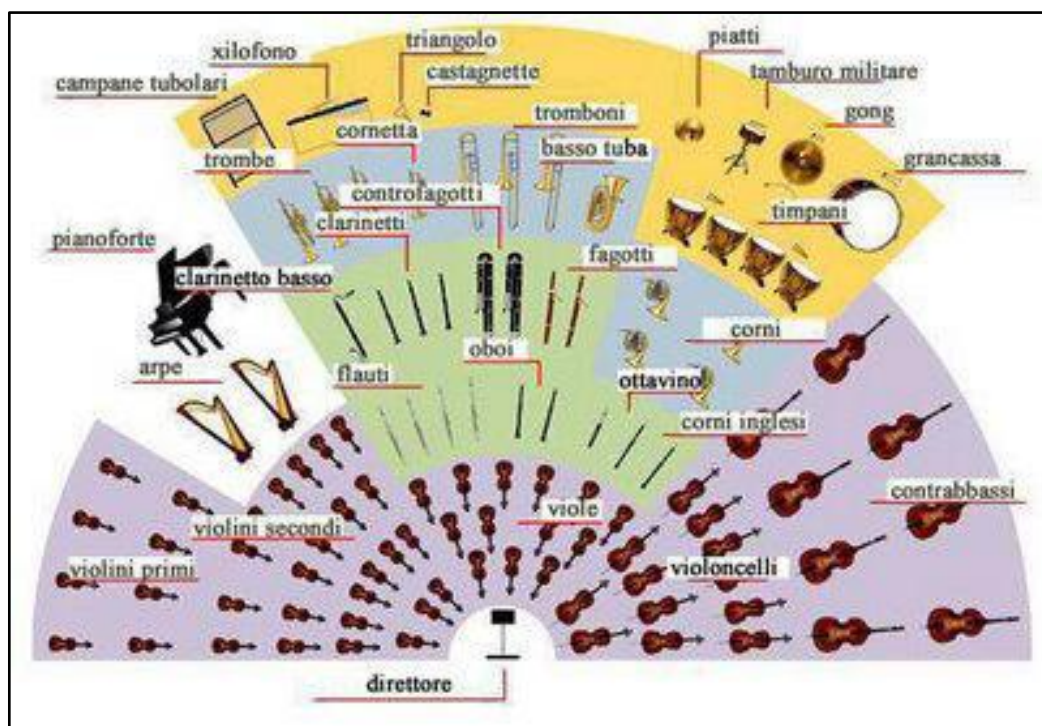
(4) Vi sono varie forme di preghiera; ma qui intendiamo in modo generico una forma di relazione di affetti, di scambi, di dialoghi interiori, tra Dio e l'anima nostra, nel tramite dello Spirito santo.

(5) “Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo” (Giovanni 12:31); vedi anche Giov 14:30; 16:11; Efes 2:2

(6) “Consustanziale” Della stessa sostanza - Vedi [LA «DEITA'» DELLO SPIRITO SANTO](#)

(7) Per “unità composta” vedi anche [Elohim e Dio sono la stessa cosa?](#)

ARMONIA DENTRO UNA COMUNITA' GUIDATA DALLO SPIRITO SANTO



Diamo per scontato che lo Spirito Santo abbia già “convinto di peccato” le singole anime, che queste si siano già salvate, convertite e battezzate, che abbiano imparato ad ascoltarLo nelle preghiere personali e che siano entrate in una comunità veramente guidata dallo Spirito Santo.

Immaginiamo di essere in una di queste comunità e cerchiamo di capire il più possibile come agisce il Signore servendoci dell’esempio della musica sinfonica.

Nella figura in alto, accanto al titolo, possiamo vedere la disposizione di una classica orchestra di musica sinfonica.

La prima cosa che salta agli occhi è che tutti gli strumenti hanno come riferimento centrale il direttore d’orchestra. Sarà lui a dare il via, regolare il tempo. Indicare quali strumenti debbano suonare per primi e così via. **Per noi il Direttore sarà lo Spirito Santo.**

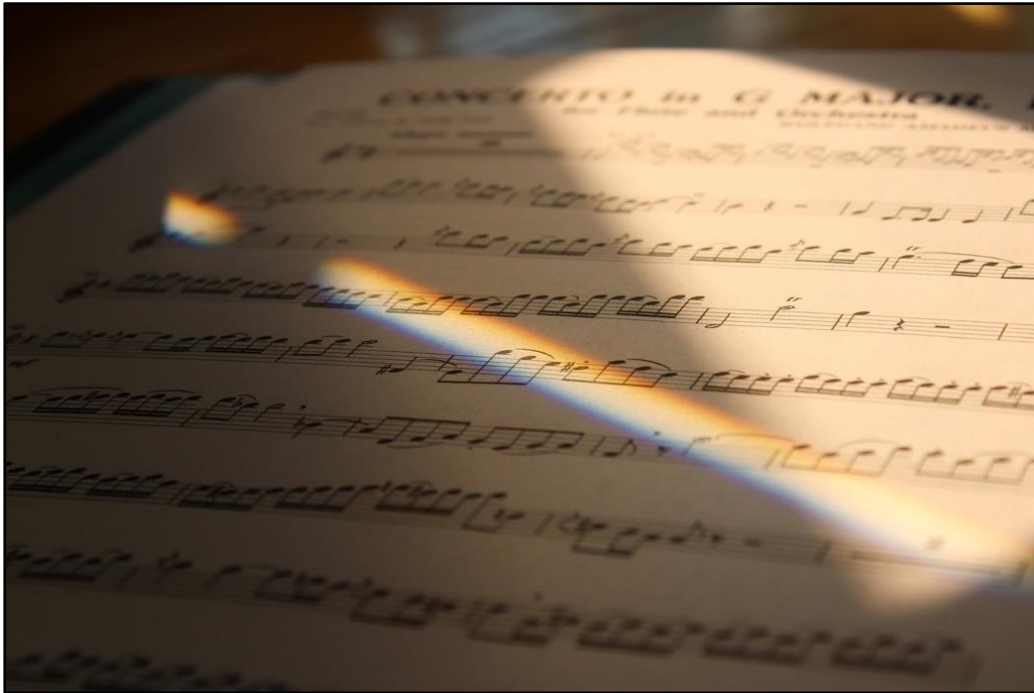
Prima dell’inizio, nei momenti senza pubblico, gli strumenti vengono **accordati tra loro**. Accordare è “*Ridurre a giusta intonazione, o all’intonazione voluta, uno strumento musicale; armonizzare, secondo i rapporti dovuti, le varie parti d’uno strumento; armonizzare uno strumento con uno o più altri: a. il violino, il pianoforte, l’arpa; a. i violini con il pianoforte*” (Treccani). È come se il Direttore “desse il La” ad ogni strumento; farà in modo cioè che tutti abbiano la stessa nota di riferimento a cui si intonano.

Questa operazione di accordatura in comunità, anche se è data sempre per scontato, in realtà è **della massima importanza**. Quando si suona da soli si potrebbe avere un'accordatura diversa, più o meno corrispondente; ad esempio, una chitarra può essere accordata in modi diversi tirando più o meno le sue corde. La chitarra suonerà sempre apparentemente intonata se è da sola, ma non è detto che sia intonata con un'altra chitarra o col pianoforte. Quando si suona assieme, con molti strumenti, è necessario che **tutti siano intonati**. Una persona che ha percepito lo Spirito di Dio trova subito in se stessa una prima sensazione di armonia e questo è meraviglioso perché gli permetterà subito di accettare la vita sentendosi amata da Dio. Tuttavia, non ha ancora la conoscenza di essere chiamata assieme ad altre anime (la Chiesa) con cui deve fare esperienza per sapersi armonizzare. Deve insomma accordarsi al "La" a cui tutti si accordano.

Inoltre, c'è il **volume**, il tono alto o basso: l'anima appena salvata può ancora avere umanamente degli alti e bassi. A volte "griderà" a Dio il suo dolore, altre volte esulterà a piena voce la sua gioia. Lo Spirito Santo come un meraviglioso Direttore d'orchestra, la guiderà alla scoperta e all'ascolto degli altri, della Chiesa, diminuendo la sua voce dove è troppo alta ed alzandola dove è troppo bassa. **In questo ascolto di sé, degli altri, di Dio, l'anima veramente cresce.**

Poi c'è la **scelta degli strumenti che suonano nei loro tempi giusti**. La sinfonia è molto diversa da un concerto: nel concerto, per esempio, tra un pianoforte e l'orchestra, il soggetto del concerto è il pianoforte; l'orchestra sarà il suo riempimento. Nel concerto il pianoforte suonerà quasi sempre da solo. Nella sinfonia invece tutti gli strumenti vengono utilizzati in un perfetto equilibrio per esprimere una melodia. Se il pianoforte suonasse sempre e se anche la tromba volesse suonare sempre, e se così volesse fare anche il violino, ecc non si tratterebbe di una sinfonia ma di una lotta per fare degli "a solo". Spetta al Direttore dare il via ad uno strumento e poi ad un altro o a un insieme di altri; e quando il primo finisce il suo intervento deve tacere, altrimenti come inizierebbero gli altri? La bellezza della sinfonia sta proprio **nell'insieme** degli strumenti, dove ognuno suona quando è previsto che suoni; nulla di più e nulla di meno. Nessuna timidezza quando devi parlare e nessuna prolissità quando devi tacere. Questa operazione di armonizzare, di mettere d'accordo le voci interiori ed esteriori dei fedeli, è molto delicata e difficile; generalmente viene espletata dal pastore della comunità, che dovrebbe già avere l'orecchio affinato per saper ascoltare le armonie dello Spirito Santo e metterle in pratica. *R.R.*

LA PARTITURA



Lo Spirito Santo compone una “partitura”.

ogni volta che, riunendoci in nome del Signore Gesù, siamo “Chiesa”.

Egli distribuisce cioè **ad ognuno di noi una parte**, un suono, una espressione di sé, del meglio di sé, affinché la preghiera, la lode, l’adorazione, il culto, sia gradito a Dio.

Chi scrive la partitura, per esempio di un incontro di adorazione in chiesa, è Dio nel tramite dello Spirito Santo. Le “musiche” sono celestiali e perfette. L’interpretazione è affidata a noi uomini imperfetti.

L’Eterno lo sa che siamo imperfetti, ma lo Spirito ci avvia spiritualmente ad una elevazione continua, verso la perfezione. Perfezione che troveremo realmente in futuro, nel momento in cui Gesù rapirà la Sua Chiesa.

Affinché l’esecuzione della “musica”, (cioè dello svolgere delle nostre parti nell’armonia della preghiera) sia migliore possibile, occorre che i musicisti (cioè i cristiani che compongono la comunità) siano in grado di “leggere la partitura” (cioè sappiano leggere e capire la Bibbia).

Nei culti settimanali della Chiesa, il credente ripieno di Spirito, supera il proprio “io” e si fonde in un perfetto insieme con gli altri credenti. Dio è un “perfetto insieme”. Noi non potremo mai sperimentare la presenza di Dio se non sappiamo abbandonare il nostro egocentrismo ed unirci al cuore di chi ci sta accanto.

Nelle preghiere personali potevamo aprirci e parlare a Dio per molto tempo, potevamo vivere liberamente le nostre emozioni, pregando per tutti i nostri cari, gli amici, ecc. praticamente senza limiti di tempo. **Nei culti settimanali la nostra libertà nell'uso del tempo è un'offerta alla libertà degli altri.**

Pensate ad una cinquantina di fedeli; se ognuno pregasse senza limiti di tempo come quando è solo nella sua stanza, ci vorrebbero giorni per poter parlare tutti; ed alla fine per la stanchezza non riusciremmo più nemmeno a "spezzare il pane".

Chi regola tutto questo è lo Spirito Santo, vero capo della Chiesa, che saprà come suggerire ai fedeli, al pastore e agli anziani il modo migliore per vivere e coordinare gli interventi.

L'accoglienza si mette in pratica in tanti modi: non è solo fare posto fisicamente alle persone nuove che arrivano, ma anche farci posto nei cuori l'un l'altro. Nei culti passa attraverso il rispetto e **l'ascolto** reciproco. Ascoltarsi l'un l'altro è l'atto più difficile per l'uomo perché per ascoltare gli altri è **necessario tacere spesso.**

La partitura è fatta anche di silenzi. Guardate le note musicali nell'immagine iniziale: le note sono quei semini neri sulle righe (pentagramma). Ebbene, non ci si fa caso subito, ma **ciò che dà valore alla nota è il silenzio tra una nota e l'altra.** Tra una nota e l'altra, infatti, c'è uno spazio bianco; se uno parlasse/cantasse sempre sarebbe come scrivere una nota lunghissima dal suono infinito senza spazi bianchi. **La bellezza di una "partitura-culto" sta nell'armonia di tanti "suoni-voci" che parlano e tacciono** in un susseguirsi perfetto, guidato dallo Spirito.

Uno dei problemi nelle bellissime comunità vive è **l'eccessivo zelo** che, senza rendercene conto, ci fa "parlare/suonare" troppo. Sarebbe come se nell'orchestra qualche singolo strumento facesse **degli "a solo" lunghissimi.** L'orchestra sarebbe ferma, inutilizzata. L'eccessivo zelo, pure se inavvertitamente, porterebbe a quanto detto sopra sull'egocentrismo o il personalismo. Tutto questo non è in armonia con lo Spirito Santo che sa saggiamente usare/gratificare ogni membro del Suo corpo, che è la Chiesa. Nella chiesa ciascuno deve sapere "che strumento è" e quando deve suonare.

Anche l'uso dei doni/carismi è attentamente regolato dallo Spirito Santo, dispensatore dei doni stessi, e noi dobbiamo stare attenti a non "squilibrare" questa concordanza. *R.R.*

PRIME CONSIDERAZIONI SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO



Ricordando l'esempio precedente dell'orchestra sinfonica, pensiamo ancora al Direttore d'orchestra come Allo Spirito Santo che dirige i singoli fedeli in una unica Chiesa, assegnando a ciascuno la giusta "partitura".

Nostro compito sia come semplici fedeli, che, come piccole comunità, è eseguire la nostra parte affinché tutta la sinfonia risulti perfetta all'ascolto di Dio.

Per capire bene di cosa stiamo parlando **consiglierei, prima di proseguire, la lettura della prima lettera ai Corinzi, nei capitoli 12, 13 e 14.**

1) Il primo punto di riflessione per quanto concerne i doni dello Spirito, o carismi, è questo: **È lo Spirito Santo che distribuisce i doni come Lui vuole, non come vuole l'uomo.**

"Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole" (1Corinzi 12:11)

È corretta dunque la preghiera allo Spirito di Dio affinché effonda i Suoi doni per l'edificazione della comunità; un po' meno corretta invece ci pare la preghiera di quella comunità che sceglie da sola i doni da poter esercitare. Questo perché noi, che spesso non sappiamo nemmeno come pregare, (1) nemmeno possiamo sapere cosa ci serve; o almeno non possiamo saperlo meglio dello stesso Spirito di Dio. Allora lasciamo Lui guidare la scelta degli "strumenti" dell'orchestra, la loro disposizione e la loro "entrata in scena".

2) Altro punto importante che vale la pena ricordare, è che **i doni non sono il possesso magico** di un potere da poter gestire quando vogliamo e come vogliamo, ma *la concessione, a volte anche transitoria e momentanea (2)*

di una potenza dall'alto, divina, che amplifica certi talenti o suscita in noi ex-novo, aperture mentali e rivelazioni e attività utili per la comprensione, spiegazione, liberazione, guarigione, edificazione della Chiesa nel suo insieme o per noi stessi singolarmente.

Quanto appena detto serve a mantenerci in uno stato di “timor di Dio” pure se per Sua grazia, fossimo in grado di esercitare continuamente alcuni doni dello Spirito. Infatti, dobbiamo sempre ricordare che Dio dà, ma può anche togliere, e non c'è nulla tra le cose di Dio che noi possiamo possedere o gestire in forma autonoma. L'atteggiamento “troppo sicuro” di chi dice “ho il mio carisma, posso usarlo liberamente quando voglio” non ci pare corretto.

Vedremo adesso come lo Spirito Santo agisce sulle cosiddette “Chiese di risveglio”.

R.R.

(1) Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; Romani 8:26

(2) Ad esempio la profezia momentanea in presenza di Samuele di diversi inviati e dello stesso Saul: 1 Samuele 19:20 “Saul inviò i suoi uomini a prendere Davide, ma quando questi videro profetizzare i profeti, riuniti sotto la presidenza di Samuele, lo spirito di Dio investì gli inviati di Saul che si misero anche loro a profetizzare. 21 Ne informarono Saul, che inviò altri uomini, i quali pure si misero a profetizzare. Saul ne mandò ancora per la terza volta, ma anche questi si misero a profetizzare. 22 Allora si recò egli stesso a Rama. Giunto alla grande cisterna che è a Secu, chiese: «Dove sono Samuele e Davide?» Gli fu risposto: «A Naiot, presso Rama». 23 Egli andò dunque là, a Naiot, presso Rama. Lo spirito di Dio investì anche lui ed egli continuò il suo viaggio profetizzando finché giunse a Naiot, presso Rama. 24 Anche lui si spogliò delle sue vesti, anche lui profetizzò in presenza di Samuele e rimase steso a terra nudo tutto quel giorno e tutta quella notte. Da lì viene il detto: «Saul, è anche lui tra i profeti?»»

LO SPIRITO SANTO E I DONI - RIFLESSIONI INTRODUTTIVE



Nell'ampio panorama delle chiese cristiane del mondo, quelle che si rifanno alla guida dello Spirito Santo non sono poche e la loro crescita è notevole. Ecco un commento in occasione del centenario pentecostale del 2006 (1)

“in cento anni i pentecostali sono diventati oltre 500 milioni, all'incirca un quarto dei cristiani di tutto il mondo; diverse previsioni indicano che nel giro di venticinque anni sarà pentecostale un cristiano su tre. Per dare qualche dato sulla intensità della loro crescita, in trent'anni i pentecostali sono passati da 8 ad oltre 37 milioni in Europa; in Nord America da 24 a quasi 80; in Africa da 17 a 126; in Asia da 10 a 134; da 12 a 141 in America Latina. Nessun'altra comunità di fede conosce un tasso di crescita così impetuoso.”

Personalmente sono convinto che tale movimento sia stato, e sia tuttora, sospinto da Dio per un potente risveglio del Suo popolo, il quale si stava come appiattendosi nella vuota tradizione esteriore; penso tuttavia che tale movimento non sia ancora stato compreso bene dalla base del cristianesimo nella maturità del suo pieno effetto.

La caratteristica principale di un movimento pentecostale, carismatico, o apostolico o comunque ispirato dallo Spirito di Dio, *sta nel dinamismo creativo ed espressivo dello stesso Spirito Santo.*

Lo Spirito Santo non può, né potrà mai, essere definito, incanalato, regolarizzato, “dogmatizzato”. Quando una chiesa ne vuole stabilire delle caratteristiche “fisse”, ecco che il “fuoco dello Spirito di Dio” sfugge ad ogni tentativo di definizione e la chiesa si irrigidisce su posizioni fisse. Più la chiesa ristagna nella sua fissità delle sicurezze organizzative, più lo Spirito santo l’abbandona, esce dal “Tempio” e lascia quella che era una chiesa viva in una struttura gerarchica vuota.

Ciò che colpisce, in chi va a leggersi le origini dei movimenti cristiani ispirati allo Spirito Santo, è il susseguirsi di scismi, di divisioni. Questo è un bene ed un male: è un bene perché lo Spirito di Dio mostra sempre la sua vitalità e non accetta “le briglie” di nessuna organizzazione; è un male perché l’uomo non ne comprende la libertà e vuole sempre definirlo in qualche modo. Immaginate uno spettacolo di fuochi artificiali di notte; come si potrebbe prendere e limitare quel continuo e meraviglioso esplodere di colori? Come puoi prendere un solo fuoco e inserirlo nel tuo giardino? Ma non c’è niente da fare, è nella natura umana il voler possedere, gestire. Una natura, questa, che ci riesce alquanto difficile modificare. C’è forse un solo modo: diminuire il nostro “io”, fondersi in Dio, fin quasi ad annullarsi nelle aspettative umane. Ma al di là delle parole, siamo disposti davvero a questo “impoverimento”? Fino a quanto riusciamo a non voler gestire lo Spirito che nel Suo amore ci si dona? Fino a quanto riusciamo a far piccola e silenziosa la nostra persona per far parlare solo Lui?

Sbaglia chi definisce lo Spirito Santo in un certo modo, come allo stesso modo sbaglia chi lo definisce in un altro modo. **Non è da definire, ma da vivere.** È il solito tentativo di voler conoscere e limitare Dio. È bene voler conoscere Dio, ma è male il volerlo definire con la nostra limitatezza. Lo Spirito Santo non si lascia etichettare in alcun modo.

Non è dello Spirito che si deve parlare per tracciarne dei contorni; questo non serve a molto. Ma è nel nostro essere cristiani piccoli, che lo Spirito stesso si esprime nella Sua grandezza. È solo così che Lo possiamo conoscere, diminuendo il personalismo nostro, vivendolo senza troppi schemi, sperimentandone l’amore, la creatività ed i doni al momento che si presentano.

Ogni volta che si parla di doni dello Spirito Santo (carismi) la nostra tendenza è quella della **classificazione rigida**. Si fanno tabelle ed elenchi; chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori. Questo modo però ci viene a complicare di più le cose invece di semplificarle; prendiamo ad esempio gli insegnamenti catechistici cattolici di base:

questi dicono che ve ne sono solo sette: saggezza, sapienza, conoscenza, consiglio, forza, pietà e timor di Dio. L'aggiunta dei doni carismatici di cui parla Paolo (1 Corinzi cap. 12-14) fede, guarigione, miracoli, profezia, discernimento, lingue, interpretazione delle lingue, ecc. li costringe ad aggiungere ulteriori spiegazioni e definizioni. È giusto sapere che esistono molti doni (2)

ma stiamo attenti a non chiuderli in un elenco dentro una pentola sigillata, il fuoco dello Spirito ce la farebbe scoppiare in faccia. Ovviamente le stesse raccomandazioni valgono per le chiese evangeliche di risveglio, che fanno dei doni dello Spirito la loro esperienza quotidiana. Viviamoli i doni, conosciamoli, chiediamoli, ma non gli facciamo indossare definizioni standard troppo strette.

I doni sono l'espressione della Persona dello Spirito Santo per la nostra consolazione ed edificazione, non sono la prerogativa di una denominazione che li fa propri.

E' la singola denominazione che, composta da singoli credenti che offrono se stessi a Dio, (3)

offre tutta se stessa allo Spirito di Dio.

Ed è questa offerta fiduciosa dei singoli che compongono le comunità, e delle comunità che compongono la Chiesa, in nome di Gesù Cristo, che viene accolta da Dio Padre e viene ricambiata dalla pienezza dello Spirito Suo Santo che ci trasforma e ci dà l'onore di partecipare alle Sue meravigliose attività.

Questo discorso ci serve per dire che è bene accostarci allo studio dei doni dello Spirito e dei Ministeri che ne derivano stando attenti a non classificarli con eccessiva sicurezza, evitando di gestirli troppo e cercando di non istituzionalizzarli alla maniera umana per poterli controllare.

D'altra parte, anche su queste affermazioni bisogna stare attenti, perché è sempre presente **il rischio contrario**, ovvero "la regola della non gestibilità", l'eccessiva libertà del "sento che..."; infatti c'è il rischio di parlare a ruota libera ed esprimere senza controllo l'eventuale dono ricevuto, dimenticando che lo Spirito di Dio agisce in armonia, senza enfasi, senza eccessi e senza difetti ma non vuole degli uomini marionetta, non crea dei robot. Lo Spirito agisce insieme alla nostra persona, all'unisono, se così si può dire.

C'è sempre una parte della nostra personalità che partecipa nell'esercitare i doni, perché è giusto, perché a Dio così piace. Pensate ai 66 libri della Bibbia ispirati dallo

Spirito Santo mettendo in attività semplici persone che hanno riportato quanto hanno sentito nel cuore, in forma scritta; Lo Spirito di Dio avrebbe potuto anche dettarli, invece ha lasciato che ogni profeta, ogni evangelista, esprimesse quei contenuti nella forma che più gli era propria. Noi leggendoli abbiamo la possibilità di accedere ai contenuti divini (perfetti, assoluti nel tempo e nella Verità) ed ai contenuti storici e personali del carattere di chi li ha scritti (imperfetti, dipendenti da molti fattori). Questo è bene perché ci permette anche di avvicinarci senza paura, con la nostra umanità, usando la nostra intelligenza per ragionare ed elaborare contenuti, modi ed impressioni.

Significa infine che esiste sempre **una parte di responsabilità personale**, delle possibili scelte ed adattamenti, nel modo in cui noi esercitiamo i doni e nel modo in cui li vediamo negli altri.

R.R.

(1) *NEV - NOTIZIE EVANGELICHE - 12 aprile 2006 - settimanale - anno XXVII - numero 15*

(2) *1Corinzi 12:1 - Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza.*

(3) *Romani 12:1 - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.*

“CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO...” - Approfondiamo il "seguire" dell'uomo naturale verso la mobilità dello Spirito Santo

Galati 5:16 *Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. 17 Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. 18 Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. 19 Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, 20 idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, 21 invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. 22 Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; 23 contro queste cose non c'è legge. 24 Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. 25 Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito.*

Vorrei dare una prospettiva particolare a questo passo di Galati 5.

Figura 1



Nella Figura 1 vediamo il viso di un uomo. Indichiamo simbolicamente con questa immagine un uomo normale, relativamente libero, che non abbia fatto scelte di nessun genere; uno che agisce così, come gli viene voglia, momento per momento, senza principi, senza scelte di nessun genere.

Figura 2



Nella figura 2 vediamo la presenza in alto a destra di una figura geometrica luminosa. Con questo nuovo simbolo geometrico rappresentiamo simbolicamente, con profonda umiltà, la Persona dello Spirito Santo. Supponiamo che si avvicini all'uomo. In un certo senso vediamo allora due persone non lontane, a confronto, ma autonome l'una dall'altra per quanto riguarda la scelta dei pensieri e delle azioni.

Figura 3



Nella figura 3, raccolte sotto un'unica luce, vediamo l'unione delle due volontà nell'uomo credente.

E non è solo unione, ma venendo la sorgente di luce dallo Spirito Santo che è Dio, ed avendola l'uomo **sperimentata** ed essendo stato **convinto in se stesso del suo stato**, ecco che in questa unione è insita la conversione e l'ubbidienza. In pratica **l'uomo segue, per sua propria scelta e per il suo bene, la volontà di Dio**. Quando la volontà di Dio si esprime attraverso lo Spirito Santo, coi Suoi doni, per il bene e

l'edificazione della Chiesa, allora anche in questo ci sarà un "seguire" da parte dell'uomo.

Comprendiamo ancora meglio cosa comporta questo "seguire" lo Spirito: Chi determina i tempi e chi governa la Chiesa, lo sappiamo è lo Spirito Santo. **Egli è dunque il primo impulso, Egli è colui che fa il "primo movimento d'amore",** se così si può dire.

Figura 4



Nella fig. 4 vediamo, a destra in alto, **il primo movimento, che è sempre dello Spirito Santo, così come il primo ad aver amato è Dio.** Lo abbiamo simboleggiato con una seconda figura geometrica luminosa, appena sotto la prima; intendendo mostrare con questo che la prima figura si è un poco spostata.

Figura 5



A questo punto, come si vede dalla fig. 5 nello spostamento del viso, l'uomo per trovare la comunione di prima, l'armonia che c'era prima, **deve pure lui spostarsi**, adeguarsi, rinnovarsi, **seguire** lo spostamento indicato dallo Spirito santo in modo da ritrovare la perfetta sintonia.

Figura 6



Ecco che allora, come si vede dalla fig.6, **lo stato di prima viene come a svanire**, e ciò **che rimane è solo il nuovo stato** della nuova armonia ritrovata tra uomo e Spirito santo.

Ad ogni movimento, ad ogni spostamento dello Spirito Santo si ripeterà questo "seguire" da parte dell'uomo.

Siccome lo Spirito Santo è un fuoco creativo continuo, lo sforzo dell'uomo sarà quello di un adattamento continuo.

Facile a dirsi, molto più difficile è mantenere questa fluidità, questa docilità e prontezza nel *seguire* lo Spirito, e non nell'irrigidirsi o addirittura volerLo anticipare. Spero potremo trattare questo più avanti.

R.R.

ADEGUARE IL NOSTRO TEMPO CON QUELLO DELLO SPIRITO SANTO - esempi



Proseguiamo il discorso partito da Galati 5 della volta scorsa ([Seguire lo Spirito – schemi](#)). Vediamo qualche esempio pratico che possa farci capire bene cosa significa questo restare indietro irrigidendosi allo Spirito di Dio oppure volerLo sorpassare facendo più del previsto:

Pietro fu troppo veloce nel sentirsi sicuro di sé, per questo rinnegò Gesù. (1)

Mosè fece resistenza all'Eterno e cercò di evitare in tutti i modi di fare quello che gli veniva chiesto, per questo per un momento "accese l'ira del Signore". (2)

Quando, come nell'esempio di Pietro, siamo giovani nella fede (3)

ci sentiamo forti e decisi. A volte però eccediamo e sottovalutiamo il pericolo, ascoltiamo poco gli anziani, ci slanciamo eroicamente contro ogni nemico di Dio, e rischiamo per inesperienza di cadere.

Per questo io non darei mai incarichi di importante responsabilità a chi è convertito da poco o è troppo entusiasta: (4)

la sua impulsività, la fretta, l'eccessiva sicurezza, potrebbero impedirgli di esplorare bene il dono del discernimento e potrebbe non valutare bene i rischi di alcune decisioni, con grave discapito della comunità. Non tutte le forme d'orgoglio, infatti, sono evidenti: ce n'è una mascherata da sacro zelo che inganna la buona fede di chi ne è preso.

D'altra parte, è vero anche il contrario: come nell'esempio di Mosè, più si diventa anziani e più aumenta il timore di non essere all'altezza, di non essere adatti alle aspettative di Dio.

Sono questi, due identici errori: chi fa troppo o chi fa troppo poco manifesta scarsa fede in Dio.

Razionalmente lo capiamo, tuttavia siccome cadiamo spesso in questi due errori, non sarà male adesso ricordarci vicendevolmente le nostre debolezze.

Una volta in internet, in uno spazio evangelico serio, un giovane pastore pubblicò un suo studio pieno d'entusiasmo in cui "dimostrava" una certa data del possibile ritorno di Gesù. Dopo un paio di settimane, con toni più pacati, forse un poco imbarazzati, disse che la riflessione su alcune mail che gli avevano mandato altri pastori gli aveva fatto capire di essere stato troppo sollecito.

Qui la cosa si è risolta in bene per fortuna, il giovane pastore mostrò umiltà, intelligenza e coraggio nel capire ed ammettere il suo errore.

Ma pensate se invece avesse "spinto" il suo gregge a seguire la sua ipotesi inesatta! Dove avrebbe condotto le pecore che il Signore gli aveva affidato?

Un'altra volta partecipavamo con mia moglie alla formazione di una nuova comunità in cui (per decisione unanime) la gestione del gruppo era affidata a cinque-sei anziani, in attesa che la comunità stessa decidesse più avanti come strutturarsi. C'era con noi un evangelista molto bravo, capace di agire sulle emozioni, in grado di stimolare le persone all'adorazione con musiche adatte e coinvolgenti; fu suo il merito iniziale di aver risollevato il gruppo da una posizione stagnante. Probabilmente però in lui era presente anche il desiderio di fare molto di più. Cominciò a prendersi molto spazio nel presenziare i culti e a fare prediche dicendo che "si sentiva spinto dallo Spirito".

Ora lo Spirito è vero che dà esuberanza di parole, estro, brio, grande coraggio per parlare in pubblico a chi destina alla predicazione e all'evangelizzazione; tuttavia, in chi è destinato al pastorato dà anche senso della misura, saggezza, ascolto, discernimento e cautela. Questo fratello aveva il dono dell'evangelizzazione, ma non quello della stabilità, della responsabilità, della temperanza.

La cosa rimase semi-sommersa fino a che una sera impose un suo discorso con degli scritti suoi fotocopiati, spiritualmente e legalmente pericolosi. Io e mia moglie provammo a dirlo ma lui ce lo impedì; la maggior parte del gruppo (salvo un paio di

sorelle) non capì quello che stava succedendo e interpretò la cosa come fosse solo una discussione personale.

Vedendo questo, per non dare oltre cattiva testimonianza, preferimmo lasciare le cose come forse, in fondo, tutti le volevano, però noi ce ne andammo. Anche qui gli andò bene perché nessuno indagò sui quegli scritti. Dopo alcuni mesi questo fratello sparì da quel gruppo lasciando tutti perplessi e proseguendo con altri una strana filosofia orientaleggiante; fu bene per il gruppo questa sua scelta, ma aveva già “fatto dei danni” sollecitando fuori tempo un pastore che fu accettato nonostante la giovane età, non so a quel tempo quanto maturo nella dottrina.

Questo fratello evangelista poteva essere una benedizione se avesse accettato il suo ruolo senza voler andare oltre. L'eccessiva sicurezza del “ho sentito questo da parte del Signore; dunque, lo faccio” lo ha portato (e porta moltissimi di noi) a confondere le emozioni personali con i messaggi dello Spirito Santo. Purtroppo, persone così non ascoltano nessuno e qui sta la loro pericolosità.

Vorrei parlare anche di un altro fratello, dotato questa volta di parecchi doni riconosciuti dalla sua chiesa che lo ha messo a capo di diverse comunità. Raramente ho sentito un'intelligenza così brillante, una capacità di portare la Parola, una sensibilità spirituale così spiccata. Tuttavia, pur avendo tanto, non aveva tutto. L'insistenza a voler gestire la comunità da solo, a fare tutto da solo, senza avvalersi di un gruppo di consiglieri anziani, eliminando le frange più attive che potevano manifestare disaccordo, lo ha portato ad avere poco confronto, a condurre gruppi di brave persone sì, ma passive, capaci più che altro di assecondarlo.

Non è facile dare spazio, posso capirlo, vorremo sempre risolvere tutto e fare tutto per il bene di tutti, ma è necessario anche lasciar fare talvolta i passi incerti ai giovani senza sopravanzarli, se vogliamo che i figli crescano. A volte più noi genitori siamo efficienti e “bravi”, e più i nostri figli crescono deboli e fragili. Non dobbiamo creare dipendenze da noi, ma portare le anime solo a Cristo Gesù.

Tutti sappiamo che lo Spirito ci parla in vari modi, ma non ci basiamo solo su quel “mi son sentito nel Signore di fare così, di fare cosà...”. Infatti, se anche se fosse vero (e non sempre lo è, a volte si tratta solo di entusiasmo, emozione o di zelo interiore) lo Spirito ci indicherebbe anche *come* quel qualcosa dovrebbe essere fatto. Ci indicherebbe come sapientemente inserirlo nel contesto comunitario, nell'armonia

spirituale che fa crescere le anime e le menti. Ma il punto è che magari presi dalla foga non lo sentiamo, neppure se lo Spirito ce lo dice tramite altre persone.

Allora come si fa a trovare la giusta misura?

Beh, nel dubbio, per prima cosa io non mi “allargherei” troppo nei compiti di servizio che coinvolgono altre persone, perché più cose si fanno e più aumenta la responsabilità e la capacità di saper ascoltare pensieri e cuori. Eserciti quello che è riconosciuto ed avventuriamoci con più modestia dove non è il nostro campo.

“Fratelli miei, non siate in molti a far da maestri, sapendo che ne subiremo un più severo giudizio” (Giacomo 3:1)

*“Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi **che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo conformemente alla fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.” (Romani 12:3-8)***

Per seconda cosa pregherei tutti i giorni per avere discernimento per poter sintonizzarmi nel modo più chiaro possibile sulla volontà e lo Spirito Santo. Chiederei, come Davide, un esame continuo dello spirito mio, delle mie azioni affinché possa essere corretto da Dio.

“Investigami, o Eterno, e mettimi alla prova; purifica col fuoco la mia mente e il mio cuore.” (Salmi 26:2)

In pratica, se tornate alle figure della volta precedente ([Seguire lo Spirito – schemi](#)), si tratta di fare regolarmente dei piccoli break, *concentrandoci sulla posizione dello Spirito Santo che si sposta in continuazione, al fine di sintonizzarci con Lui*. Sono brevi preghiere, spesso di pochi minuti, indispensabili. Più volte faremo questo e più saremo in sintonia con lo Spirito. Sarà come una regolazione continua del nostro io, che viene adattato in continuazione con lo Spirito. **Immaginate di avere un orologio che a volte va avanti e a volte va indietro**: non dovrete sentire spesso durante il giorno il segnale orario della radio per controllare se il vostro orologio dice l'ora

giusta? Con lo Spirito di Dio è la stessa cosa: **noi siamo un orologio imperfetto**, un orologio "naturale" che si deve sempre raccordare con quello "spirituale".

Allora non crediamoci troppo sicuri di noi stessi, ma esponiamoci spesso davanti al Signore, come si fa quando si mette un foglio in controluce. In questo modo le cose, anche giuste, che “sentiamo dirci” potranno essere dette da noi e realizzate **nel giusto tempo, in armonia** con lo Spirito e con la Chiesa di cui Lui è il Capo.

R.R.

(1) Matteo 26:33-34

(2) Esodo 4:10-17

(3) *La maturità della fede non deriva dall'aver capito tutto, ma dall'esperienza di averlo messo in pratica. Ci vogliono diversi anni.*

(4) *1Timoteo 3:6 - Inoltre egli non sia un neoconvertito, perché non gli avvenga di essere accecato dall'orgoglio e non cada nella condanna del diavolo.*

LINGUE SI, MA....



“Fratelli miei, cercate ardentemente il profetizzare e non impedito di parlare in lingue. Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine.” (1 COR 14:39-40)

AVVICINIAMOCI ALLA FRASE

Mi piace molto questa frase dell’apostolo Paolo nella prima lettera ai disordinati Corinzi. Se noi oggi frequentiamo chiese che cercano e manifestano doni dello Spirito Santo, allora teniamola sempre presente, magari leggendola nel contesto più ampio dei capitoli 12, 13 e 14.

Vediamola da vicino:

“Fratelli miei..” il tono è ripieno di amore fraterno; non è un aspro rimprovero ma la lettera esprime indicazioni comportamentali molto precise;

“...cercate ardentemente il profetizzare...” Anche in altri punti Paolo considera questo dono e/o ministero il più importante, perché edifica e guida la Chiesa;

“...e non impedito di parlare in lingue...” Già allora questo dono era invece controverso. Ne parleremo più avanti. Per ora notiamo quel “non impedito”, raccomandazione ben diversa da “cercate ardentemente”;

“... ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine”. **Qui è la chiave della frase e del pensiero dell’apostolo.** “Ogni cosa deve essere ordinata e decorosa”: il comportamento fuori dalla chiesa, dentro la chiesa, il vestire, il parlare, il pregare,

l'uso dei carismi e l'uso dei sensi, l'uso del pensiero e l'uso del corpo; tutto va rivisto e corretto *continuamente*; va "orientato" e sottoposto alla pace e all'ordine di Dio.

DISORDINI ANCHE OGGI

Togliamoci dalla mente l'idea che noi siamo più avanti dei Corinzi. Vi sono disordini anche oggi in alcune chiese di risveglio e chi vuole restare all'avanguardia in linea con lo Spirito deve avere il coraggio di lasciarsi esaminare dallo Spirito stesso, per cercare la pienezza ordinata, secondo come vuole Dio. **Il risveglio di fine Ottocento e primi novecento rischia oggi di essere obsoleto, vecchio, indietro, rispetto al maturare dei tempi.** Per rimanere avanti non si può ristagnare su se stessi irrigidendo regole discutibili che involontariamente tendono a classificare, circoscrivere lo Spirito Santo, cioè Dio stesso. Questa è solo una tendenza umana per la nostra sicurezza, carnale, da combattere. Satana ha camminato molto in questi anni e noi non possiamo restare fermi alla modalità del secolo scorso. **La sicurezza nostra non sta nell'acquisito, ma nella trasformazione continua della nostra coscienza in rapporto all'offerta della fede. (1)**

Per nostra natura umana, quello che sta dietro (il passato) lo vediamo bene, ma quello che sta avanti (il futuro) non ci è dato conoscerlo. Il proseguire per noi è un cammino incerto, stretti al Signore, come a tastonare dietro di Lui. (2)

Nel momento che la nostra fede poggia su una regola che rendiamo tangibile, a volte solida come una colonna, su cui magari costruiamo altre cose, ecco che ci volgiamo al Signore e vediamo che lo Spirito ha proseguito, e noi siamo riamasti indietro.

Lasciamo perdere allora le nostre belle costruzioni dottrinali che consolidano le strutture gerarchiche delle nostre chiese e andiamo dietro allo Spirito Santo se vogliamo restare avanti nel risveglio, perché ecco che lo Spirito di Dio continua a trasformarsi progredendo e facendoci progredire.

Il dono delle lingue è il più facile ed il più plateale e per questo, purtroppo, il più ricercato. Vi sono sempre state dispute su questo argomento. Non pretendiamo di risolvere in un minuto questioni così vecchie (e secondo noi anche un poco anacronistiche) ma per lo meno cerchiamo di avvicinarci e di vedere le cose con maggiore chiarezza.

AFFERMAZIONE SBAGLIATA

L'idea più comune è che senza il dono delle lingue non sia stato ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. Questo non è vero. Non esiste nella Parola del Signore un'affermazione di questo genere. Questa direttiva è una conseguenza del fatto che generalmente questo dono è frequente e, soprattutto all'inizio dei movimenti di risveglio, tale frequenza era una specie di caratteristica rispetto alle altre chiese più tradizionali. Tale ripetitività ha costituito prima una *consuetudine acquisita*, poi una *tradizione*. Come ben conosce chi è uscito dal cattolicesimo, è facile poi che le *tradizioni diventino dogmi*. Dobbiamo stare attenti. Un saggio pastore ha detto, le lingue non sono "IL" segno del battesimo dello Spirito Santo, ma "UNO dei segni". Questo è concorde con quanto dichiara l'apostolo Paolo: *"ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole"* (3)

RAGIONAMENTO FONDAMENTALE PER CAPIRE (inizio)

L'azione di Satana oggi è molto sofisticata e noi dobbiamo per così dire **"aggiornarci nello Spirito di Dio"** per non essere all'oscuro. Tenete presente questo ragionamento:

1) **Abbiamo visto** nel nostro incontro n.9 come sia necessario per l'uomo terreno adattarsi in continuazione per seguire la creatività dello Spirito Santo ([n. 9 - Seguire lo Spirito - schemi](#)); abbiamo visto anche come sia necessario fare dei break ed aggiornarci in continuazione per essere in linea con la dinamicità creativa, il "fuoco" dello Spirito Santo ([n. 10 - Regolazione dei tempi](#))

2) Pensate che Satana, chiamato non a caso da Lutero "scimmia di Dio", non abbia tentato di fare lo stesso? **Ad ogni azione di Dio che ci trasforma e ci eleva, Satana cerca di imitarla**, trasformandosi lui stesso. (4)

Ma essendo il diavolo una creatura e non il Creatore, potrà solo imitare, assomigliare, degradare invece che elevarsi. R.R.

(1) Romani 12:1-2 *"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà".*

(2) Atti 17:27 *" affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastonare, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi".*

(3) 1Corinzi 12:11

(4) 2Corinzi 11:14 - *E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce*

IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA – esempio di Simon mago



Satana, pur essendo una creatura e non Dio, cerca di imitarLo per farsi credere Dio (1). Questa imitazione è una costante -si è ripetuta e si ripeterà in continuazione- non scordiamolo mai.

L'azione di Satana è sempre un PASSO INDIETRO a quella di Dio. Per non essere confusi LA NOSTRA RICEZIONE/AZIONE DOVREBBE STARE AL PASSO DELLO SPIRITO SANTO, ovvero avanti a Satana, per non essere in qualche modo condizionata da Satana stesso.

Questo angelo caduto, imitando il Signore, cerca di trasformarsi pure lui in continuazione come se fosse luce, imitando la luce (2 Cor 11:14). Ma non può creare essendo solo una creatura. Inoltre, non può accedere completamente all'anima dell'uomo, ma solo tentare di confonderla.

Se noi siamo “al passo” con Dio, “IN LINEA” CON LO SPIRITO SANTO (2) ce ne accorgiamo, altrimenti se rimaniamo indietro, saremo presi dagli inganni del diavolo.

Ai tempi del Vecchio Testamento l'Eterno suscitava a volte alcuni uomini, come i profeti, che avvolgeva dal Suo Spirito, per missioni particolari. Non era ancora la “pienezza dello Spirito Santo”, ma la concessione di doni necessari (ministeri profetici ecc) per condurre e correggere il Suo popolo.

Anche Satana, a quei tempi, agiva saltuariamente su uomini isolati al fine di confondere e minimizzare l'opera del Signore, come ad esempio i sapienti e gli incantatori del Faraone (3).

Nel Nuovo Testamento, Gesù avvia una rivoluzione inimmaginabile. Egli rivela che il Regno di Dio, attraverso la Sua Persona, già inizia a manifestarsi sulla terra e lo dimostra con opere potenti. Poi al termine della Sua missione terrena, appena si offre in croce per la nostra salvezza, ecco che ci dona la potente presenza divina dello Spirito Santo. Il dono di Dio a tutti gli uomini che Lo chiedono (4), dono accessibile a tutti i credenti. A tutti. Questa è la novità:

Dio per tutti, nel cuore di tutti coloro che lo accolgono. Questa è solo una caparra per mezzo dello Spirito Santo (2 Cor 1:22; 5:5), un anticipo della reale presenza di Dio "tutto in tutti" come accadrà alla fine dei tempi: "1 Cor 15:28 *Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti*".

Satana forse non si aspettava questo. Cercò subito di possedere questa potenza (che lui vedeva solo come la manifestazione di un potere), per poterla distribuire a sua volta a chi voleva, in modo da avere più servitori. Ma essendo lo Spirito Santo Dio stesso, e non una semplice manifestazione esteriore, Satana non poteva e non potrà mai capirlo né "possederlo", infatti il diavolo è solo una creatura ("6-6-6" infatti, cioè il numero della bestia, non è mai 7, ovvero non arriva mai alla perfezione ma pur raggiungendo il massimo della gloria umana per un breve tempo, rimane nella sua limitatezza di creatura non di divinità).

L'azione del Cristo e dello Spirito Santo è individuale, nei cuori: dal centro dell'uomo inizia la "NUOVA NASCITA" (5).

Anche Satana, dunque, cercherà di agire individualmente su ciascuno di noi studiandoci ed approfittando dei nostri punti deboli.

Per questo nel corso dei secoli, come vedremo, ha affinato la sua imitazione, agendo individualmente tanto che negli ultimi tempi cercherà di ingannare anche molti bravi cristiani. **Noi dobbiamo tener conto di questa evoluzione satanica e prevenirla, seguendo da vicinissimo la libertà dello Spirito Santo, SENZA INCANALARLO IN ALCUN MODO, perché ogni tentativo di definizione o inquadramento dello Spirito di Dio è un'attività razionale umana limitata, e questa equivale ad un rallentamento del nostro seguire l'evoluzione dello Spirito di Dio. Se**

RALLENTIAMO il nostro SEGUIRE mentre lo Spirito SI ESPANDE, significa che l'espandersi del maligno ci può raggiungere e assorbirci nella sua orbita.

Prendiamo un esempio che ci può essere utile: in **Atti 8:4-25 si parla di Simon mago**. Vi invito a leggerlo. Simone era un mago di professione e da molto tempo esercitava le arti magiche con molto successo. La gente lo seguiva meravigliata dalla sua magia. **10** *Tutti, dal più piccolo al più grande, gli davano ascolto, dicendo: «Questi è "la potenza di Dio", quella che è chiamata "la Grande"».* Poi Simone, vedendo i miracoli che accompagnavano la predicazione di Filippo, ne fu attratto. Lo seguì e credette a quello che lui diceva accogliendo persino il battesimo (6). Probabilmente riteneva che questo fosse una specie di iniziazione (7) per accedere a livelli più alti di potenza. Giunsero poi gli apostoli Pietro e Giovanni, che battezzarono più completamente i credenti anche nel nome dello Spirito Santo. *“Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo»” (vv.18-19).*

La reazione di Simon mago nel vedere la potenza ed i segni che accompagnavano la pienezza dello Spirito Santo è quella tipica di uno spirito maligno: vuole avere, possedere, per gestire un potere personale. Vede i gesti degli apostoli come rituali di magia (impongo le mani e “trasmetto” automaticamente il potere). Vuole amministrare questa “tecnica” per poter avere anche lui dei discepoli.

Questa tentazione è qualcosa di simile a quanto potrebbe accadere in certi movimenti di risveglio devianti, quando vengono pressati dallo spiritismo moderno. A volte si tratta di imitazioni dei doni dello Spirito di Dio, così simili da confondere possibilmente anche gli anziani delle chiese. Non so quanto realisticamente le chiese se ne rendano sempre conto, ma spesso è Satana che appunto sta sempre un passo indietro allo Spirito di Dio cercando di imitarLo, e una volta infiltrato cerca di perseguire i suoi scopi.

E noi? Dove ci situiamo tra i due? Siamo avanti a Satana o siamo al suo livello o addirittura dietro? Se lo Spirito Santo si evolve sempre, riusciamo a seguirLo o siamo lenti e l'attività satanica ci sta già col fiato sul collo?

R.R.

NOTE:

(1) 2Tessalonicesi 2:4 "l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e proclamandosi Dio."

(2) Essere "IN LINEA" con lo Spirito di Dio è un concetto piuttosto complesso da approfondire bene. Può essere d'aiuto lo studio su youtube di R. Ronca "CONSULTARE DIO - parte 2 - COME "ESSERE IN LINEA" PER "BUCARE IL CIELO"" in <https://youtu.be/av5kLxoZdoA> (15 min- se qui non si apre copiare il link manualmente)

(3) Esodo 7:10-11 Mosè e Aaronne andarono dunque dal faraone e fecero come il SIGNORE aveva ordinato. Aaronne gettò il suo bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servitori e quello diventò un serpente. Il faraone a sua volta chiamò i sapienti e gli incantatori; e i maghi d'Egitto fecero anch'essi la stessa cosa, con le loro arti occulte

(4) Luca 11:13 Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»

(5) Può essere utile approfondire il nostro dossier [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA 2 - VERSIONE CON RIFERIMENTI BIBLICI, ESPRESSA IN MODO SCORREVOLE](#)

(6) Come dirà più avanti al v.16, si tratta probabilmente del battesimo in acqua e comunque certamente nel solo nome di Gesù, non nel nome dello Spirito Santo, come fecero di lì a poco gli apostoli Pietro e Giovanni.

(7) Commentario esegetico-pratico sui Fatti degli Apostoli del Prof. Enrico Bosio, D. D.

SOLE FREDDO NELLE CHIESE



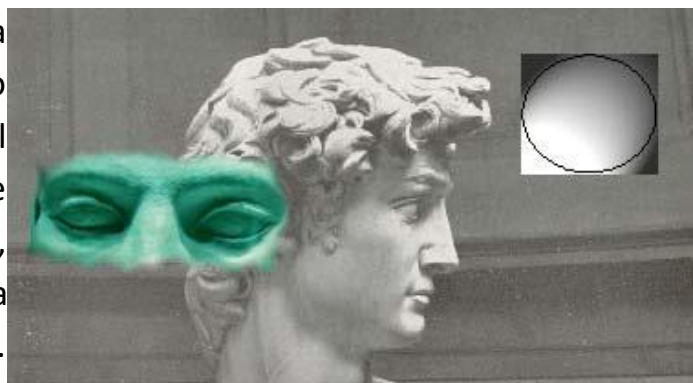
Perché alcune anime ed alcune chiese non trasmettono più il fuoco dello Spirito di Dio?

Data la sua importanza riassumiamo il punto sostanziale prima di andare avanti, che era il seguire lo Spirito di Dio da parte dell'uomo.

Vi ricordate le figure che indicavano il movimento dello Spirito Santo e il movimento a seguire dell'uomo? ([ABBIATE TRA DI VOI UN MEDESIMO SENTIMENTO n. 9 - Seguire lo Spirito - schemi](#))

Bene, **ciò che va aggiunto adesso**, oltre i due che abbiamo già visto, è il **movimento imitatore di Satana**.

Vedete la figura accanto dove a destra c'è un simbolo geometrico dello Spirito Santo che si illumina, poi al centro il viso umano che rappresenta il seguire dell'uomo, quindi per ultimo, a sinistra, lo sguardo freddo di Satana che cerca di imitare lo Spirito senza averne la vita.



In pratica:

1) Lo Spirito di Dio come un fuoco arde e si trasforma, spinto dall'amore, in continuazione; attraendo, correggendo, proteggendo, indicando, insegnando, liberando...;

2) Lo spirito satanico pure si trasforma e cerca di imitare quello di Dio;

3) lo spirito dell'uomo -dipende da quanto è "consacrato" - può collocarsi prima o dopo quello satanico; ed è tutta qui la chiave della sua posizione e del suo discernimento: la verità in lui dipende il suo livello reale di maturità di fede e purezza spirituale; cioè il suo grado di consacrazione (e dunque di vicinanza allo Spirito di Dio).

Se lo spirito dell'uomo è unito a quello di Dio per quanto gli sarà possibile. (1)

e per quanto Dio permetta, (2)

allora lo stato della **consacrazione dell'uomo** (3)

sarà tale da essere **interamente** protetto e guidato dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo, infatti, sa riconoscere subito Satana e sa come cacciarlo. Quindi anche l'uomo consacrato, di conseguenza, avendo **la pienezza** dello Spirito di Dio, potrà riconoscere Satana e potrà cacciarlo prima che possa operare.

Se invece l'uomo parte per seguire lo Spirito Santo, ma "**appesantisce**" lo **spirito suo** con ragionamenti umani, con discussioni dottrinali, con affermazioni del proprio "ego" (evidentemente non del tutto plasmato da Dio), allora "**rallenta**" il suo **seguire**. Non è più completamente consacrato, non segue più vicinissimo lo Spirito Santo ma un poco più da lontano; infatti, coi suoi ragionamenti, magari cercando di capire le leggi dello Spirito di Dio, di incanalarlo, regolarizzarlo, spiegarlo, gestirlo, finisce per perdere tempo, distrarsi in cose inutili e dunque allontanarsi un pochino. Basta essere appena un poco più lontani dallo Spirito di Dio che **ci si "raffredda" subito**. A questo punto è **facile per Satana che sta appresso, tentare "un sorpasso"**. Se gli riesce, ecco che l'anima del credente "è stata battuta" per così dire. E più tempo passa e più sarà difficile per lei aumentare "la velocità"; a meno che non si arrenda completamente a Dio, *cancellando ogni struttura dogmatica mentale*, ogni preconconcetto, e ripartendo da zero; allora avrebbe un'accelerazione incredibile.

Per comprendere meglio il fenomeno di "chi è avanti e chi indietro" tra l'uomo e Satana **immaginate un fiume fresco e pulito che dalla sorgente scende fino a voi**; se

qualcuno con l'inchiostro nero lo volesse sporcare, allora per riuscirci dipende se si **trova a monte o a valle della vostra posizione**. Se si trova sotto di voi (l'acqua arriva prima a voi e poi a lui) allora pure se la sporca, voi siete sempre in acque pulite. Ma se si trova sopra a voi, a monte, tra la sorgente e voi, allora se lui sporca l'acqua a voi arriverà l'acqua sporca.

Oggi la posizione di molte anime e della maggior parte delle chiese di risveglio, che una volta erano riempite di Spirito Santo, è tale che si sono appesantite e hanno "perso terreno". Se all'inizio in loro c'erano le primizie dello Spirito di Dio, ed era un piacere sentirle e vederle all'avanguardia, ecco che adesso ne hanno solo una pallida eco. Non è che lo Spirito sia assente da loro, ma la Sua luce arriva loro come il sole pallido del nord. Il suo fuoco non scalda più.

R.R.

(1) Marco 12:30 - Ama, dunque, il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua.

(2) Giovanni 15:16 - Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia.

(3) Romani 12: 1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

INFILTRAZIONI SATANICHE NEI MOVIMENTI DI RISVEGLIO - Riprendere il filo - Lentezza a seguire lo Spirito Santo



Riprendere il filo

Anche se tra una puntata e l'altra del nostro lungo ragionamento passano diversi giorni, spero che riusciremo sempre a riprendere il filo. In caso di difficoltà ritornate indietro cliccando su "pagina precedente" fin quando necessario. Ad ogni modo tenete presente che alla fine di ogni studio articolato in più puntate, pubblichiamo sempre un *dossier* che raccoglie tutto.

Il filo che stiamo seguendo è questo: sullo sfondo della ricerca dell'armonia dello Spirito Santo nelle "chiese di risveglio", (1)

cerchiamo il comportamento migliore dei credenti e dei responsabili.

La vivacità dello Spirito Santo

La mia opinione è che la vivacità del movimento dello Spirito Santo (2)

stia aumentando in questi ultimi tempi, visto l'appressarsi del rapimento. (3)

Questo rapido trasformarsi dello Spirito Santo penso che stia sfuggendo alle chiese adagate nelle loro sicurezze organizzative. Questa lentezza di percezione delle chiese fa sì che l'imitazione di Satana, che ha osservato bene tutto quanto, (4)

possa "sorpassare" le chiese - rimaste ancora a discutere dei classici doni delle lingue - e possa infiltrarsi e farsi passare abbastanza facilmente per espressione divina. (5)

Motivazioni della lentezza

1) È tipica dell'uomo

La lentezza del nostro cuore a credere è tipica della natura di noi uomini, (6)

che sempre tendiamo a ragionare secondo ciò che appare; raramente riusciamo a farlo secondo le verità di Dio. Nel cammino spirituale personale di ciascuno, questa tendenza si combatte con una progressiva "santificazione-consacrazione" (7).

Questo cammino che noi chiamiamo di "espansione spirituale" (8)

agisce prima nello spirito dell'uomo, poi nella mente, poi nel comportamento. Solo l'abbandono completo a Dio (9)

ci permetterà di sfruttare al massimo i nostri talenti. Ogni eccessivo ragionamento che tenda a schematizzare, regolarizzare, imbrigliare lo Spirito rallenterà il nostro discernimento e la fluidità dei doni dello Spirito stesso.

2) Può essere una mutazione necessaria

La lentezza di una comunità di risveglio può anche essere anche un passaggio da uno stato ad un altro, difficile ma positivo. Pensiamo alla "muta" di certi animali, per esempio i crostacei (aragoste, gamberi, scampi, ecc). Il loro guscio è rigido e l'animale crescendo non vi entra più; allora se non cambiasse guscio morirebbe. La "muta" è proprio questo sostituire il guscio protettivo vecchio con uno nuovo. Torniamo alle chiese di risveglio: se davvero queste seguono completamente lo Spirito Santo, ci sarà un aumento della grazia di Dio (parliamo di *qualità*; non prendo in esame *la quantità* dei fedeli, che non è sempre indice di benedizione), ci sarà un accrescimento della Sua conoscenza, della Sua potenza e della percezione dei tempi terreni in vista del rapimento. I fedeli che in una chiesa recepiscono e fondano la loro vita cristiana su tutto questo vengono costantemente "riempiti dello Spirito Santo". I fedeli che invece si attardano a discutere sulle dimensioni e la classificazione dei doni e dei comportamenti di ciò che è acquisito, finiscono per rallentare la crescita, non sentono

il bisogno di “cambiare guscio”. Non lo so se lo Spirito si ritira da loro, non lo credo, però certamente non li può più “riempire” in modo nuovo e più potente; se lo facesse, “scoppierebbero”. (10)

Si vengono a formare allora due tipi di fedeli: quelli “veloci” che non badano molto alla regolamentazione dei doni ma li vivono immediatamente e quelli più “lenti”, che preferiscono prima osservare, valutare, classificare, sperimentare i doni.

Eccessi e difetti

Chi è troppo veloce rischia facilmente di andare fuori strada, seguendo ispirazioni anche fantasiose. (11)

Chi è troppo lento rischia di amministrare una chiesa magari numerosa ed efficiente, ma spiritualmente vuota nel suo guscio.

Equilibrio

Dobbiamo essere rapidissimi nella ricerca della “**pienezza dello Spirito**”; (12)

essere invece equilibrati nello sperimentare i doni, soprattutto se nella comunità che si riunisce non ci sono i mezzi per individuare la loro veridicità.

“Pienezza dello Spirito” è secondo noi l’armonia di più doni, *tutti insieme nella stessa comunità* (non nella stessa provincia o nella stessa regione).

Doni indispensabili per i tempi in cui viviamo (e a maggior ragione per quelli che vivremo) riteniamo siano il “discernimento degli spiriti” e quello di “profezia”.

R.R.

(1) *Chiese di risveglio: intendo con questo termine tutte quelle denominazioni cristiane dal 1800 in poi che hanno contribuito al movimento di risveglio spirituale cristiano mondiale cercando di seguire la guida dello Spirito Santo.*

(2) *L’argomento è stato da noi trattato molto ampiamente. Un aiuto potrebbe essere partire da questa pagina e poi all’occorrenza esplorare le altre: [I viaggi dell’uomo e della Chiesa verso Dio-4 parte](#)*

(3) vedi [COSA È IL “RAPIMENTO DELLA CHIESA”?](#) e segg.

(4) Vedi [L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA](#)

(5) Vedi [n. 13 - SOLE FREDDO NELLE CHIESE](#)

(6) Luca 24: 25 Allora Gesù disse loro: -O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!-

(7) Il significato di "santificazione" e "consacrazione" in senso biblico è diverso da quello inteso per es. dalla Chiesa Cattolica. "Santi" sono tutti i credenti. La consacrazione non richiede di prendere i voti ma è un profondo senso di donazione di se stessi a portata di chiunque (Rom 12:1-2).

(8) e di come primo accenno: [espansione spirituale](#); questo tema è la base di tutto il nostro cammino ed è stato trattato in vari modi e a più livelli. Nel sito ci sono appunti di base (ES) che iniziano dal 1983 e maturano nel tempo. Da qualche anno, per orientarsi è preferibile seguire gli argomenti che più interessano in: [Tutte le rubriche](#)

(9) L'abbandono completo a Dio, nel superamento dell'ego, lungi dall'essere passività, è la fluida attività della volontà nostra e dello spirito nostro in stretta relazione con lo Spirito di Dio. Questo abbandono a Dio è l'offerta completa e senza remore di noi stessi a Lui, ed è, secondo noi, il massimo livello di spiritualità cristiana.

(10) Questo è uno dei motivi per cui tutti i movimenti di risveglio nello Spirito Santo, sia cattolici che evangelici, si dividono e si scompongono in continuazione.

(11) Nelle chiese evangeliche vi sono moltissime comunità libere ed autonome. Qualcuna si è comportata come l'avanguardia di un'armata che per essersi spinta troppo avanti nel territorio nemico, ha perso i contatti col grosso dell'esercito da cui proviene e rischia un drammatico isolamento.

(12) **La rapidità (schema)** è data dalla linea più breve del percorso della Chiesa, che è un movimento rettilineo (vedi figura in [Viaggio dell'uomo e della Chiesa verso Dio n.14](#) e [IL VIAGGIO ... n.24](#). **La rapidità (tempi)** è la necessità odierna di essere **essenziali** nel vivere Cristo, in vista del Suo ritorno. Questa essenzialità si attua con un immediato rapporto dell'anima con Dio (espansione spirituale) senza attardarsi troppo nelle disquisizioni dottrinali.

PENTECOSTALISMO E SPIRITISMO - NECESSITA' DI FRENARE L'EMOTIVITA'



Pentecostalismo e spiritismo:

Il Pentecostalismo ([vedi la scheda](#)) è la corrente cristiana che vive e diffonde l'attività della potenza dello Spirito Santo; lo Spiritismo è l'imitazione satanica, molto ben articolata, la quale cerca sempre di ingannare l'uomo. Queste due correnti hanno avuto quasi in contemporanea un enorme sviluppo nell'ultimo secolo e vi sono dei punti di apparente contatto tra i due che vanno analizzati con attenzione.

Spiritismo:

Cercheremo di preparare una scheda più completa in futuro, comunque anticipiamo subito che lo spiritismo poggia su due antiche bugie, già espresse in Genesi:

1) "Non morirete affatto"; (1)

Questo si attuò fin dalle sorelle Fox nel 1848 a tutt'oggi con le sedute spiritiche tramite una "medium". In questi incontri ci si illude di entrare in contatto con gli spiriti dei morti; in realtà questa è solo l'illusione degli spiritisti, perché non sono i morti a parlare, ma le persone morte vengono impersonate dagli "spiriti caduti", cioè dai demoni.

2) "Sarete come Dio"; (2)

Il concetto di "divinità innata" è una marcata caratteristica dello Spiritismo; è una predicazione pericolosa molto subdola, penetrante, molto diffusa nell'oriente,

insistente anche dentro alcune chiese cristiane. Porta alla fine ad un ripiegamento superbo su se stessi, non sentendo più il bisogno di Dio né della Bibbia.

Lo Spiritismo, che da tempo ha l'arroganza di presentarsi come "la religione universale" (3),

è l'attuazione in corso del "progetto satanico" per eccellenza, che mira proprio a questa "nuova religione mondiale". Questo progetto ha già ramificazioni potenti su tutta la terra, ma con l'uso dei media si sta sviluppando in maniera incredibile. Troverà grande successo pure con la manifestazione di opere potenti che potranno talvolta anche essere vere e avranno il culmine poco prima del Secondo Avvento del Cristo.

L'infiltrazione satanica nel cristianesimo, che lo Spiritismo vuole inglobare e gestire, è dichiarata da parecchio tempo. Il primo obiettivo sono proprio le chiese cristiane del "risveglio", che predicano, ricercano e praticano la dottrina del "battesimo dello Spirito Santo".

In questo ambiente carismatico cristiano, già diviso e frammentato, dove non è sempre facile mettere ordine, lo spiritismo è già in grado di imitare ed inflazionare molti doni dello Spirito Santo con l'aggiunta di altri effetti oscuri. (4)

Nella glossolalia, per esempio, abbiamo già adesso molti riferimenti di origine satanica. (5)

Lo sanno bene i pastori di chiese carismatiche dotati del dono di discernimento, che non di rado si trovano davanti a espressioni in lingue dubbie, irrisorie, di lode a Satana e persino blasfeme.

Popoli dal cristianesimo giovane, dalle origini non cristiane:

Il grande esodo all'occidente dei popoli afro-americani ha portato nelle chiese che erano avanguardia spirituale, una cascata di acqua fresca e una vivacità di espressioni, di canti, di danze che ci arricchiscono tutti. Purtroppo, però ha portato con sé anche il background di questi popoli, il retroterra più antico e profondo, ovvero la radice spiritistico-animistica che era precedente al cristianesimo e che non sempre è svanita con la conversione. Questa si potrebbe riaccendere con facilità in assenza di vigilanza.

Non incrementare emotività:

L'esuberanza delle persone afro-americane è diversa dalla tendenza a meditare nel silenzio dei popoli orientali, o della metodologia di studio di noi occidentali. I

responsabili dovrebbero tenerne conto e non ricercare *solo* le manifestazioni, né costruire gli insegnamenti sull'emozione, bensì sui contenuti.

Necessità di ordine e pace, come al tempo dei Corinzi:

Le chiese di risveglio oggi sono tante e tantissimi sono i fedeli. (6)

Questo è molto bello, ringraziamo il Signore, ma come al tempo dei Corinzi, per una serie di motivi c'è bisogno di ordine e di pace, perché molta è la divisione dei fratelli cristiani e molta la confusione. Si arriva al punto che a volte in nome dello stesso Spirito Santo si insegnano cose opposte. (7)

Chi ci osserva dal di fuori (ma anche dal dentro le nostre chiese stesse) si domanda spesso se davvero seguiamo tutti lo stesso Spirito di Dio. R.R.

(1) *Genesi 3:4*

(2) *Genesi 3:5*

(3) *Lo spiritismo diventa "religione universale" il 27-9-1893 a Chicago USA.. Negli anni successivi formularono la "Dichiarazione di Principi" che comprende nove punti: i primi sei adottati nel 1899, la settima e l'ottava nel 1909 e la nona nel 1945. [Da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Froom]*

(4) *«Nelle "Definizioni" generali adottate dal N.S.A. delle Chiese nel 1914, la Definizione n.5 dice: "Il fenomeno dello Spiritismo consiste in profezia, chiaroveggenza, chiaroaudienza, dono delle lingue, imposizione delle mani, guarigioni, visioni, trance (estasi), apporti, levitazione, colpi, scrittura, pittura indipendente ed automatica, voce, materializzazione, fotografia, psicomatria e ogni altra manifestazione provante la continuità della vita come è dimostrato a mezzo dei sensi fisici e spirituali e le facoltà dell'uomo"» [Da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Froom]*

(5) *"Il primo esempio storico è quello dell'Oracolo di Delfi, dove una sacerdotessa del dio Apollo (chiamata pizia), parlava con suoni strani [...] Alcuni testi magici gnostici del periodo romano recano scritte delle lettere senza senso come "t t t t t t t n n n n n n n d d d d d..." Si ritiene che queste possano essere delle traslitterazioni del tipo di suoni emessi durante la glossolalia. La glossolalia è stata osservata anche nello sciamanesimo e nella religione Vudù di Haiti. Può essere spesso prodotta dall'ingestione di droghe allucinogene. L'interpretazione dei testi glossolalici è affidata di volta in volta agli adepti del rito in questione che non basano la loro traduzione su regole condivise." (Liberamente tratto da wikipedia)*

(6) *Nel 2000 si parlava già di 470 milioni di fedeli, senza contare i carismatici cattolici, come detto nella già citata "[Breve nota sul pentecostalismo](#)"*

(7) *È il caso delle due più grosse chiese di tipo pentecostale che si trovano a Roma: una non accetta le donne con il velo in testa, l'altra non accetta quelle senza. Un bell'esempio di maturità evangelica non c'è che dire!*

BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO: TROPPIA FRETTA PER I DONI E LE LINGUE, CHE NON SONO UN DOGMA – “ANSIA DA NON APPARTENENZA”



“L’ansia da non appartenenza” è una conseguenza della ricerca immatura dei doni dello Spirito Santo. Siccome il “dono delle lingue” è il più comune ed il più spettacolare e siccome si manifesta nella maggior parte dei casi di “riempimento dello Spirito Santo”, allora tra i fedeli della chiesa nasce il desiderio di dimostrarlo al più presto. È un modo come per dire “ecco, anch’io ho il battesimo dello Spirito, anch’io sono come gli altri”.

A chi non si manifesta subito nascono incertezze, paure, ansie, depressioni e persino dubbi di fede. In alcune comunità, invece di rasserenare gli animi e spiegare bene che il dono delle lingue non è un dogma e non funziona come la matematica applicata, purtroppo si tollera la ricerca di questo e di altri doni in modo fine a se stesso.

Il “**riempimento dello Spirito**” che è un concetto molto profondo, quello si è da ricercare e da vivere continuamente; il dono delle lingue è solo una delle manifestazioni dello Spirito, e nemmeno la più importante. Non ha un’etichetta di funzionalità che ne stabilisce la data di inizio e la certezza dell’avvenuto dono di tutto il “riempimento dello Spirito”. Fortunatamente nella chiesa evangelica non ci sono più i dogmi. Vediamo di non fabbricarne dei nuovi.

Uno non deve chiedere lo Spirito Santo solo per avere dei doni, ma per servire Dio, il quale, a Suo piacimento, all’occorrenza, nel modo che vuole, quando lo vuole, per il motivo che vuole, ci darà quanto è bene per noi e per il servizio a cui siamo chiamati.

È sbagliato dire in continuazione: *“hai ricevuto le lingue? No? E come mai? Ma sei sicuro di essere stato battezzato?”* Il pressing di alcuni responsabili e di alcuni fedeli giovani, non maturi, può provocare dei danni seri alle anime sensibili di alcuni credenti ed allontanarle invece di avvicinarle.

Anche di questo dovremo rispondere davanti al Signore.

Ecco una delle mail che ogni tanto ricevo. La mail è firmata, ma per ovvi motivi ne pubblicherò solo il contenuto.

“[...] quando mi sono battezzato, dopo una decina di giorni, ero al culto domenicale e si pregava, per il battesimo dello Spirito Santo, perché dicevano che dopo il battesimo in acqua sarebbe seguito quello appunto dello Spirito, ma a me non succedeva nulla, malgrado io lo chiedevo al Signore, ad un certo punto un fratello mi viene dal di dietro e mi sussurra: Come mai non vieni battezzato? e io risposi: Non lo so e lui, ma devi essere battezzato e io: Quando il Signore lo vorrà...insomma sembra quasi un obbligo e se non vieni battezzato nello Spirito c'è qualcosa che non va in me.

Io ci rimasi male e per non essere ritenuto fuori, affinché mi lasciassero in pace, raccontai una bugia (Dio mi perdoni) ho detto che ero stato battezzato in casa mia mentre pregavo, da allora, non mi guardavano più stranamente, però poco tempo dopo ho lasciato quella chiesa.”

Io spero che questa testimonianza faccia riflettere, come ha fatto riflettere me.

Come approfondimento, **vorrei aggiungere adesso una pagina che considero importante**, scritta dal pastore Roberto Bracco (1) dal suo trattato “La glossolalia” (le evidenziazioni sono le nostre). (2)

«L’Apostolo [Paolo] nel trattare il problema della vita carismatica è costretto a riferirsi ad una situazione locale particolarissima; appare chiaro che nella chiesa di Corinto l’esercizio dei doni dello Spirito veniva praticata fuori e in opposizione a quei principi di discernimento e di ordine (I Cor. 12:3; 14:23; 14:40) che sono essenziali per l’edificazione della chiesa; i credenti di quella comunità amavano la libera espansione delle loro emozioni e le più esuberanti e “spettacolari” forme di comunione e di culto e si abbandonavano di conseguenza alle più incontrollate manifestazioni carismatiche.

La glossolalia che per le sue caratteristiche intrinseche sfugge più facilmente ad un controllo e che in misura accentuata offre uno stimolo emozionale sembra esser stata

preferita dai Corinzi ed esercitata in misura così ampia da togliere spazio non solo agli altri carismi dello Spirito, ma anche specificatamente al dono d'interpretazione che rappresenta l'elemento integrativo delle "lingue". Le riunioni di culto nella comunità, perduto il controllo e l'ordine, avevano finito anche col perdere ogni carattere edificativo ed evangelistico e si erano svuotati di tutti gli elementi indispensabili per essere autentica offerta a Dio.

Paolo interviene per ricordare:

- Che nella chiesa "tutti" i doni sono stati dati dallo Spirito e "tutti" devono essere esercitati nello Spirito (I Cor. 12:11)
- Che i "doni" hanno uno scopo edificativi ed evangelistico e non devono essere esercitati per soddisfare aspirazioni umane o per provare sensazioni od emozioni (I Cor. 14:37).
- Che l'esercizio dei doni deve essere disciplinato da un principio d'ordine che è "opportunità" "avvicendamento" "equilibrio" (I Cor. 14:31-33)
- Che tutti i credenti devono sentirsi impegnati nella celebrazione del culto, ma tutti devono essere sottoposti alla guida dello Spirito (I Cor. 14:26).

Egli si dilunga in modo particolare a parlare del "dono delle lingue" appunto perché è quello al quale è stato consentito di invadere il campo ove doveva fiorire la vita carismatica; **l'Apostolo non ordina di sopprimere, ma di ridurre alle misure volute dallo Spirito l'esercizio della glossolalia.**

Le lingue non devono togliere lo spazio alla profezia, alla sapienza, alla scienza o agli altri doni spirituali, **ma devono essere soltanto una parte di quella "vita" che deve essere manifestata dalla chiesa, corpo di Cristo (I Cor. 12:27).** Come nel "corpo" ci sono molte membra, diverse l'una dall'altra, così nella chiesa devono esserci e manifestarsi funzioni che possano integrarsi vicendevolmente nella loro varietà; tutte contribuiscono all'edificazione se esercitate non in opposizione o in concorrenza, ma in armonia con i principi generali dell'ordine.

Per questi motivi, infatti, Paolo conclude: - **"Così dunque, fratelli miei, appetite come a gara il profetizzare e non vietate il parlar in linguaggi..." (I Cor. 14:39).**

Queste parole sembrano quasi dettate dalla preoccupazione di un possibile equivoco; quello che poteva nascere proprio dal fatto che l'Apostolo era stato costretto a soffermarsi a lungo sull'argomento della glossolalia per squalificare il metodo incompsto seguito dai credenti di Corinto. **Non voglio "sopprimere" le lingue,**

sembra concludere Paolo, anzi non ostacolatene l'esercizio, ma vi esorto però a non farne l'elemento esclusivo della vostra vita carismatica e, soprattutto, vi raccomando di armonizzarle con l'interpretazione e alternarle con la profezia che avete respinta fuori dalle vostre riunioni.»

R.R.

*(1) Pastore **Roberto Bracco** (1915-1983), oratore, scrittore, fondatore e pastore per 22 anni della Assemblea Italiana Evangelica; diresse per 11 anni l'Istituto Biblico Italiano; Fondò e diresse il periodico "Risveglio Pentecostale" dal 1946 al 1949; Nel difficile clima del dopoguerra lavorò per costituire e far riconoscere come ente morale le A.D.I. (Assemblee di Dio in Italia) da cui rimase comunque sempre indipendente. (tratto da <http://www.chiesadiroma.it/RBracco/biografia.htm>)*

(2) "La glossolalia" di R.Bracco. PDF in <http://www.chiesadiroma.it/RBracco/la%20glossolalia.pdf>

LO SPIRITISMO OGGI – 6 ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI



Abbiamo già accennato allo spiritismo classico che ingannando le persone dice di mettere in relazione i vivi e i morti.

In realtà sappiamo che non sono i morti veri a parlare, ma sono gli spiriti maligni che impersonano i morti. La cosa per questi “angeli caduti” è molto semplice da imitare avendo essi realmente conosciuto le nostre persone morte. Tali spiriti infatti non seguono il nostro tempo lineare terreno, non nascono e muoiono in 90-100 anni come noi, ma erano vivi già da prima di noi e moriranno per sempre alla fine dei tempi, (1) quando il Signore li giudicherà.

Abbiamo già detto che attraverso questo ingannevole ciclo di **“morte dopo la vita”** cercano di convincere l’uomo che la morte non esiste e prosegue nell’al di là in un mondo grigio di spiriti che possono contattarci ed essere contattati con le sedute spiritiche tramite i “medium”.

Attraverso un sofisticato ragionamento dichiarano inoltre che in ogni uomo è già **“innato Dio”**. In questo modo arrivano pian piano a staccare l’uomo da Dio come Padre e Guida continua e a convincere che non c’è bisogno della Sua parola, avendola noi già per natura dentro di noi. La Bibbia dunque, secondo lo Spiritismo, è solo uno dei tanti libri che parlano di misteri esoterici. Gesù poi, secondo loro, non sarebbe altro che un grande maestro-profeta-medium.

Vediamo ora sei esempi di come lo Spiritismo presenta e migliora i suoi attacchi:

1) Attacco alla Bibbia con libri e scritti esoterici che apparentemente affiancandola “spiegherebbero meglio” i suoi “misteri nascosti”. Questa concezione della Bibbia come un manuale di esoterismo da cui si possono apprendere segreti di iniziazione e di gestione di un potere magico, è espressa già con Simon mago e prosegue tutt’oggi, sfruttando il normale desiderio di ogni anima conoscere le cose misteriose di Dio. Una volta trovai un libro che trattava il “vangelo esoterico” di un apostolo vero. Ma il Signore dice: Luca 8:17 – *“Poiché non c’è nulla di nascosto che non debba manifestarsi,*

né di segreto che non debba essere conosciuto e venire alla luce” e quella luce è solo il Cristo non ce ne sono altre.

A questi si aggiungono **svariati testi, storicamente veri, di altre antiche religioni** che, inflazionando la Bibbia, hanno il solo scopo di “desacralizzare”, banalizzare, la Scrittura ispirata da Dio stesso, rendendola “una tra le tante”. Questi testi hanno il loro valore non devono essere buttati, ma il loro uso va fatto con un certo criterio scientifico, piuttosto che assoggettato alla contorsione spiritista.

2) Attacco contro l'autodifesa e la guardia dell'uomo: Cosa c'è di meglio che presentarsi come un amico un benefattore? Al fine di allontanare ogni diffidenza lo Spiritismo sa mostrarsi con la **veste “buona” del guaritore miracoloso e dell'assistente sociale.** (2)

3) Attacco alle chiese infiltrandosi in esse, tentando di “addormentare” la vigilanza soprattutto nei movimenti di risveglio. Tale rallentamento della vigilanza si è ottenuto per esempio presentando un impercettibile l'inizio di cose sataniche nei culti senza farsi riconoscere, come nell'uso nelle lingue confondendo le menti tra glossolalia e xenoglossia (chiariremo più avanti le differenze). È come una **“testa di ponte”** militare, una base segreta e “spiritualmente pronta e stabile”, costruita piano piano in tantissime comunità cristiane mondiali, da cui poi partiranno gli attacchi veri, in maniera rapida improvvisa e coordinata. Per ora Satana mette come delle **“rampe di lancio”**, poi lancerà “i missili dell'inganno” tutti insieme, su tutto il globo. Quello sarà il momento in cui avverrà il Secondo Avvento del Cristo.

4) Attacco trasversale agli uomini con l'uso dei media, in forma sempre più massiccia e devastante. Negli ultimi decenni è proprio questo bombardamento mediatico, tenuto da una potentissima regia occulta, che sta creando il “boom” dell'acquisizione dello Spiritismo come fosse “normale” in tutti gli ascoltatori. È un **lavaggio del cervello** (e dell'anima) prima sotterraneo e poi sempre più evidente, allo scopo di mettere fuori uso l'intelligenza, il discernimento, la fede degli uomini. Satana addormenta ed ipnotizza le nostre difese morali-spirituali un poco alla volta, così può uscire sempre più allo scoperto presentando come “normali” le perversioni terrene e spirituali più inconcepibili.

Spiritismo attraverso i media: prima in maniera soft, simpatico, poi sempre più impressionante: C'è una evoluzione spiritistica anche nelle favole e nei film tipo [...] . Oggi abbiamo le evoluzioni di questo genere in [...] Film, telefilm (in tutte le fasce

d'orario dai bambini agli adulti), fumetti, fantascienza, horror, musica... Parlare oggi con una persona morta, avere uno spirito guida o una medium purtroppo, non scandalizza più nessuno; è quasi "normale". Guardate il sinuoso infiltrarsi dello spiritismo: prima nelle favole per i piccini, poi nei telefilm "innocui" in cui la strega era carina e simpatica, poi l'onda della moda con best-seller e film tipo [...], poi via quelli più intriganti dagli effetti sempre più terrificanti. Potremmo dire che siamo stati tutti "iniziati" allo spiritismo con maligna intelligenza. Ci troviamo quasi a credere a vedere a contemplare cose di cui mai nessuno prima ci avrebbe convinto. A furia di vedere queste tendenze pericolose -non a caso proibite da Dio - il passo per considerarle "vere" sarà brevissimo.

5) Attacco diretto alle anime degli uomini presentandosi **con doni simili a quelli dello Spirito Santo** (soprattutto le lingue, le guarigioni e la profezia). (3)

6) Attacco diretto al trono di Dio, in cui **Satana con l'uso simultaneo di TUTTE le tecniche sperimentate cerca di mettere se stesso al posto dell'Eterno**. In questo attacco lo Spiritismo fa un "salto di qualità" anche attraverso un ambito detto "**channeling**".

*«Nel "channeling" si tende a ricevere informazioni da una entità superiore; questo richiede la presenza di un canale (channel) capace di ricevere le informazioni da tale entità. Seppure non esiste una chiara e netta distinzione fra il channeling e lo spiritismo classico, si può affermare che questa seconda forma di spiritismo si differenzia dalla prima perché le entità evocate **non sono solo le anime dei defunti, ma anche extraterrestri, fate, gnomi, demòni, maestri spirituali o addirittura Gesù Cristo e Dio Padre.** (4)*

È chiaro che tale forma di spiritismo si ricollega ad un'idea panteistica (5) e non a caso il channeling è molto praticato in ambienti **New Age** (6).

Le entità del channeling non trasmettono semplicemente notizie circa la loro condizione nell'aldilà, come generalmente avviene nell'ambito dello spiritismo classico, ma **vengono rivelati veri e propri sistemi filosofici**, spesso presentati come "**nuovi vangeli**". Fra questi *The Aquarian Gospel of Jesus Christ* (il Vangelo

Acquariano di Gesù Cristo) e *The Urantia Book*, risalenti rispettivamente ai primi ed alla metà del ventesimo secolo, hanno esercitato una influenza decisiva sulla formazione dell'ideologia del New Age. E' stato in seguito lo stesso New Age a creare "nuovi vangeli" di impostazione gnostica e panteistica." (7)

Conoscendo tutto questo sarebbe il caso, nelle nostre riunioni di preghiera, quando facciamo uso dei carismi dello Spirito Santo, **assicurarci che ci siano sempre anziani, pastori, e comunque persone dotate del dono del "discernimento degli spiriti", e "dell'interpretazione delle lingue".** R.R.

(1) *I demoni sanno perfettamente che vi è un tempo in cui saranno giudicati e temono il Cristo: Matteo 8:29 "Ed ecco si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?»"*

(2) *Il dono della guarigione fisica, anche reale, è stato più volte osservato in miracoli di Madonne e potenti "santi". Lo scopo satanico non apparente è rendere un culto parallelo a quello di Dio al fine di allontanare l'uomo dalla grazia. Vi son poi attività dichiaratamente spiritistiche (un vago accenno anche nella "magia binca") che presenterebbero guarigioni, liberazioni, ecc. Vi sono molti ospedali nel mondo gestiti da spiritisti.*

(3) *La "profezia" in mano allo spiritismo, per esempio, degenera e diventa spesso "divinazione" per interesse personale. Abbiamo sentito persino di capi di stato e potenti politici, capi di multinazionali, scienziati e tanti personaggi famosi che per interessi personali a volte fanno parte di sette occulte come la "massoneria" ed altre; questi si avvicinano anche a svariate forme di magia, divinazione, occultismo, perversioni sessuali ecc diventandone poi dipendenti. Abbiamo letto diverse note in merito. Ovviamente è un campo difficile, non sappiamo se siano cose vere, speriamo di no. Vi riportiamo un passaggio tra i tanti evitando le cose più impressionanti: «La "magia" è, più di quanto si creda, presente nel nostro mondo moderno. Gli esempi sono tantissimi. Papandreu consultò gli astrologi per scegliere la data delle elezioni in Grecia, lo ha affermato "The Economist" del 27 aprile 1985. Lo sciamano Zhuge Xihan ha curato Deng Xiaoping. In Israele molti V.i.p. della politica, tra questi vi sono Sonia Peres e Lea Rabin, si affidano al cabalista Yitzhak Kaduri. In USA Clinton ha raccontato di aver avuto "contatti" con lo spirito di Elvis Presley. Il settimanale "Megapolis-Express" ha raccontato che Boris Eltsin si è servito più volte di uno stregone camuffato da deputato...»*

(4) *Da "Lo spiritismo" in <http://camcris.altervista.org/butnegrm.html>*

(5) *Il "pànteon" era il tempio di tutti gli dei. Con "panteismo" si intende generalmente la tendenza a mettere insieme come un'accozzaglia i principi religiosi diversi (esempio: Gesù, la Madonna, Buddha, Confucio, i Santi, ecc ecc)*

(6) *new age (propr. «nuova età»), Movimento religioso sincretistico (=Accordo o fusione di dottrine di origine diversa), sorto nella seconda metà del Novecento in ambienti teosofici (=dottrina in cui, tra l'altro, le verità erano rivelate solo a pochi eletti) britannici, non caratterizzato da strutture dottrinarie unitarie, ma rappresentato da varî gruppi interessati a ricerche spirituali, terapeutiche e politiche alternative. (Treccani)*

(7) *Da "Lo spiritismo" in <http://camcris.altervista.org/butnegrm.html>*

PREPARAZIONE DELLA CHIESA PER L'INCONTRO CON CRISTO

IN CHE MODO CI PREPARA IL SIGNORE PER POTERCI INCONTRARE?



Tutta la vita terrena è l'occasione data all'uomo per conoscere e prepararsi all'incontro col Divino. Infiniti sono i modi che Dio usa per prepararci ad incontrarlo; nei nostri scritti ci siamo soffermati principalmente su due modalità:

- 1) La separazione dal mondo;
- 2) La raffinazione.

1) LA SEPARAZIONE DAL MONDO:

“Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore” (Osea 2:14)

Siamo come quei bambini vivaci e capricciosi che giocano in mezzo alla strada quando la madre li chiama a fare i compiti: questo ritiro “forzato”, all'inizio proprio non ci va. L'isolamento ci sembra una punizione e cerchiamo di scappare, scalciamo, vorremmo tornare per la strada... Ma spesso la vita stessa agisce come un educatore severo: vi sono circostanze in cui siamo “costretti” a isolarci; parlo delle crisi esistenziali, dei lutti, delle delusioni d'amore... parlo della sofferenza, del dolore. E' spesso in questo profondo tempestoso travaglio che emerge una stabilità indistinta che ci appare come salvezza e consolazione.

Ma questo ritiro non è solo una richiesta forzata che eseguiamo di malavoglia: c'è dentro di noi come un richiamo ancestrale difficile da definire che ci spinge alle volte a restare da soli... in riva al mare con lo sguardo lontano... o su una montagna a contemplare un paesaggio mentre la mente vola chissà dove... un misto di malinconia e rimpianto... qualcosa che arde dentro al cuore, forse piange, forse vuole uscire...

È qui, nei silenzi e negli incendi di sentimenti poco conosciuti che a qualcuno capita di percepire per la prima volta Dio.

Una volta provata questa sensazione molto particolare, quando poi torni “nel mondo”, ti rendi conto che un pezzetto di te è rimasto là, nell'oceano infinito, nel cielo stellato, e ne senti una struggente nostalgia. Non puoi non tornarci, anche se non sai perché.

Io credo sia la nostra anima assetata che cerca Dio e desidera quei posti dove Lo sente più vicino.

2) LA RAFFINAZIONE:

«Farò rimanere in mezzo a te un popolo umile e povero, che confiderà nel nome dell'Eterno. Il residuo d'Israele non commetterà iniquità e non dirà più menzogne, né si troverà nella loro bocca lingua ingannatrice; poiché essi pascoleranno il loro gregge, si coricheranno e nessuno li spaventerà» (Sofonia 3:12-13)

Come nel futuro “millennio” (quando Cristo governerà sulla terra) il residuo di Israele sarà purificato e risanato (Hannah), così per noi cristiani già adesso è in corso una purificazione e una riedificazione.

Dopo averci chiamato in disparte il Signore ci istruisce, fa di noi dei discepoli, dei servitori. Non tutti quelli chiamati però apprezzano il discepolato. Molti tornano indietro come gli Israeliti appena liberati dagli Egiziani, che alle prime difficoltà del deserto si ribellarono e volevano tornare indietro; come la moglie di Lot che si voltò rimpiangendo Sodoma; o come il giovane ricco, che alla fine tra Gesù e le ricchezze terrene preferì le ricchezze.

Seguire Gesù non significa quasi mai successo e denaro sulla terra, ma più facilmente significa portarsi la propria croce, il dovere del presente, l'obbedienza, l'amore per il prossimo, anche quando questo diventa pesante responsabilità.

Può lasciare perplessi questo dislivello tra l'apparente benessere degli empi (=senza Dio) e la vita riservata umile a volte ingiusta dei credenti; tuttavia, la nostra fiducia in

Chi ci ha chiamato è superiore alle attrattive del mondo. Noi sappiamo di avere un percorso, uno scopo, una finalità, un incontro sublime che ci attende; non ci interessa una vita terrena dove tutti sono contro tutti! Il Signore ci ha detto che siamo stati creati per entrare in un luogo chiamato “eternità” dove conosceremo Dio faccia a faccia, ed in questo crediamo.

Docilmente, dunque, curiamo proteggiamo questa riservatezza che ci appare cara ed amata, come una protezione, come un deserto desiderato per sgombrare la mente, soffice, dove lo Spirito di Dio ci avvolge simile ad un vento asciutto e caldo. Sarà sempre più bello passeggiare in quel silenzio che ci siamo fatti amico, cullando la speranza sempre più viva di veder tornare il Signore.

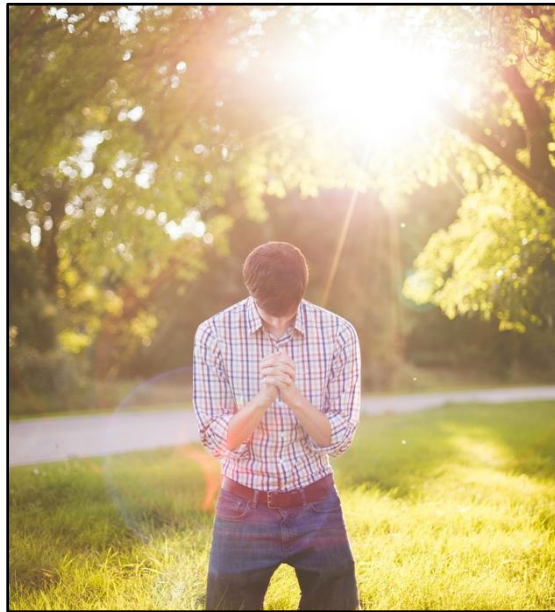
R.R.

Correlazioni:

[LIBERAZIONE E DESERTO](#)

[AMORE STRUGGENTE VERSO DIO NELLA SOLITUDINE](#)

COMMENTO 1 Tessalonicesi 4:1-18 e 5:1-11 - Esortazione alla santità e alla preparazione per il ritorno di Gesù



1 Tessalonicesi 4

Esortazione alla santità

1 Del resto, fratelli, avete imparato da noi il modo in cui dovete comportarvi e piacere a Dio ed è già così che vi comportate. Vi preghiamo e vi esortiamo nel Signore Gesù a progredire sempre di più. **2** Infatti sapete quali istruzioni vi abbiamo date nel nome del Signore Gesù. **3** Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione, **4** che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, **5** senza abbandonarsi a passioni disordinate come fanno gli stranieri che non conoscono Dio; **6** che nessuno opprima il fratello né lo sfrutti negli affari; perché il Signore è un vendicatore in tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e dichiarato prima. **7** Infatti Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione. **8** Chi dunque disprezza questi precetti, non disprezza un uomo, ma quel Dio che vi fa anche dono del suo Santo Spirito.

9 Quanto all'amore fraterno non avete bisogno che io ve ne scriva, giacché voi stessi avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, **10** e veramente lo fate verso tutti i fratelli che sono nell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, ad abbondare in questo sempre di più, **11** e a cercare di vivere in pace, di fare i fatti vostri e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato di fare, **12** affinché camminate dignitosamente verso quelli di fuori e non abbiate bisogno di nessuno.

Il rapimento della chiesa; il ritorno del Signore

13 Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. **14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. **18** Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

1 Tessalonicesi 5

1 Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; **2** perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. **3** Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno. **4** Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; **5** perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. **6** Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; **7** poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. **8** Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza. **9** Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, **10** il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. **11** Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri, come d'altronde già fate.

1) Commento generale:

Quale grande emozione si prova nel leggere che questi passi vennero composti direttamente dall'apostolo Paolo, nell'anno 53, a circa vent'anni dalla morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Difatti, la lettera ai Tessalonicesi viene ritenuta dagli studiosi il più antico scritto del Nuovo Testamento.

L'apostolo Paolo si rivolge ad una comunità di cristiani, senz'altro già benedetta dalla grazia e dall'amore di Dio; lo si capisce dal tono e dalla delicatezza delle parole che usa: *"Del resto, fratelli, avete imparato da noi il modo in cui dovete comportarvi e piacere a Dio ed è già così che vi comportate."* Quindi li esorta a progredire, sempre di più, nella santificazione dei loro corpi. Le passioni disordinate, la concupiscenza, la fornicazione ed ogni genere di immondizia, non possono più appartenere a chi afferma di conoscere Dio: *"Infatti Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione."* Disprezzare questi precetti è una mancanza di rispetto nei confronti di Dio, il quale dona lo Spirito Santo.

Quanto all'amore fraterno, l'apostolo Paolo, ha solo parole di incoraggiamento affinché persistano e progrediscano nella carità, cercando di vivere in pace e, dignitosamente, del frutto del loro lavoro, dandone prova anche a chi li osserva da fuori.

Terminate le esortazioni e vedendo, probabilmente, che qualcuno di essi già si interrogava circa la fondatezza, la modalità ed i tempi della seconda venuta del Signore, Paolo incomincia a rassicurare i credenti: *"Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza."* Perché dice queste parole? Ebbene, lo spiega nel passo successivo: *"Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati."* Quindi, non solo afferma che la resurrezione è un fatto concreto, reale e fuori da ogni contestazione, ma dimostra che, come è avvenuto di Gesù,, primizia dei risorti, allo stesso modo avverrà di quelli che si sono addormentati nella speranza della Sua venuta.

Poi, dopo che saranno risuscitati i **morti in Cristo**, i viventi che saranno rimasti alla venuta del Signore verranno con essi rapiti sulle nuvole, ad incontrare il Signore. Paolo afferma che, sia i morti in Cristo che i credenti presenti sulla terra, alla seconda venuta di Gesù, verranno direttamente rapiti per rimanere, per sempre con il Signore nell'aria. Ma cos'è che permetterà sia agli uni che agli altri, ponendoli su un piano di parità, di essere rapiti in cielo e di godere della benedizione della salvezza? Leggiamo: **9 Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, 10 il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.** Che grande consolazione per i credenti, che si affidano alla Sua misericordia, sapere di non essere destinati ad ira, non per i

propri “mezzi”, ma per il “mezzo” supremo: la morte del Signore Gesù Cristo, il quale essendo morto per essi, ha dato loro la certezza della salvezza.

Chi è in Cristo è stato rivestito della Sua gloria, della Sua giustizia, risplende della Sua luce: *“Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza.”*

1 Corinzi 15:54-58 afferma: **54** *Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria».*

55 *«O morte, dov'è la tua vittoria?*

O morte, dov'è il tuo dardo?»

56 *Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; 57* *ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.*

58 *Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*

2) Commento personale: “Cosa potrebbe volermi dire il Signore con questo passo?”

4 *Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; 5* *perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6* *Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7* *poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte.*

Se cerchiamo la luce significa che non possiamo continuare a vivere nel buio.

Se ci lasceremo guidare dalla luce saremo sicuri di non dirigere più i nostri passi nell'incertezza, nel dubbio e nell'ignoranza; se faremo entrare in noi la luce tutte le cose diventeranno a noi manifeste, anche quelle che prima non eravamo in grado di vedere, ma ne potevamo solo percepire l'esistenza. Ogni cosa assumerà la propria forma, il proprio aspetto, rifletterà il proprio colore.

Noi conosciamo la luce e la “fonte” dalla quale essa proviene. Se ci lasceremo “rapire” da essa, non vivremo più nelle tenebre, ma nella luce dei cieli dove abita l'amore del Signore.

R.R.

IL CAMMINO MISSIONARIO CRISTIANO “IN VISTA DI...”

Finalità, orientamento. A cosa si deve preparare il cristiano oggi? È sufficiente essere “buoni”? L’incontro con il Signore è solo un fatto interiore spirituale? Il rapimento della Chiesa nostro obiettivo



Quando cammini devi guardare dove vai. Lo scenario che vedi dalla tua angolazione, dal tuo punto di vista, si chiama *prospettiva*. A seconda di dove volgi lo sguardo cambia la prospettiva. Se hai una direzione, un obiettivo, una finalità, il tuo sguardo seguirà un orientamento preciso attraverso il paesaggio; cioè tu sarai il soggetto che determinerà la prospettiva ed il paesaggio sarà solo il transito per poter arrivare.

Se invece non hai una finalità precisa, il paesaggio sarà il soggetto che ti circonda e ti condiziona lo sguardo e tu sarai solo l’oggetto costretto a osservare prospettive che non nascono da esigenze tue.

Mettiamo di entrare in un bosco.

Se non ho obiettivi precisi, il paesaggio nel suo insieme mi avvolgerà. Sarò attratto da un movimento furtivo di una lucertola tra le siepi, dalla forma di una pianta, dai colori delle foglie, dal vento, dai profumi delle erbe... Molto bello per la durata di una passeggiata, dove è piacevole rilassarsi senza mèta per sentire i passi tra le foglie, godersi i panorami, ecc. Ma se poi non son più che esperto di quel bosco, se continuassi a vagare, alla fine mi perderei e non saprei più come tornare a casa.

Se invece sto facendo per es. un corso di sopravvivenza cercherò attorno a me tutto quello che potrebbe essermi utile per il mio nutrimento. Se cerco dei nidi guarderò in

alto, se cerco delle tane guarderò in basso. Se invece mi sono prefisso di raggiungere la casa di un amico che sta al di là del bosco, allora starò attento alla scelta del sentiero che sia breve ma anche adatto alle mie possibilità.

Conoscenza del luogo e indispensabile prospettiva di orientamento.

Qual è la prospettiva di un credente nel suo cammino? Quella che Dio stesso gli ha trasmesso in modo misterioso e meraviglioso: la ricerca e la preparazione per un incontro con Lui. Penso che questo sia nel DNA di ogni uomo. Possiamo chiamarlo in molti modi e versarlo in tante direzioni, ma si tratta sempre di un richiamo insopprimibile istintivo che abbiamo tutti.

La differenza tra un credente ed un non credente sta nel fatto che il credente ha individuato in Cristo il suo obiettivo, la fonte di questo richiamo ancestrale.

Il missionario in realtà non è una specializzazione tanto particolare dell'essere cristiani, ma una "normale" manifestazione del suo essere credente.

Tutti siamo missionari, cioè trasmettitori di qualche convinzione che abbiamo, per un fine preciso; a volte ce ne rendiamo conto a volte no, ma ogni persona trasmette - anche involontariamente- quello che ha dentro. Succede ogni volta che parliamo e che ci muoviamo nel mondo: ognuno trasmette il suo "sapore" agli altri ("Voi siete il sale della terra..." Mat7. 5:13)

Il cristiano trasmette il "sapore" di Dio. Il credente diventa sempre più simile a Gesù, nostro modello, Gli assomiglia, ne prende quasi il carattere; come potrebbe, poi, non trasmetterlo mentre vive? Tutta la sua vita allora sarà una testimonianza missionaria. Dio Gesù Cristo si è presentato sulla Terra come uomo, ha mostrato la Sua autorità su ogni malattia, su ogni spirito maligno, persino sopra la morte quando è risorto. Ha mostrato l'inizio di quel regno che si realizzerà presto su tutta la Terra al momento del Suo ritorno. La Sua opera -geograficamente limitata in Israele- è stata poi proseguita con Dio Spirito Santo in tutto il mondo, servendosi di uomini come noi. Non uomini speciali, ma uomini semplici con pregi e difetti come Pietro, come tutti noi.

E cosa si sentono spinti a fare questi missionari cioè uomini chiamati, salvati, santificati (=distaccati dalla mondanità) quali siamo anche noi?

Essi, come fece Giovanni Battista, **preparano una strada per incontrare il Signore:**

"Passate, passate per le porte! Preparate la via per il popolo! Appianate, appianate la strada, rimuovete le pietre, alzate una bandiera davanti ai popoli!" (Isaia 62:10)

... «Una voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"». (Matteo 3:3)

Che tipo di incontro e che tipo di strada?

I Giudei al tempo di Giovanni Battista si sarebbero dovuti preparare ad un incontro fisico, reale, con Gesù Cristo, loro contemporaneo e realmente esistente nel loro territorio. ConoscerLo e ri-conoscerLo come Messia.

I cristiani successivi, quindi anche noi, guidati dallo Spirito Santo, si devono preparare a due tipi di incontri: uno spirituale ed uno "totale".

Quello spirituale è il tipo di incontro di fede classico, quello in cui ti predisponi e recepisci il "tocco di Dio" dentro al cuore che ti cambia la vita, iniziando una vita nuova.

Quello "totale" deve ancora avvenire e si completerà spirito e corpo nel rapimento di tutti i credenti, ormai prossimo a manifestarsi.

Allora qual è la strada che deve preparare il cristiano per se e per quanti troverà nel suo cammino?

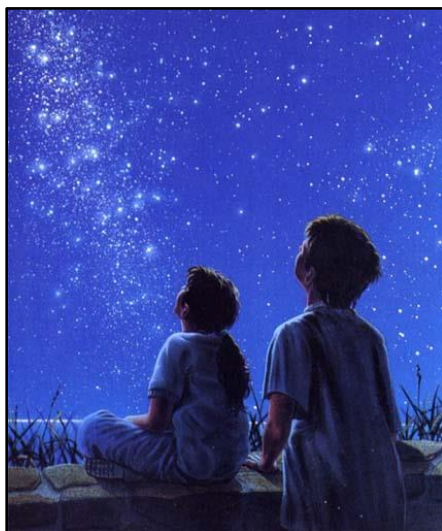
Una strada in due tappe fondamentali: (1^tappa) Quella verso un cambiamento interiore sostanziale nella direzione della nostra vita che diventa comportamento sempre più "santo" in vista di. In vista evidentemente del rapimento al cielo (2^ tappa) di tutti noi che sempre più attendiamo la manifestazione gloriosa del nostro Re.

Il battesimo è solo l'inizio; serve a stabilire la finalità del percorso, l'orientamento, l'obiettivo. Il dono gratuito dello Spirito Santo che per i meriti di Gesù possiamo ricevere in forma tangibile ci aiuterà, ci rafforzerà nel percorso. L'obiettivo non è essere buoni e bravi (questa è una conseguenza della conversione), ma l'incontro, la trasformazione. Essere trovati pronti quando gli angeli verranno a rapire i credenti, la sposa-chiesa per farla incontrare nel cielo con lo sposo-Gesù.

Non basta crederci - ricordate la parabola delle dieci vergini, cinque savie e cinque stolte?- occorre mantenere "l'olio nelle lampade" sempre pronto. Anche quelle vergini senza olio nelle lampade credevano ed aspettavano il Signore, ma non furono sufficientemente vigilanti. Molti di noi hanno capito che il Signore tornerà, ci credono e a modo loro l'aspettano. Ma c'è olio nelle loro lampade? E' vivo in loro lo Spirito Santo?

Ecco il cammino missionario dei nostri tempi: non solo conversione personale, ma preparazione e vigilanza in attesa del rapimento della Chiesa, in modo che poi, tutti noi credenti che siamo la Chiesa, possiamo ritornare con Gesù a governare la Terra per il millennio. R.R.

SI AFFACCIANO GLI ULTIMI TEMPI - NON PERDETE LA SPERANZA! - Il Signore si può servire anche del "piano dell'ingannatore" per preparare la Sua Chiesa



Avete visto i governi mondiali? Le varie leadership occidentali hanno usato il consumismo, le speculazioni finanziarie, il capitalismo, ecc. come mezzo per ingrassare sempre più. **Quantità enormi di ricchezze e potere accumulate da pochissime persone** e lobby bancarie esclusive. Ma non poteva durare per sempre: i cavalieri delle nazioni sono diventati così grassi e pesanti, con un appetito così smisurato, da perdere loro stessi la configurazione umana. Come dei giganti di lardo enormi si muovono goffamente sopra le loro cavalcature, cioè le nazioni governate da loro, sempre più povere, affamate e deboli. Così **i cavalieri ingordi stanno schiacciando gli Stati che crollano sotto il loro peso**. Noi stiamo per essere schiacciati anche se essi dicono "va tutto bene". La povertà, il fanatismo religioso, gli odi razziali stanno portando guerre un po' dovunque, mentre sconvolgimenti ecologici, sociali, malattie, ecc ci sommergono. Potremmo chiamarlo "il piano dell'ingannatore", che per un po' riscuoterà un triste successo.

Ma non crediate che il Signore ci abbia abbandonati! non è così! Da tempo il Egli sta osservando e mettendo alla prova il Suo popolo in vista di quello che sta per venire.

Il Signore sta "usando" per così dire il piano dell'ingannatore per terminare una fase importante:

Gesù sta radunando la Sua Chiesa. Egli sta scegliendo le anime buone e che considera giuste appartandole, tirandole a Sé, staccandole dalle chiacchiere inutili di tante

chiese; prepara i cuori affinandoli e lavandoli. Sta cominciando dalla Sua Chiesa, dai credenti di tutto il mondo a purificare, a consacrare e predisporre la partenza.

Il Signore presto verrà coi Suoi angeli a prima che scoppino i disastri sulla terra porterà via chi veramente ha creduto in Lui ed ha saputo mantenere la fede.

Intanto il piano di Satana procede: ci sarà un degrado della terra, delle persone, degli Stati. Si passerà tra alti a bassi in stati di paura e depressione per quello che accadrà domani. Le persone senza fede non sapranno più a cosa credere, ci saranno solo i falsi comunicati televisivi che aumenteranno la tensione sempre più.

Succederà così in tutto il "villaggio globale", cioè in tutto il mondo.

Poi ad un certo punto verrà fuori **improvviso un personaggio** in grado di risolvere tutto. Un comandante forte, di grande carisma. Parlerà di pace. Avrà l'appoggio delle chiese corrotte che avranno apostatato, con a capo un profeta falso, che cercherà di formare una unica religione di tipo falsamente ecumenico in appoggio a questo nuovo ordine di potere mondiale che parlerà falsamente di pace e di giustizia.

Questo leader sarà acclamato come il salvatore del mondo, ma sarà solo l'inizio della fine. Troppo tardi si scoprirà che è l'anticristo.

Il rimanente del popolo di Dio invece, quello che sarà rimasto fedele al Vangelo e ai comandamenti di Dio, sarà rapito in cielo mentre sulla terra si scatenerà l'inferno.

Non perdetevi la speranza, siamo più vicini che mai alla nostra salvezza, infatti dice Gesù: quando cominceranno ad accadere queste cose, disperazione per chi è del mondo, per noi sarà invece più vicino il tempo della liberazione:

"Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina". (Luca 21:28)

R.R.

IN ATTESA DEL RAPIMENTO DELLA CHIESA, COMBATTERE I MOMENTI DI "DISIDRATAZIONE SPIRITUALE"



Per noi cristiani che crediamo nel rapimento dei credenti da parte del Signore, questo periodo di attesa non è facile. L'attesa a volte ci pare lunga e possiamo sentirci venire meno per la stanchezza. Come cristiani siamo consapevoli di portare nel mondo un po' di sapore come fa il sale nell'acqua, ma se il sale perde sapore come si fa? (Mar 9:50)

Quando il Signore si fa presente nella nostra vita e noi lo accettiamo, ecco che portiamo per il mondo il senso

delle cose, il sale dei significati; questo fa bene a noi e a quelli a cui trasmettiamo le verità bibliche; però è pur vero che siamo un chicco minuscolo in un oceano di corruzione, scandali, disinteresse, violenza, egoismi. E' facilissimo per noi perderci o per lo meno perdere quel sapore antico di Dio e divenire sempre meno significativi. Vigilare molto ci dice il Signore.

Ma come si fa a vigilare? Su cosa, dove, in che modo?

La risposta potrà sembrare banale ma è solo con la fede (e non con le nostre forze) che potremo resistere: nel significativo esempio **dell'armatura del cristiano** (Efes 6:10-20), l'apostolo Paolo ci presenta dei punti fermi utilissimi per poter restare integri in un mondo che peggiora ogni giorno: la verità, la giustizia, il vangelo della pace, la salvezza, la forza che viene dalla Parola di Dio per mezzo dello Spirito Santo, la preghiera intensa sempre e comunque, la perseveranza... Meditare su ognuno di questi punti ci sarebbe di grande utilità. E a proposito della fede dice: *"prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno."* (Efes. 6:16) Con la fede di cui parla l'apostolo si possono spegnere TUTTI i tentativi del maligno. C'è da pensarci. Noi quando pensiamo alle tentazioni ci figuriamo ostacoli reali, individuabili, forse difficili ma definiti... superabili, insomma, con un minimo di impegno. Ma non è sempre così; spesso non abbiamo idea delle forze maligne che si possono coalizzare contro di noi:

Efes 6:11 Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo; 12 il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo

di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. 13 Perciò prendete la completa armatura di Dio...

La **completa** armatura di Dio. Dovremmo soffermarci su questi punti in maniera seria perché davanti a noi ci sono forze ostili di cui non conosciamo quasi nulla. Ma il Signore conosce bene queste forze oscure e le ha già vinte, per questo la nostra vittoria non è diretta ma arriva tramite il Cristo. La fede nel Signore ci permette di vincere senza fare nulla, solo resistendo confidando in Lui.

Mantenere la fede quando va tutto bene è facile, mantenerla quando siamo indeboliti da varie prove è estremamente difficile, eppure è a questo che siamo chiamati. Noi sappiamo del rapimento sappiamo del ritorno del Signore sappiamo di essere tra i salvati perché accettammo il battesimo consapevolmente, perché sperimentiamo continuamente una nuova nascita; tuttavia, il contatto col mondo e il cammino della consacrazione ci porta spesso a stare soli. Nella solitudine interiore la fede può rafforzarsi ma ogni tanto tende a crollare improvvisamente per motivi che non sempre capiamo. Ci saranno per tutti dei momenti in cui ci si sente deboli, “disidratati” nel deserto del mondo perverso ed ingiusto che attraversiamo. A volte nostro malgrado veniamo meno per la via. **Dobbiamo nutrirci spesso, bere presto l’acqua viva della speranza.** La fede nel Signore è il primo appiglio per riprenderci. Quando i discepoli ebbero paura sulla barca Gesù disse loro “Dov’è la vostra fede?” (Lc 8:25) E più avanti, anche di fronte all’evidenza di una morte Gesù dice “non temere, credi solamente” (Lc 8:49-50).

E allora, qualsiasi cosa ci succeda, anche nei momenti di “disidratazione spirituale”, quando ci sentiamo crollare soli in un deserto, che è questo mondo senza più senso né sapore, ricordiamoci che non è con le nostre forze che viviamo e che siamo salvati e che ci possiamo liberare dal male, ma solo per i meriti di Gesù Cristo. Quindi in virtù di questi meriti di Cristo, e non nostri, possiamo riprendere forza speranza e vita. Diciamo solo “Signore confido in te, fa che anche le mie ossa stanche riprendano lo Spirito Tuo di vita ascoltando di nuovo la Tua Parola (Ezec. 37:5-6) e fa che possa riprendere il cammino. In Te solo o Dio confido”. *R.R.*

SENTINELLA – VIGILARE – RAPIMENTO - IL SONNO MEDIATICO



*Beato l'uomo che mi ascolta,
che veglia ogni giorno alle mie porte,
che vigila alla soglia della mia casa! (Proverbi 8:34)*

Anticamente in Israele c'erano torrette di guardia per proteggere le greggi dalle bestie selvatiche e dai razziatori; in esse una sentinella era sempre vigile. Nelle città invece il suo compito era avvertire il re di qualsiasi situazione ostile o di chiunque si avvicinasse alla cinta muraria. (Diz. GBU)

Nella Scrittura abbiamo parecchi inviti alla vigilanza; inviti sempre più validi ed attuali nel periodo in cui viviamo perché non solo ci dobbiamo guardare dagli inganni ma anche stare pronti all'arrivo dello Sposo-Gesù che verrà a rapire la Sposa-Chiesa:

«Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. 2 Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute; 3 le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio; 4 mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. 5 Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assonnate e si addormentarono. 6 Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" 7 Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". 9 Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" 10 Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e

quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa. 11 Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" 12 Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco". 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo 25:1-13)

[vedi anche "LO SPOSO E LA SPOSA – RAPIMENTO VICINO – PREPARIAMOCI" in https://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/107_sposo-a-rapim-prepar.htm]

Noi cristiani, dunque, non dovremmo "dormire" come gli altri ma dovremmo stare particolarmente attenti. *"Poiché così mi ha detto il Signore: «Va', metti una sentinella, che annunzi ciò che vede». Essa vide carri e coppie di cavalieri, alcuni che cavalcavano asini e altri che cavalcavano cammelli, e osservò con attenzione, con molta attenzione". (Isaia 21:6-7)*

Il ritorno del Signore sarà improvviso.

"Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre. 33 State in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel momento. 34 È come un uomo che si è messo in viaggio, dopo aver lasciato la sua casa, dandone la responsabilità ai suoi servi, a ciascuno il proprio compito, e comandando al portinaio di vegliare. 35 Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padrone di casa; se a sera, o a mezzanotte, o al cantare del gallo, o la mattina; 36 perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. 37 Quel che dico a voi, lo dico a tutti: "Vegliate"»". (Mar 13:32-37)

UN INGANNO MODERNO: MANTENERCI ADDORMENTATI FACENDOCI CREDERE DI ESSERE SVEGLI

Ci si può “addormentare” in molti modi; il più sottile penso sia quello del “sonno mediatico”. Usando opportunamente notizie-emozioni specifiche, i gestori dei mass-media fanno come manipolare i pensieri e le reazioni dell’uomo medio. Anche se sembra vivace e attento alla realtà che lo circonda l’uomo è invece assopito nel vuoto del non senso. Pensate per esempio alle campagne di stampa: adesso da noi c’è la corruzione nel calcio che viene amplificata come fosse una cosa nuova; quasi tutti seguono questo sport nazionale, chi non ne parla? Oppure, cavalcando la rabbia popolare con lo scontento razziale questi pseudo-giornalisti al servizio del potere nascosto hanno individuato in questi giorni dei pirati stradali ad “hoc” (alcuni “rom”) e si è scatenata una specie di caccia all’assassino. Tutti nei bar ne parlano. Si possono fare innumerevoli esempi: quasi ogni giorno viene tirato fuori un caso nuovo (per lo più di cronaca) in modo da tenere occupata l’attenzione e l’ascolto della popolazione. Lo scopo di questi poteri nascosti, si sa, è politico e sta nel depistare, nel distogliere lo sguardo della popolazione dai problemi veri; come la povertà la corruzione dei governanti, l’ingiustizia, che non verranno mai risolti. Tuttavia dietro tutto questo teatro c’è una regia maligna ben più acuta ed diabolicamente intelligente che è quella che sta preparando il mondo al governo dell’anticristo che verrà presentato come l’uomo forte in grado di risolvere tutto il caos.

Usando i mass-media che diffondono cronaca nera, sesso, violenza e sport, l’ingannatore non solo nasconde i politici corrotti (già al suo servizio) ma soprattutto ci impedisce di vigilare. Tutti i nostri sensi e la nostra intelligenza sono adescati ed usati intorno a fatti apparentemente eclatanti ma che invece sono niente. Siamo distratti in continuazione dalle cose davvero importanti e non ce ne rendiamo conto!

“Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. 27 Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti. 28 Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; 29 ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. 30 Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato.

31 In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro. 32 Ricordatevi della moglie di Lot. 33 Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la conserverà. 34 Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato. 35 Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. 36 [Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato.]» (Luca 17:26-36)

Come e cosa guarda l'inutile sentinella di oggi?

Pensateci. Se io fossi un governatore corrotto, alleato con le forze del male, dove costruirei la torretta di guardia? Ovviamente in un posto molto basso, in mezzo alla confusione, dove l'eventuale sentinella non potrebbe vedere altro che le cose basse nel mercato giornaliero della città, dove chi vende una cosa e chi un'altra. E quali strumenti darei alla sentinella? Una bella TV!! Pensate, una sentinella che vede le cose "basse" del mondo attraverso la TV! Siamo a posto!

E invece come e cosa dovrebbe guardare la sentinella vera?

La torretta deve stare in alto, deve poter contemplare in lontananza grandi spazi. Per stare in alto c'è solo un modo per la sentinella: ricordarsi di essere cristiana, di Dio. Per fare questo deve avere una memoria allenata dalla preghiera giornaliera e lo sguardo del discernimento come quello dell'aquila. E dove si prende questo sguardo di aquila se non dai comandamenti di Dio? Chi ha questa coscienza in se stesso distinguerà nettamente e prima degli altri la differenza tra il bene ed il male. Non solo la vedrà ma la comunicherà agli altri in modo che si preparino.

R.R.

ALTRI RIFERIMENTI:

QUANTO E' LONTANO IL "RAPIMENTO DELLA CHIESA?" - La vigilanza cristiana – divenire sentinelle (https://www.ilritorno.it/ULTIMI-TEMPI/4_quantolont-vigilanza-sentinelle.htm)

TESTIMONIANZA E LIBERTÀ - Ezechiele 33 si parla del profeta come "sentinella"... (https://www.ilritorno.it/rifl_pillole/314_testim-libert.htm)

“ECCO LO SPOSO...”: NECESSITA’ DI RICONOSCERE
L’APOSTASIA NELLE CHIESE DEL NOSTRO TEMPO

CHE COSA SIGNIFICA "APOSTASIA"?



«Nessuno vi inganni in alcuna maniera, perché quel giorno non verrà se prima non sia venuta L'APOSTASIA e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio» (2 Tessalonesi, 3-4)

Apostasia, « (... “defezione” “distaccarsi”) indica il ripudio, il rinnegamento della propria religione. [...] In particolare, nel diritto canonico cattolico, indica l’abbandono totale della fede (diverso quindi dall’eresia, che è abbandono parziale) da parte di un battezzato, manifestato esteriormente in modi non equivoci e con la volontà e coscienza di abbandonarla (il passaggio ad altra fede è solo una circostanza aggravante) [...] » [1].

«Il termine apostasia (dal greco απο, apo, "lontano, distaccato", e στας, stasis, "restare"), [in senso lato] definisce l'abbandono formale della propria religione . In questo senso è irrilevante se a seguito di tale abbandono vi sia l'adesione a un'altra religione (conversione) oppure la scelta areligiosa o atea. In senso stretto, il termine è riferito alla rinuncia e alla critica della propria precedente religione. Una vecchia e più ristretta definizione di questo termine si riferiva ai cristiani battezzati che abbandonavano la loro fede.» [2]

Nella frase che abbiamo citato sotto il titolo «Tutto induce a credere [3] che Paolo avesse parlato ai Tessalonicesi di una vasta apostasia dal Dio vivente, dal Cristo, dalla verità e dal bene, come di una delle grandi manifestazioni del male che dovevano prodursi prima del ritorno di Cristo.» [4] L'apostasia di molte chiese si sta manifestando in forma abbastanza evidente nei nostri tempi; faremo dunque bene a vigilare con la massima responsabilità su quanto accade nel mondo e a non confondere le sette, le dottrine fantasiose, la politica o le riforme sociali [5] con la Scrittura. Restare fedeli al messaggio evangelico di base sarà un'impresa difficile per tutti.

Cercheremo in seguito di parlare più in dettaglio di questo argomento.

R.R.

[1] Enc Treccani

[2] Dizionario babylon-wikipedia

[3] 2 Tessalonicesi 2:3-4 non offrono difficoltà dal lato linguistico. Al principio, è sottinteso un membro della frase che si può trarre o dalla fine del v.2: «... quel giorno non sarà imminente se prima...», ovvero dal verbo che segue: «... quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia...». Il termine apostasia (lett. l'atto del ritrarsi) non occorre altrove nel N. T. fuorché, in Atti 21:21 ove si parla di «apostasia da Mosè». In 2Cronache 29:19 l'aver Acas abbandonato il culto dell'Eterno per darsi all'idolatria è chiamato nella LXX la sua «apostasia». In Geremia 2:17-19 il ritrarsi che fa il popolo dal Signore è pure detto la sua apostasia. In 1Timoteo 4:1 Paolo annunzia come dichiarazione esplicita dello Spirito che «nei tempi avvenire alcuni apostateranno dalla fede», e in 2Timoteo 3:1 dice che «negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili». Gesù stesso predisse che molti falsi profeti sorgerebbero e sedurrebbero molti, e che l'iniquità abbonderebbe Matteo 24:11. Inoltre nella parabola del giudice iniquo, egli fa questa domanda: «Ma quando il Figliuol dell'uomo verrà, troverà egli la fede sulla terra?» (Commentario dalla Bibbia laparola.net)

[4] Commentario dalla Bibbia laparola.net

[5] Nell'omosessualità per esempio.

APOSTASIA OGGI - OBIETTIVITÀ E PRIMI MEZZI PER ANALIZZARE



Abbiamo visto il significato della parola "[apostasia](#)", ora vediamo se, e dove, è presente. Quali sono le chiese apostate?

Ovviamente la risposta dipende dal punto di osservazione. Se noi cerchiamo di rispondere da dentro una chiesa, la nostra risposta (qualunque essa sia), sarebbe falsata. Infatti risulta evidente che tenderemmo istintivamente a considerare tutte le altre chiese cristiane come apostate, tranne la nostra, che daremo per scontato essere l'unica giusta.

Occorre dunque un lavoro preparatorio per poter essere obiettivi. In tutta umiltà cercheremo di darvi degli aiuti per esserlo e per capire chi si sta allontanando dal Signore.

Diventare "super partes" [1]: Essere àrbitri al di sopra delle parti è facile e difficile allo stesso tempo. Occorre momentaneamente togliersi ogni divisa dottrinale (e politica) ed affacciarsi nella realtà della chiesa in questione confrontandola con il contenuto evangelico della Bibbia, nudo e crudo.

Teoricamente è facile. Metterlo in pratica, vi accorgete, è estremamente difficile. Noi da molti anni portiamo avanti questa strada che si chiama "interdenominazionale" (oltre le denominazioni); almeno ci proviamo.

Per questa volta, almeno per la durata di questi scritti è indispensabile che riusciate farlo anche voi lettori dimenticando di essere cattolici, battisti, pentecostali, valdesi ecc ecc. Se pensate di essere solo cristiani allora forse ce la potete fare a seguire il

discorso; se non ci riuscite allora inutile continuare per ora a leggere. Lo riprenderete un'altra volta.

Procederemo per esclusione operando freddamente come un chirurgo, senza indecisioni. La nostra metodologia è assomigliare a Cristo il più possibile, scartando quello che è a Lui contrario.

1) Ovviamente come primo punto, avendo scelto di seguire Cristo non ci interessano le comunità non cristiane. Che tra loro poi vi siano brave persone che il S tratterà con amore e che salverà o non salverà, non è alla nostra portata. Noi osserviamo le chiese in genere; e quelle che non professano Gesù come il Cristo le consideriamo lontano da noi[2].

2) Tra le chiese cristiane, è importante seguire la maggioranza? ASSOLUTAMENTE NO! Gesù ed il primo nucleo cristiano degli apostoli hanno sempre lottato in minoranza, senza accettare compromessi col potere dell'epoca. Dunque il fatto che uno dica: "la mia chiesa ha la maggioranza di fedeli nel mondo dunque deve per forza avere ragione" dice una sciocchezza. Se la ragione fosse della maggioranza allora Gesù sarebbe stato solo un perdente, e la sua predicazione inutile .

3) Il potere temporale[3] può appartenere alla Chiesa di Dio? Anche qui non ci sono dubbi: la risposta è ASSOLUTAMENTE NO! Gesù ha sempre respinto la partecipazione politica e la ricerca del potere. Tra "Cesare e Dio" Gesù ha tracciato un solco netto. Quella parte di chiesa che gestisce il potere di uno Stato, che collabora partecipa o accetta compromessi politici con gli stati del mondo è da considerare fuori.

4) Il denaro la ricchezza devono far parte della vera Chiesa cristiana? Anche qui la risposta è semplice. ASSOLUTAMENTE NO. Gesù non era ricco, non metteva da parte i soldi, non li cercava. L'unico che faceva ipocriti giri per gestire i soldi era Giuda; sappiamo anche perché lo faceva, perché aveva interessi in merito ed era ladro.[4] La chiesa ideale dunque deve essere povera, o per meglio dire, non arricchire se stessa, ma dare gratuitamente quello che gratuitamente riceve. Darlo ovviamente a chi ne ha bisogno non ai propri funzionari.

5) La mia chiesa predica cose giuste cristianamente. Se poi nella pratica non sempre le realizza, non è colpa della dottrina che è giusta, ma di alcuni uomini. Qui dobbiamo ragionare di più. Io ancora devo sentire una predicazione che non sia apparentemente "giusta". Così come i discorsi dei politici che parlano di pace.

L'affermazione recente di un presidente USA per esempio che ha riscosso un enorme successo: "Tutte le religioni contengono verità"[5] è bellissima, ma non significa niente. I discorsi di Satana hanno successo perché non sono menzogne assolute (chi gli crederebbe?) ma perché contengono delle verità abilmente mischiate a delle falsità (vedi l'inganno di Adamo ed Eva). Dunque se anche nei discorsi di Satana c'è della verità, figuriamoci nei discorsi che fanno le chiese amanti del potere! Gesù non predicava una cosa e poi ne faceva un'altra. E quando tra i suoi vi è stato un traditore, questi ha avuto una misera fine. Il fatto dunque della predicazione "giusta", per me è importante ma non determinante. La chiesa ha il dovere anche di controllare che la parola che dice sia in sintonia col comportamento. La parola esprime ciò che uno è, e ciò che uno ha nel cuore[6] e se da una parte dice una cosa e dall'altra ne fa un'altra significa che c'è un problema tra bocca e cuore che va analizzato. Probabilmente una dissonanza tra spirito e carne. Personalmente non posso fidarmi di chi dice una cosa e poi ne fa un'altra. Pensate ad esempio ad un prete o a un pastore che magari siano stati scoperti come pedofili o ladri: potrebbe questa persona continuare a dire messa o presenziare ai culti? Qualunque cosa dicesse, non sarebbe una ipocrisia?

Prima riflessione: Allora, abbiamo escluso le religioni e comunità non cristiane (dunque buddismo e religioni orientali in genere, islamismo, ebraismo non messianico); abbiamo escluso quelle cristiane che credono di essere nel giusto solo perché sono la maggioranza, abbiamo escluso quelle che detengono o si conformano al potere politico, ed anche quelle che cercano e trattengono il denaro e quelle che predicano bene ma agiscono male. Già adesso c'è da chiedersi chi rimane. E non siamo ancora entrati nella dottrina specifica! Capite meglio ora perché lo Spirito di Dio ha detto: "[...] ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?" (Luca 18:8)

R.R.

[1] Con l'espressione latina *super partes* (al di sopra delle parti) si designa la possibilità di porsi al di sopra delle parti, ovvero assumere una posizione neutrale. (wikipedia) Il Presidente della Repubblica, i Giudici di ogni processo sono esempi di “*super partes*”.

[2] “Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito, il quale riconosce pubblicamente che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; e ogni spirito che non riconosce pubblicamente Gesù, non è da Dio, ma è lo spirito dell'anticristo. Voi avete sentito che deve venire; e ora è già nel mondo”.
(1Giovanni 4:2-3)

[3] Il potere temporale è il contrario di quello spirituale e significa esercitare una sovranità anche civile sui credenti, come fa un imperatore, un re, uno stato qualsiasi del mondo, con le tasse, le leggi, la giustizia, gli interessi nel denaro, la politica estera, il rapporto con gli altri stati, le guerre, ecc ecc.

[4] “4 Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5 «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» 6 Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro”. (Giov 12:4-6)

[5] E' una frase di Obama riportata il 2-9-09 da adnkronos.com/IGN/News/Esteri/?id=3.0.3725027308

[6] Matteo 15:18 - Ma ciò che esce dalla bocca viene dal cuore [...].

APOSTASIA - ESAMINIAMO OGNI GIORNO LE SCRITTURE...



...per vedere se quello che ci predicano è vero!

L'apostasia è iniziata con le prime chiese al tempo degli apostoli, ed ha raggiunto ormai livelli davvero incredibili di confusione in una babele di denominazioni e intrecci di insegnamenti che non sempre sono in armonia con la scrittura e sarà così fino al ritorno del Signore.

Lo stesso Paolo, parlando agli anziani di Efeso profetizzò tempi difficili per la chiesa, svelando chiaramente quali sarebbero state le cause: *"io so che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge, e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli."* Atti 20:29-30

Purtroppo la "tolleranza" nei confronti del peccato ha ampliato e potenziato nel tempo l'apostasia nelle nostre chiese, facendo dire alla scrittura ciò in realtà non dice: *"Io non ho mandato quei profeti; ma essi sono corsi; non ho parlato loro, ma essi hanno profetizzato"* Geremia 23:21 I suoi profeti intonacano per loro con malta che non regge avendo visioni false e proferendo divinazioni bugiarde per loro, e dicono: *"Così dice il Signore, l'Eterno", mentre l'Eterno non ha parlato.* Ezechiele 22:28

Non è forse questo che sta accadendo nelle nostre chiese? Tutti insegnano e parlano di Dio, ma chi realmente lo conosce? Purtroppo, nel corso degli anni questi falsi profeti si sono fatti strada e non hanno risparmiato il gregge, proponendo cose perverse, cose che vanno contro la scrittura (vedi matrimonio tra gay ecc.) hanno trascinato con sé i deboli nella fede portandoli inesorabilmente sempre più lontani da Dio. (Efesini 4:14 - Ebrei 5:14)

L'apostata il falso profeta non si presenterà mai con la sua vera identità, lo farà sempre in maniera subdola, indossando maschere piacevoli secondo le circostanze, citando addirittura la scrittura come fece satana con Gesù: *«Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"»* Matteo 4:6

Tollerando il peccato nella nostra vita, lo zelo e l'amore per il Signore si indeboliranno a tal punto da perdere completamente di vista la nostra identità di figli di Dio.

La Chiesa di Laodicea non era abbastanza fredda per respingere apertamente Cristo ma neppure calda per dimostrare il suo di zelo spirituale. La presunzione e la superficialità nel modo di vivere la vita cristiana, aveva reso i membri di quella chiesa, completamente ciechi sostenevano di conoscere Cristo, senza appartenergli realmente (Matteo 7:21) questa loro ambiguità, questo essere un po' qua, un po' là, senza prendere una seria posizione davanti al peccato, disgustò a tal punto il Signore che disse a questa chiesa: *“Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente io ti vomiterò dalla mia bocca.”* Apocalisse 3:16

“Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole.” (2 Timoteo 4:3)

Cari amici quel tempo è arrivato e noi dobbiamo chiedere a Dio di aiutarci ad essere vigili, attenti, saggi, come lo erano quelli della città di Berea che approfondivano *“esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così”* (Atti 17:11).

R.R.

APOSTASIA - FALSI PROFETI E CULTO DELLA PERSONALITÀ



Riprendiamo questo tema ricordando quanto è stato detto in precedenza:

- [Che cosa significa "Apostasia"?](#) (sett-09)
- [Apostasia oggi](#) (sett 09)
- [Apostasia: controlliamo sempre le Scritture per vedere se corrisponde](#) (DL sett 09)

Quando Gesù dice: «*Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne sedurranno molti (Matteo 24:4-5),* ci comunica un segno importante, infatti ripete poco più avanti:

«Allora, se qualcuno vi dice: "Il Cristo è qui", oppure: "È là", non lo credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Eccolo, è nel deserto", non v'andate; "Eccolo, è nelle stanze interne", non lo credete ...» (Matteo 24:23-26)

Vediamo da più vicino questo avvertimento.

Dei "falsi profeti" in senso strettamente religioso ne abbiamo parlato; tutto sommato fino ad oggi sono stati i meno pericolosi perché facilmente riconoscibili e dalla durata breve.

Direi, questa volta, di analizzare una prospettiva diversa da quella religiosa: parliamo di falsi profeti ad ampio raggio, persone in campo politico, artistico o altro, che hanno un grande carisma e lo usano sulle masse.

Tutti gli esseri umani hanno in comune il desiderio di amare, di essere parte di un insieme, e, a loro volta, di essere riconosciuti come individui, amati, stimati. Tutte queste esigenze di dare-avere sono un bene, sono l'immagine ancora grezza, da affinare, che Dio ha messo in noi a Sua somiglianza; tuttavia senza Dio queste esigenze rimangono insoddisfatte. Ma la ricerca di tale soddisfazione è una tensione che durerà per tutta la nostra vita ed in qualche modo dovremo darle uno sfogo.

I non credenti più intellettuali scelgono un ideale politico materialista, che in fondo è sempre un credo. Funziona fino a che sei vivo, ma è devastante quando ti accorgi che stai per morire. Chi arriva a capire che è bene una fede, ma non riconosce il Dio della Bibbia, è attratto da tutte le fedi ma passa attraverso le personalità di chi le rappresenta. Spesso non segue una chiesa o una religione ma una persona rappresentativa ed idealizzata. Guru, papi, santoni... La spiritualità di queste persone rimarrà sempre umana; al massimo potranno assomigliare alla persona che hanno idealizzato, ma non c'è in loro una vera rinascita.

I più pericolosi sono i personaggi dotati di forte carisma che creano attorno una specie di culto della personalità. Spesso sono despotti, tiranni, dittatori come Hitler, Stalin, Mussolini, Franco, l'imperatore giapponese, il tiranno della Corea del nord, ecc. a cui si inginocchiavano generazioni intere di fedeli. Uomini in cui l'opera satanica sperimentava modalità diverse di potere in vista di una nuova figura carismatica molto potente, l'anticristo che sta per manifestarsi. Il leader satanico che verrà avrà tutta questa esperienza dei suoi predecessori racchiusa in un'astuta personalità dalla doppia faccia: pur avendo la ferocia di Hitler e dei suoi simili, saprà parlare con parole dell'Agnello, come il Papa o d'amore ecumenico universale come Sai Baba o Sung Myung Moon. Ci parlerà di pace e d'amore ma ci porterà alla guerra dei popoli prima, e alla guerra contro lo stesso Dio, poi.

La molteplice figura dei falsi profeti non racchiuderà solo l'esperienza di tiranni o leader religiosi ma raggiungerà i giovani con altre tipologie di personaggi molto accattivanti come stelle del cinema, della musica o altro. Vi sono nel rock molti personaggi famosi chiaramente ispirati al satanismo o altri big più difficili da scoprire come falsi profeti, come Bob Marley e le sue bellissime musiche raggae, che da una parte diffondeva il movimento del "Rastafarianesimo", liberazione del popolo nero su base biblica interpretata in modo politico, dall'altra subiva la schiavitù della droga come un insegnamento.

La colpa non è mai di questi personaggi, che hanno meglio identificato l'umore dei loro tempi, quanto della tendenza dell'uomo di seguire un capo ed allo stesso tempo di ribellarsi. Due forze apparentemente in opposizione e che dovrebbero essere analizzate, ma che trovano la loro giusta sede, senza la fatica di alcuna analisi, nella contestazione che porta all'autodistruzione.

Pensavo a cosa ha significato per noi Bob Dylan, all'ideale generico di amore degli hippies, e via via del disfacimento di tutto quanto con droghe, consumismo, varie forme di irriverenza, poi di dissacrazione, poi di evidente autodistruzione. I giovani oggi che muoiono per depressione e droga sono molti di più di quelli della guerra del Vietnam che contestavamo. Ogni movimento dell'anima se non è guidato da Dio porta solo alla morte.

Non c'è niente da fare, anche chi parte per una liberazione vera, come accadde al popolo di Israele, appena si trova nel deserto a dover pensare da solo, cosa fa? Non sa aspettare, non sa riflettere, si abbandona agli istinti che dovrebbe vincere, se la prende con chi vuole "decontaminarli" e ritorna subito a costruirsi un altro vitello d'oro scegliendo di nuovo la prigionia. Noi non siamo diversi, siamo come quelli che davanti alla liberazione tra Gesù e Barabba scelgono sempre Barabba.

Ma perché anche oggi ci riesce più facile fidarci di un delinquente che sta al potere piuttosto che di Gesù che ha dato la sua vita per noi?

Perché andiamo a consultare i maghi, evochiamo gli spiriti dei morti e non consultiamo Dio? Io non lo so, ma ho grande pena per noi e tanto dolore davanti al Signore.

R.R.

FALSI PROFETI DI OGGI PARLANO DI PACE, MA LA PACE NON CI SARA'



Leggevo alcune pagine del profeta Geremia ambientate un periodo storico molto difficile per il popolo di Dio, stranamente simile al nostro: “all’epoca l’ipocrisia religiosa, la disonestà, l’adulterio, l’ingiustizia, la tirannia contro i deboli e la calunnia, costituivano la regola non l’eccezione”.^[1]

Oggi tutto questo viene amplificato globalmente e forse rappresenta la fotografia delle nazioni del mondo. Vediamo capi politici che parlano di pace, di benessere, di aumenti salariali, di togliere tasse, di ecologia, di carcere per i grandi evasori, ecc. Di fatto però, dietro le loro facce imbiancate, ciò che io vedo è che i grandi truffatori ridono e continuano a truffare, i ricchi non vengono mai condannati, i poveri continuano a non avere giustizia, la gente malata o invalida non è più assistita, aumentano le depressioni gravi, i tumori, scoppiano guerre e rumori di guerre un po’ ovunque, si uccide con maggiore frequenza anche per banalità, e la costante di chi ci comanda è solo il loro “ego” la loro smisurata sete di potere. Qualunque politico che prende il microfono parla di pace, ma sotto il suo palco di cartone c’è amarezza disperazione e guerra. Guerra negli animi e nelle piazze. I nostri figli emigrano sempre più spesso alla ricerca di lavoro, e chi resta è sfruttato. Respingere gli esodi di poveri disperati del terzo mondo pare sia l’unica soluzione delle nazioni ricche che non sanno organizzarsi, prese come sono dal loro egoismo. In tutto questo bande di delinquenti e di estremisti proliferano.

I capi di molte chiese sono i peggiori esempi: questi usano il nome di Dio per condizionare le coscienze e far sembrare che le cose vadano bene e andranno meglio, quando invece il Signore non ha mai detto questo. La religione è diventata solo un fatto sociale o politico e si modifica a seconda di come tirano i venti della convenienza.

Geremia quando nel suo tempo si trovò a combattere contro i falsi profeti delle sicurezze popolari che dicevano: “non ci accadrà mai nulla di male” non fu creduto, fu trattato male, allontanato, imprigionato, ma poi i giudei scampati alla spada si trovarono a servire il re di Babilonia per settanta anni come schiavi (Ger 25 ecc.).

Anche oggi vi sono profezie non ancora adempiute che Dio ci ha rivelato per mezzo dei Suoi profeti e raccolte nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento). Basterebbe citare solo l'Apocalisse per comprendere che ci aspetta un futuro terribile da cui pochi si salveranno. Anche l'apostasia delle chiese è un fatto che la Bibbia aveva già previsto.^[2]

Inutile fare un elenco scritturale; qualsiasi pastore o prete che si rispetti sa perfettamente cosa significhi “periodo di distretta” o “periodo di tribolazione”. **Questi sono i tempi verso cui ci stiamo avviando, volenti o nolenti.** Posso capire che non sia molto popolare parlare di guerre e disastri e ingiustizie in aumento... questo fa diminuire le decime nelle chiese e perdere voti ai politici, però predicare solo la pace quando aumentano le guerre mi pare molto più pericoloso. I credenti in questo modo, non preparati agli eventi che si affacciano, si troveranno male, senza difese e perderanno quel poco di fede che ancora resta. La gente sarà sbandata, sfogherà la sua rabbia contro il nemico di turno (generalmente una minoranza “estranea e cattiva” come accadde al tempo di Hitler) e bestemmierà sempre più un dio che non riesce a capire perché ha dimenticato le Sue parole. Eppure basterebbe così poco per sapere come stanno le cose! Basterebbe così poco per leggere la Bibbia senza condizionamenti!

R.R.

PERCHE' NON ABBIAMO ASCOLTATO GI AVVERTIMENTI BIBLICI CONTRO L'APOSTASIA? Satana ne ha distorto il significato? - Riflessioni ampie a partire dalla lettera di Giuda



Considerando, come abbiamo visto la volta scorsa, che nelle Scritture vi sono stati tanti avvertimenti contro le apostasie, ci è davvero difficile capire perché la maggioranza dei cristiani non li abbia ascoltati. Come mai non li ha capiti, non li ha fatti propri? Perché non ha dato a qs avvertimenti la giusta considerazione? O come mai pensa di averli capiti ma il risultato è disastroso? Possiamo tentare qualche risposta in modo da correre ai ripari.

1) Satana potrebbe aver distorto il significato degli avvertimenti. Uno dei modi potrebbe essere stato quello di amplificare il nostro egocentrismo religioso, di convincerci di aver ragione e di esaltarci in questa ragione tanto da scaricare la colpa agli altri: «“noi” siamo quelli giusti. Il problema è degli “altri” cristiani che sbagliano.. loro sono i “diversi”». In questo modo, se parliamo di pericolo apostasia, a questi cristiani convinti di aver ragione, viene loro istintivo dire: «Si la Scrittura ha messo tutti sull’avviso, ma gli apostati ovviamente sono “loro”! chissà perché “loro” non lo capiscono! Eppure è così chiaro!» In questo ragionamento così diffuso, non importa chi siamo “noi” e chi sono “loro”, è un **meccanismo comune a quasi tutte le comunità di fede**: quella parte dove siamo “noi” ha sempre ragione e gli altri hanno sempre torto! In fondo è facile sentirsi sempre dalla parte della ragione: basta a Satana

sviluppare nei credenti l'individualismo (1), la bravura di essere arrivati a capire certe rivelazioni che solo alcuni eletti possono capire (2), basta rafforzare il sentimento di autonomia (3) e di giustizia (4) con la tradizione (5), con il concetto di maggioranza (6) ed il gioco è fatto!

L'amore del cristiano falsamente "giusto" allora si esprimerà con una ipocrisia non detta apertamente ma pensata: "noi che siamo così perfetti amiamo così tanto il prossimo che ci degniamo di accogliere anche il 'fratello che sbaglia'" (7).

E **la fede**? La fede sarà espressa nel seguire la nostra chiesa, che diventa "Chiesa" maiuscola, ovvero perfetta volontà di Dio, tanto da fare un tutt'uno e inconsapevolmente sostituirsi a Dio stesso (questa sostituzione non è forse la definizione dell'idolo?). E in che modo si sostituisce? Beh, **basta rafforzare la convinzione che la ns chiesa o la ns confessione o la ns religione sia sempre guidata dallo Spirito di Dio!** In qs modo qualsiasi regola o dogma che la nostra chiesa imponga sarà sempre opera dello Spirito di Dio e non dell'uomo; e i devoti, credendo che quella dottrina venga direttamente da Dio, la seguiranno. La seguiranno a qualsiasi costo, anche con forme fanatiche di "eroismo dottrinale" o di ottuso paternalismo, ma con la mente sempre più chiusa, incapaci di ogni autocritica e riflessione che differisca dalla maggioranza: "L'ha detto Dio non vedi? Che vuoi da me? Ravvediti piuttosto!"

La gravità in questo meccanismo, se lo estendiamo nella globalità, è che nel mondo oltre alle tantissime denominazioni evangeliche, alle tre confessioni cristiane (cattolici ortodossi e protestanti) abbiamo anche le religioni monoteiste che dovrebbero tutte attingere allo stesso insegnamento di Dio (Ebrei, Islamici, Cristiani), e **tutti i credenti di queste religioni, confessioni e denominazioni sono convinti di essere nel giusto e che lo Spirito di Dio sia con loro e li guidi.**

Se osserviamo dall'alto questo fenomeno, con la dovuta freddezza di un analista, ci rendiamo conto che **Dio non può appoggiare tutto e il contrario di tutto andando in contraddizione con Se stesso.** Non sarebbe Dio.

Risulta allora evidente che c'è un **errore dell'uomo** nel recepire come volontà di Dio quella che molto probabilmente non lo è. Purtroppo però l'acuirsi dei fondamentalismi, la politicizzazione delle grandi chiese, gli interessi personali, le corruzioni, la ricerca del potere e la mania di protagonismo dei responsabili, aumentano sempre più e ci impediscono di trovare l'umiltà per correggerci.

Dobbiamo prenderne atto e smetterla di dire: “tutto si aggiusterà perché Dio è con noi”. Se leggiamo le Scritture -che per noi cristiani trovano la conclusione nell’Apocalisse - sappiamo che non si aggiusterà nulla magicamente; vi saranno sconvolgimenti a tutti i livelli fino ad una specie di autodistruzione mondiale. In quel momento Gesù-Re-Messia tornerà ed instaurerà il regno promesso. Poi seguiranno altri eventi, ma per ora fermiamoci qui che già è tanto.

In conclusione Satana potrebbe davvero aver manipolato le verità e l’uso della fede che si desume dalle Scritture (8) privandola del vero amore di cui Dio è composto. Quindi sarebbe condivisibile questa prima risposta sul perché non abbiamo ascoltato gli avvertimenti contro l’apostasia.

Tuttavia, non è del tutto soddisfacente. Infatti, sorge una domanda: **ma se è Satana che manipola l’uomo inserendo nelle religioni o nelle denominazioni elementi distorti di fede, come mai Dio non è intervenuto o non interviene?**

R.R.

NOTE

(1) Individualismo: “Tendenza a sviluppare gli interessi o le esigenze della collettività, in nome della propria personalità, o della propria indipendenza, o anche del proprio egoismo. Atteggiamento filosofico volto ad affermare l’autonomia del singolo.” (Diz. Devoto-Oli)

(2) Il cristianesimo è basato sulla salvezza per grazia da parte di Dio per i meriti di Cristo, salvezza offerta a tutti quelli che accolgono questa fede. Secondo il protestantesimo non sono gli sforzi individuali che permettono di arrivare in paradiso, altrimenti Dio sarebbe raggiungibile solo da “quelli bravi”, da una élite di persone, cioè dalle “opere” dell’uomo. Ma se è dalle opere non è più dalla fede. Gesù invece, caricandosi delle nostre impossibilità, ha offerto la grazia a tutti quelli che in Lui credono.

(3) L’autonomia (da Dio) è stato il primo peccato dell’uomo nell’Eden, ingannato dal serpente. Anche oggi l’uomo è tentato continuamente a prendere strade autonome, divergenti dagli insegnamenti e dai comandamenti di Dio.

(4) Il concetto di giustizia umana risente dei principi morali che cambiano sulla base delle questioni sociali o politiche col passare dei tempi. La giustizia di Dio è un riferimento assoluto che non cambia. "Nessun uomo è giusto" (Romani 3:10; Eccles. 7:20)

(5) La "tradizione" nella religione generalmente si fonda sulle abitudini del passato che pian piano si sono radicate nel comportamento e nelle dottrine, fino a diventare legge o dogmatica. In termini pratici sarebbe come dire: "si è sempre fatto così perché dovrebbe essere sbagliato?" E' ovvio che se nel passato qualche nostro genitore avesse instaurato una abitudine sbagliata o una tendenza idolatrica, non cambiando la tradizione l'uomo non si correggerebbe mai.

(6) L'idea più che altro occidentale, che la maggioranza abbia sempre ragione è sbagliata. Gesù, per esempio, era rappresentante di una minoranza. Dovremmo imparare a ragionare con la nostra testa perché gli ultimi tempi si giocheranno con le propagande mediatiche. Infatti, con i mass-media è facilissimo oggi, manipolando le verità, ottenere i consensi di una maggioranza.

(7) Alla base di un certo ecumenismo molto diffuso oggi, sostenuto dalle chiese di maggioranza, non c'è una reale fratellanza dove tutti diminuiamo per far crescere Cristo e siamo solo "cristiani", ma una strana religione mondiale gestita da chi è più abile e potente, in cui ciascuno rimane quello che è, basta che non venga contro. L'amore che dovrebbe contraddistinguere il vero cristiano, dunque, viene ipocritamente falsato: non si ama come ci ha insegnato Gesù, "amatevi COME IO VI HO AMATI" ma si fanno alleanze per uno scopo preciso di potere politico. «34 *Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. 35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».* (Giovanni 13:34-35)

(8) "la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo" (Romani 10:17).

CONCLUSIONI

RAPIMENTO VICINO, PREPARIAMOCI - LO SPOSO (Gesù) E LA SPOSA (La "Chiesa" cioè tutti i credenti giustificati per fede)

Questo argomento è stato poi ripreso nello studio sull'Apocalisse - vedi [LE NOZZE DELL'AGNELLO \(TRADIZIONE EBRAICA – RAPIMENTO - AMICO DELLO SPOSO - LE DIECI VERGINI\) – Ap 19:7-9 - PARTE 67](#)



6 Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. **7** Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. **8** Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi». **9** E l'angelo mi disse: «Scrivi: "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio». (Apocalisse 19:6-9)

La frase “il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno” si riferisce alla seconda venuta del Cristo (Walvoord). Evento molto vicino a cui ci stiamo preparando.

“Le nozze dell’Agnello e della sua sposa che si è preparata” si riferiscono al rapimento dei credenti (chiesa-sposa) da parte del Cristo (sposo).

Conoscere il rituale ebraico del matrimonio è importante. (1)

Secondo la simbologia in Apocalisse si individuano tre fasi:

Fase 1- pagamento della dote, parte legale (la salvezza degli uomini per grazia);

Fase 2- La sposa si è preparata attentamente per l'arrivo improvviso dello sposo che la rapisce dalla sua casa e la porta nella nuova casa che lo sposo ha preparato per lei; avverrà nel momento in cui il padre dello sposo darà il suo consenso (Giov 14:1-3; Matt 25:1-13). **Questa seconda fase sarà appunto il rapimento della chiesa cioè dei credenti salvati;**

Fase 3- La cena delle nozze. Nella prima parte di questa festa che in Israele durava sette giorni vi era la "consumazione" del matrimonio e il festeggiamento vero e proprio nel banchetto con amici e parenti. Qui indicherebbe l'unione spirituale tra anime dei credenti e Cristo risorto in una trasformazione completa della sposa, che se all'inizio era stata rapita "velata", può ora apparire accanto al suo sposo mostrando il suo viso liberamente.

Mentre le anime dei credenti vengono rapite e trasformate e mentre si celebra il matrimonio dell'Agnello, sulla terra invece si manifestano le "piaghe" (periodo distretta), per una durata di circa sette anni.

Poi, sempre seguendo il parallelo del rito ebraico con le profezie messianiche, la sposa e lo sposo ritornano nella casa della sposa per un certo tempo. **Questo indica il ritorno vero e proprio di Cristo e della sua chiesa sulla terra, dove instaurerà il regno di pace per mille anni.**

Dobbiamo pensare a tutto questo e se ci consideriamo credenti salvati per i meriti di Cristo, e **dovremmo prepararci attentamente restando puri, vigili e pronti al rapimento affinché lo "Sposo" ci gradisca.**

La frase al v.8 *"Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi"* sembra indicare non solo e non tanto la salvezza per grazia, quanto un accento particolare proprio sulle nostre opere giuste, compiute con l'aiuto della grazia di Dio. Il lino (di cui era composto il tessuto del vestito del sommo sacerdote) rappresenta la purezza spirituale di chi attende il Signore. La fidanzata, nel rito ebraico, attendeva riservata l'arrivo dello sposo per il rapimento; ella stava attentissima a curare il suo aspetto, la sua persona, in modo da risultare ordinata, pulita, profumata (profumo=preghiere), riservata, sobria, senza amicizie sconvenienti.

La sposa insomma rimaneva pura e riservata attendendo il suo sposo. Questo è quello che adesso dobbiamo fare: mantenere la nostra persona fisica e spirituale il più possibile pura (senza accostarci ad altre estraneità spirituali cioè senza pregare altri che Dio solo).

Cerchiamo di vigilare nell'attesa gioiosa fin quando qualcuno ci griderà: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" (Matt. 25:6)

1)Fonte utile per approfondire: "Israele la Sposa del Messia" del fratello Roberto Sargentini - 78 pag. Perciballi Ed.

"PREPARIAMOCI AL RAPIMENTO DEI CREDENTI" – Considerazioni conclusive



Abbiamo visto che in questi ultimi tempi (che si svolgono poco prima del rapimento dei credenti) la nostra conoscenza aumenterà grazie alle aperture della mente che ci concederà lo Spirito Santo, che è Dio. Egli agirà in molti campi, soprattutto nella corretta comprensione delle profezie che si stanno attuando.

Tali aperture però dovranno da noi essere controllate molto attentamente perché l'ingannatore sta anche lui tirando i fili per attuare il suo piano destabilizzante. L'avversario, infatti, si servirà di mezze verità *-quasi credibili-* per trarci in errore. Alcune sue tecniche che sfrutterà saranno:

- a) L'infiltrarsi ed appropriarsi di linguaggi moderni in modo da volgerli a suo favore. "Il suo favore" è la confusione, la derisione, la perversità, l'ibrido sacro-profano, l'illusione, il farsi passare per il Cristo, la scienza-fantascienza infarcita di spiritismo, ecc.
- b) Il giocare d'anticipo presentando tanti falsi ritorni di Gesù, anche con crescenti apparizioni di molti demoni che si faranno passare da angeli del Signore o produrranno prodigi. Questo ha il duplice scopo di ingannare e, dove ciò non riesca, di infiacchire ed eliminare e la vigilanza per il vero ritorno del Signore (tecnica del tipo: "al lupo, al lupo...").
- c) La ricerca della conoscenza come idolatria.

Noi dobbiamo fare del nostro meglio per riappropriarci dell'uso del linguaggio specialmente quello contemporaneo e saperlo inserire anche nelle profezie bibliche, dove si usavano parole simboliche che hanno portato ad una visione mitica ed irrealistica degli avvenimenti e dei personaggi (angeli con le ali e le penne tra le nuvolette; demoni con la coda e il forcone..). Questo però comporterà non poche difficoltà. Per esempio abbiamo visto l'uso complicato della parola "extraterrestre" ed abbiamo sondato le opinioni delle chiese cristiane cattoliche ortodosse e protestanti. Dobbiamo dunque renderci conto che ci muoviamo come in un campo minato. Non spingiamoci troppo oltre senza che lo Spirito di Dio ce lo indichi chiaramente!

Dobbiamo essere consapevoli che **è in atto una vera e propria guerra nel cielo con scontri di grandi potenze** (che ora non vediamo ma di cui conosciamo l'esistenza perché la Bibbia ce lo ha rivelato) che avrà il suo epilogo, la sua fine, qui sulla Terra. Di questo ed altro parleremo, a Dio piacendo, molto presto.

La verità equilibrata e realistica non sarà facile da raggiungere ma non ci dobbiamo scoraggiare! Al contrario dobbiamo rimanere raccolti e determinati perché lo Spirito Santo che è Dio, ci riempirà della Sua potenza, ci preparerà gradatamente nel giusto modo a quanto sta per accadere e ci salverà da ogni genere di male.

Lode a Dio! *Maràn-atà!* (Signore vieni)

R.R.

NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO OLTRE LE CHIESE E L'ECUMENISMO: IL SIGNORE STESSO SARA' PASTORE



Una delle caratteristiche più importanti di questo nuovo movimento o rimanente cristiano (1), in cui, piacendo a Dio, potremmo già far parte senza saperlo, è che il credente non si deve più affannare più a cercare la “chiesa giusta”, ma è il Signore stesso a cercare lui. Avremo modo di approfondire questo concetto, ma intanto proviamo ad avvicinarci per capire meglio almeno di cosa si tratta.

Il fallimento del cristianesimo moderno - lo abbiamo accennato diverse volte- si mostra nella frantumazione denominazionale e con la conseguente perdita di significato della Chiesa fondata da Gesù Cristo. (2) Grave errore umano questo, imputabile al nostro desiderio di primeggiare, che non è certo risolvibile con l'ambiguo “ecumenismo” di oggi. (3)

Il degrado del mondo, la corruzione, l'immoralità, la ricerca del potere, le apostasie ecc. si sono infiltrati tra i credenti. I motivi sono diversi, ne evidenziamo quattro: **1) I pastori** che troppo spesso sono deboli, incapaci o a loro volta corrotti, timorosi più della gerarchia che dei “pungoli dello Spirito”; **2) La fede dei credenti** superficiale e passiva o troppo zelante e fanatica; **3) L'avvicinarsi dei difficili periodi di tribolazione**, che per prima cosa investiranno la Casa di Dio affinché la fede dei credenti sia “provata col fuoco”. Come infatti la notte o l'alba non arrivano di colpo ma sono precedute dall'imbrunire o dall'albeggiare, così il periodo di distretta (o di tribolazione) previsto dalle Scritture sarà già percepibile poco tempo prima della sua piena venuta. La progressiva mancanza di luce già si può constatare. Chi ad esempio

osserva con attenzione la modalità e i contenuti delle comunicazioni mediatiche e delle trasmissioni televisive si è accorto dell'incredibile aumento di trasmissioni e filmati che ruotano attorno alla morte, alle perversioni, allo spiritismo, alla negazione del male ecc. Nel mondo, nella politica, in TV, è sempre più difficile capire la differenza tra il buono e il cattivo, tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Questa confusione è solo mancanza di luce, allontanamento dalla luce di Dio. Senza la luce del discernimento divino, bene e male saranno un insieme indistinto; ed anche noi, se non torniamo indietro, ci perderemo lentamente in questo crepuscolo. **4)** Tutto questo ed altro viene inquadrato in ciò che **Dio ha già deciso. Vi è e vi sarà un succedersi di eventi che Dio ha preconosciuto e stabilito.** Stabilito significa deliberato, fissato, decretato, comandato, ordinato. Questi eventi (che l'Eterno ci ha comunicato tramite le profezie) sono ormai decisi ed inderogabili, per cui, volenti o nolenti accadranno. Il credente ne prende atto e si prepara.

Noi nel nostro piccolo stiamo cercando di approfondire gli avvertimenti delle ultime lettere del NT prima dell'Apocalisse.

Salvo rari casi di pastori illuminati, è inutile tornare a seguire le varie chiese che già zoppicano. Le chiese cristiane, che dovevano proteggerci ed istruirci, divise come sono per confessioni e denominazioni in lotta tra loro, hanno fatto il loro corso, non sono riuscite a ritornare alla semplicità evangelica che c'era nelle chiese originarie apostoliche. Riteniamo che ormai non sia più possibile alcuna riforma per ripartire.

H. Rossier scrive così: "La condizione morale descritta dall'epistola che stiamo affrontando [2 Timoteo] non era altro che la sensazione e il preludio di uno stadio morale che andava peggiorando man mano che i tempi della fine si avvicinavano. Dinanzi a questo stato di cose, quale doveva essere il **comportamento del credente** chiamato ad attraversarlo? Domanda importante e seria che l'apostolo rivolge a Timoteo, **come a qualsiasi altro credente desideroso di glorificare il suo Maestro nel tempo attuale. Questo comportamento diventa necessariamente sempre più individuale, per quanto i credenti siano chiamati a raggrupparsi per servire il Signore in mezzo ad uno stato di cose che non può più essere riformato"**
(4)

Cosa fare allora? Direi con una certa amarezza che noi uomini abbiamo fatto già abbastanza! Forse ci conviene fermarci e finalmente lasciar fare allo Spirito Santo.

E cosa sta facendo lo Spirito di Dio?

Pensiamo che sia in corso una nuova fase, un sorprendente insegnamento dello Spirito Santo, del tipo “salvo il salvabile” che si può desumere dallo studio di Ebrei 5:11-6:6. “Di fronte al rischio di riprendere tutti gli insegnamenti dottrinali dall'inizio (per come la Chiesa è divisa confusa ed immatura oggi si dividerebbe e indebolirebbe ancora di più) l'unica soluzione sembra essere come in Eb.5:11-6:6, cioè **saltare tutte le parti dottrinali che causano divisione e polemiche, poi "salvare il salvabile" dei credenti e proseguire.**

In che modo proseguire? Smettendo disquisizioni filosofie teologie complicate e **concentrandoci sull'essenziale che ci sta davanti chiedendo un particolare discernimento**, una intelligenza dall'alto da parte dello Spirito Santo”. (5)

Lo Spirito Santo non ci abbandona a noi stessi, ma pazientemente cerca ancora di radunarci in un RIMANENTE SANTO. È di questo “nuovo” rimanente infatti che stiamo parlando. (6) Lo Spirito di Dio guiderà i credenti per tutto il periodo di grazia, che terminerà col Secondo Avvento di Gesù. Dio Spirito Santo, in perfetto accordo Dio Padre e Dio Figlio, ci corregge e ci migliora in tanti modi; uno di questi modi consiste nel **toglierci alcune cause di errore.**

Tra le **cause d'errore INTERNE** abbiamo un allontanamento maggiore dal mondano, una continua santificazione-consacrazione di noi stessi;

tra le **cause d'errore ESTERNE** abbiamo una rimozione di quegli inciampi come sono appunto le guide perverse (pensate agli scandali della pedofilia o degli interessi finanziari nelle chiese) o moralmente corrotte o superficiali o deboli o che comunque non seguono in maniera corretta la volontà di Dio.

Sarà lo stesso Spirito a raccogliere noi come farebbe Gesù, nostro Pastore premuroso. Leggiamo quanto dice l'apostolo Giovanni nell'episodio famoso del buon pastore:

GESU' IL BUON PASTORE

Giov 10: 1 «In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei».

6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono quali fossero le cose che diceva loro.

7 Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. 10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. 12 Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e disperde), 13 perché è mercenario e non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. 16 Ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

SPIEGAZIONE DEL PASSO:

L'ovile (v.1) è il luogo recintato in cui venivano raccolte le pecore. In qs caso rappresenta la nazione di Israele. Se mettiamo qs versetto in relazione con il v.16 “*Ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile...*” comprendiamo che Gesù si riferiva ai Gentili che crederanno cioè ai non-giudei, cioè anche a noi; “*anche quelle devo raccogliere e vi sarà un solo gregge, un solo pastore*” qui Gesù «parla della chiesa, composta da credenti sia ebrei che gentili in un corpo solo di cui Cristo è il Capo. (Cfr Efes 2:11-22; 3-6)» (MacArthur).

Questo passo allora (come molti altri passi biblici) ha un significato che arriva fino al nostro presente e direi anche al ns futuro perché riguarda anche la formazione e il destino della Chiesa; dunque dobbiamo comprenderlo bene.

La porta dell'ovile (v.1) è l'unico accesso e Gesù stesso dice “io sono la porta”, non ci sono altri modi per entrare. Questo ci ricorda la porta del santuario (7)-al tempo di Mosè: nessuno può avvicinarsi a Dio se non per mezzo di Gesù.

Il portinaio che apre al pastore è più difficile da identificare, ma noi concordiamo con l'interpretazione che vede in esso lo Spirito Santo. (8) Lo Spirito Santo infatti “apre”, nel senso che ricorda, pungola, corregge, sospinge, attrae i cuori verso gli insegnamenti di Gesù (9) Il Quale riportava tutti a Dio Padre. In pratica in una perfetta azione unitaria di Dio Padre. Dio Figlio e Dio Spirito, i cuori vengono condotti alla casa

dell'Eterno (ovile) prima spiritualmente (salvezza x fede), poi realmente (elezione nella resurrezione/rapimento).

La voce del pastore viene riconosciuta dalle pecore, per questo lo seguono (vv.3-4). Gesù spesso ha chiamato per nome i Suoi discepoli. Egli ci chiama tutti per nome perché ci conosce. Conosco persone che in particolari momenti di estasi hanno sentito e visto davvero il nostro Pastore e Lo hanno riconosciuto in un modo totale (spirito anima corpo) anche se non sanno spiegare come ciò sia avvenuto. Questo per dire che c'è una parte di noi che comunque è in grado di riconoscere il Signore. Tale riconoscimento può avvenire a partire dalla "nuova nascita", quando lo Spirito di Dio "tocca" lo spirito dell'uomo e libera in lui una memoria antica, un imprinting che l'uomo aveva già in se stesso dalla creazione. (10)

I non-pastori ladri e mercenari (vv. 10-13) sono i falsi profeti. Ce ne sono stati tanti e molti di più ce ne saranno; ma chi veramente sa riconoscere "la voce" del Signore non li seguirà. I nostri studi, che ora si stanno concentrando sulle ultimi scritti del NT, servono proprio a farci rendere conto dalla loro massiccia presenza nelle chiese e a non seguirli.

Continuiamo le nostre riflessioni con altri passi:

Ezec 34:11 «Infatti così dice il Signore, DIO: "Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. 12 Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; 13 le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi e le ricondurrò sul loro suolo; le pascerò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. 14 Io le pascerò in buoni pascoli e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno là in buoni ovili e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. 15 Io stesso pascerò le mie pecore, io stesso le farò riposare", dice il Signore, DIO. 16 "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascierò la ferita, rafforzerò la malata, ma distruggerò la grassa e la forte: io le pascerò con giustizia.»

Se Ezechiele si riferiva principalmente agli Israeliti, possiamo dire che anche qui, come nel passo precedente di Giovanni, il significato trascende il tempo e arriva fino a noi: Dio in Cristo si incarnò e provò a ricondurre i Giudei; ma essi lo respinsero. Oggi Dio in Spirito *agisce direttamente* nei cuori rinnovati e li conduce, consolandoli, rafforzandoli, dando loro nuove energie.

Ezechiele 36:24 "Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese; 25 vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. 27 Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni. 28 Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri, sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio. 29 Io vi libererò da tutte le vostre impurità; chiamerò il frumento, lo farò abbondare, e non manderò più contro di voi la fame;" Nel commento di qs passo di Ezechiele dice così G. André: "Anche oggi Dio agisce così riguardo alla Chiesa: Egli trae dal mondo, da tutte le tribù e lingue e popoli e nazioni, dei riscattati per il cielo; li purifica con la Parola (Ezec. 36:25) e mette in loro il Suo Spirito (v.27; **Efesini** 1:13; **Romani** 8:9). Dopo aver dato loro la vita, fa loro conoscere il cammino (v.27) non secondo ordinanze e statuti, ma in novità di vita, come Cristo ha camminato, per la fede e nell'amore Egli prepara loro una casa nel cielo (v.28), non un paese sulla terra; una casa spirituale di cui Cristo è il fondamento. Dà loro il nutrimento (v.29), li aiuta a portare dei frutti (v.30), come il tralcio attaccato alla vite."

La chiave per capire bene sta in: *"Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. 12 Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre" (Ezec 34:11-12)*

Non so cosa accadrà di quei pastori che, pur potendo insegnare gli avvenimenti che Dio ha preparato, non li hanno insegnati; so però che **essi verranno sostituiti da una forte ed incisiva opera dello Spirito Santo stesso sui singoli cuori.**

In questo modo chi si è veramente affidato al Signore con un cuore nuovo, ascolterà ancora la Parola di Dio purificata da corruzioni, sovrastrutture dottrinali dogmatiche o interessi vari e attenderà il ritorno di Gesù così come è stato profetizzato in innumerevoli punti della Scrittura. (11)

R.R.

(1) Vedi il nostro dossier: [NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO: UN RIMANENTE ESSENZIALE CHE “TRAPASSA” LE CHIESE](#)

(2) Può essere utile la ns breve pagina: [DUBBI SUL CRISTIANESIMO REALIZZATO DAGLI UOMINI](#)

(3) Possono essere utili alcune ns riflessioni: [ECUMENISMO ED IPOCRISIA](#) (PDF –pg9)

(4) Da “La seconda epistola di Paolo a Timoteo” – Commento di H. Rossier – Ed. Il Messagg. Cristiano.

(5) Vedi il ns studio su youtube: LA DIFFICILE MATURITA' DI FEDE prima del rit. di Gesù - PARTE 2- sorprendente insegnamento- (27 min) - indirizzo: <https://youtu.be/52a49fHWrcw> (da qs sito potrebbe non aprirsi, copiarlo sulla barra internet)

(6) Vedi il ns dossier: [IL PARADOSSO DEL CRISTIANESIMO ATTUALE](#)

(7) E' utile in ns studio [IL PERCORSO DELL'UOMO NEL SANTUARIO DI MOSÈ COME IL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA](#) (PDF 62 pg)

(8) “Gli esegeti non sono concordi circa l’identità del portinaio presentato in questo versetto. Alcuni ritengono che il termine indichi i profeti dell’A.T., i quali annunciarono la venuta di Cristo. Altri pensano che si tratti di Giovanni il battista, il quale fu il precursore del vero Pastore. Altri ancora **vi ravvisano con certezza un’allusione allo Spirito Santo, il quale permette l’accesso del Signore Gesù nel cuore e nella vita delle persone.**” (Comment. bibl. del discepolo di MacDonald)

(9) *“ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto” (Giovanni 14:26)*

(10) **Nuova nascita:** Questo argomento è stato da noi sviluppato in un dossier scritto oppure a voce su youtube. Il Dossier è il seguente [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA 2 - VERSIONE BIBLICA SCORREVOLE DA 1 Tessalonicesi 5:23](#) – (PDF - 13 pagine); lo studio a voce su youtube è in questo link da copiare sulla barra internet: <https://youtu.be/up4kco41ZBs>

(11) “Quanto al Nuovo Testamento, si è calcolato che 319 versetti, cioè 1 su 25, sono dedicati al ritorno del Cristo. Dunque si può affermare che poche dottrine bibliche sorpassano per importanza quella della quale ci occupiamo” (da “Il ritorno di Gesù Cristo” di René Pache)

NELL'ATTESA...



1 Timoteo 4:13 “*Àpplicati, finché io venga, alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento*”. Come Timoteo viene esortato da Paolo, noi siamo esortati dal Signore ad occuparci di cose sante in attesa del Suo ritorno. E quali sono queste cose che ci raccomanda il Signore? Il Suo amore non si esaurisce in noi, ma produce frutti; opere secondo la Sua volontà santa e benefica per tutta la Chiesa. Lui ci ha tanto amati e noi cerchiamo di ricambiarlo secondo le possibilità del nostro cuore: **Giovanni 21:16** “*Gli chiese di nuovo una seconda volta: «Simone di Giona, mi ami tu?»». Gli rispose: «Certo Signore, tu lo sai che io ti amo». Gesù gli disse: «Abbi cura delle mie pecore»”.*

Noi facciamo parte di una grande Famiglia, la Chiesa del Signore nostro Gesù Cristo. Amare il Signore è amare la Chiesa e significa prenderci cura delle Sue pecore. Le pecore e gli agnelli non sono proprietà di nessuno, ma appartengono al Signore come il nostro cuore è solo Suo. Con grande rispetto, grande onore, infinito amore chiediamo a Dio di diventare capaci di avere cura gli uni degli altri perché siamo figli di Dio per i meriti di Cristo. Tutti saremo sempre discepoli di Gesù e ciò si vedrà proprio dalla perseveranza e dall'amore che avremo gli uni per gli altri:

Giovanni 8:31 “*Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli;»*”

Giovanni 13:35 “*Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri»”.*



PIC-DOSSIER

SPERANZA: SCONOSCIUTO SENTIMENTO DI QUESTA EPOCA



di Renzo Ronca – maggio 2019 agg 9-4-24

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

UNA FREDDA PANORAMICA DEL FALLIMENTARE SISTEMA CHE L'UOMO SI È COSTRUITO CREDENDO IN ALTRI UOMINI- (11-3-11) agg. 17-5-19



«Quando una persona ha un desiderio e nutre una aspettativa fiduciosa nella realizzazione di quanto desiderato, allora prova il sentimento della speranza» (Treccani).

Ma un fenomeno nuovo, secondo alcuni ricercatori, è il fatto che questo sentimento della speranza sia del tutto sconosciuto a moltissimi giovani.³³

³³) a) **Alcune di qs frasi sono riportate da uno studio** che consultai nel marzo del 2011 e che purtroppo non riesco più a trovare perché probabilmente lo hanno eliminato da internet; si intitolava "La Maieutica- ricerca e formazione" o anche "I percorsi del giovane Werther: La Maieutica". [Il termine maieutica, dal greco maieutiké, significa "arte della levatrice" e designa il metodo socratico così come è esposto da Platone nel Teeteto. L'arte dialettica, cioè, viene paragonata da Socrate a quella della levatrice: come quest'ultima, il filosofo di Atene intendeva "tirar fuori" all'allievo pensieri assolutamente personali, a differenza di quanti volevano imporre le proprie vedute agli altri con la retorica e l'arte della persuasione. Wikipedia]

b) Da una intervista al prof. Umberto Galimberti, filosofo, sociologo, psicoanalista e accademico italiano, anche giornalista de La Repubblica: "I giovani di oggi non hanno né sogni, né speranze, né fiducia in se stessi. Come dice bene Miguel Benasayag in un libro molto bello, 'L'epoca delle passioni tristi', il futuro per loro non è più una promessa, ma una minaccia. Io non so se sia proprio una minaccia, di certo non offre motivazioni: perché lavorare, studiare se il futuro non promette niente"? [da: "L'intervista. Galimberti, il filosofo che non parla di speranza ai giovani" del 22-1-12 in <https://questionediprincipi.wordpress.com/2012/01/22/lintervista-galimberti-il-filosofo-che-non-parla-di-speranza-ai-giovani/>]

Attenzione, non parliamo di speranze perdute e nemmeno di disperazione. In questi casi la speranza c'era e poi non c'è più e sarebbe comunque un valore di cui si ha esperienza e dunque che potrebbe rinascere; qui è peggio. Parliamo di una grande fascia di giovani che non conoscono nemmeno il significato della parola sperare. Non sanno cosa sia. In loro questa pianta non è mai nata e non sanno nemmeno di avere la potenzialità, il seme per farla venire alla luce. La società di oggi non solo ha fatto perdere la speranza, ma ha sedato/soffocato **LA MEMORIA della speranza** in moltissimi ragazzi, che crescono privi di questa forza. Si perché la speranza è una forza, a volte anche passionale come un fuoco. E' la linfa dell'uomo.

Se guardiamo un poco da vicino la nostra storia ci accorgiamo che i governi dell'uomo hanno sempre promesso cose buone -anche in buona fede- ma nessuno è stato mai in grado di realizzare in modo duraturo quanto aveva garantito. In una maniera o nell'altra pare che negli uomini che raggiungono il potere inizi una parabola discendente della loro integrità, della loro obiettività, dei loro ideali. La loro personalità finisce per corrompersi e inevitabilmente sfruttano regolarmente quanti avevano illuso. Allora tutti quelli che avevano creduto in lui, *che avevano speranza* nelle idee che essi diffondevano, rimangono delusi nel vedere che si ritorna a stati di povertà ingiustizia ed oppressione.

Rimane un vuoto difficile da accettare e ancora più difficile da riempire.

Certo, può rimanere ai nostalgici un ideale “nonostante gli uomini” “nonostante tutto”; però sono eroismi ideologici, una specie di caparbio illogico *fideismo*³⁴ destinato a sparire.

Oppure rimane dentro l'uomo, **la rabbia**. E di quella oggi ce n'è tanta; una specie di deposito di dinamite che, unito alla disperazione è pronto ad esplodere. E allora è facile a chi conosce le leve della **comunicazione e della propaganda**, trasformare la rabbia presente in **fanatismo** violento in nome di qualsiasi cosa (spesso si prende un dio qualsiasi, o si idealizzano i personaggi di una nuova linea politica). L'importante è **trovare un nemico** con cui prendersela ed ecco che si ricompatta una nazione e chi comanda può “usarla” di nuovo.

Ma la rabbia presuppone spesso un **conflitto interiore**, un desiderio, una ricerca di giustizia non ottenuta. Tutto sommato se usata come **stimolo** per studiare e riflettere, può anche portare una svolta. Forse era questa rabbia che spingeva i giovani del '68 a rinnovare il mondo, ma non è stata sviluppata bene. Nell'ingenuità rivoluzionaria di

³⁴ Fideismo è l'atteggiamento o la dottrina di chi, constatando discordanza tra fede e ragione, è incline a seguire la prima senza tenere conto della seconda. (wikipedia)

voler rifare tutto abbiamo dimenticato qualcosa: la difesa, lo sviluppo, la protezione delle idee e dei valori. **Abbiamo dimenticato che occorre un ARGINE, un ORIENTAMENTO delle nostre idee in un contesto (la mente umana) in cui altrimenti tali idee si sarebbero presto corrotte.**

Ma in molti giovani non c'è più nemmeno rabbia (se non quella indotta dai meccanismi mediatici, distruttiva globale, facilmente manovrabile dai meccanismi satanici che sfocerà disordini e guerre fino ad Armageddon, di cui ci occupiamo a parte) . C'è nella passività delle menti sempre più sole uno **stato piatto di rassegnazione ed amarezza dove si vive alla giornata, senza progetti.**

E allora in cosa oggi si potrebbe di nuovo sperare? Nei leader politici? Ma li avete visti? Persone ambiziose e vuote che si preoccupano solo della loro immagine per il successo personale ed usano parole importanti privandole del loro significato. Riempiono il vuoto esistenziale con un altro vuoto: **l'assenza di contenuti** in un atteggiamento tronfio, pieno di sé, presuntuoso.

“Il progresso” in senso ideale, come miglioramento continuo dell'uomo, nemmeno può essere una fede a cui appoggiarsi, perché l'uomo ha costruito di fatto **incertezza ed infamità**. In questa società, per quanto ci ripugni accettarlo, **non abbiamo futuro per i nostri figli**. Il concetto di **“famiglia”** spaventa, appare come fonte di insicurezza invece che di protezione. Che programmi vuoi fare in sistemi in cui si premiano i corrotti i pedofili i truffatori e dove addirittura alcune prostitute si sono fatte eleggere ed hanno ottenuto voti per governare? C'è una **crisi globale** di povertà ripiena di disperazione. **Questo è ciò che ha realizzato l'uomo: poggiandosi su se stesso ha solo evidenziato il suo fallimento**. Puoi anche non volerlo vedere come quelli che vorrebbero sparare sui profughi, ma questo fallimento resta una realtà in un mondo che muore di guerre, fame, malattie, corruzione e non sa dare lavoro né giustizia. E' vero che **in ogni persona c'è una forza in movimento, ma dove si può sviluppare questa forza e questo movimento quando è privo di speranza?** Cosa diventa l'uomo senza più l'attrazione di un **progetto** in cui credere? **Si ripiega in se stesso, si chiude in un oblio dove è inutile ogni partecipazione; e così quella forza diventa autodistruttiva**. Infatti una vita che non partecipa ai progetti, che non ha più la motivazione per una qualsiasi attesa, è destinata alla crisi esistenziale che porta alla morte. I nostri giovani sono come piantine che erano nate per il sole, ma che in assenza di luce si ripiegano, appassiscono e poi muoiono. Prima muoiono dentro, poi anche fuori. La depressione, sottovalutata, è molto pericolosa: “I dati sono allarmanti: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità ogni anno nel mondo si tolgono la vita 880.000 persone, vale a dire **un suicidio circa ogni 40 secondi e un tentativo di suicidio ogni 3**. In Europa sono 56.200 e l'Italia, con circa 4000 morti l'anno, registra

7,3 casi ogni 100.000 abitanti. Nel Lazio sono circa 700 i suicidi ogni anno e solo a Roma se ne contano 200/250”³⁵

“Credi in te stesso” dicono gli americani, ma è davvero questa la ricetta? Io non credo. E’ una nuova fede nell’“Io” che forse in un contesto competitivo, dove tutti sono contro tutti, potrebbe anche funzionare per trovare autostima. Ma tutti deludono, anche noi deludiamo noi stessi.

Quando distrattamente qualche barlume di intelligenza ti mostra le tue debolezza o le tue contraddizioni o peggio i tuoi lati oscuri, i tuoi fallimenti, cosa farai? In cosa crederai allora?

Crederne in un dio? L’abbiamo messo minuscolo perché qui ci vuole una **distinzione importantissima**. La “gestione” della religione, come era agli albori della storia, è sempre stata in mano ad altre persone considerate sacre, come i sacerdoti; ovvero usando un terminologia moderna, una casta di preti o pastori di varie tipologie, che ti dicono cosa devi fare in nome di un dio che non sempre hanno conosciuto. E’ un governo anch’esso con dogmi imposti, più o meno evidenti. Forse è addirittura peggio di altri governi perché **lavora in modo sotterraneo sulle coscienze, ipocritamente**, servendosi di tecniche spaventose di controllo di massa (come la confessione auricolare) e propagande basate sui sensi di colpa per paure ataviche (se non fai come ti diciamo, allora dio ti condannerà e andrai all’inferno). In considerazione di questo, è istintivo **quando si pensa a un dio, identificarlo erroneamente in qualche denominazione di chiesa**, o comunque in una organizzazione religiosa, gestita da una gerarchia.

Crederne in Dio come un Essere vivo, eliminando governi e chiese? Una scelta di fede temeraria che si presta a parecchi rischi, come l’esaltazione spiritistica o l’alienazione dal mondo. Ma c’è un modo per credere in questo Dio e rimanere equilibrati con la consapevolezza sociale di quanto accade giorno per giorno? E che senso avrebbe la speranza in questo contesto? Non sarà l’ennesima illusione per non accettare un presente ingiusto e doloroso? Continuiamo a rifletterci.

³⁵ Tratto da “la Repubblica.it” del 10 settembre 2018, in https://www.repubblica.it/salute/2018/09/10/news/in_italia_4000_suicidi_l_anno_la_meta_evitabili-206050272/

TRA LE VARIE FEDI, DA CUI SI RICAVA LA SPERANZA PER VIVERE, È ACCETTABILE QUELLA DI DIO? – (19-5-19) 10-4-24



La volta scorsa ci eravamo lasciati con queste domande: ***Crede in Dio come un Essere vivo eliminando governi e chiese? Una scelta di fede temeraria che si presta a parecchi rischi, come l'esaltazione spiritistica o l'alienazione dal mondo. Ma c'è un modo per credere in questo Dio e rimanere equilibrati con la consapevolezza sociale di quanto accade giorno per giorno? E che senso avrebbe la speranza in questo contesto? Non sarà l'ennesima illusione per non accettare un presente ingiusto e doloroso?***

In effetti il rischio dell'illusione c'è. Come del resto in ogni tipo di fede. Ad esempio avere fede nella Scienza, vale a dire credere che essa spiegherà (in futuro) ogni cosa, equivale ad una fede non dimostrabile. Può darsi che in effetti spiegherà ogni cosa, ma può darsi di no perché l'uomo potrebbe autodistruggersi prima.

Gli insegnamenti di Dio (che, per chi crede in Lui, sono nella Bibbia) parlano di **fatti che dovrebbero accadere** (in futuro) chiamati *profezie*.^[1]

Forse le profezie bibliche sono vere forse no; c'è chi, come me, credendo in Dio, crede anche alla Sua Parola, tra cui vi sono promesse e profezie. Non sono dimostrabili ma in queste profezie il destino dell'uomo sulla terra è già rivelato; l'uomo deve solo scegliere se continuare a credere in Dio oppure no. Inutile cerca rei dimostrare le cose; solo al momento della eventuale realizzazione di quanto predetto i fatti mostreranno chi ha ragione.

Ma una fede spiegata così sarebbe solo **un'ipotesi intellettuale, una possibilità** che mette tutti gli ideali di tutte le fedi allo stesso livello, quasi fossero dei **concetti**. La mia domanda invece era molto più precisa e magari più provocatoria:

“Credere in Dio come un Essere vivo eliminando governi e chiese?”

Dividiamola in due: a) eliminando governi e chiese; b) credere in Dio come un Essere vivo.

a) “eliminando” governi e chiese: è ovvio che “eliminare” qui non va preso alla lettera! Non c'è nulla di violento in noi cristiani. Si riferisce invece a quanto dicevamo in precedenza, ovvero **non dipendere psicologicamente mentalmente dai governi quando sono corrotti e dalle chiese quando sono ipocrite e gestiscono un potere temporale usando parole di Dio**. Ma anche spiegato in questo modo non è facile. Pensavo a delle persone anziane della mia famiglia che oggi non ci sono più, vissute nella tradizione di una devozione a qualche santo e nell'osservanza dei dogmi del papato... Le parole nostre non servirebbero ad operare dei cambiamenti. Oppure penso a degli amici molto politicizzati che hanno fatto dell'ideologia del loro partito una eroica fede... Anche qui non saranno certo le nostre parole a convincerli che è bene credere in Dio. E allora cos'è? **La fede non può essere una scelta casuale** fatta così, tra varie possibilità, giusto per provare. **Occorre una spinta interiore**, una motivazione seria che parte dal profondo di noi stessi. Anche se per assurdo riuscissimo ad evitare di dipendere dai governi quando sono corrotti e dalle chiese quando diventano anch'esse governi corrotti mascherati con parole religiose, o dalla nostalgia di ideali sociali-politici non realizzati e forse non realizzabili, non potremmo comunque scegliere Dio, perché per noi non avrebbe significato. Manca qualcosa di fondamentale.

b) credere in Dio come un Essere vivo: Al di là di ogni ragionamento e di ogni concezione la fede in Dio dipende dalla **conoscenza di un Essere vivente**. Quando dico “Essere vivente” intendo proprio letteralmente quanto ho scritto, cioè un Essere che vive, **non una concezione o una ipotesi, ma una “Persona”** che ha un carattere una volontà e si manifesta. Una Persona con cui ci si può relazionare. In un certo senso sembra una follia e forse lo è. **L'ostacolo da superare** è che la conoscenza di Dio va oltre ogni tipo di recinzione mentale; e *l'esperienza* di questa conoscenza, la sua sperimentazione pratica, non è in potere dell'uomo. Voglio dire che **l'uomo non è il soggetto** che decide di fare questa esperienza, affinché dopo possa finalmente dire: “Bene adesso che ho visto e sperimentato che Dio c'è, posso anche credergli”. L'ostacolo è che Dio non è esattamente e fisicamente come noi, ma è, ed ha, molto di più di noi. Chi accetta questa ipotesi comprende dunque che gli **eventuali scambi con**

questo Essere sfuggono alla gestione umana, perché la nostra mente non può contenerlo.

Mi rendo conto quanto possa sembrare assurdo questo discorso ad un materialista. [\[2\]](#)

Ad ogni modo penso che chi esclude dalla sua vita e dai suoi pensieri la possibilità che esista qualche forma superiore alla materia, in un certo senso sia paragonabile a chi invece ammette questa possibilità. Si tratta in fondo di due convinzioni. L'una non può convincere l'altra.

Tuttavia **a qualcuno è capitato di fare questa esperienza con Dio**. Una esperienza così potente da provarne paura, ridimensionamento e radicale cambiamento. A me per esempio è successo. Il perché ad alcuni capita e ad altri no è sempre oggetto di grandi ragionamenti che ora non affrontiamo. Fermiamoci per ora su questo: **Dio può manifestarsi all'uomo nei modi e nei tempi che Lui sceglie**. Se quanto dico è vero, allora tale esperienza non parte dall'uomo, ma ARRIVA all'uomo. Cioè l'azione del rivelarsi di Dio, viene decisa prima da Dio, e poi, dopo, arriva all'uomo.

Serve allora parlare di Dio a chi lo esclude a priori? Forse è inutile parlare di Dio a chi non vuole accettare la possibilità che Lui esista (a meno di condizioni particolari).

Già, perché sembra **che la potenza di Dio si fermi volutamente di fronte alla volontà dell'uomo di accettarlo o meno**. Questa non è una cosa logica e nemmeno comprensibile. Secondo la nostra mentalità infatti, chi governa ed ha il potere e sta realizzando un buon programma, è giusto che usi quel potere per la realizzazione di quel programma, obbligando magari le minoranze ad adeguarsi ad esso per il bene comune. Qui invece si rasenta l'assurdo: c'è Dio che ha il potere ed i mezzi per farsi obbedire anche dai dissidenti, ma preferisce lasciare a tutti la libertà di scelta, dunque anche la libertà ad alcuni di dire di no al suo programma. E non solo questo nostro Dio lascia questa possibilità a tutti gli uomini, ma sembra addirittura che permetta nel mondo le ingiustizie anche gravi e addirittura permetta a certe false chiese di parlare nel Suo nome. Pensate la confusione, l'incertezza, i dubbi su Dio stesso e sul Suo concetto di Amore! Sembra diverso da come si presenta nelle Scritture, sembra debole contraddittorio ed anche ingiusto. Quale speranza può trovare in Lui l'uomo anche se vorrebbe crederGli?

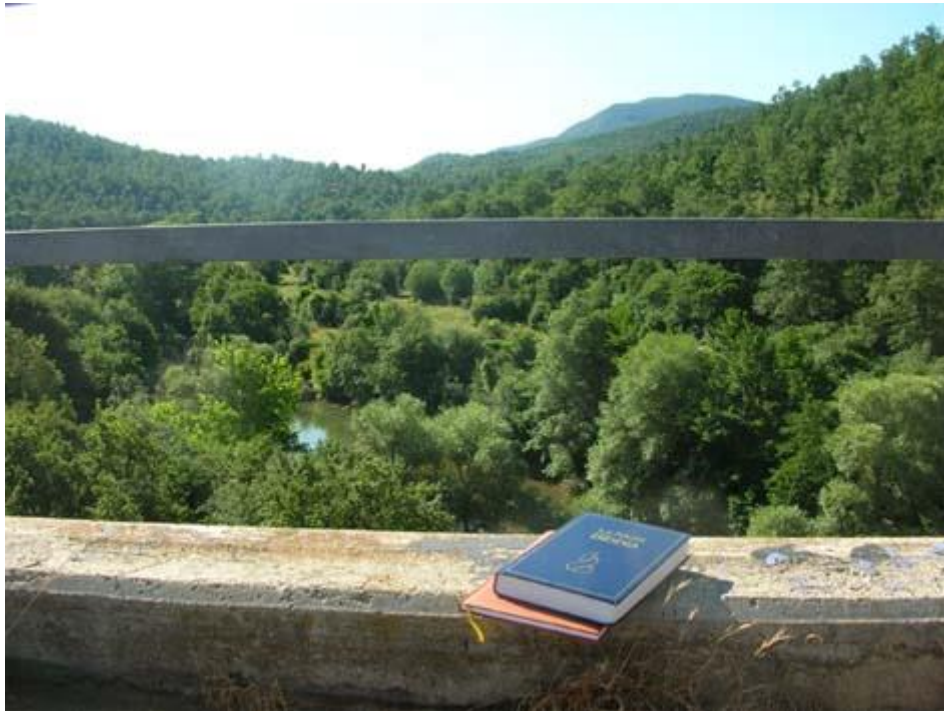
Eppure per quanto incredibile, tutto questo ha un senso preciso e si inquadra in una prospettiva sorprendente.

(continua)

^[1] **Profezia** è la predizione di un evento futuro. Attualmente ve ne sono una infinità, la maggior parte delle quali prese da forze oscure, da maestri dell'inganno che come i maghi si fanno beffe della dabbenaggine di povere persone disposte a credere a tutto per un minimo di speranza. Noi ci riferiamo alla predizione biblica della storia dell'uomo, che pensiamo essere ispirata da Dio. Molte di queste profezie si sono realizzate; per le rimanenti, ovviamente, si tratta di ipotesi basate sulla eventuale fiducia in Chi le ha ispirate.

^[2] **Materialismo**: 1. posizione filosofica che, identificando ogni aspetto della realtà con la materia, esclude la potenza e l'efficacia di un qualsiasi momento superiore di carattere spirituale. [...] (Devoto-Oli)

PROGETTO BIBLICO DA CONOSCERE – (21-5-19) 10-4-24



La prospettiva per comprendere (per quanto possibile) il piano di Dio e riceverne speranza sta in un ragionamento ipotetico: l'uomo è in una condizione di previsto assestamento esistenziale, non di stabilità. Non solo l'uomo è in via di formazione e stabilizzazione, ma lo è l'universo intero, con tutti i suoi mondi e le sue creature. L'uomo non è un essere completo, finito, - lo sarà un giorno – ma adesso è invece ancora una creatura “incompleta” che si trasforma e brama la finitezza. L'uomo non è una creatura stabile, ferma, ma un essere in continuo movimento, che anela ad una vita superiore. Tale desiderio, tale spinta “di fuoco”, è la speranza. "Se questa poi è temprata dalla fede, può divenire virtù, nella ricerca di tutto ciò che è bene".

Cercherò di spiegarmi, anche se nel farlo purtroppo immagino che i materialisti^[1] non riusciranno a seguire, perché l'ipotesi si basa sull'esistenza di Dio e di un Suo preciso **progetto che ora è a metà**. Ma se i materialisti, gli scettici, i delusi, quelli che hanno perso fiducia in Dio, riuscissero a seguire l'ipotesi, forse potrebbero comprendere un insieme di sfondi interessanti e ed aprire uno spiraglio per far entrare un minimo di speranza nel futuro. Accettare o meno tutti questi fatti dal punto di vista cristiano, crederci completamente, in parte o per niente, si vedrà dopo. Del resto a seguire

l'ipotesi, secondo me, non ci si contagia, non ci si condiziona. Resteremo sempre vigili e pronti ad abbandonarla se una volta ascoltata ci sembrerà assurda o non accettabile dalla mente e dalla coscienza (ritroveremo più avanti questo termine).

Possiamo comprendere la positività di questa metà della storia dell'uomo fino ad oggi (e dunque il presente), solo nell'apprendere che **c'è un'altra metà da sviluppare** che riguarda il nostro futuro. Se ascoltiamo regolarmente le previsioni catastrofiche sul clima e sul degrado della terra, o quelle dei governi mondiali, possiamo anche ascoltare le previsioni bibliche. Se fosse vero quanto Dio ha detto che si realizzerà, allora la speranza potrebbe tornare ad accendersi.

Ricordo **per i credenti inseriti nelle chiese** che stanno leggendo, che è fondamentale acquisire una *condizione mentale* estremamente difficile da accettare e molto più ancora da mantenere: è indispensabile infatti dimenticarsi del linguaggio usato dalle chiese, delle frasi fatte, dei dogmi, delle tradizioni e delle dottrine; quindi, tolti questi "filtri", provare a rivedere tutto, come se certe parole fin troppo usate fossero ascoltate per la prima volta. Lo so che è quasi impossibile, però ognuno, se vuole, può fare del suo meglio. **Non si cresce non si apprende se non ci si sa mettere in discussione;** e per mettersi in discussione, ogni volta è giusto ripartire da zero evitando il più possibile **preconcetti**. Se poi le credenze che avevamo in mente erano vere, allora resteranno come verità anche se le mettiamo in discussione. Di che dobbiamo avere paura? Se invece crolleranno, allora vuol dire che non erano vere.

In diversi modi Dio ha rivelato se stesso ed ha esposto il Suo **programma** a chi lo vuole ascoltare. In questo programma Dio ha previsto un **governo-modello** che si sarebbe realizzato al crollo di tutti i governi che l'uomo ha tentato di fare senza di Lui.

Il primo **problema per i credenti delle chiese cristiane** (cattolici protestanti ortodossi) è che almeno una chiesa, quella Cattolica, si è inserita in questo programma identificando se stessa come protagonista di quel programma. In pratica essa afferma che Dio già sta attuando il Suo governo tramite lei. Noi, dopo aver letto onestamente la Bibbia, non la pensiamo così, perché ci pare che il Signore dica tutt'altro. Comunque questa chiesa dice che già adesso essa è l'espressione del governo di Dio, che non occorre aspettare nessun altro governo o millennio che sia, nessun ritorno di Gesù, se non identificandolo con il giudizio universale. Secondo questa chiesa il Signore avrebbe delegato al papato il governo del mondo. Un po' difficile dunque seguire il nostro ragionamento per chi accetta a priori questa interpretazione cattolica senza discuterla, senza mettere in discussione se stessi e secoli di tradizione (= abitudine che diventa legge). Tuttavia esistono sempre i

coraggiosi che confidano principalmente in Dio (non in altri uomini che amministrano un potere temporale), ed è a quei pochi che noi ci rivolgiamo.

Il piano di Dio, il programma che Lui ha preparato potrebbe essere sintetizzato in maniera semplice in questo modo:

Dio ha concepito e “portato alla luce”^[3] l’universo.^[4]

Tutte le creature sono nate **libere di pensare e di scegliere** il loro destino.

Tutti gli uomini hanno un qualcosa in loro stessi, che abbiamo rassomigliato ad un **“imprinting di Dio nella creazione”**, che in qualche modo li sospinge inconsciamente verso Dio, come una insopprimibile figliolanza o filiazione. Questo “quid”, a somiglianza di Dio, **è in grado di riconoscerLo** o di riconoscere come “buone” quelle parti o valori che vengono da Lui.

COSCIENZA CRISTIANA

Queste parti che vengono da Dio e che inconsciamente in noi interagiscono, possiamo avvicinarle ad un concetto di nostra buona **“coscienza”**. Quando seguiamo quello che è “bene” (che rientra/rassomiglia a quanto Dio ha creato/trasmesso) questa coscienza ci attesta/gratifica, godiamo di una relativa pace interiore. Quando non seguiamo queste indicazioni (e di conseguenza ci allontaniamo da Dio, definendo questo allontanamento “male”) la coscienza è tormentata.

Infatti questa coscienza di cui parliamo (indipendente dal fatto che uno sia credente o meno) funziona come strumento inibitore di certe parti del nostro vivere, creando a volte dei sensi di colpa per il nostro passato, le cui radici vanno interpretate con sapienza. In pratica esiste una linea che definiamo “bene” che ci fa progredire (assomigliando sempre più al Signore); ed una linea (che chiamiamo “il male” come assenza di Dio) che ci fa regredire imbarbando la nostra natura.

Per quanto Dio non sia lontano da ciascuno di noi e sia in grado di farsi sentire, **l’uomo procede come in uno stato di cecità spirituale**, brancolando in una semioscurità, cercando sempre una mano che lo rassicuri e lo guidi. Ovviamente questo è pericoloso perché esistono inganni e ingannatori; e nell’oscurità si può seguire come fosse “bene” una linea una tendenza che potrebbe portarci in una direzione di “male”. E’ qui che nascono **le idealizzazioni**.^[5]

I conflitti in noi dipendono principalmente da **due nature** che nell'uomo convivono: quella di cui abbiamo parlato (cioè un quid a somiglianza di Dio che Lo cerca e non ha pace fino a che non si riunisce in Lui) e quella fisica carnale, prettamente umana, legata ai sensi. Questa natura umana si appaga quando mangia, quando fa sesso, quando sopravanza gli altri, quando scarica le sue tensioni psico-fisiche in modo diretto istintivo. Le due nature sono tra loro **contrapposte**: o sta bene la parte spirituale e soffre la parte fisica, o sta bene quella fisica e soffre quella spirituale. Ne consegue che ogni persona vive di fatto una vita che è **una risultante** tra queste due tendenze. Vi sarà una infinita scala di sfumature tra quello che abbiamo chiamato "bene" (cioè dedicarsi alla ricerca e al seguire Dio), e quello che per definizione abbiamo chiamato "male" (cioè privilegiare il piacere dei sensi e dello stare bene fisico). Si tratta di **trovare un equilibrio**.

Questo equilibrio, essendo l'uomo e l'universo in sviluppo, in crescita, **non sarà mai un punto fermo e stabile**, ma si modificherà al nostro crescere o decrescere, al nostro evolverci o involverci.

L' "Io" dell'uomo allora è quella parte di noi che decide liberamente il suo modo di essere considerando queste due tendenze, identificandosi più sull'una o più sull'altra. Possiamo reprimere qualcosa di una tendenza e dare più spazio all'altra e questo determinerà un nostro conseguente **comportamento**.

Secondo il progetto di Dio, la vita terrena dell'uomo dibattuta tra queste due **tensioni, serve ad arrivare alla maturità che permette la libera scelta.**

In pratica la scelta dell'uomo e l'inquietante dubbio esistenziale tra bene e male si riduce ad una cosa sola: **seguire Dio oppure no**. Accettare riconoscere l'esistenza di Dio che con i Suoi **pungoli** ci sospinge in una direzione sconosciuta, oppure no, e fidarci solo della gestione personale di noi stessi su noi stessi, basata su quello che abbiamo che vediamo che tocchiamo, su quello che desideriamo di pratico nel nostro presente.

Ma perché dobbiamo fare una scelta? Perché Dio ha pensato ad una nuova fase della Terra.

Sempre seguendo quanto ci ha trasmesso Dio^[6] le cose non resteranno così come adesso, in una alternanza infinita di bene e di male, di governi e di ingiustizie, di nascita e di morte, ma quando tutti^[7] avranno esercitato la loro libera scelta, **Dio passerà ad una nuova fase della Terra**. In questa nuova fase, secondo il Suo progetto, **Egli manifesterà realmente sulla terra un lungo periodo del Suo governo**. Dopo i fallimenti di tutti i governi che l'uomo ha escogitato, proprio nel momento in cui l'uomo si sta per autodistruggere con guerre micidiali, il Signore ci ha rivelato che

interverrà direttamente, ed allora sarà come se ci dicesse: “Ecco adesso che tu, nel voler vivere senza di me, hai finito per autodistruggerti, ti mostro come intendo io il vero governo. Tu senza di me hai finito solo per trovare la morte tua e del tuo pianeta, io ti mostro ora la vita duratura”.^[8]

Secondo le profezie^[9] dunque, chi avrà scelto Dio e avrà creduto in Lui comportandosi di conseguenza, resterà vivo in questa nuova fase o “millennio”; ma chi l’avrà rifiutato resterà nel “non-Dio” che avrà scelto, ovvero il niente, ovvero la “non-vita”, cioè la morte. In pratica chi non si sarà fidato di Dio e di quanto ci ha detto, avendo estromesso Dio dalla sua vita terrena, non esisterà più, nemmeno nel millennio. Qui infatti **si entrerà in un'altra tipologia di vita**. Ma per entrarci occorre passare già adesso come in un *setaccio*. Chi avrà creduto e sarà stato preparato a questo periodo^[10] avrà una esistenza senza la morte, a contatto per sempre col Signore; perché l’esistenza eterna in quanto tale è la prerogativa di Dio, chiamato anche l’Eterno.

Lo so che tutto questo può sembrare una favoletta. Tuttavia è quello che si desume dall’ascolto degli insegnamenti che Dio ci ha mandato. La nostra scelta di adesso (credere o meno in Dio) comporterà il nostro destino di domani, ovvero essere con Lui in questo spazio-tempo chiamato eternità, oppure no.

Ma che significa essere con Dio?

Significa **una trasformazione dello stato attuale del nostro corpo**, che attualmente è di due nature (spirituale e carnale) in **un corpo unico** con una natura sola (sintesi di entrambe, ma obbedendo ad un sistema diverso). Un corpo non più sottoposto a contraddizioni tra bene e male sarà un corpo rinnovato molto simile a quello che il Signore stesso ci ha mostrato dopo la Sua resurrezione. Questa trasformazione ci renderà simili alla “sostanza” del Signore e ci permetterà di esserGli vicino anche fisicamente, senza danni.

In effetti a saperla leggere, la Bibbia dietro fatti e racconti ci mostra degli esempi, degli avvenimenti utili per il nostro futuro. Secondo quanto dice la Scrittura infatti, Dio avrebbe mostrato, in questo mondo così disordinato corruttibile nella mente e nel fisico, **due modelli**: un modello di legge ed un modello di nuova vita non più corruttibile, ma duratura.

Il modello di legge lo ha mostrato dando la legge ad un popolo che non era nemmeno un popolo. Il modello della *sostanza* della legge (l’amore) e della nuova creazione, lo ha mostrato venendo Lui stesso in un corpo come il nostro (Dio si incarna in Cristo) e

risorge con un corpo dalle caratteristiche fisiche molto particolari. Ha indicato insomma un passaggio che sarà anche il nostro.

Come il racconto di Adamo mostra l'errore dell'uomo che si vuole autogestire senza Dio, e trova invece la morte (dunque non è in grado di raggiungere la maturità della vita), così il primo avvento di Gesù Cristo mostra un nuovo primo uomo, una specie di nuovo Adamo, che è in grado di seguire ed obbedire alla legge di Dio e giungere per questo ad una trasformazione del suo corpo, che non sarà più legato alla morte, ma entrerà in una nuova formazione di vita. **Questa nuova vita in realtà era il progetto principale di Dio per l'uomo fin dall'inizio**; quel progetto che l'uomo disobbediente ed immaturo non ha voluto seguire. Lo stesso progetto che Dio, in Cristo, ci mostra di voler proseguire, A PATTO che questa volta facciamo l'opposto della prima volta: la prima volta non abbiamo creduto, non abbiamo avuto fiducia in quanto Lui ci aveva detto (e siamo morti per così dire); la seconda volta – sul modello di Gesù Cristo - dobbiamo avere questa fiducia nella Sua Parola per poter vivere. Questa fiducia si chiama appunto **fedè**. E questa fedè nel superamento di questa natura e di questo sistema di cose che fa morire tutto, si chiama **speranza**.

[\[1\]](#)

Materialismo: 1.posizione filosofica che, identificando ogni aspetto della realtà con la materia, esclude la potenza e l'efficacia di un qualsiasi momento superiore di carattere spirituale. [...] (Devoto-Oli)

[\[2\]](#)

Coscienza: tra poco ritroveremo questo termine.

[\[3\]](#)

“Portare alla luce” inteso come portare le creature alla consapevolezza di se stesse.

[\[4\]](#)

L'Universo, cioè tutto quello che esiste nello spazio: le galassie i mondi e tutte le creature che vi abitano, che noi per semplicità chiamiamo esseri umani (uomini) ed esseri celesti, come gli “angeli” di cui a parte la loro esistenza testimoniata dalle Scritture, sappiamo poco o niente. Vale la pena ricordare che anche il tempo terreno è una creazione, come lo spazio.

[\[5\]](#)

Idealizzare: ritengo che la spinta verso Dio sia una pulsione della mente e dell'anima che si concretizza spesso nell'identificazione con quanto di più elevato e perfetto ci troviamo davanti: in una concezione, una filosofia, una religione, una forma politica, una persona (un leader o anche noi stessi), ecc. Ma tale spinta all'interno di noi stessi non è né buona né cattiva, ma in assenza di maturità e discernimento, essendo cieca, potrebbe portarci ad amare delusioni.

[\[6\]](#)

Trasmissioni di Dio: l'argomento necessiterebbe intensi approfondimenti. Per ora rimaniamo sulle linee generali, dove la Bibbia (Vecchio e Nuovo Testamento) può rappresentare il sunto ispirato del progetto completo di Dio.

[\[7\]](#)

Quando tutti...: anche per stabilire come fa Dio a sapere il numero di questi "tutti" richiederebbe un approfondimento notevole di riflessioni e ragionamenti che adesso ci farebbe perdere il filo del discorso. Per ora anche qui rimaniamo nelle linee generali.

[\[8\]](#)

Anche qui il progetto di Dio è molto più ampio di questa semplicistica esposizione e non finirà con questo periodo che viene chiamato "millennio", ma secondo le profezie avrà altri sviluppi, che vedremo in altro momento.

[\[9\]](#)

Profezia è la predizione di un evento futuro. Attualmente ve ne sono una infinità, la maggior parte delle quali prese da forze oscure, da maestri dell'inganno che come i maghi si fanno beffe della dabbenaggine di povere persone disposte a credere a tutto per un minimo di speranza. Noi ci riferiamo alla predizione biblica della storia dell'uomo, che pensiamo essere ispirata da Dio. Molte di queste profezie si sono realizzate; per le rimanenti, ovviamente, si tratta di ipotesi basate sulla eventuale fiducia in Chi le ha ispirate.

[\[10\]](#)

Gli studi delle profezie bibliche parlano del "**rapimento**" e poi della partecipazione al **nuovo avvento del ritorno di Gesù**, per governare assieme a Lui.

SI PUÒ SPERARE – (21-5-19) 10-4-24



Ci son due verbi significativi che in italiano spesso accompagnano la parola “speranza” e sono **“infondere”** e **“coltivare”**.

“Infondere” è un “versare dentro”. La speranza si può versare dentro, trasmettere da fuori a dentro al cuore. E’ un atto gestito da Dio che avviene in modo misterioso e potente; un modo simile ad un rivivere dopo che la vita sembrava perduta.

“Coltivare” invece è un atto che dipende più dall’uomo consapevole di ciò che è, e di ciò che di prezioso ha in se stesso.

Ma come si può trasmettere la speranza e chi può farlo?

Il “chi” dev’essere qualcuno che la speranza già ce l’ha, ovviamente:

- 1) La può trasmettere chi “è” già nello stato di grazia, la “contiene” in se stesso essendo in uno stato di perfezione tale da poterla diffondere; **cioè il Signore.**
- 2) La può trasmettere **anche chi l’ha già ricevuta da Dio.** Quest’uomo sarà dunque come uno specchio che riflette una luce che a lui arriva. un consapevole/inconsapevole “portatore di speranza”. La sua presenza sarà speranza, nel suo corpo sarà presente la speranza, ogni suo atto diffonderà il suo contenuto di speranza al mondo.

Il "come" è più facile a vedersi che a dirsi. Lo spiego in maniera schematica:

Il terreno della speranza è la Grazia.

L'acqua che la nutre è la forza della fede.

I raggi che la illuminano e la fanno fruttificare sono l'amore di Dio.

L'uomo che porta in sé la grazia è un qualsiasi credente salvato, un "sacerdote vivente", uno che è stato *reso sacro* da Dio. Qualunque cosa farà, porterà nel suo cuore Gesù risorto. Un piccolo grande sole che irraggia luce e calore. Non è un atto che compie da solo, è uno stato quasi indipendente dalla sua volontà: egli diffonde una luce che ha. Egli è "riempito" dello Spirito di Dio e questo riempimento in qualche modo si avverte sempre.

Se un uomo così, un uomo di Dio, si mette a camminare accanto a un uomo che non ha speranza, allora inevitabilmente avviene un **versamento spirituale come da un recipiente pieno ad uno vuoto**. L'uomo rivestito della grazia-speranza non può far altro che provare amore-compassionevole verso l'altro. Questo è l'effetto esterno emotivo di **uno scambio che sta già avvenendo ad un piano molto più elevato**: la grazia, la speranza, la pace, l'amore di Dio si "trasfondono", si trasmettono, passano realmente da un cuore ad un altro cuore. In fondo non occorre capire di più. Proprio come una trasfusione di sangue, il sangue di Gesù che apre alla vera vita senza più il seme del peccato portatore di morte.

Accade "per grazia di Dio", senza abilità alcuna da parte di nessuno dei due uomini, un versamento spirituale che si trasferisce dall'uno all'altro, riempiendo quello che era nella morte spirituale, dandogli un obiettivo, un perché, un senso... una speranza di vita eterna.

"affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna". (Tito 3:7)

E' questo il motivo per cui vale la pena resistere ed aspettare il domani.

Noi, in base all'ipotesi che abbiamo spiegato, **siamo esseri in transizione**, siamo nati per vivere, allora riavviciniamoci a Dio il Vivente. Solo Lui potrà toglierci questa solitudine dentro le ossa che le priva della vita. Dio è un essere che ci ama, per Lui siamo importanti. E anche noi siamo importanti l'uno per l'altro.

Ogni forma di ideale che ha ispirato tutti i governi dell'uomo ha a che fare con la speranza. Quando si parla di libertà, uguaglianza, giustizia, pace, dignità, ecc. l'uomo

non si è inventato niente, sono tutti valori già espressi nel progetto che Dio realizza e nella speranza che ci trasmette.

Volerli perseguire senza Dio significa fare un corpo senza testa; significa seguire un fine buono ma senza il discernimento e la vigilanza di quanto avverrà. L'idealista ateo che segue questi valori, pur restando una persona socialmente onesta e positiva, non tiene conto o non vuole accettare l'esistenza di una radice malata nell'uomo che, come un cancro, lo sta distruggendo. E' come un difetto del DNA, come un virus immesso chissà da chi e che nessuno sa più togliere. Pensare ad un futuro roseo e bello con questa radice maligna, è pur sempre una fede e come tale va rispettata; tuttavia a nostro modo di vedere è una ingenuità caparbia. L'ateo non avendo altro in cui confidare se non nell'uomo stesso, se insiste in questa fede "umana", rischia di non voler vedere quanto sta accadendo nel mondo, che è sotto gli occhi di tutti. Non si tratta più di un solo despota da eliminare con una rivoluzione un colpo di stato o con delle elezioni democratiche. Qui è tutta la terra che si degrada assieme alle azioni dell'uomo. E' finito il tempo dei partiti, è finito il tempo delle chiese. La speranza non ha più nulla a che vedere col mondo con le chiese e con la mente dell'uomo.

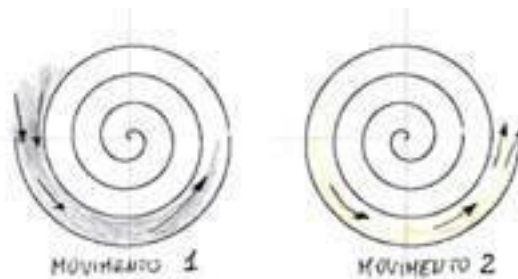
Rimane attualmente nel mondo un breve periodo in cui l'uomo fa i conti con se stesso, e la sua anima fa i conti con Dio prima di incontrarlo. Un breve periodo in cui vi sono troppe parole umane vuote che, pur parlando di pace libertà e giustizia, galleggiano nell'aria senza trovare appoggio o realizzazione. E' tutto il pianeta che è arrivato verso la fine. La terra è come il corpo di una persona malata le cui cellule stanno sempre più infettandosi. Uno può sperare che il corpo guarisca magari trovando sorprendenti medicine, ma è una fede blanda che, ad un esame statistico onesto, non corrisponde a verità. Una fede appunto nell'uomo. Studiando la storia dell'uomo dalle origini ad oggi, non mi pare di trovare in questo tipo di fede un appiglio di speranza. Nei governi dell'uomo non trovo nemmeno dei "corsi e ricorsi storici", trovo solo delle **spirali di avvenimenti che, pur assomigliandosi, si avvitano su se stesse sprofondando sempre più.**

Noi che riponiamo la fede in Dio, un Essere non dimostrabile, non abbiamo nulla da dimostrare, abbiamo solo un altro tipo di fede da proporre. La differenza è che abbiamo forte la speranza del domani. Una speranza basata sull'illusione? Può darsi, come già detto non abbiamo nulla da dimostrare, però possiamo vivere, gustare, sperimentare già adesso la speranza che ne deriva. Da un punto di vista concreto se abbiamo ragione otterremo quella vita superiore, a cui anela l'anima, abbracciando Dio; se avessimo torto sarebbe sempre valsa la pena vivere e morire per questo ideale che fa del bene al nostro cuore e a quello degli altri.



PIC-DOSSIER

**IL TEMPO NELLA DEPRESSIONE E IL TEMPO NELLA
SPERANZA (appendice)
MOVIMENTI DI PRIGIONIA E DI LIBERAZIONE DENTRO DI NOI – LA
BIBBIA: NOSTRO “NAVIGATORE SATELLITARE”**



di Renzo Ronca – 8/10 novembre 2010 – (agg. 10-4-24)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – sito: www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it -

PASSATO PRESENTE FUTURO

Riprendo uno scritto del 2010 che possiamo agganciare a quanto detto in precedenza con in più l'accento alla riflessione del tempo lineare ecc.

Uno sviluppo più approfondito si potrà trovare nel dossier "TEMPO TERRENO E DEL TEMPO DI DIO" del 2001 aggiornato l' 11-3-24 in questo link <https://www.ilritorno.it/images/documenti/dossier/IL%20TEMPO%20TERRENO%20E%20IL%20TEMPO%20DI%20DIO.pdf>

E' possibile anche seguire lo studio nel video youtube: <https://studio.youtube.com/video/GqUOPNLxTPw/edit>)

Come esseri umani abbiamo un "tempo lineare", ovvero come scorrendo su una linea dritta vediamo il nostro passato e ci fermiamo al presente. Posizioniamo per definizione il futuro nella parte opposta del passato ma non lo conosciamo.

Passato Presente Futuro



(fig.1)

Il Presente allora sarà la risultante tra l'elaborazione del passato e l'immaginazione del futuro.

Chi è convinto di un futuro positivo vive un presente sereno ed equilibrato, desiderando il giorno che viene. Chi invece pensa di non avere futuro (o di averne uno peggiore del presente) vive male i suoi giorni, soggetto a varie emozioni. A volte con ansia o ripiegandosi nel passato.

Ma da cosa dipende questa concezione positiva o negativa del futuro? Vediamolo più da vicino.

La fede in Dio arricchisce i cuori di speranza. Speranza di una vita eterna con un corpo spirituale rinnovato.

Questa speranza che si rispecchia di continuo nella meditazione del Cristo, trasforma e raffina il nostro pensare ad imitazione di Cristo stesso, fino ad identificarci sempre più con la Sostanza di cui è composto. Egli è nell'Eternità ed è l'Eterno. Noi, proiettandoci in Lui, intuiamo l'eternità nel nostro futuro; una eternità luminosa e desiderabile, pervasa della presenza di Dio.

Ecco allora che nella fig 1b e a seguire fino alla fig 4, la parte tratteggiata (il futuro) è sempre meno vaga, come se i trattini fossero più ravvicinati, ed acquista spessore e consistenza:

Passato Presente Futuro



(fig.1b)

Passato Presente Futuro



(fig.2)

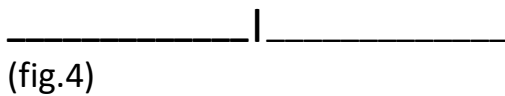
Passato Presente Futuro



(fig.3)

Più la consacrazione aumenta e più il nostro futuro glorioso ci sembra vicino, raggiungibile per fede. Ci pare quasi reale (linea leggera del futuro ma unita e non più tratteggiata)

Passato Presente Futuro



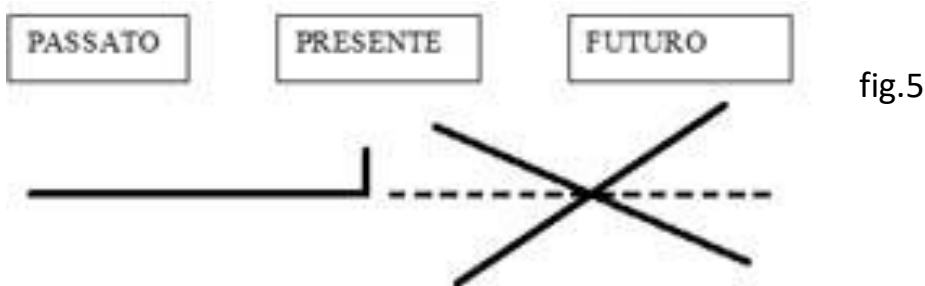
Tra passato e futuro ci sarà ancora una netta separazione perché siamo ancora umani, ma tale differenza si assottiglierà perché lo spirito nostro, attirato dallo Spirito di Dio, vivrà, se così si può dire, più nel cielo che sulla terra: e con lui vivrà il nostro “Io” cosciente, rinnovato già adesso per fede e distaccato dal mondo.

Un’anima così preparata e “leggera”, al momento del rapimento, in un attimo sarà trasformata totalmente in corpo spirituale e portata nella casa del Signore.

Diverso è il caso di un’anima lontana da Dio, colpita dall’inganno di Satana.

L’ingannatore, invece di espandere il futuro della speranza in Cristo, *toglie l’aspettativa del futuro*, espande le paure del passato, fa impazzire le cellule della nostra mente ed offre loro la morte come unica via di uscita.

Vediamolo in dettaglio per capirlo:



Come si vede nella fig.5, il futuro è stato tolto. Il diavolo è solo una creatura, non può creare, non espande l’anima, ma può suggestionarla ed indirizzarla verso l’errore. Attraverso una distorsione nelle nozioni fornite alla nostra mente, agendo sulle sensazioni emotive e su certi meccanismi istintivi, può cambiare lo scenario del reale e dell’apparenza, facendo credere all’anima che non esiste più il futuro glorioso, e di non essere figlia amata di Dio. Satana mostrando delle prospettive falsate, presenta degli sfondi che lui stesso ha preparato.³⁶

³⁶ Vedi anche SUGGERIZIONE E TENTAZIONE DI GESU' NEL DESERTO pag 13-19 del dossier [La suggestione nell’anima e nella mente](#)

MANIPOLAZIONE DEL VISIBILE

Immaginate una strada lunga a perdita d'occhio nella prateria americana...



Fig 6

Questa rappresenta lo sfondo del nostro futuro vero.

Ora immaginate che il diavolo metta all'inizio della strada la foto di un muro.



Fig.7

Il muro è una suggestione, una foto di cartone che il diavolo ha messo per traverso sulla strada, ma se opportunamente disposta, magari tra due alberi all'uscita dell'ultima curva, ci causerà una brusca frenata. Magari il "navigatore satellitare" della macchina ci dirà di proseguire, non segnalerà nessun ostacolo, ma i nostri occhi vedranno il muro.

Che fare?

Se lo scenario del muro è su un cartellone gigantesco, molto più alto di noi, rimarremo frastornati. Non potendo più guardare avanti, purtroppo cominceremo a voltarci

indietro. L'agguato dell'ingannatore è studiato nei minimi dettagli: se l'anima si ferma davanti al muro e guarda indietro, ciò che vedrà non sarà un passato obiettivo reale, ma **un passato manipolato** da lui, in cui evidenzierà solo le nostre paure, i trascorsi negativi, le ferite, le accuse, le sofferenze... tutto questo ha l'unico scopo di distruggerci. Amplificando il senso di colpa ed il dolore del passato, la sofferenza del presente sarà insopportabile e cercherà uno sfogo, uno scarico, una liberazione. Ma il futuro è bloccato da un muro e il peso della colpa (o di preoccupazioni intense) sarà così grande da non poter essere più sopportata dalla nostra mente. Una condizione terribile che alcuni di noi hanno provato nei casi di depressione grave. A questo punto l'inganno è quasi perfetto: non puoi andare avanti perché non hai un futuro, il passato è così orribile e doloroso che il pensiero che possa durare ancora un giorno ti atterrisce; la morte che il diavolo ti mette su un piatto d'argento ti appare quasi come una liberazione.



Fig 8

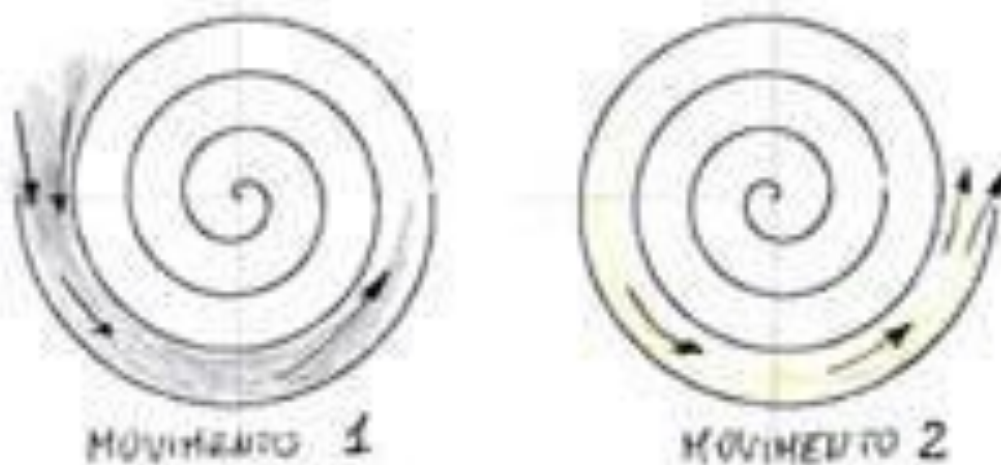
Ma non è ancora la fine e puoi sempre uscirne. Segui questo ragionamento:

MOVIMENTI INDOTTI

Da quanto abbiamo accennato, il futuro desiderabile e piacevole che ci propone Dio e la mancanza di futuro che nella disperazione ci propone Satana, non sono opzioni, scelte normali, ma sono dei **“movimenti indotti”**³⁷ nello spirito nostro; delle complesse elaborazioni che investono tutto il nostro essere, uno da parte dello Spirito di Dio, ed uno da parte della forza dell'inganno.

³⁷ Vedi anche esempio dell'“induzione” a PG 12 del dossier [CONSACRAZIONE E TRASFORMAZIONE - riflessioni](#)

Fig 9



Nella Fig 9 vediamo uno schema:

il Movimento 1 è quello dell'inganno satanico: se osservate le frecce sono verso l'interno della spirale, e dovrebbero raffigurare un movimento restrittivo, involutivo, di chiusura; come l'ingresso in un labirinto senza più via d'uscita.

Il Movimento 2 invece, con le freccette che vanno verso l'esterno, verso l'infinito, è il **processo di espansione**, liberazione da parte dello Spirito di Dio che apre lo spirito nostro verso l'eternità.

A Satana è stato concesso il potere di cambiare le carte, **di spostare la nostra visuale umana apparente**. Come nelle tentazioni di Gesù nel deserto aspetta i nostri momenti di stanchezza per fame, per necessità umane varie, e con la forza della suggestione ci presenta scenari affascinanti o terrificanti.

E' come trovarsi con la macchina nella nostra strada nella prateria della fig.6. In una strada così dritta non guardiamo più il nostro "navigatore satellitare" piazzato sulla macchina. A che serve? E' impossibile sbagliare. Eppure Satana può mostrarci un ostacolo virtuale come fosse reale. A quel punto se ci mettiamo a ragionare sulle emozioni di ciò che vediamo e che sentiamo è la fine. Si innesca il "movimento 1" della fig 9 e cadiamo vittime della prigionia della disperazione. Il futuro vero non esisterà più e, siccome in noi l'aspettativa del futuro è impossibile da eliminare, allora l'ingannatore sostituirà facilmente il "sempre" dell'eternità di Dio, con il "sempre" dell'oppressione e della disperazione, sospingendosi verso la disperazione e la morte.

E' un atto di manipolazione terribile che assomiglia a quello della modificazione genetica:

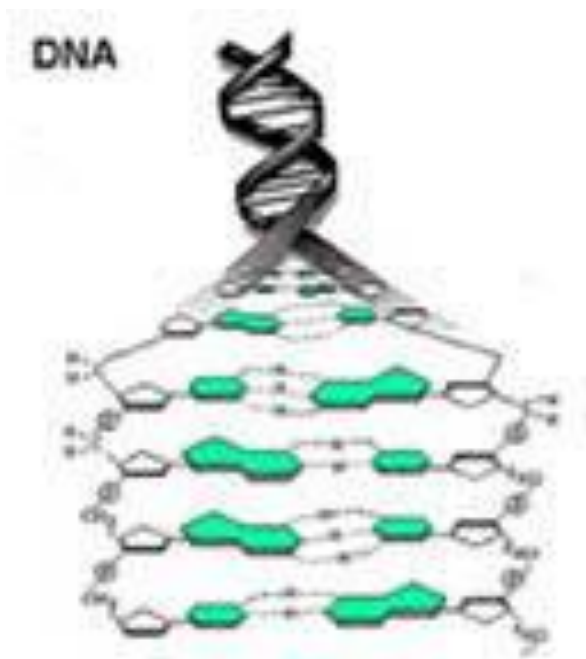


fig 10

Io sono convinto che in noi sia inserito come un codice vitale che ha la memoria di Dio. Ne abbiamo parlato più volte introducendo l'ipotesi dell'imprinting di Dio. Una memoria ancestrale, così come la gazzella appena nata ha già in sé una informazione genetica sul leone, che per istinto le suggerisce il giusto comportamento per poter vivere.

Penso che allora tutta la nostra vita, che all'inizio scopriamo traumaticamente essere priva di Dio, sia come una continua ricerca e migrazione verso Dio

stesso. Questa tendenza sarà presente sia a livello consapevole che inconsapevole. **Come la rondine** che ha in sé la memoria della strada che deve percorrere nella sua stagione per migrare nella giusta terra.

Ebbene è come se il diavolo, tagliasse con le forbici parte del nostro "DNA celeste" (è un esempio per portare avanti il ragionamento) in modo che la spinta rimanga, ma senza la memoria di Dio. Una specie di tendenza insopprimibile, ma cieca. In questo modo il desiderio di bene dell'uomo (che nel cristianesimo è "ama Dio ed ama il tuo prossimo come il Signore ha amato te") diventa un affannoso cercare il nostro bene personale in tutti i modi ed in tutte le maniere.

Satana è una creatura e nonostante desideri essere come Dio non potrà mai creare. Il nostro futuro vero è una creazione continua di amore trasmesso da Dio che ci darà consistenza e pienezza. Non potendo dare la vita, una creatura come Lucifero che si insuperbisce e si mette al posto di Dio, può dare solo la morte. La può disegnare in tutti i modi, renderla anche affascinante, ma sempre "assenza di vita" è.

Cosa fare allora? Nessuna paura, se ne può uscire sempre, proprio perché Dio è Dio sempre e crea sempre.

L'unico modo per uscirne è seguire il **"navigatore satellitare", cioè la Bibbia**, cioè seguire il Vangelo, fidarci delle parole di Gesù. La strada del futuro radioso con Dio esiste ancora ed è sempre aperta se noi procediamo per fede.



Procedere per fede significa esattamente quello che è scritto: per fede, non per emozioni.

fig 11

Qualsiasi cosa ci metta davanti l'ingannatore, noi, anche in maniera poco "razionale" (per fede appunto), dobbiamo credere più a Dio che a noi stessi.

IL NAVIGATORE-GESU'

Il "navigatore-Gesù" ci dice che la strada è davanti a noi, libera e dritta? Allora procediamo, anche se non la vediamo. Questa si chiama fede: procedere verso il futuro senza vederlo, ma confidando nel Signore che invece lo conosce bene.

Le tentazioni di Satana sono tentativi di agguato, tranelli posti in momenti a lui congeniali nella nostra vita, ma non durano molto. Appena la nostra macchina avrà abbattuto con coraggio il muro di cartone, ecco che la strada verso l'eternità comparirà più dritta e bella di prima.

Non vorrei dare l'idea di una certa faciloneria nel risolvere questo problema, vorrei solo dire che è possibile superare l'ostacolo satanico con la fede. Ma la fede non è una cosa magica che risolve tutto senza nulla da parte nostra.

fig 12



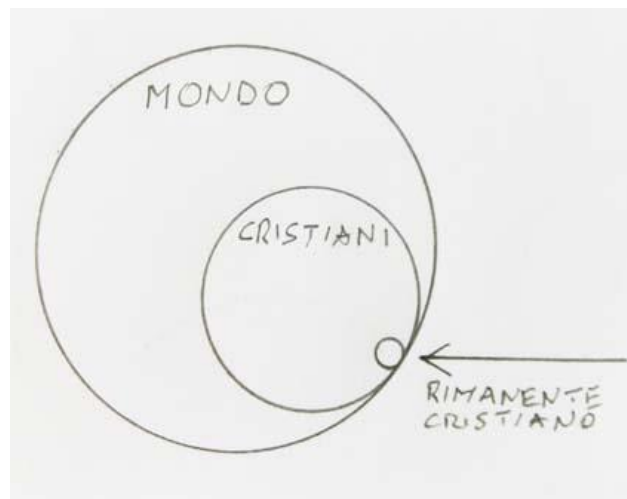
La fede è anche un modo di pensare: sono i ponti di una lunga strada che permettono di attraversare diversi avvallamenti. Quando la strada va bene è facile avere fede, quando c'è un ostacolo o un vuoto improvviso occorre la fede, che è un ponte sospeso nel vuoto attraverso

l'ostacolo. Il ponte va costruito anche con la volontà. La volontà secondo me è parte della fede determinata nel voler proseguire con Gesù.



PIC-DOSSIER

IL PARADOSSO DEL CRISTIANESIMO ATTUALE - Riflessioni ampie partendo dalla lettera di Giuda



di Renzo Ronca – settembre 2018 (agg 10-4-24)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

IL PARADOSSO DEL CRISTIANESIMO ATTUALE

Le piccole infiltrazioni apostate nelle prime chiese apostoliche sono oggi diventate la maggioranza del cristianesimo mondiale - Eppure non dovremmo essere sorpresi perché ci era stato preannunciato.

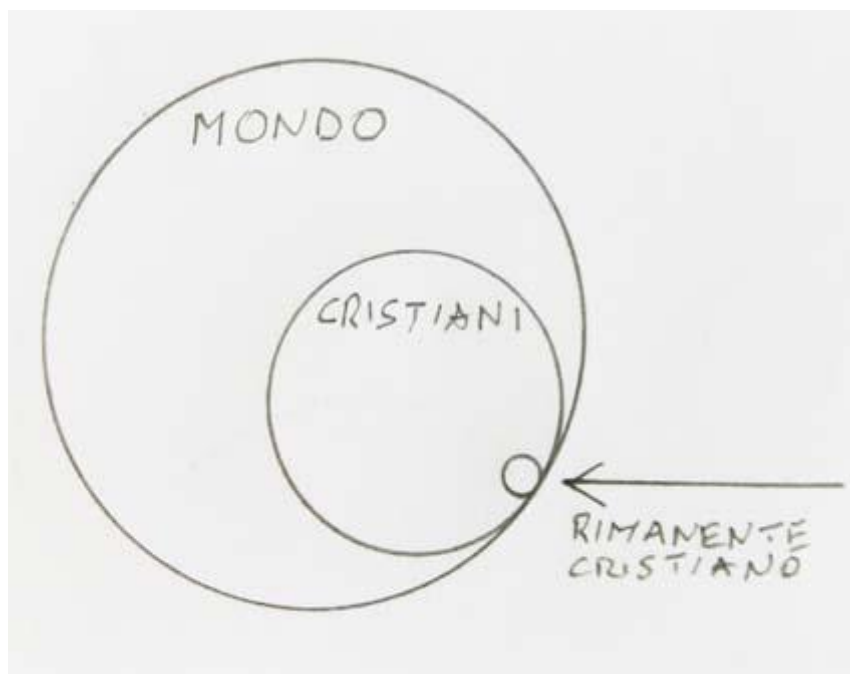


fig.1

Giuda 4 "Perché si sono infiltrati fra di voi certi uomini (per i quali già da tempo è scritta questa condanna); empi che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio... "

Più studio la breve ed importantissima lettera di Giuda riportandola ai nostri giorni e più comprendo con sorpresa il paradosso³⁸ delle chiese cristiane di oggi: quelli che una volta sembravano piccoli "semi" di apostasia, "un movimento sotterraneo clandestino ingannevole",³⁹ sono diventati oggi (a mio parere) la quasi totalità del cristianesimo attuale. **Le chiese cristiane apostate** (quasi sempre senza la consapevolezza di esserlo), **sono di una tale vastità che sono diventate la "normalità" del cristianesimo mondiale** (circa il 33% della popolazione, vedi fig.1); **mentre il vero cristiano fedele agli insegnamenti è ridotto ad una piccola minoranza, un rimanente**, a quei pochi *"che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal"*

³⁸ Paradosso: Affermazione, opinione che per il suo singolare contenuto o per il modo in cui viene espressa è o appare contraria al giudizio comune, ed è quindi ritenuta strana o non vera (Dizion Ital Hoepli) - [dal greco παρά (contro) e δόξα (opinione)].

³⁹ "Commentario Biblico del Discepolo" di William MacDonald.

(Rom.11:4). **Così come avvenne prima per gli Israeliti, lo Spirito Santo si è riservato anche per i cristiani un piccolo rimanente.** Questo rimanente cristiano, non ancora manifesto al mondo,⁴⁰ sussiste quasi come un movimento nascosto, trasversale, non del tutto consapevole di sé, che però rimane vivo e travalica le denominazioni.⁴¹

NON DOVREMMO SORPRENDERCI

Mentre ci sorprendiamo di come la chiesa sia minata fin nelle sue radici (avremo modo di tornarci sopra) allo stesso tempo comprendiamo che non dovremmo sorprenderci; infatti dice: **Giuda 5** *Ora voglio ricordare a voi che avete da tempo conosciuto tutto questo....* **17** *... ricordatevi di ciò che gli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo hanno predetto,* **18** *quando vi dicevano: «Negli ultimi tempi vi saranno schernitori che vivranno secondo le loro empie passioni».* **19** *Essi sono quelli che provocano le divisioni, gente sensuale, che non ha lo Spirito.*

Ed è vero. Quante volte nella Scrittura siamo stati messi sull'avviso! "Apostasia, falsi profeti..." parole che purtroppo sono entrate nella routine di un linguaggio di chiesa, nella **banalità di un linguaggio religioso che non penetra più nei cuori**, parole che ci sono passate "sopra le teste", parole che, in fondo –pensiamo erroneamente- riguardano gli altri e non noi stessi, non la "nostra" chiesa, ovviamente così "giusta". **Eppure riguardano tutti noi individualmente e allo stesso tempo tutte le nostre comunità cristiane.**

«Gli apostoli avevano avvertito i cristiani della nuova generazione dell'avvento degli apostati, affinché non si lasciassero cogliere impreparati»⁴² Ecco alcuni esempi scritturali:

Atti 20:28 *Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue. 29* *Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmianno il gregge; 30* *e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. 31* *Perciò vegliate,*

⁴⁰ Questo rimanente del popolo di Dio, composto di quanti credono nel Signore Gesù in modo a Lui gradito, sarà manifesto quando questi credenti saranno rapiti, prima del ritorno di Gesù, che regnerà con essi nel millennio.

⁴¹ Per un approfondimento può essere utile il nostro dossier: NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO: UN RIMANENTE ESSENZIALE CHE "TRAPASSA" LE CHIESE –(PDF pg 32) in <http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/NUOVO%20MOVIM%20CRIST.pdf>

⁴² Tratto dalle note bibliche di John MacArthur.

ricordandovi che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime.

1 Timoteo 4:1 *Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni, 2 sviati dall'ipocrisia di uomini bugiardi, segnati da un marchio nella propria coscienza.*

2 Timoteo 3:1 *Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; 2 perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, 3 insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, 4 traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, 5 aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati!*

2 Timoteo 4:1 *Ti scongiuro, davanti a Dio e a Cristo Gesù che deve giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno: 2 predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza. 3 Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie,*

2 Pietro 2:1 *Però ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata.*

2 Pietro 3:3 *Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi 4 e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione».*

1 Giovanni 2: *Ragazzi, è l'ultima ora. Come avete udito, l'anticristo deve venire, e di fatto già ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora.*

2 Giov. 7 *Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo, i quali non riconoscono pubblicamente che Gesù Cristo è venuto in carne. Quello è il seduttore e l'anticristo. 8 Badate a voi stessi affinché non perdiate il frutto delle opere compiute, ma riceviate piena ricompensa. 9 Chi va oltre e non rimane nella dottrina di Cristo, non ha Dio. Chi rimane nella dottrina, ha il Padre e il Figlio. 10 Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevetelo in casa e non salutatelo. 11 Chi lo saluta, partecipa alle sue opere malvagie.*

Dunque «la Parola di Dio ha lo scopo di avvertire e proteggere coloro che l'ascoltano (Atti 20:31; 1 Cor 4:14)» (MacArthur), ma noi l'abbiamo ascoltata?

A giudicare da come i cristiani sono ridotti oggi, così diversi, divisi e in lotta tra loro, verrebbe da dire che no, non abbiamo ascoltato. Noi usiamo tante parole di Dio, uguali a quelle scritte nella Bibbia eppure così diverse! Parole spesso prive di significato e di vita spirituale.

«Una chiesa compromessa con il mondo può avere la reputazione di vivere, ma è spiritualmente morta: *“Io conosco le tue opere; tu hai la reputazione di vivere, ma sei morto”* (Apocalisse 3:1). Un cristiano o una chiesa che faccia *“comodi compromessi”* con il mondo può avere solo l'apparenza della fede, ma ne ha rinnegato la potenza: *“...aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati!”* (2 Tim 3:5). Una chiesa compromessa con il mondo diventa decisamente *“insipida”*: *“Il sale è buono, ma se il sale diviene insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate del sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri»* (Marco 9:50).»⁴³

In qs modo le varie chiese/denominazioni, usando parole morte o con una mescolanza di falsità e verità,⁴⁴ non riconoscono più il piano di Dio che si sta realizzando e così rimangono prive della Guida dello Spirito Santo. Molte chiese purtroppo assomigliano a una serie di carrozoni senza cavalli, che sobbalzando cadono rovinosamente verso il basso. Cerchiamo allora di comprendere quello che sta accadendo nella maniera più serena ed obiettiva possibile.

⁴³ Tratto dallo studio biblico “Cristiani senza misure” in http://riforma.net/index.php/Studi_biblici/Luca_14:25-33

⁴⁴ Mescolare falsità e verità è sempre stata l'ambiguità vincente dell'Ingannatore. I continui compromessi col mondo sociale, politico, nichilista, spiritista, idolatra che circondano le chiese non solo le corrompono ma le allontanano lentamente e definitivamente da Dio, senza che esse se ne avvedano e possano dunque pentirsi. E' una strategia malefica terribile. Lo Spirito Santo purifica la Chiesa combattendo fortemente contro ogni doppiezza ogni ambiguità: *“Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona. (Matteo 6:24)”* ["Mammona" è una parola aramaica che vuol dire ricchezze o possessi. (...) La parola da sola non descrive le ricchezza negativamente, ma quando Mammona diventa il nostro padrone, ci toglie da Dio. Dio deve essere padrone di tutta la nostra vita, perché Dio, in quanto Dio e quindi superiore ad ogni altra cosa, è il solo che dobbiamo servire. Anche se è forse possibile servire Mammona e, per esempio, la famiglia, ognuno per la metà del tempo, non è possibile fare così con Mammona e Dio. Se Dio non è servito con il 100% della nostra vita, non lo stiamo servendo come Dio, per cui non lo stiamo servendo affatto. <http://www.laparola.net/brani/brani.php?b=519>]

PERCHE' NON ABBIAMO ASCOLTATO GI AVVERTIMENTI BIBLICI CONTRO L'APOSTASIA ? Satana ne ha distorto il significato?



Considerando, come abbiamo visto la volta scorsa, che nelle Scritture vi sono stati tanti avvertimenti contro le apostasie, ci è davvero difficile capire perché la maggioranza dei cristiani non li abbia ascoltati. Come mai non li ha capiti, non li ha fatti propri? Perché non ha dato a questi avvertimenti la giusta considerazione? O come mai pensa di averli capiti ma il risultato è disastroso? Possiamo tentare qualche risposta in modo da correre ai ripari.

Satana potrebbe aver distorto il significato degli avvertimenti. Uno dei modi potrebbe essere stato quello di amplificare il nostro egocentrismo religioso, di convincerci di aver ragione e di esaltarci in questa ragione, tanto da scaricare la colpa agli altri: «“noi” siamo quelli giusti. Il problema è degli “altri” cristiani che sbagliano..». Questi cristiani convinti di aver ragione anche sull’apostasia direbbero: «Si la Scrittura ha messo tutti sull’avviso, ma gli apostati ovviamente sono “loro”! chissà perché “loro” non lo capiscono! Eppure è così chiaro!»

In questo ragionamento così diffuso, non importa chi siamo “noi” e chi sono “loro”, è **un meccanismo comune a quasi tutte le comunità di fede**: quella parte dove siamo “noi” ha sempre ragione e gli altri hanno sempre torto!

In fondo è facile sentirsi sempre dalla parte della ragione: basta a Satana sviluppare nei credenti l’individualismo,⁴⁵ la bravura di essere arrivati a capire certe rivelazioni

⁴⁵ Individualismo: “Tendenza a sviluppare gli interessi o le esigenze della collettività, in nome della propria personalità, o della propria indipendenza, o anche del proprio egoismo. Atteggiamento filosofico volto ad affermare l’autonomia del singolo.” (Diz. Devoto-Oli)

che solo alcuni eletti possono capire,⁴⁶ basta rafforzare il sentimento di autonomia⁴⁷ e di giustizia⁴⁸ con la tradizione,⁴⁹ con il concetto di maggioranza,⁵⁰ ed il gioco è fatto! **L'amore** del cristiano falsamente "giusto" allora si esprimerà con una ipocrisia non detta apertamente ma pensata: "noi che siamo così perfetti amiamo così tanto il prossimo che ci degniamo di accogliere anche il 'fratello che sbaglia'".⁵¹ E **la fede**? La fede sarà espressa nel seguire la nostra chiesa, che diventa "Chiesa" maiuscola, ovvero perfetta volontà di Dio, tanto da fare un tutt'uno e sostituirsi a Dio stesso (questa sostituzione non è forse la definizione dell'idolo?). E in che modo si

⁴⁶ Il cristianesimo è basato sulla salvezza per grazia da parte di Dio per i meriti di Cristo, salvezza offerta a tutti quelli che accolgono questa fede. Secondo il protestantesimo non sono gli sforzi individuali che permettono di arrivare in paradiso, altrimenti Dio sarebbe raggiungibile solo da "quelli bravi", da una élite di persone, cioè dalle "opere" dell'uomo. Ma se è dalle opere non è più dalla fede. Gesù invece, caricandosi delle nostre impossibilità, ha offerto la grazia a tutti quelli che in Lui credono.

⁴⁷ **L'autonomia** (da Dio) è stato il primo peccato dell'uomo nell'Eden, ingannato dal serpente. Anche oggi l'uomo è tentato continuamente a prendere strade autonome, divergenti dagli insegnamenti e dai comandamenti di Dio.

⁴⁸ Il concetto di **giustizia umana** risente dei principi morali che cambiano sulla base delle questioni sociali o politiche col passare dei tempi. La giustizia di Dio è un riferimento assoluto che non cambia. "Nessun uomo è giusto" (Romani 3:10; Eccles. 7:20)

⁴⁹ La **"tradizione"** nella religione generalmente si fonda sulle abitudini del passato che pian piano si sono radicate nel comportamento e nelle dottrine, fino a diventare legge o dogmatica. In termini pratici sarebbe come dire: "si è sempre fatto così perché dovrebbe essere sbagliato?" E' ovvio che se nel passato qualche nostro genitore avesse instaurato una abitudine sbagliata o una tendenza idolatrica, non cambiando la tradizione l'uomo non si correggerebbe mai.

⁵⁰ L'idea più che altro occidentale, che **la maggioranza** abbia sempre ragione è sbagliata. Gesù per esempio era rappresentante di una minoranza. Dovremmo imparare a ragionare con la nostra testa perché gli ultimi tempi si giocheranno con le propagande mediatiche. Infatti con i mass-media è facilissimo oggi, manipolando le verità, ottenere i consensi di una maggioranza.

⁵¹ Alla base di **un certo ecumenismo** molto diffuso oggi, sostenuto dalle chiese di maggioranza, non c'è una reale fratellanza dove tutti diminuiamo per far crescere Cristo e siamo solo "cristiani", ma una strana religione mondiale gestita da chi è più abile e potente, in cui ciascuno rimane quello che è, basta che non venga contro. L'amore che dovrebbe contraddistinguere il vero cristiano dunque viene ipocritamente falsato: non si ama come ci ha insegnato Gesù, "amatevi COME IO VI HO AMATI" ma si fanno alleanze per uno scopo preciso di potere politico. «34 *Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. 35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».* (Giovanni 13:34-35)

sostituisce a Dio? Beh, **basta rafforzare la convinzione che la nostra chiesa o la nostra confessione o la nostra religione sia sempre guidata dallo Spirito di Dio!**

In questo modo qualsiasi regola o dogma che la nostra chiesa imponga sembrerà sempre opera dello Spirito di Dio e non dell'uomo; e i devoti, credendo che quella dottrina venga direttamente da Dio, la seguiranno. La seguiranno a qualsiasi costo, anche con forme fanatiche di "eroismo dottrinale" o di ottuso paternalismo, ma con la mente sempre più chiusa, incapaci di ogni autocritica e riflessione che differisca dalla maggioranza: "L'ha detto la chiesa (sottintendendo cioè Dio) non vedi? Che vuoi da me? Ravvediti piuttosto!"

La gravità in questo meccanismo, se lo estendiamo nella globalità, è che nel mondo oltre alle tantissime denominazioni evangeliche, alle tre confessioni cristiane (cattolici ortodossi e protestanti) abbiamo anche le **religioni monoteiste** che dovrebbero tutte attingere allo stesso insegnamento di Dio (Ebrei, Islamici, Cristiani), e **tutti i credenti di queste religioni, confessioni e denominazioni sono convinti di essere nel giusto e che lo Spirito di Dio sia con loro e li guidi.**

Se osserviamo dall'alto questo fenomeno, con la dovuta freddezza di un analista, considerando le contraddizioni dei monoteisti, che si combattono sempre tra loro, ci rendiamo conto che **Dio non può appoggiare tutto e il contrario di tutto, andando in contraddizione con Se stesso.** Non sarebbe Dio.

Risulta allora evidente che c'è un **errore dell'uomo** nel recepire come volontà di Dio quella che molto probabilmente non lo è.

Purtroppo però l'acuirsi dei fondamentalismi, la politicizzazione delle grandi chiese, gli interessi personali, le corruzioni, la ricerca del potere e la mania di protagonismo dei responsabili, aumentano sempre più anche nelle religioni e ci impediscono di trovare l'umiltà per correggerci.

SMETTIAMOLA DI DIRE CHE TUTTO SI AGGIUSTERÀ

Dobbiamo prenderne atto e smetterla di dire: "tutto si aggiusterà, perché Dio è con noi". Se leggiamo le Scritture -che per noi cristiani trovano la conclusione nell'Apocalisse- sappiamo che non si aggiusterà nulla magicamente; vi saranno sconvolgimenti a tutti i livelli fino ad una specie di autodistruzione mondiale. In quel momento Gesù-Re-Messia tornerà ed instaurerà il regno promesso. Poi seguiranno altri eventi, ma per ora fermiamoci qui che già è tanto.

In conclusione Satana potrebbe davvero aver manipolato le verità e l'uso della fede che si desume dalle Scritture⁵² privandola del vero amore di cui Dio è composto.

⁵² *"la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo" (Romani 10:17).*

PERCHÉ DIO NON INTERVIENE SEMPRE CONTRO GLI INGANNI DI SATANA?



La volta scorsa ci eravamo lasciati con un intrigante interrogativo: **“ma se è Satana che manipola l’uomo inserendo nelle religioni o nelle denominazioni elementi distorti di fede, come mai Dio non è intervenuto o non interviene?”**

In realtà la domanda posta così non è corretta: non è vero infatti che Dio non è intervenuto e non interviene, Egli è stato sempre accanto all’uomo e ha sempre cercato di rivelarsi in varie forme via via più evidenti; Dio c’era e c’è; è intervenuto ed interviene; se mai c’è da capire **COME interviene oggi e SE CONTINUA AD INTERVENIRE PER TUTTI allo stesso modo e FINO A QUANDO interverrà**. La questione allora è più complessa. Per svilupparla dobbiamo suddividerla in alcune riflessioni separate e concatenate;

a) Non dobbiamo mai dimenticare che Dio agisce in base ad un **Suo progetto** (che possiamo chiamare “progetto-salvezza”) per l’uomo terreno e questo progetto - seppure nell’arco di millenni- ha un **inizio**, una **evoluzione** ed una **fine**. Questo significa che l’Eterno non agisce in base ai NOSTRI progetti egocentrici, per quanto logici e avanzati ci possano sembrare. Il Suo piano è quello di darci la possibilità di staccarci da questo sistema di cose corrotto (“santificazione” “mettere a parte” tutti i credenti), in modo per poter accogliere il secondo avvento di Gesù con tutto il nostro essere (spirito anima e corpo: *“Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” 1Tessalonicesi 5:23*)

b) Questo progetto di salvezza (salvezza da un mondo destinato a finire) che ci porta alla vita eterna per i meriti di Gesù, ci viene proposto come recupero di un errore passato dell'uomo (il peccato originale nell'Eden), come una scelta nel nostro presente, non siamo obbligati a seguirlo. Tale proposta, venendo da Dio, esprime ovviamente quella che chiamiamo la *verità di Dio*, ma sappiamo che di verità nel mondo ce ne sono tante, spetta a noi valutare e scegliere quella in cui crediamo. Su questa scelta ci giochiamo la possibile vita eterna, quindi non è il caso di essere superficiali. **Il progetto di Dio rivolto all'uomo potrebbe essere semplificato in questo modo**, come se ci dicesse: «ti sei cacciato in una realtà terrena in cui tutto è destinato a morire, questo non si può cambiare perché la terra così com'è, è sottoposta alla morte. Cambierà dopo, quando farò terra nuova e cieli nuovi. Adesso hai la possibilità di fare la tua scelta e di cominciare a predisporti –per fede- a tornare a me, per fiducia, se vuoi tornare. Poi questa fede in me diventerà trasformazione vera e propria di tutto il tuo essere ed avrai un corpo adatto alla nuova creazione che sta per avvenire ed entrerà in quella che chiami “eternità”, dove sono anche io. Per poterlo fare però devi decontaminarti da tutte le estraneità che la tua persona ha accumulato, perché queste estraneità, che puoi chiamare “peccato”, non potranno entrare nel nuovo sistema di cose che sto per fare. Fai la tua scelta e, se accogli il mio progetto di ritorno, rimani coerente ad esso senza deviare; rimani fermo per tutto il tempo che ci vorrà. C'è un tempo stabilito infatti perché tu possa fare le tue scelte e questo tempo volge al termine»

Da questa proposta di salvezza possiamo riflettere su molti punti. Uno ad esempio è che **il tempo non appartiene all'uomo, ma a Dio**. Se è vero quello che Lui dice infatti, questo sistema di cose che ci sembra “la realtà”, non è altro che uno **spazio provvisorio**, relativo, in cui la terra è solo un luogo di “quarantena” per le anime, per dare modo di salvarsi a chi vuole essere salvato, portato via, nella casa di Dio; e questo prima che tutto venga distrutto dal virus mortale del peccato che lo sta consumando. Certo nel mondo esistono tante verità come dicevamo. Questa è quella di Dio; e tutti noi, chi in un modo chi nell'altro, siamo di fronte alla scelta.

c) **Dio continuerà a perdonare per sempre?** No. Proprio perché l'uomo è in uno stato di trasformazione maturazione e crescita spirituale, finalizzata ad un obiettivo (salvezza-eternità) da una parte, e di degrado fisico morale e spirituale dall'altra, questo stato è in movimento e non durerà sempre. La fase terrena dell'uomo rientra in un periodo preciso di tempo, oltre il quale non si potrà più andare, perché questo sistema di cose è destinato a finire: *“quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa” (1Corinzi 7:31)*, cioè «Sta per sparire come una visione fuggevole che passa innanzi agli occhi, «la figura di questo mondo» (gr. lo schema), ossia tutto quello che dà al mondo attuale ed alla vita

terrestre i suoi lineamenti, la sua fisionomia distintiva. *“Ma noi aspettiamo, secondo le sue promesse, dei nuovi cieli ed una nuova terra, ove abita giustizia”* 2Pietro 3:10-13; *Apocalisse 21.*» (1) In pratica, per dirla in modo semplice, i tempi di Dio maturano e dividono già le persone (2); **ci sarà presto un momento in cui o si è “dentro” o si è “fuori”,** senza appello.

d) **E adesso, Dio perdona tutto?** No. Vi è un **limite** per i peccati commessi in base alla nostra maturità e consapevolezza; uno in particolare non può più essere perdonato: quello **contro lo Spirito Santo** (Matt 12:31; Marco 3:28-30; Luca 12:10); e questo non perché Dio sia ingiusto o perché non sia in grado di farlo, ma semplicemente perché così ha stabilito. Dovremmo finalmente renderci conto della bontà e della severità di Dio (3). che Dio sia buono è vero, ma è anche un Dio Giusto e la sua giustizia si basa su un preciso modo di vedere il bene e di giudicare il male. Tra bene e male non ci possono essere compromessi perché nella nuova creazione non esisterà più il male. Noi dobbiamo prendere molto seriamente tutto questo perché possiamo trovarci, in base alle nostre libere scelte, da una parte o dall'altra e dobbiamo essere consapevoli di cosa questo comporti.

Cerchiamo di spiegare in estrema sintesi cosa si intende per **“imperdonabile bestemmia contro lo Spirito Santo”**: Dio Spirito Santo può guidare correggere esortare consolare l'uomo in modi sublimi. Ma l'uomo può consapevolmente soffocare escludere rifiutare questi “pungoli” (che a volte ci mandano in crisi perché ci costringono a metterci in discussione). Questa esclusione dello Spirito Santo volontaria e consapevole da parte dell'uomo, può raffigurarsi in un peccato non più sanabile. «semplificando al massimo, l'offesa al “Dio Padre Legislatore” (1 Persona) può essere perdonata per i meriti di “Dio Figlio Conciliatore” (2 Persona). Coloro hanno offeso ripudiato Dio Figlio, possono essere perdonati con Dio Spirito Santo (3 Persona) che, lottando dentro di noi e "pungolandoci", cercherà di ricondurre la grazia nell'anima. Ma se una persona, consapevolmente e volutamente, non smetterà di lottare e contrastare lo Spirito Santo, anzi si inacerbirà sempre più contro di Lui, chi potrà più perdonarlo? A quanto ne sappiamo non ci è data una Quarta Persona.» (4)

Allora in conclusione agli interrogativi iniziali sul perché Dio non interviene contro l'ingannatore, possiamo dire che Dio è sempre intervenuto con potenza nella storia dell'uomo ed in diversi modi: Nell'AT testamento con i profeti e la Legge, con Cristo nella riconciliazione, con lo Spirito Santo nell'attuale periodo di grazia.... Ma **primo**: il periodo di grazia ha un termine, non durerà per sempre; lo stesso Spirito Santo verrà ritirato dalle terra dopo il rapimento; **secondo**: ogni persona nell'arco della sua vita ha o ha avuto o avrà l'aiuto necessario per capire e convertirsi, ma non è detto che il pentimento a cui potrebbe arrivare tramite lo Spirito Santo possa essere per l'uomo sempre accessibile: **la nostra durezza potrebbe a un certo punto stancare Dio o**

soffocare o “spegnere lo Spirito Santo” (1 Tess 5:19) già prima della fine della nostra vita terrena. Ed in quel caso preferisco non pensare a cosa ci potrebbe succedere senza più questo Intercessore divino.

Se tutto questo ci ricorda il **“timor di Dio”** (5) è un bene. Tuttavia ritornando alla nostra prima domanda: “Perché non abbiamo ascoltato gli avvertimenti biblici contro l’apostasia?” dobbiamo accennare ad un altro motivo che potrebbe impedire la comprensione di alcuni.... **Potrebbero certe persone non capire gli avvertimenti biblici, perché Dio stesso potrebbe aver chiuso quella mente per un qualche motivo, affinché non si convertano?**

NOTE

(1) Tratto da Le Epistole di S. Paolo ai Corinzi Traduzione e commento E. Bosio (Ristampa della Edizione originale 1900) Torre Pellice, Libreria Editrice Claudiana, 1938. (versione on line laparola.net)

(2) *Matteo 10:32 Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. 33 Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. 34 Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada. 35 Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; 36 e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua.* (Una brevissima ns spiegazione di qs passo è in [GESU' PACE E DIVISIONE](#))

(3) Le predicazioni attuali sono basate su un Dio “buonista” che ama e perdona tutti a prescindere. Ricordo che Dio è anche quello del giudizio. *“Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso”. Romani 11:22*

(4) Tratto dalla nostra pagina: [PERCHÈ IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON PUO' ESSERE PERDONATO E IN COSA CONSISTE?](#)

(5) Il “timor di Dio” non è il “terrore di Dio”. Per approfondire può aiutare una ns pagina: [TIMORE DI DIO -](#)

POTREBBERO ALCUNE PERSONE NON CONVERTIRSI PERCHE' DIO STESSO LO IMPEDISCE?

Mi scuso se questo scritto sarà lungo, ma penso che i coraggiosi che lo leggeranno si troveranno meglio senza spezzarlo, per non perdere il filo.

La domanda spinosa su cui ci eravamo lasciati la volta precedente era: **Potrebbero certe persone non capire gli avvertimenti biblici, perché Dio stesso potrebbe aver chiuso le loro menti per un qualche motivo, affinché non si convertano?**

Credo di sì, anche se ovviamente tale conclusione va spiegata con molta calma, Scrittura alla mano.

1) Il primo punto, da tenere sempre presente in domande difficili come questa, è che Dio può fare ciò che vuole. **Dobbiamo sempre ricordarci che Dio è Dio; non è un uomo limitato come noi.** Il Suo sapere e la Sua potenza sono infiniti e non possiamo arrivare sempre a comprenderli né per logica terrena né per intelligenza umana (a meno che Lui non ci apra la mente). Dunque il primo punto è ricordarci che noi siamo esseri umani limitatissimi. Noi occidentali in special modo siamo un popolo sempre proteso ai diritti e alle rivendicazioni con polemiche di ogni genere. Nonostante stia andando in pezzi l'ideale democratico in cui l'occidente si è sviluppato, invece di riflettere rimaniamo con la forma mentale che tutto ci sia dovuto. Dio è un Essere non una concezione, non una forma teorica di governo; Egli è il Creatore dell'Universo, scusate se è poco! Questo chiarimento iniziale ci serve solo come base, per partire col piede giusto, cioè con **l'umiltà e il rispetto che si deve a Chi ha creato, e sostiene, l'universo.**

2) **E normale che l'uomo non riesca sempre capire** le azioni i progetti di Dio e le Sue leggi; per questo **il Signore nel corso dei secoli ha sempre cercato un rapporto con l'uomo sempre più chiaro e vicino al suo cuore.** Se noi pure ci avviciniamo ci predisponiamo all'ascolto, allora il Signore ci farà capire portando le verità al nostro livello, togliendo da noi ogni intoppo: *“«Poi venite, e discutiamo», dice il SIGNORE: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana.» (Isaia 1:18)*

3) **Generalmente è il nostro modo di pensare,** che poi genera un comportamento più o meno caparbio, più o meno mite, **che a volte provoca delle maggiori chiusure o maggiori aperture della nostra mente.** Aperture e chiusure che possono avvicinarci o precluderci le possibilità di salvezza che Dio ci offre. **Per capire il pensiero di Dio**

occorre imparare a pensare come Lui: *“Infatti io so i pensieri che medito per voi», dice il SIGNORE: «pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.” (Geremia 29:11)*

“«Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il SIGNORE. «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.» (Isaia 55:8-9)

Ma voi dite: "La via del Signore non è retta..." Ascoltate dunque, casa d'Israele! È proprio la mia via quella che non è retta? Non sono piuttosto le vie vostre quelle che non sono rette? (...) 31 Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato; fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché dovrete morire, casa d'Israele? 32 Io infatti non provo nessun piacere per la morte di colui che muore, dice DIO, il Signore. Convertitevi dunque, e vivete! (Ezec 18:25, 31-32)

4) Il cuore nuovo e lo spirito nuovo, cui accennava il profeta Ezechiele, è quello di cui Gesù parla a Nicodemo, è quello della **Nuova Nascita tramite lo Spirito Santo**, che è accessibile a tutti quelli che veramente credono. **E per quelli che credono in qs modo non ci sarà mai problema** (se non quello di **resistere** in questo sistema di cose che si deteriora nell’attesa del secondo avvento di Gesù).

5) Diversamente, per quelli che continuamente si ribellano e **fanno della loro condotta una offesa persistente a Dio**, senza mai mettersi in discussione senza mai umiliarsi, le cose cambiano.

C’è una netta differenza tra chi veramente si è reso conto della sua via sbagliata, si è pentito e ha deciso di seguire il Signore, con chi, pur dichiarandosi credente, è rimasto come era prima.

“Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio. (...) Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non persiste nel peccare; ma colui che nacque da Dio lo protegge, e il maligno non lo tocca.” (1Giovanni 3:9; 5:18)

6) **Chi accoglie Dio non può non essere diverso da come era prima; non fa alcuno sforzo mentale**, è proprio una necessità una tendenza una aspirazione un anelito diverso della sua vita che cambia orientamento. E’ per questo motivo che le cose di prima non gli interessano più anzi riempiendosi sempre più della “sostanza” di Dio, avverte sempre più l’estraneità l’abominio di cose che prima nemmeno notava. Chi non cambia modo di pensare non ha veramente conosciuto il Signore. Quando uno pur avendo tutte queste possibilità come “pungoli” nella coscienza, come esigenze

dell'anima, manifesta una **volontaria resistenza agli inviti di Dio**, allora se perdura eccessivamente può temere una chiusura della mente. **Una chiusura che poi sarebbe "mancanza di apertura"**; infatti il Signore stanco delle continue ribellioni e offese di qualcuno, potrebbe non correggerlo più e lasciarlo libero nella sua mente caparbia ribelle e vuota secondo come dice in Romani 1:28 *"Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente"*

7) **Il Signore sempre ci sospinge ci invita a sollevare i ns pensieri**, ma quante volte noi puntiamo i piedi!

"Il mio popolo persiste a sviarsi da me; lo s'invita a guardare a chi è in alto, ma nessuno di essi alza lo sguardo" (Geremia 8:5)

"Perché dunque questo popolo di Gerusalemme si svia di uno sviamento perenne? Essi persistono nella malafede e rifiutano di convertirsi.."

8) Ora ricordando quanto abbiamo detto la volta precedente sul **peccato imperdonabile contro lo Spirito Santo**, bisogna vedere a che punto è la caparbia di queste persone nei confronti di Dio. Se la trasgressione ha toccato un **punto di non ritorno** non c'è più nulla da fare, ma non dobbiamo subito spaventarci: **ci sono peccati non ancora irreversibili**. Non diamo giudizi sulle anime, nemmeno le nostre: non possiamo conoscere le profondità dell'anima, solo Dio può conoscerle. In certi casi – ed è questo l'argomento il punto che ci interessa in qs scritto- vi possono essere chiusure della mente applicate da Dio come **una punizione provvisoria, non eterna**.

9) Nel caso per esempio **dell'indurimento dei Giudei** verso Gesù, il loro rigettarlo, la loro durezza è stata punita con una certa chiusura mentale; ma come vedremo l'impedimento sarà loro rimosso quando il Signore tornerà, a patto che almeno allora si pentano e si convertano. Vediamo cosa dice Giovanni:

Giovanni 12:40 - *«Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, e non comprendano con il cuore, e non si convertano, e io non li guarisca».*

«**Giov. 12:39-40**- La citazione è tratta da Is 6:9-10. Dio ha accecato gli occhi del popolo d'Israele e ha indurito i loro cuori. Ciò avvenne solamente allorché gli Israeliti ebbero chiuso gli occhi e indurito i cuori. La conseguenza del rifiuto ostinato e deliberato del Cristo da parte d'Israele causò l'impossibilità di vedere, comprendere, convertirsi e guarire.» (1)

« **Giov. 12:38**- Con l'incredulità dei Giudei si adempiva la profezia di Is 53:1. La risposta alla domanda Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? è: "Non molti!" Nella Scrittura, il braccio rappresenta la forza o la potenza: dunque, l'espressione il braccio del Signore indica l'infinita potenza di Dio. Il potere di Dio è rivelato solamente a coloro che credono a ciò che ha proclamato il Signore Gesù Cristo. Quindi, poiché furono pochi coloro che accettarono quanto era stato rivelato sul Messia, solamente a pochi fu rivelato il potere di Dio. **12:39** Quando il Signore Gesù si presentò al popolo d'Israele, questo lo respinse. Più e più volte offrì loro la salvezza, ma gli fu sempre risposto con un diniego. Più gli uomini rifiutavano il vangelo, più difficile diventava, per costoro, riceverlo. Quando gli uomini chiudono gli occhi alla luce, Dio impedisce loro di vederla. Dio permette che essi siano accecati da "cecità punitiva", una cecità che costituisce il castigo divino per aver rifiutato suo Figlio. **12:40**- Giovanni cita nuovamente Isaia per spiegare che il popolo, in senso generale non poteva credere perché aveva sempre rifiutato la rivelazione di Dio ed Egli lo aveva condannato alla cecità spirituale ed aveva indurito i loro cuori. Ai tempi di Gesù, come ai tempi di Isaia, gli Israeliti rifiutarono di credere; *non credevano* (Giov.12:37) perciò *non potevano credere* (v.39). » (2)

Vediamo nel proseguo delle Scritture (come in Romani 11:1 *"..Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo!.."*) che la cecità di Israele e l'indurimento del loro cuore **non è stata una condanna eterna imperdonabile, ma solo una punizione momentanea. Dio infatti è fedele agli impegni che prende, alla Parola che Lui stesso pronuncia**, e la benedizione/elezione di Israele è un fatto irrevocabile: *"Per quanto concerne il vangelo, essi sono nemici per causa vostra; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati a causa dei loro padri; 29 perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili."* (Rom. 11:28-29).

Romani 11:1 *Dico dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo! Perché anch'io sono Israelita, della discendenza d'Abraamo, della tribù di Beniamino. 2 Dio non ha ripudiato il suo popolo, che ha preconosciuto. Non sapete ciò che la Scrittura dice a proposito di Elia? Come si rivolse a Dio contro Israele, dicendo: 3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demolito i tuoi altari, io sono rimasto solo e vogliono la mia vita»? 4 Ma che cosa gli rispose la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal».* Rom 11:5 *Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia.*

10) Questo ci fa riflettere su due punti: da una parte **la stabilità di Dio** che quando afferma che ci benedice e ci ama, lo fa per sempre, a prescindere persino da noi stessi; una stabilità benefica che non cambia nel tempo. Dall'altra parte **ci fa avere timore**,

perché alla fine quando ci sarà da giudicare, il Suo giudizio, anche quello negativo, sarà per sempre. Ecco perché adesso che ancora possiamo, adesso che siamo ancora nel “periodo della grazia”(3), dovremmo fare di tutto per avere fede in Lui.

11) Del resto non tutti i Giudei furono increduli; alcuni seguirono Gesù (Rom 11:5 *Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia*) e attraverso questi Egli formò la Sua Chiesa. **La Chiesa cristiana dunque iniziò da un piccolissimo rimanente giudaico.** Questi, siccome ebbero fede nel Cristo, non sono stati “induriti” e “resi ciechi” come gli altri, ma al contrario sono stati istruiti prima da Gesù e poi dalla presenza dello Spirito Santo. Questo rimanente giudaico, cioè gli apostoli i discepoli i primi “cristiani”, **iniziarono a fare quello che avrebbero dovuto fare tutti gli Israeliti, cioè evangelizzarono,** diffusero ovunque la Parola di Dio e gli insegnamenti sulle profezie bibliche che riguardano la fine dei tempi. Cosa che anche oggi la Chiesa di Gesù sta facendo.

12) Quindi **riassumendo**, la resistenza caparbia dei Giudei contro Gesù non impedì a Dio di manifestare il Suo amore, nonostante la punizione alla maggior parte di Israele. Un amore che si manifesta in due forme:

a) Dio darà ancora, agli Israeliti che non Gli credettero, la possibilità di convertirsi e di essere di nuovo “il popolo eletto”. Questo accadrà nel secondo avvento di Gesù Cristo. In quel momento verrà tolta la loro cecità-punzione e potranno riconoscere che Gesù è il Messia. Essi saranno allora accolti nel periodo del millennio, in cui rivestiranno un ruolo importante.

b) L'amore di Dio che doveva fluire da Israele verso tutti i popoli, si realizza lo stesso tramite l'inserimento nel “popolo di Dio” dei pagani non-giudei che si sono convertiti (tra i quali siamo anche noi), i quali dovranno essere come luce, come il sale della terra:

Matteo 5:13«Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. 14 Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, 15 e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.»

c) Vi è stata per così dire una specie di **sostituzione**: il popolo eletto si intestardì e Dio mostra la Sua potenza suscitando un altro popolo non-giudeo che non era niente: Rom. 9:25 *«"lo chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e "amata" quella che non era amata;* In quest'annuncio, Paolo scorge la formula del principio di libertà sovrana secondo il quale Dio procede nel chiamare i pagani a salvezza. Che altro è questo, infatti, se non un chiamare ad essere suo popolo coloro che prima, egli avea

considerati come estranei a tale privilegio? Allargando alquanto l'applicazione dell'annuncio profetico, egli scorge qui una profezia se non diretta, per lo meno implicita, della vocazione dei popoli pagani. Rom. 9:26 *“ed avverrà che nel luogo ov'era loro stato detto: “Voi non siete mio popolo”, quivi saran chiamati figliuoli dell'Iddio vivente”*. L'espressione indeterminata nel luogo dove... quivi... viene a significare, per Paolo: In ogni luogo della terra ove abita un popolo che prima era escluso dalla rivelazione della grazia, quivi risuonerà l'invito della misericordia.» (4)

d) La differenza è che chiunque ha creduto in Cristo (fino al tempo che precede il Suo ritorno e tra essi vi possono essere anche Giudei convertiti) sarà rapito come parte della Chiesa; mentre gli Israeliti che ancora non credono in Cristo, non facendo parte della Chiesa di Gesù, non saranno rapiti, ma, pentendosi successivamente e riconoscendolo come Messia alla Sua venuta, potranno essere risparmiati dal “giudizio delle nazioni” e vivere nel millennio: «[dopo il ritorno di Gesù] Le persone che già abitavano la terra, quelle che il Signore avrà risparmiato dal giudizio delle nazioni, saranno persone “normali”, esseri viventi che dovranno passare ancora attraverso la morte, in attesa della seconda resurrezione, quella che avverrà nel giudizio universale alla fine dei tempi. Essi in assenza di Satana godranno di uno stato di benessere particolare e di una longevità notevole; tuttavia saranno molto diversi dai santi scesi assieme a Cristo.» (5)

13) Vi sono altri esempi nella Bibbia di “indurimento punitivo” da parte di Dio verso gli uomini:

a) Esodo 9:12 Ma il SIGNORE indurì il cuore del faraone e questi non diede ascolto a Mosè e ad Aaronne, come il SIGNORE aveva detto a Mosè.

b) Romani 1:24 Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; **25** essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. **26** Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; **27** similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio traviamiento. **28** **Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente;**

c) 2Tessalonicesi 2:8 E allora sarà manifestato *l'empio*, che il Signore Gesù *distruggerà con il soffio della sua bocca*, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. **9** La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di

opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, **10** con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. **11** Perciò **Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; 12 affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati.**

Sono tre punti importanti ma che qui non approfondiremo per non andare troppo fuori dall'argomento iniziale. Gli esempi per ora ci servono solo per avvicinarci ad una risposta, anche se non completa, alla domanda iniziale: "potrebbero alcune persone non convertirsi perché Dio stesso lo impedisce?"

E come si vede in questo accenno che abbiamo dato la risposta è sì, ma con ampi margini di riflessione e spiegazione perché ci sarebbe ancora molto da dire e da comprendere.

14) Si può infine ipotizzare che l'eventuale l'azione "punitiva" di Dio dipenda principalmente dalla nostra responsabilità; infatti solo per sfiorare un altro punto difficile, Dio aveva "**preconosciuto**" il Suo popolo, per questo profetizzò su di Lui: (Rom 11:2 *Dio non ha ripudiato il suo popolo, che ha preconosciuto*) (6). "Preconosciuto" significa che aveva visto in anticipo lo svolgersi dei fatti terreni, come se da un tempo diverso (Dio è nell'eternità) l'Eterno abbia conosciuto-visto il libero comportamento dell'uomo dall'inizio alla fine, e su quello si sia inserito plasmando i fatti in modo da realizzare comunque il Suo piano di salvezza per salvaguardare la vita di chi Gli ha creduto. Dio infatti ha creato anche il tempo terreno. Ma per approfondire questi concetti c'è bisogno di un capitolo a parte (6).

15) Nell'ipotesi che quanto detto fino a qui sia corretto, potrebbe sorgere **un'altra domanda difficile:** possiamo capire noi semplici credenti chi è che è stato da Dio escluso (momentaneamente o per sempre) dalla possibilità di convertirsi? Potremmo discernere a chi il Signore non vuole per ora rivelarsi? Ed eventualmente, come dovremmo comportarci con queste persone?

NOTE

(1) Tratto dal “Commentario Biblico del Discepolo” di William MacDonald.

(2) Tratto dal commentario “Investigare le Scritture” – Vang. di Giovanni di E.A. Blum

(3) «Il “periodo di grazia” iniziato con la predicazione di Gesù, è la possibilità attuale, fino al rapimento della Chiesa, che Dio concede a tutti gli uomini di ravvedersi e convertirsi per i meriti di Gesù Cristo e per mezzo dello Spirito Santo sparso abbondantemente sulla terra.» (Tratto dal nostro [“IL PERIODO DI GRAZIA PRIMA DEL RAPIMENTO DELLA CHIESA”](#))

(4) Epistola di S. Paolo ai Romani con commento e riflessioni del Prof. Enrico Bosio, D. D.
Seconda edizione riveduta ed ampliata dall'autore - Torre Pellice, Libreria Editrice Claudiana, 1930
– da laparola.net

(5) Tratto dalla ns pagina: [IL GOVERNO DEL MILLENNIO](#)

(6) Sul concetto di predestinazione, doppia predestinazione, preconsocenza, si dividono diverse chiese; per chi vuole approfondire proponiamo il nostro dossier: [IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO](#).

COME COMPORTARCI CON CHI E' CONTINUAMENTE CONTRO IL SIGNORE?

La volta precedente, dopo un lungo discorso sul possibile indurimento di alcuni da parte di del Signore stesso, ci eravamo lasciati con questa domanda: **possiamo capire noi semplici credenti chi è quello che sia stato da Dio escluso** (momentaneamente o per sempre) **dalla possibilità di convertirsi? Potremmo discernere a chi il Signore non vuole per ora rivelarsi? Ed eventualmente, come dovremmo comportarci con queste persone?**

Per quanto ci possa sembrare strano, nella Bibbia troviamo qualche precedente in cui il Signore vieta in modo perentorio anche di intercedere:

Geremia 7:16 *«Tu non intercedere per questo popolo, non innalzare per essi suppliche o preghiere, non insistere presso di me, perché non ti esaudirò.*

Geremia 11:14 *Tu non pregare per questo popolo, non ti mettere a gridare né a far suppliche per loro; perché io non li esaudirò quando grideranno a me a causa della calamità che li avrà colpiti.*

«Dio vietò al suo portavoce di intercedere per il suo popolo, sapendo che Giuda non era incline al pentimento. Piuttosto, egli rilevava l'uso disinvolto di slogan ingannevoli⁵³ di fronte a un popolo dall'idolatria sfrontata,⁵⁴ che continuava a non dare ascolto alla voce del Signore (v.27; 19:15) cfr 1 Giov 5:15» (MacArthur)

Secondo la condivisibile nota appena letta, Dio sapeva già⁵⁵ che la nazione di Giuda non ne voleva sapere di pentirsi, per questo vietò a Geremia di pregare per loro.

La guida di Dio è forte anche oggi per chi vuole sentirla e si manifesta con una presenza costante dello Spirito Santo, Il Quale può darci all'occorrenza il dono del "discernimento degli spiriti".

⁵³ Ger 7:4 Non ponete la vostra fiducia in parole false, dicendo: 'Questo è il tempio del SIGNORE, il tempio del SIGNORE, il tempio del SIGNORE!'

⁵⁴ **18** I figli raccolgono legna, i padri accendono il fuoco, le donne impastano la farina per fare delle focacce alla regina del cielo e per fare libazioni ad altri dèi, per offendermi. [Vorrei aggiungere che **"Regina del cielo"** (titolo che si riferisce a Ishtar, una dea assiro-babilonese chiamata anche Ashtoreth o Astarte) è un appellativo attribuito oggi anche a Maria madre di Gesù. Sulla "Regina del cielo" in rapporto ai cristiani che studiano la Bibbia, ho trovato questa pagina internet che può essere interessante: "Chi è la Regina del cielo?" <https://www.gotquestions.org/Italiano/Regina-del-Cielo.html>

⁵⁵ Sulla predestinazione, prenoscenza ecc. abbiamo già fatto riferimento la volta precedente al ns dossier: [IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO.](#)

In certi casi infatti, non so se vi è capitato, potremmo trovarci di fronte ad una mente completamente chiusa alla possibilità di credere alle indicazioni di Dio: qualsiasi cosa diciamo non viene accolta.

Che fare allora? Insistere a testimoniare il Vangelo, oppure no?

A volte, oltre alla percezione degli spiriti che si agitano nelle persone che incontriamo, se rimaniamo nell'incertezza, **lo Spirito Santo potrebbe indicarci** con maggiore decisione **la strada migliore** da seguire; migliore per tutti, anche per quelli a cui eventualmente il Signore decida di non parlare; anzi si potrebbe aggiungere "non parlare AL MOMENTO". Può darsi infatti che il Signore decida di aspettare una certa maturazione nei cuori prima di parlare loro di nuovo. A noi non compete decidere tempi e momenti, ma il nostro compito è servire alla luce dello Spirito di Dio.

Ad esempio quando Paolo, Sila e Timoteo evangelizzavano era lo Spirito Santo che li guidava, ed in certe regioni faceva loro capire espressamente di non andare: *Atti 16:6 Mentre attraversavano la Frigia e la regione della Galazia, furono impediti dallo Spirito Santo di annunciare la parola in Asia. 7 Giunti ai confini della Misia, essi tentavano di andare in Bitinia, ma lo Spirito non lo permise loro.*"

Noi siamo abituati sempre a mettere in discussione a chiedere i perché i percome, e poi comunque a fare la nostra volontà, ma chi decide di seguire davvero il Signore ne riconosce la voce e la segue, senza troppe indagini, sapendo già che tutto quello che Lui dice è per il bene delle persone nel tempo e nello spazio.

Nel passo che stiamo lweggendo non sappiamo (almeno io non lo so) perché non era bene andare in Asia o in Bitinia, però sappiamo che il piano di Dio era quello che Lui aveva indicato e si svolgeva bene e senza fretta. Dopo la visione del macedone che diceva a Paolo «*Passa in Macedonia e soccorrici*» (v.9), Paolo interpretò che quella era la volontà dello Spirito Santo e così fece. Dopo un certo itinerario giunse a Filippi in Macedonia e «*vi restò alcuni giorni*» (v.12). Ciò che Dio stabilisce infatti si realizza nei giusti tempi e nei giusti modi senza ansia. Poi un sabato... «*Atti 16:13 Il sabato andammo fuori dalla porta, lungo il fiume, dove pensavamo vi fosse un luogo di preghiera; e sedutici parlavamo alle donne là riunite. 14 Una donna della città di Tiatiri, commerciante di porpora, di nome Lidia, che temeva Dio, ci stava ad ascoltare. Il Signore le aprì il cuore, per renderla attenta alle cose dette da Paolo. 15 Dopo che fu battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, entrate in casa mia, e alloggiatevi». E ci costrinse ad accettare.*

Da questo episodio vediamo come il lungo giro di Paolo, le deviazioni, le priorità indicate dello Spirito Santo, confluiscono in una donna a cui in quel giorno "viene aperto il cuore dal Signore" (v.14).

Io trovo meravigliosa questa cura che Dio ha per ogni singola anima. A volte noi diciamo: “eh si ti pare che Dio viene a pensare proprio a me? Neanche si accorge che esisto...” Invece il Signore conosce come batte il nostro cuore, verso di chi si innalza e cosa veramente desidera. Egli è capace di mandare i Suoi servitori da lontanissimo fino ad incontrarli direttamente per potersi rivelare.

D'altra parte il Signore sa dosare bene i pericoli e ha cura dei Suoi. Alcune proibizioni a testimoniare Gesù sembra che non abbiano solo una funzione “punitiva” verso chi ascolta, ma possono essere anche una **protezione dei figli di Dio che Lo servono**. In questo caso ad esempio, in una visione estatica, è lo stesso Gesù ad intervenire prontamente contro l'intenzione di Paolo di predicare ai Giudei: *Atti 22:17 Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio fui rapito in estasi, 18 e vidi Gesù che mi diceva: "Affrettati, esci presto da Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza su di me". 19 E io dissi: "Signore, essi sanno che io incarceravo e flagellavo nelle sinagoghe quelli che credevano in te; 20 quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di coloro che lo uccidevano". 21 Ma egli mi disse: "Va' perché io ti manderò lontano, tra i popoli"».*

Lo logica di Paolo era ingenuamente diversa da quella di Gesù che invece conosceva i cuori: «Paolo avrebbe fatto comprendere ai Giudei che stavano ascoltando la sua testimonianza quanto fosse cambiata la sua vita; dopo tutto, era stato il più zelante persecutore contro i credenti ed aveva preso parte anche al martirio di Stefano» (S.D.Toussaint)

«L'apostolo stentava a credere che il suo popolo avrebbe rifiutato di ascoltarlo. I suoi connazionali, infatti, conoscevano lo zelo della sua fede e sapevano che egli aveva incarcerato e percosso i discepoli di Gesù e si era addirittura reso complice dell'assassinio di Stefano. Ma il Signore ripeté il suo comando: Va' perché io ti manderò lontano, tra i popoli.» (MacDonald)

Paolo infatti nella sua buona fede pensava che sarebbe stato più facile convertire i Giudei. Ma il Risorto conosceva bene la loro durezza (naturale o indotta) “*Affrettati, esci presto da Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza su di me*” e gli disse una frase che poi si rivelerà una profezia: “*Va' perché io ti manderò lontano, tra i popoli*”.

Infatti è scritto altrove: *Atti 13:45 “Ma i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e, bestemmiano, contraddicevano le cose dette da Paolo. 46 Ma Paolo e Barnaba dissero con franchezza: «Era necessario che a voi per primi si annunciasse la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo agli stranieri.»*

Atti 18:5 “...Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il Cristo. 6 Ma poiché essi facevano opposizione e lo insultavano, egli scosse

le sue vesti e disse loro: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io ne sono netto; da ora in poi andrò dai pagani»”

In conclusione possiamo provare a rispondere così alle domande iniziali:

1) *Possiamo capire noi semplici credenti chi è che sia stato da Dio escluso (momentaneamente o per sempre) dalla possibilità di convertirsi?* No. Da soli, con la nostra sola ragione, non possiamo sapere nemmeno se tra dieci minuti saremo vivi o morti.

2) *Potremmo discernere a chi il Signore non vuole per ora rivelarsi?* Sì, se e quando il Signore ce lo rivela. Egli può rivelare le cose che vuole a chi vuole, per cui piacendo a Dio, con o senza spiegazione completa da parte Sua, possiamo spesso sapere in qualche modo quando sia utile o inutile parlare, e a chi.

3) *Ed eventualmente, come dovremmo comportarci con queste persone (a cui il Signore non vuole al momento rivelarsi)?* Tutto dipende ovviamente da quanto noi ascoltiamo lo Spirito santo e da quanto Egli ci parli. Personalmente sono convinto che Egli ancora oggi intervenga “al momento”,⁵⁶ cioè quando è bene che intervenga, per consolarci, correggerci, istruirci, indicarci la ns missione. Si può passare da un atteggiamento di insistente predicazione, quasi di “forzatura”,⁵⁷ ad un altro di estrema cautela, quasi di inutilità o peggio di peccato nel rischio di poter gettare “*le perle ai porci*”.⁵⁸

⁵⁶ Luca 12:12 “*perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento stesso quello che dovrete dire!*”

⁵⁷ Luca 14:23 *Il signore disse al servo: "Va' fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena.*

⁵⁸ Matteo 7:6 “*Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le pestino con le zampe e rivolti contro di voi non vi sbranino*”.



PIC-DOSSIER

CHE COS'E' PER VOI LA VITA?



Scritti di persone diverse dal 2016 - agg 14-4-24

(I pensieri sono in ordine di arrivo – Doss inserito in Racc PIC n.14)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto come appunti per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: info@ilritorno.it

Riflessione n. 1 di Paola – 2016/17

Beh, dopo una breve meditazione posso dire che per me, che sono una credente, la vita è un dono prezioso che Dio ci dà, dono che non dobbiamo sprecare, e che dobbiamo utilizzare per godere delle piccole e grandi cose che riempiono ed appagano il nostro cuore, la nostra mente, la nostra anima ma è soprattutto rendere felici coloro che incontriamo nel corso della nostra esistenza. La vita è un percorso che inizia e che finisce nel cercare un rapporto intimo e personale con il nostro Creatore.

Riflessione n. 2 del past. Salvatore Di Certo (<http://www.ristoramento.org/>) - 2016/17

Domanda alquanto complessa e pur semplice in una risposta succinta. Ciò che resta poi è capire la risposta.

Giovanni 1/1-4 narra: “ Nel principio la Parola era, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio presso Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di essa; e senz'essa niuna cosa fatta è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini”.

Ebrei 1/3 scrive: “Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli”.

Da quanto sopra non dovrebbe essere difficile la risposta, ma come accennato, il problema è capire il senso delle cose.

Nella prima citazione, è noto ormai a tutti, credo, Giovanni parla di Gesù e del fatto che ogni cosa creata è stata creata per Lui, a mezzo di Lui, e non senza di Lui.

Poi si può anche filosofeggiare se si vuole ma non esiste alcuna possibilità di una diversa conclusione.

Per poter cominciare a comprendere concretamente la risposta, dobbiamo rifarci a ciò che è scritto in 1Giovanni 1/1-10 : “Quello che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita (e la vita è stata manifestata, e noi l'abbiamo veduta, e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna, la quale era presso il Padre, e ci è stata manifestata); quello, dico, che abbiamo veduto ed udito, noi ve l'annunziamo; affinché ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione sia col Padre, e col suo Figliuol Gesù Cristo. E vi scriviamo queste cose, affinché la vostra allegrezza sia compiuta. Or questo è l'annunzio che abbiamo udito da lui, e il qual vi annunziamo: che Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune. Se noi diciamo che abbiamo comunione con lui, e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità. Ma, se camminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme; e il sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga di ogni peccato. SE noi diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci di ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi”.

Come si può evincere dal testo citato, ci sono due condizioni che possono crescere in noi; esse fanno capo alla luce e alle tenebre. Essere nella luce equivale a vivere, perché la vita si esprime nella luce e alla luce. Le tenebre si esprimono con la morte, in quanto colui che dice di non aver peccato vive nelle tenebre, e non vedendo presume, mentre colui che vede il proprio stato di morte (peccato), chiede perdonato e viene tratto in salvo e fatto partecipe alla vita. Chi dice di non essere servo di nessuno mente a se stesso perché il peccato genera servitù e quindi la morte.

Quando invece camminiamo, e qui le cose si fanno più stringenti, siccome Iddio è Luce, noi abbiamo comunione noi e Lui insieme, perché il sangue di Gesù Cristo ci purga da ogni peccato. Le ragioni della comunione sono espresse solo in questi termini: “il sangue di Gesù Cristo ci purifica da ogni peccato”. Quando non confessiamo al Signore il nostro peccato non possiamo stare in comunione con Lui perché non siamo purgati del nostro peccato.

La vita dunque si esprime attraverso la penitenza che rende possibile il purgamento dei nostri peccati e ci mette in comunione con Dio.

Se accostandoci a Lui riteniamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la sua parola (quella che dà la vita) non è in noi. Questo va oltre le ormai scontate credenze che una volta perdonati poi non c'è più bisogno di chiedere perdono, ma se chiediamo

di essere perdonati, possono avvenire due cose: la prima è che probabilmente non ci sentiamo a posto ma che in fondo basta chiedere perdono e il problema è risolto. Ciò si evince dalla lettura superficiale del testo di 1 Giovanni 1.

La seconda è che, essendo vero che sentiamo il dolore per aver offeso il nostro Signore, andiamo davanti a Lui veramente penitenti e allora, Lui che è giusto da perdonarci, ristabilisce quella comunione perduta.

La vita dunque, non è ciò che vediamo ma ciò che non vediamo e che appartiene a Dio che la dà a chiunque gliela chiede.

Lascia i morti seppellire i loro morti, disse Gesù a chi voleva seguirlo. Se vuoi vivere veramente devi lasciare le opere morte e seguire Colui che è e ti può dare la vita.

Il mondo è pieno di morti che camminano. Adamo aveva ricevuto la promessa che sarebbe morto se avesse mangiato del frutto proibito, ma siccome morì molti anni appresso, forse non gli riuscì di capire l'enorme danno commesso. Spesso avviene che solo verso la fine, quando l'aria comincia a rarefarsi per effetto della vecchiaia, si comincia ad apprezzare la vita, in senso fisico, ma chi cammina alla luce del Signore, vive già ora nella comunione di Colui che è la vera vita.

Non confondiamo ciò che dice Giovanni 1: "In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini", con la vita del corpo.

Riflessione n. 3 - di Walter 2016/17

Per me il senso della vita è crescere, evolvere...amando e rispettando se stessi gli altri e l'ambiente. .e questo lo si può realizzare solo attraverso una relazione personale con Colui dal quale viene la vita. In altre parole conoscere sempre più Lui e divenire sempre più simili a Lui.

Riflessione n. 4 - di Renzo Ronca 2016/17

Fino ai 28-30 anni la vita è stata per me un fuoco impetuoso, disordinato, che ritenevo di poter gestire da solo, ma che sempre più è diventato uno sforzo, una condanna, un peso insopportabile che per poco non mi schiacciò. Poi, dopo rivelazione del Signore, la vita ha acquistato significato speranza e lentamente si è portata avanti in modo sempre meno contraddittorio. Solo in Dio sono riuscito ad accettare la vita e persino ad amarla; ed ancora è così, anche oggi. L'irrequietezza dolorosa e distruttiva di prima è diventata una serena attesa verso la fine di un viaggio difficile, ma in cui ho trovato il mio posto servendo il Signore e quanti Lo cercano; un'attesa serena di poter finalmente "essere", completamente; un'attesa di quella che sarà la vita vera, dove amare non farà più male ed essere amati sarà la realtà eterna.

Riflessione n. 5 - di una credente 2016/17

Come non si può fare un riferimento se non a Colui che risponde così:

- Io sono la Via la Verità LA VITA.
- Io sono la vite e voi i tralci.
- Signore da chi andremo? Solo tu hai parole di VITA ETERNA.

Se non si vive questa vita in visione ed in prospettiva della vita eterna allora la vita mondana cioè la vita carnale potrebbe solo essere e potrebbe solo diventare una forma di depistaggio per farci allontanare dalla vera vita, cioè dalla vita eterna.

Riflessione n. 6 - di Francesco 2016/17



Se chiediamo alle persone cos'è la vita, ci risponderanno che *“è la vita terrena del nostro corpo, in senso organico”* o, per i più istruiti, che *“coincide con l'esistenza del nostro io carnale”*. Quindi la vita può durare da pochi giorni a cento anni ed essere orribile o bellissima in base alle circostanze e agli eventi che ci coinvolgerà. La vita dipenderà quindi dalla ricchezza o povertà, dal luogo di nascita, dalle opportunità accessibili, dalla salute, ma anche dal destino che, con spietata casualità, la forza e a volte ci travolge come un fiume in piena.

Oggi la nostra vita quotidiana è sempre più scandita da *“cose da fare”*, una serie infinita di cose che si devono fare, una dopo l'altra senza soluzione di continuità.

Nel versetto che segue, ecco come vengono considerate nelle nostre vite carnali dallo Spirito Santo nelle parole di Giacomo.

Giacomo 4:13-14

13 E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», 14 mentre non sapete cosa sarà domani!

Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

Un vapore!

Il Signore ci dice nei versetti che seguono che è Lui è la vita
Che cambio di prospettiva!

Giovanni 14:5-6

5 Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». 6 Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Giovanni 11:25-27

25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26 chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». 27 Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Senza il Signore, noi tutti siamo morti, non abbiamo vita perché io nostro io carnale non ha vita vera in se in quanto dominato dal peccato e quindi nemico di Dio per natura.

Romani 3:9-12

***9** Che dunque? Dobbiamo noi ritenerci superiori? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che Giudei e Greci, tutti, sono sotto il dominio del peccato, **10** come sta scritto:*

Non c'è nessun giusto, nemmeno uno,

***11** non c'è sapiente, non c'è chi cerchi Dio!*

***12** Tutti hanno traviato e si son pervertiti;
non c'è chi compia il bene, non ce n'è neppure uno.*

Il nostro io spirituale invece ha la vera vita nel Signore, perché rivive nella “nuova nascita” per Fede nel nostro Signore Gesù Cristo che è la via, la verità e la vera vita.

Solo chi è in Cristo è vivo, avrà una vita eterna in comunione d'amore con il Signore, in una relazione eterna ed intima con Lui. Una vita che, anche qui sulla terra sebbene di breve durata, non è dominata ne dal caso ne dalle circostanze, ma da Dio che fa cooperare tutte le cose per il nostro bene.

Rimaniamo fermi in Cristo, lasciamo che lo Spirito Santo entri in noi e faccia battere il nostro “cuore spirituale” che nel Signore ci fa vivere di vera vita.

riflessione n.7 - di Stefania 2016/17



La vita su questa terra è un mistero che l'uomo cerca da sempre di spiegare senza arrivare mai a svelarlo in tutta la sua verità.

La vita è un percorso di crescita se siamo disposti ad accogliere la nostra dose quotidiana di piccoli grandi problemi da risolvere, o da accettare se non si possono risolvere.

La vita è un dono d'amore che ci permette di imparare ad amare come siamo amati, anche quando non sappiamo di esserlo.

La vita è un peso, spesso è dolorosa e difficile e se neghiamo questo fatto stiamo mettendo le basi per la nostra follia.

La vita è la riscoperta di chi siamo, di chi saremmo potuti essere e potremo ancora essere, un giorno.

La vita è un atto di fede, specialmente quando sembra insensata e vorremmo gettarla via.

La vita è contemplazione della bellezza.

La vita è ricerca del volto di Dio.

riflessione n.8 - di C. L. 2016/17



Cerco di più a ringraziare il SIGNORE di avermi salvato dalla depressione e dal suicidio, quando sentivo che non avevo più una vita, una gioia di vivere.

Più lo ringrazio e più realizzo che è stato sempre vicino e capisco di più la gravità dei miei atteggiamenti del passato.

[...] Il SIGNORE mi ha dato suo SPIRITO, sua vita in me quando ho accettato di perdonare e di chiedere perdono a LUI ed ad altri per miei peccati.

Quando sono stata battezzata io sono stata sepolta con LUI, così mi hanno spiegato i pastori [...].

'Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita.' **Romani 6: 4**

Ho una nuova vita, il SIGNORE mi santifica giorno dopo giorno se rimango in LUI e mi rinnova, mi spoglio del vecchio 'io' e mi sforzo a vivere un po di più come LUI.

'20 Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.' **Galati 2:20**

Capisco un po di più quanto sono stata sgradevole al SIGNORE e quando mia vita di prima era vana ed inutile.

*'comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno; **18** sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, **19** ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia.'* **1 Pietro 1: 18-19**

Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. (1 Corinzi 3: 23)

Da quello che ho sperimentato con il SIGNORE Gesù, ho visto che c'è tribolazione come lui l'ha annunciato, ma c'è pace nel vivere in LUI e per LUI, c'è gioia, **«La gioia del SIGNORE è la vostra forza!» (Neemia 8:10)**, c'è speranza *'Infatti io so i pensieri che medito per voi', dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.'*

Gesù è 'il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.' **(Salmo 24: 5)**

Gesù è 'la via, la verità e la vita.' Non posso vivere senza di lui e se non dimoro in LUI, la vite e il tralcio.

Gesù mi libera dalla paura, la verità mi rende libera e mi fa veramente vivere in pace con LUI e mi fa godere di LUI. *'Se rimanete nella mia parola, siete realmente miei discepoli, e conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi'* **(Giovanni 8: 31-32)**

9 -RISPOSTA DI V.D.S. - 2022

Per me la vita inizia con la preconsenza divina di ognuno di noi che si traduce di conseguenza nel concepimento umano. Dio ci ha concepiti nell'eternità, altrimenti la nostra nascita in questo mondo non sarebbe mai avvenuta. È il soffio di Dio in tutte le creature, senza il quale cesseremmo di esistere. La Terra stessa è un organismo vivente, è in continuo movimento. La vita per me è Cristo Gesù, fonte eterna di amore e di grazia!

10- RISPOSTA DI GIOVANNI CELLITTI - 2022

Cos'è la vita

La vita è la luce degli uomini e la fonte di questa luce è Dio. Il fondamento della vita è Dio e lo scopo ultimo della vita è ricongiungerci con Lui. In questo allora si può definire la vita terrena: come un "campo di prova" in cui ci viene lasciata la scelta se accettare in noi o respingere la fonte della luce che ci anima e ci fa vivere. La vita è scegliere Cristo, seguirlo e servirlo secondo la sua volontà. La vita, dunque, è un cammino e ogni giorno in qualunque luogo e in qualunque situazione ci si possa trovare se i nostri pensieri e le nostre opere saranno comunque rivolte al Signore allora avremmo vissuto senza sprecare il tempo che Dio ci ha donato su questa Terra, perché passo dopo passo e giorno dopo giorno ci saremmo avvicinati, seppur nella nostra piccolezza, alla fonte della nostra esistenza, fin quando un giorno nella sua infinita grazia e bontà "lo vedremo com'egli è". Che magnifica visione e che magnifica speranza. Ogni lode sia a Dio.

11 - RISPOSTA DI LISETTA - 2022

Gentili fratelli. Vi seguo da un po di tempo sui social, ricevendone grande edificazione. Con gioia aderisco alla vostra iniziativa rispondendo al vostro quesito.

Cos'è la vita:

- la vita è un dono di Dio . Dio ci ha "voluti". Non siamo frutto del caso, ma della volontà di Dio. Questa Sua "volontà" ci rende preziosi. Quando Dio disse " facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza " esprimeva con quelle parole la Sua decisione di crearci e dava valore alla Sua creatura: è la " somiglianza" con Dio che ci dà una grande dignità , un grande valore e ci permette di avere comunione con Lui. Siamo piccoli e insignificanti, ma siamo amati da Dio che ci ha voluti, che tiene il Suo sguardo su di noi e che ci raggiunge nella profondità del cuore.

- la vita è anche un soffio. Un breve tempo che ci conduce nell'eternità. Un tempo in cui prepararci per incontrare Dio. Un'attesa da riempire con il nostro servizio e la nostra consacrazione. Un'attesa gioiosa di un momento in cui entreremo in una eterna gioia.

- la vita è anche un cammino con Dio. Mano nella mano con Gesù, camminiamo verso casa.

(Un affettuoso saluto in Cristo)

11 - RISPOSTA DI SILVANO - 2024

Per me la vita fisica è il ruscello che scorre alla ricerca di uno spazio grande come il mare, e man mano si purifica lasciando le impurità, per potersi alla fine immettere in Dio.

